N. 1 (A. 50) 2 gennaio 1949 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile ROMA - Via Milano 70 - Tel. 43-14

il TRAVASO

Accidenti ai rapezzatori!

COCCI DI FINE D'ANNO

— Eterno Padre, questo non si accomoda più: lo buttiamo?

TIRO a SEGNO

CARO TRAM E STATALI

— Ma come, non aspettavi il 27?

— Sì, ma per poterlo prendere devo aspettare il 27.

M. Tavella, Genova C.

TRA INTIMI DEL LEADER

— E' accaduta una disgrazia!... Nenni ha bevuto per sbaglio il sublimato!

— Ed è morto?..

— Bè, allora che disgrazia sarebbe?...

M. Macchione, Nocera T.

DUBBIO STORICO

LO STORICO DELL'ANNO 2000 *(che in un lunghissimo articolo ha descritto le principali fasi del recente conflitto, posando indeciso la penna).*

— In che anno è finita la guerra 1940-45?...

M. Macchione, Nocera T.

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»

Avv. E. E. Antonleone
A QUANDO L'INCONTRO STALIN TRUMAN?

Non occorre che il lettore si lambicchi il cervello alla ricerca della risposta; esso la troverà secdeliata rovesciando il giornale.

SI AVRA' NELL'ANNO DUEMILA NOVECENTO QUARANTOTTO. (printed upside down)

Dora, Livorno

SINONIMI PER...

MARANTONIO: Prudenza?... No. *Giudizio!*

L'ELETTRICISTA: Approccio?. No. *Contatto.*

M. MASSA: Insuccesso?... No. *Fiasco.*

SCELBA: Veloce?... No. *Celere.*

IL CORPO INSEGNANTE: Sottana?... No. *Gonella.*

M. Macchione, Nocera T.

CHE COSA DOVREBBERO FARE...

L'UBRIACONE: Ascoltare le chiacchiere degli uomini politici. *(Potrebbe «bere» a suo piacere).*

L'ASPIRANTE DIVO: Chiamare qualcuno in giudizio *(Per l'occasione diventerebbe «attore»).*

CIANG KAI SCEK: Togliere il soldo ai suoi uomini *(Potrebbe dire: — Le mie truppe «avanzano».).*

M. Macchione, Nocera T.

TUTTI ABBIAMO UN PADRE

I MONARCHICI adorano il Padre della Patria.

I DEMOCRISTIANI si prostrano davanti al Santo Padre.

I COMUNISTI credono solo nel Piccolo Padre.

— E gli statali?...

— GLI STATALI sperano nell'Eterno Padre.

M. Macchione, Nocera T.

PRECISAZIONI ALLA CAMERA

On. DI DESTRA — *Porco*, mammifero dell'ordine dei pachidermi — *In traslato:* sudicio, anche moralmente. *Sinonimo:* on.le Tizio!..

On. DI SINISTRA — *Vile:* di piccolo cuore. Timido, Abietto, spregevole senza dignità; senza coraggio, che costa poco. Di poco pregio, di poca stima, Indegno, schifoso. *Sin.:* on. Cajo!..

A. D'Arminio, Pescara.

CARO SALE

(Scena in un ristorante. Un cameriere sta ritto davanti a un cliente, che osserva attentamente il conto).

CLIENTE — Ma il padrone del locale vuol proprio andare in rovina?...

CAMERIERE — Perchè?

CLIENTE — Presenta dei conti così «salati»!...

M. Macchione, Nocera T.

— Che professione esercita?
— Disoccupato.
— Come fa a vivere?
— Partecipo agli scioperi.

Delioneto, Livorno

IL PORTIERE CHE PREFERISCONO

— Il FIORISTA: Viola *(Lucchese).*

— Il CACCIATORE: Merlo *(Livorno).*

— Il FANTINO: Cavalli *(Juventus).*

— FANFANI: Piani *(Genoa).*

— La «SEGNORINA»: Moro *(Bari).*

M. Tavella, Genova Certosa

TEMA CON VARIAZIONI

(continuaz. alle battute del n. 31)

Alfieri — Volli, sempre volli, fortissimamente volli.

I 4 Grandi — Folli, sempre folli, fortissimamente folli.

I facchini — Colli, sempre colli, fortissimamente colli.

Gli ascoltatori di prosa a Radio Trieste — (Giulio) Rolli, sempre Rolli, fortissimamente Rolli.

I partecipanti al Tiro a Segno — (Franco) Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli.

D. Mazzonetto, Campo S. Martino

— Papà dai un calcio di punizione a Federico per fallo di mano in area di rigore!

M. Mariuccini, Pesaro

PERLE (GIAPPONESI)

Da LA NAZIONE di Firenze, *del 12 dicembre 1948:*

40ENNE presenza ottimi requisiti morali relazionerebbe scopo matrimonio *radio 4 valvole* pr mar'a marea, Inanonimi Cass. 2 AF Sicap Firenze.

E. Bar, Cortona

×

Da «IL MESSAGGERO», *del 7 dicembre:*

Per quanto riguarda la questione coreana, la Russia si è rifiutata stamane di accettare *una limitazione a 30 anni della durata dei discorsi dei vari delegati.*

Come limitazione, non c'è male!

M. Vitale, Pescara

×

Dal GAZZETTINO *del 28 novembre:*

... a Vicenza tre salme di due sconosciuti sono state scoperte, sepolte sotto un leggero strato di terra.

I misteri dell'al-di-qua: due sconosciuti, morendo, diventano tre cadaveri...

A. Pallaro, Treviso

×

Da LA TRIBUNA ILLUSTRATA, *del 5 dicembre:*

Ma agli occhi dei deputati non sfuggono i calzini bianchi che l'onorevole Saragat porta sotto le scarpe nere.

L'autore dell'articolo deve portare i calzini neri sopra le scarpe gialle...

E. Bruno, Trento

ADATTAMENTI

Modello di bilancia per industriali tipo Brusadelli.

E. Bar, Cortona

I PREMIATI

Macchione ha vinto!

Baracchi segue a ruota

Macchione, aggiudicandosi la 12ª ed ultima tappa del 1948, ha vinto il PREMIO ANNUALE di

L. 5000

Il SECONDO PREMIO ANNUALE di

L. 3000

è toccato a Baracchi. La Fortuna, per una volta tanto, ha spalancato gli occhi, favorendo il più combattivo avversario del vincitore.

Gli altri

19 PREMI MENSILI

sono stati assegnati, per sorteggio, come segue:

MILLE LIRE IN CONTANTI a M. MACCHIONE, Nocera T., che ha totalizzato, nel mese di dicembre, 30 «centri».

UNA SCATOLA Grande Assortimento PERUGINA a O. BOZZANI, Novara.

Dieci fiaschi del supervino MARINO «Goccia d'oro» COSMOPOL al CLUB TRAVASISTA ROMA A.

Sei fiaschi MARINO c. s. a ITALO AVELLINO, Livorno.

Sei pulcianelle MARINO c. s. a UMBERTO CAPOBIANCO (Capum), Roma

Una bottiglia di STREGA ALBERTI a RINALDO LOSEGO, Siracusa.

FICHIDINDIA Brancati a A. GATTI, Torino.

Cento lamette MIRABILIA «Ramir» a: G. GIASI, Matera; G. CAPROTTI, Milano; L. BRESSAN, Genova; D. CLERI, Roma.

PROFUMO ARBELL a: F. CALCAGNO, Roma; V. GIRALDI, Roma; DORA, Livorno.

INCHIOSTRO «GATTO NERO a G. B. PADOVANI, Volpago.

«COGNAC AL LATTE «Tucca» a G. ROSATI, Lanciano.

COGNAC «Tre Moschettieri» a M. BOSCO (Rio Bo), Lanciano.

FIOR DI SELVA Gazzini a I. RACCAGNI, Ponte di Brenta.

«QUESTE BESTIE» Edizione Travaso a D. ONETO, Livorno.

Classifica generale 1948

1. MACCHIONE, con 156 «centri»; 2. BARACCHI, 120; 3. PRUN, 85; 4. SORIA, 82; 5. DORA 56. Seguono in gruppo, rispettivamente a 54 e 50, Normanno e Oneto, poi tutti gli altri distaccatissimi.

E adesso, FORZA PER LA NUOVA FATICA!

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Il masochista, bestia nostrana

Un signor Guido Cavallini, consigliere comunale saragattiano di Genova, aderendo freneticamente alla tesi del « Manchester Guardian », contraria ad ogni rivendicazione italiana sulle colonie, ha scritto nel settembre scorso al direttore di quel giornale una lettera in cui fra l'altro si legge:

« Io sono stato sempre contro « il fascismo. Io non dimentico « i bombardamenti di Londra, gli « affondamenti delle vostre navi « e altre ferite che ancora sanguinano. IO MI VERGOGNO « DEI MIEI CONNAZIONALI. « Non è vero che sia da condannare solo il fascismo. Sono da « condannare coloro che furono « elevati dal fascismo durante « venti anni e che oggi sono « ministri, direttori di giornali, « eccetera.. Essi ora parlano di « nuova di grande flotta e di « grande esercito, dimenticando « che fummo sconfitti, che pugnalammo la Francia alla « schiena e che commettemmo « molti altri atti vergognosi. Se « almeno sapessimo portare la « nostra disfatta con dignità (sic). « Ma che cosa potete aspettarvi « da un paese che dimentica di « dipendere dagli altri, che tuttora ascolta alla radio un commentatore il quale una volta « descriveva con malvagia esultanza i bombardamenti di Londra e oggi descrive le nostre « futili manovre navali e militari con la stessa mentalità fascista? Chi impedirà agli italiani di andare a lavorare nelle colonie anche se amministrate da altri? ».

Lo smarrimento del popolo italiano — per lo meno in alcune sue vaste zone — è al completo. Prima ancora di sapere come faremo a mangiare domani, quale sarà il sapore della nostra libertà, in che cosa consisterà la nostra indipendenza, qui si tratta di stabilire quello che il cittadino deve fare e quello che non deve fare e, in definitiva, quello che è il bene e quello che è il male.

Quando sentiremo qualcuno vantarsi del suo antifascismo, ma al tempo stesso parlare in difesa dell'Italia? Quando sentiremo dire che per amare l'Italia non occorre essere stati fascisti ma basta essere dei buoni italiani? E quando si smetterà di far sempre coincidere l'idea del fascismo con quella dell'Italia e di dar luogo per tal modo, assai stupidamente, ad un'inconscia apologia del passato regime?

Ma i ragionamenti con certi tipi di animali umani sono inutili.

Qui ci troviamo di fronte ad una forma morbosa. Ad un malato. Ad un masochista incurabile, che si cala i pantaloni, per mostrare ed offrire il deretano nudo alle frustate degli stranieri. « Fustigatemi a sangue! Fustigatemi finchè potete! — urla lo sciagurato. — Più me ne date, più mi fate piacere ».

BENE E MALE

PERÒ...

— **Questo istituto della Regione è un'infamia... Ci pensate a quando l'Italia sarà divisa?**
— **Perchè, adesso è unita?**

I Senatori e i Deputati sono in vacanza.

A Montecitorio e a Palazzo Madama ci sono rimasti soltanto quei quattro onorevoli che non hanno dove trascorrere le feste. Anche l'estate l'hanno passata così, sonnecchiando da un divano all'altro, con il colletto della camicia sbottonato e la cravatta penzoloni. Il Parlamento è l'unica loro casa e forse gli elettori, nell'eleggerli, hanno voluto dare un tetto a chi non lo aveva. In Parlamento quei quattro onorevoli fanno tutto: ci mangiano, ci dormono, ci fanno i loro bisogni. I loro nomi non ve li diciamo perchè non li sappiamo. Nessuno ancora li conosce per nome. Discorsi non ne hanno mai pronunciati. Ascoltano soltanto quelli dei colleghi che hanno il dono della parola e fanno sempre di sì con la testa, sia che parli un democristiano, sia che parli un comunista. Sono insomma degli onorevoli ignoti che si aggirano come ombre per i corridoi e per le sale deserte, che non hanno amici, che cercano sempre un giornalista che voglia conoscere la loro opinione, che non lo trovano mai, che sorridono beati quando, all'entrata e alla uscita, il guardaportone li saluta: « Buongiorno, onorevole! » oppure « Buonasera », e le due sentinelle scattano sull'attenti come se passasse un generale.

Se li avessimo conosciuti, anche noi avremmo votato per loro. Meglio loro che tutti gli altri urlanti. Almeno non fanno danno. Speriamo che la Befana non li dimentichi. Anche se hanno superato i cinquant'anni, sono rimasti dei bambini, che giuocano a fare il deputato e il senatore e fanno il loro giuoco in tanto silenzio che nessuno si accorge di loro. Se continuiamo però, di questo passo, ci vien da piangere. Per ridere, basta pensare agli altri che mercoledì hanno preso il treno — scompartimento riservato — e si sono sparpagliati per l'Italia.

Prima di partire, i deputati sono riusciti a scambiarsi le ultime quattro parolacce e ad agitar le braccia dietro gli spaziosi toraci dei commessi-corazzieri che facevano da cortina di ferro fra destra e sinistra. Eran quasi le ventitrè e la « battaglia d'inverno » agonizzava dopo che, inutilmente, le avevan dato ossigeno Di Vittorio e Laconi. Era nata male quest'ultima battaglia comunista. Messa all'ordine del giorno, all'ultim'ora, quando tutti avevan già fatto le valigie, il compagno Novella, resosi celebre durante le « tre giornate » di Genova del luglio scorso, non seppe far altro che addormentare gli avversari con un discorso di due ore. Quando finalmente gli avversari si risvegliarono, chiesero notizie della « battaglia », ma neppure i comunisti gliene seppero dare. Anch'essi avevano dormito, ma ad occhi aperti, come impongono, in certe circostanze, i sacri testi del marxismo-leninismo - stalinismo - togliattismo. Qualcuno per disciplina di partito, borbottò: « Siamo d'inverno », ma non seppe dir di più. « Ebbene? » gli fu risposto. « Fa freddo! » contrattaccò con violenza. « Siete dei porci reazionari — aggiunse — in Russia questo non avviene! » « Cosa, il freddo? » gli chiesero. « No, il porco! » rispose e s'allontanò sognando il caldo siberiano.

La « battaglia d'inverno » è poi finita, come avete saputo, con un'ennesima sconfitta comunista. Si sta intanto già preparando a via delle Botteghe Oscure la « battaglia di primavera » che non andrà come quella d'inverno perchè c'è ancora qualcuno che crede che a primavera... venga il bello.

FIORREO

MEZZO SECOLO!

Con questo numero, IL TRAVASO entra nel suo 50mo anno di esistenza.

Il giornale da voi prediletto, perchè sempre più giovane e battagliero, perchè sempre agile e nuovo, ha una tradizione gloriosa che dura da mezzo secolo: cinquant'anni di dirittura morale, di obbiettività politica, di inesauribile vena.

Pochi altri giornali possono vantare simili titoli di nobiltà!

Eppure noi osiamo promettervi, a questo punto, che faremo ancora meglio, che il passato non sarà mai tradito, ma sempre superato, che ognuno dei numeri futuri sarà migliore del precedente.

Evviva il TRAVASO! Accidenti ai Capezzatori!

L'infernale borsetta in pelle di mia suocera

Posso parlarvi della borsetta in pelle di mia suocera? Una borsa comune, una borsa qualunque, in pelle blu, sdrucita e scolorita, che puzza di muffa. Borse simili ne conoscono tutti e chi non ha una vecchia borsa in pelle alzi la mano. Solo che la borsa di mia suocera è un bazar, un ripostiglio, un museo. Vi si trova di tutto: dalle tessere annonarie del 1943 alle pastiglie della tosse; dai conti del fornaio ai nichelini da venti centesimi; e ancora, forbicette per le unghie, bollette del gas, della luce e del monte dei pegni, avanzi di biscotti, soldatini di piombo, campanelli, lettere non spedite che mai arriveranno a destinazione, ritagli di giornali, pezzetti di carta con importanti indirizzi di gente che aspetta una mia telefonata da alcuni anni, un poppatoio dell'epoca in cui i miei figli non avevano che sei mesi.

Ho scoperto tutte queste cose l'altro ieri, incuriosito dallo strano gonfiore di questa maledetta borsa che, come apprenderete in seguito, poteva costarmi la vita. Domando alla suocera: « Cosa c'è in quella borsa? ». Risponde: « Niente; un paio di appunti miei e qualche cosa che serve ai bambini ». « Ma perchè è così gonfia? ». Dice: « Non so. Chissà cosa ci hanno messo dentro quei diavoli ». « Permetti che guardi? ». « Fai pure ». E allora mi metto a guardare.

Bene, oggi non si fa più caso a certe cose; ma non vorrei che vi sorprendeste se vi dicessi che ancora tremo e che la mia voce nasconde un pianto segreto da quando ho messo le mani in quella maledetta borsa. Tra le altre cose, la borsa infernale conteneva una chiamata alle armi. Niente di male — direte voi. Ma si tratta di una chiamata alle armi recapitata a casa mia il 10 gennaio 1944. Avete capito bene? Non solo ho disertato, non ho risposto all'appello eccetera, ma ho rischiato la fucilazione! Certo, da buon italiano, non mi sarei presentato alla chiamata di un governo illegale. Ma non mi sono nemmeno nascosto! Ho sfidato il pericolo, la morte, le rappresaglie, i campi di Auschwitz e di Buchenwald senza nemmeno saperlo! Ho contribuito alla disfatta, forse sono stato condannato a morte da un tribunale di guerra repubblichino e nessuno mi ha detto niente! Pavolini mi cercava, la Decima Mas — se mi avesse trovato — avrebbe fatto di me polpette o salamini, ed io, invece, me ne stavo tranquillamente in una casa di Roma ad ascoltare Radio Londra e il prof. Palmieri.

SI VEDE?

— Scusi, lei ci crede che il nostro esercito sarà armato all'americana?
— Perchè, si vede dal basco che sono nenniano?

Sono cose passate — direte voi. Ma chi mi dice che al Quartier Generale di Salò se ne siano rimasti ad aspettarmi tranquillamente? Mi commuovevo nell'apprendere la triste sorte di giovani ventenni che venivano impiccati e messi alla gogna. E pensare che potevo essere uno di loro, solo che mia suocera mi avesse consegnato in tempo quella maledetta chiamata alle armi. Ho lanciato sguardi pieni di odio ai militi della guardia repubblicana che andavano rastrellando gente pei quartieri della città e non ho mai pensato che quelle guardie potevano avere in tasca un mandato di cattura intestato al mio riverito nome. E, infine, potevo essere un partigiano, dal momento che mi ero ribellato ai nazifascisti, e non l'ho fatto! Potevo chiedere ricompense, diplomi, medaglie, potevo anche far parte dei primi governi della Liberazione! Ma siccome non sapevo di aver contribuito al crollo del regime nazifascista, mi sono chiuso nella mia modestia e non ho chiesto nulla, nè onori, nè cariche, nè gloria, mentre non è escluso che mia suocera stessa avrebbe potuto assistere ad un paio di messe in suffragio celebrate per onorare la mia memoria.

Ora sono qui, nient'altro che un eroe dalle ali tarpate; un eroe che ha avuto il coraggio di non rispondere alla chiamata alle armi mentre era in gioco la sua testa; un eroe che ha rischiato la fucilazione, che ha avuto il coraggio di rifiutare il contributo del suo braccio a un esercito che collaborava coi nemico; un eroe... che ignorava completamente di essere tale, perchè la chiamata alle armi era finita nella capace borsa di pelle della suocera, un borsa infernale, dove si può trovare tutto, un soldatino di piombo, una bolletta del gas, una lettera non spedita e, finanche, una chiamata alle armi con minaccia di condanna a morte!

SEI

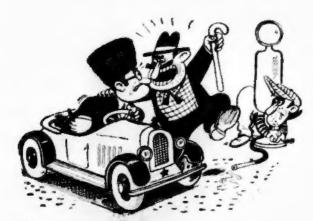
Per i più P. C. I. ni

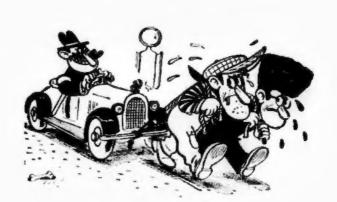
I due compagni contro l'E. R. P.

(NUOVE AVVENTURE DI BELLICAPELLI E SCOPPOLONE)

Non è certo cosa ignobile
possedere un'automobile
nè di questo ti fo un lagno,
amatissimo compagno.

Ma un odioso tradimento
di cui soffro e mi sgomento
tu commetti nell'istante
che consumi il carburante!

La benzina che qui abbiamo
dall'America vien tutta;
rifiutare la dobbiamo:
Morte all'U.S.A. che ci sfrutta!

Onde dunque per la quale
scendi giù dalla vettura:
l'aborrito capitale
trema già dalla paura!

Il gerarca Agit-Prop
se ne frega del motor:
pazientato s'è fin trop,
di reagire è giunta l'or!!

Per opporci al Piano Marshall,
voi farete da benzin:
su compagni, avanti marsc
per la gloria di Stalin!!!

on l'ho fatto! Po-
re ricompense, di-
aglie, potevo un-
rte dei primi go-
Liberazione! Ma
n sapevo di aver
al crollo del re-
ascista, mi sono
a mia modestia e
sto nulla, nè ono-
e, nè gloria, men-
escluso che mia
ssa avrebbe potu-
ad un paio di
uffragio celebrate
la mia memoria.
qui, nient'altro
dalle ali tarpa-
che ha avuto il
non rispondere
a alle armi men-
ioco la sua testa;
ha rischiato la
che ha avuto il
ifiutare il contri-
braccio a un e-
ollaborava col ne-
oe... che ignora-
mente di essere
la chiamata alle
ita nella capace
le della suocera,
fernale, dove si
tutto, un solda-
bo, una bolletta
lettera non spe-
nche, una chia-
mi con minaccia
a morte!

SEI

bbiamo
ta;
:
frutta!

Marshall.

arse
!!!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - MILANO
Via 7 Novembre 2[illegible] - Telef. 44.442 79.603 63.832
ABBONAMENTI: Un anno L. 1.500.000
Un sem. » 750.000
Un trim. » 375.000
Spediz. in abbon. post C. C. P. 2/46276

l'Unita

In questo numero leggete un articolo di **Palmiro Togliatti:**
Compagno Benito, presente!

ORGANO DELLA REPUBBLICA POPOLARE DEGLI OPERAI E CONTADINI DEL NORD ITALIA

Una copia L. 5000 Arr. L. 10000 | MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1955 | Anno Primo - Numero 39

TORNA FRA IL POPOLO IL DUCE DEL POPOLO

Salutiamo in Benito Mussolini il Fondatore della Repubblica Sociale

Milano proletaria e marxista ha innalzato a P.le Loreto un monumento al Primo Lavoratore d'Italia - Il compagno Nenni rievoca la figura e l'opera di Colui che solo con un pugno di prodi sfidò le bande coalizzate delle demo-plutocrazie giudaico-massoniche nella seconda guerra mondiale

Compagno Benito, PRESENTE!

Il 25 luglio del 1945 segnava nella storia del popolo italiano una svolta decisiva verso la democratizzazione ed il rinnovamento del nostro paese trascinato in una guerra, giusta e voluta dal popolo, dalle incessanti provocazioni da parte delle demoplutocrazie giudaico-massoniche dell'Occidente. L'Unione Sovietica, se ben ricordate, fu a malincuore costretta ad allearsi con la crapula di Zio Sam e la perfida Albione contro le forze del Social-Nazionalismo impersonate dai popoli che sotto la guida eccelsa di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler chiedevano umilmente pane e lavoro, pace, prosperità e consigli di gestione per tutti, alle inesorabili potenze imperialistiche e capitalistiche. Ma nel cuore dei nostri sommi capi sovietici la stima per la figura e l'opera del Duce rimase immutata seppur sotterranea per ragioni di tattica politica. Uno dei primi ordini impartiti sette anni or sono, infatti, dal Cominform, fu quello di convogliare i fascisti sotto le bandiere di Marx e di Lenin. Perchè i fascisti? Perchè essi come noi credono nel Socialismo, nella Nazione, nella Dittatura del proletariato. Essi come noi avversano e disprezzano gli Stati che fondano la loro ricchezza sulla schiavitù altrui, che rizzano spietatamente il loro prestigio sulle schiene frustate a sangue dei «negros» e degli «indù», dei giapponesi e dei sud-africani, dei marocchini e degli arabi.

Molti compagni e molti camerati mi hanno chiesto: «Perchè allora facesti uccidere Mussolini per mano di Valerio?». La risposta è ovvia per chi abbia soltanto sfogliato in una sala d'aspetto dentistica o dal barbiere gli scritti di Lenin, di Marx e di Engels, di Wissinsky, di Molotov, i miei, quelli di Germanetto e persino taluni passi delle opere di quello Stalin che doveva finire così miseramente in Vaticano gli ultimi anni di sua vita. *Valerio uccise Mussolini per consegnarlo ai posteri intatto e luminoso, per donarlo all'immortalità.* Il compagno Longo, oggi nostro Commissario per la Difesa e Capo Supremo delle Forze di Terra, del Mare e del Cielo della Repubblica Demopopolare Italiana, ricevette a sua volta dai compagni di Mosca l'ordine di trafugare il tesoro di Dongo perchè nessuna macchia capitalistica offuscasse il glorioso martirio dei camerati di Salò.

Io stesso volli che il Duce e la sua soave compagna di fede e di morte Claretta Petacci pendessero giù per i piedi nel piazzale Loreto di questa nostra Milano operaia, perchè irresistibile sorgesse lo sdegno del popolo contro coloro che con le loro armi avevano consentito che ciò avvenisse. Alludo ai cosidetti «liberatori» del Nord, agli Anglo-Americani. Chiaro?

Ripeto il ragionamento per i compagni più duri di comprendonio. Noi sovietici di Mosca e d'Italia s'era concordi nell'ammirare in Mussolini il nemico N. 1 di Washington, di Londra e di Parigi ed il fondatore della Repubblica Sociale. Ma se lo avessimo consegnato ad un tribunale anglo-americano, i cafoni alleati lo avrebbero assolto facendone un Eroe o lo avrebbero fucilato dopo un clamoroso processo facendone un Martire in modo da indirizzare l'odio delle masse verso chi aveva protetto con la propria presenza militare la mano del giustiziere Audisio. Oggi siamo noi a salutare nel compagno e camerata Mussolini, il Fondatore della Repubblica Sociale Italiana, noi che come tu ci battiamo contro gli stessi suoi nemici. Che la nostra sottilissima tattica sia riuscita lo prova il fatto che i pochi fascisti conservatori che allignano sotto le bandiere di Salò sono fuggiti a Bari con De Gasperi e Saragat, Poletti e Marras, Stone e Brusadelli, mentre i molti, i quasi tutti veri fascisti nazional-socialisti, sono con noi e, volenti o nolenti, andranno sul fronte della Gotica a ridare una buona lezione a quei cretini d'Americani. In queste ore di gloria per tutti, il nome del Duce invitto, del Martire rivoluzionario, del più Repubblicano dei Repubblicani, del più Socialista dei Socialisti, del più Anticapitalista degli Anticapitalisti, sia la squilla della riscossa e della vittoria per i nostri combattenti. Camerata e compagno Benito Mussolini, presente!

PALMIRO TOGLIATTI

A mezzogiorno di oggi il Presidente della nostra Repubblica Demopopolare compagno Pietro Nenni ha inaugurato a Piazzale Loreto un monumento a Benito Mussolini, fondatore della Repubblica Sociale e Primo Lavoratore d'Italia.

Presenziavano all'austero rito il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica, compagno Palmiro Togliatti accompagnato dalla compagna Leonilde Jotti, Vice Commissaria alla Presidenza, tutta avvolta in un'elegante mantello di astrakan con risvolti e collo d'ermellino e colbacco di castoro sui folti e morbidi capelli, il Commissario alla difesa Longo, il Commissario agli Interni Secchia e tutte le alte gerarchie del Regime e del Partito. La cerimonia s'è svolta sotto una beneaugurante nevicata densa di fasti proletari e imperiali. All'inizio di essa, la banda operaia di Sesto San Giovanni ha intonato fra il compunto ed ateo silenzio della folla oceanica, le note di «Giovinezza» e di «Bandiera Rossa», precedute dall'Inno Nazionale Sovietico. Dopo che, non senza lacrime di commozione, il piccolo «figlio dell'Orso» Ambrogino Brambilla, rampollo d'un tornitore stakanovista della «Breda» e campione sportivo della G.I.L. (Gioventù Italiana Lavoratrice) ebbe reciso il nastro scarlatto che rinserrava attorno al simulacro marmoreo il grande lenzuolo bianco del silenzio e della pace, ha preso la parola il compagno Nenni. «Camerati e compagni — egli ha detto — in tempo di guerra è meglio lasciare la parola al cannone. E così faremo noi per celebrare degnamente la memoria di Colui che con Me fondò i primi Fasci. Chi si ferma è perduto. E noi non ci fermeremo. Marceremo e non marciremo per poter giungere nudi ma vittoriosi alla mèta. Egli ha avuto, come sempre, ragione. A partire da oggi il termine «fascista» non starà più a designare i «reazionari» come per comodità polemica solevano impiegarlo i partiti politici del nefasto decennio degasperiano, ma diverrà il fulgido equivalente di «amico del popolo» di leale «socialcomunista». Camerati, mi rifiuto di credere che l'autentico popolo di Milano possa apprestarsi ad ignorare la memoria del Duce. Mi rifiuto del pari di credere che l'autentico popolo di tutta Italia possa non vedere in lui l'incentivo e il simbolo. L'antiveggente autore dei nuovi destini proletari e marxisti che sfolgorano sui sette raggi fatali del sole dell'avvenire!!! Se così non fosse, se questo il popolo italiano non sentisse, io vi dico che i trecentomila morti di Piazzale Loreto trasalirebbero sotto la terra che li ricopre! Compagni e camerati: saluto al Duce!». La folla ha risposto con un «A Noi!» così travolgente che l'enorme simulacro di marmo è sembrato vibrare come scosso dal tuono.

La fatidica cerimonia ha avuto termine con una dizione di versi in onore del Duce ad opera dei poeti del popolo Alfonso Gatto e Salvatore Quasimodo detto Totò-Capelli-di-fil-di-Ferro e con le note solenni degli Inni della Patria e delle due Rivoluzioni.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 81

Le nostre truppe sono entrate nello Stato Pontificio

Il Comando Supremo delle Forze di Terra, del Mare e dell'Aria della Repubblica Demopopolare Sociale Italiana degli Operai e dei Contadini, comunica:

«Sul fronte di Rimini atttività di pattuglie. Tre nostri «Gramsci» da bombardamento hanno attaccato reparti clerico-americani a sud di Rimini distruggendo venticinque carri armati ed abbattendo cinquanta aero-razzi da caccia nemici. L'azione è stata efficacemente appoggiata da nostri V-47, V 48 e V-49. Un nostro velivolo non ha sinora fatto ritorno alla base ma si prevede lo faccia in serata.

Alla frontiera umbra, nostre forze motocorazzate al comando del Generale di Brigata Ottavio Pastore hanno schiacciato la debole resistenza delle guardie pontificie e sono entrate nel territorio dello Stato del Vaticano puntando su Perugia e su Assisi. La direttrice di marcia dei carri armati del Generale Pastore è Roma dove si prevede che i pontifici tenteranno una estrema ma inutile resistenza. L'inizio delle operazioni di invasione della provincia umbra dello Stato Pontificio si sono iniziate 48 ore dopo che il Pontefice Benedetto XVII, al secolo Monsignor Spellman, ha sdegnosamente respinto la nostra offerta che garantiva una pacifica occupazione dell'intero Stato Pontificio ad opera delle nostre truppe».

Maresciallo LONGO

Il "TRAVASISSIMO" ha le gambe corte

Uno sconcio fogliastro mensile pseudo-umoristico che si pubblica a Roma nelle tipografie vaticane ma che apertamente parteggia per i clericali del Sud, ha riprodotto nel suo numero di Natale 1955, uscito stamane, sia i particolari cronistici e fotografici dell'inaugurazione dell'odierno monumento a Mussolini fatta dal compagno Nenni a Milano che i dettagli di una pseudo-inaugurazione d'analogo simulacro al Duce fatta dal traditore e servo di Wall Street De Gasperi a Bari. Fin qui nulla di male poichè questo mensiliucolo per servette crumire che usurpa il pomposo nome di «Travasissimo» s'è limitato a riprodurre la prima pagina del nostro «Europeo del Nord» uscito stamane a Milano, e del clerico-americano «OGGI» in vendita nella stessa giornata in quel di Bari.

Dove il «Travasissimo» mente spudoratamente — e dimostra come tutti i bugiardi d'avere le gambe corte — è nel commentare i due avvenimenti, l'inaugurazione del Nord e quella del Sud, ponendoli sullo stesso piano e quasi considerandoli fatti gemelli e inevitabili. Ma, ditelo voi, camerati e compagni, ditelo voi ai bugiardi del «Travasissimo» se è umanamente lecito affermare che Mussolini è il fondatore e il promotore del Patto Anticomintern! Ditelo voi a questi rachitici sputafiele, a questi libellisti da pattumiera, che il Duce non è mai, MAI stato anticomunista. La sua iscrizione al partito di Gramsci e di Togliatti risale nientedimeno che al 1916. E posso ben dirvelo io, camerati e compagni, che in pari data all'iscrizione di Mussolini al P.C.I. mettevo in atto la mia. Avevo soltanto sei anni sulla groppa, ma Lenin nel cuore.

Non esitate, compagni e camerati, a trattar col manganello e con l'olio di ricino certi seminarizzanda del ballistico pennivendolume clerico americanofilo quali i sospingitori di quel sudicio carrettino di appestati e di peste, di stracci infetti e di cadaveri incancreniti, che i monatti che lo redigono han battezzato *Travasissimo*. Il Duce — checchè ne malignino questi cobra del giornalismo — è, e resta, gloria nostra e mia.

P. ULISSE

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi leggere nei giornali che possiamo consumare energia elettrica senza limitazione, che il gas ha di nuovo il prescritto potere calorifero, che i fitti sono sbloccati perchè si trovano case per tutti, che i prezzi non aumentano nè diminuiscono... e poi raccoglietemi pure accanto all'anima di chi dico io, perchè voglio fare certi conti...

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

INCIPIT vita nova! Ci crede, Cittadina marchesa? (Ma allora si vede proprio dalla faccia...?). Il pargoletto 1949, appena nato, ha già ricevuto il battesimo del fuoco, giusto perchè regna sovrana la

Pace nel mondo

Ecco infatti la situazione al 1. gennaio:

CINA — Pechino completamente assediata dall'esercito comunista...

INDONESIA — Continua l'avanzata delle forze olandesi a Giava e Sumatra...

GRECIA — Si sono riaccesi i combattimenti fra le forze governative e le truppe di Markos...

BIRMANIA — I guerriglieri sono passati all'offensiva capitanati da una «Passionaria» indigena...

COSTARICA — L'esercito dei ribelli è stato efficacemente contrattaccato dai repubblicani...

PALESTINA — Nuovi gravi incidenti sono scoppiati fra ebrei ed arabi...

Questi i casi più gravi, che hanno tutte le caratteristiche del conflitto armato: quello «caldo», per intenderci. E siccome chi ben comincia è alla metà dell'opera, ci sembra che tutto sommato, le prospettive per il futuro siano oltremodo rassicuranti.

Poi c'è la guerra «fredda», con le sempre più simpatiche complicazioni di Berlino, con governi in pericolo, rappresaglie più o meno diplomatiche, scioperi più o meno riusciti. Ecco, a questo ultimo proposito, il solito

Saggio di obiettività

della stampa quotidiana:

Gli statali hanno scioperato compatti malgrado le pressioni e le minacce del governo...

(da «Il Paese»)

Lo sciopero degli statali non ha avuto successo. Altissime percentuali di presenti in tutti gli uffici governativi...

(da «Il Messaggero»)

Incerto esito dello sciopero degli statali...

(da «Italia Socialista»)

Così il cittadino può come sempre, dichiararsi soddisfatto perchè tenuto coscienziosamente al corrente degli avvenimenti.

Senza entrare ora in merito alla questione degli aumenti, che del resto abbiamo spesso validamente appoggiato, ci punge vaghezza di dimostrare con un esempio, di quale genere sia, viceversa, il

Valido appoggio

del PCI. Il «responsabile per gli statali» della sedizione comunista di un capoluogo di provincia ha inviato, giorni or sono, ai propri gregari una circolare con la quale chiedeva «d'urgenza e comunque non oltre il 18 corrente mese», che gli fosse comunicata:

«1.) - la composizione della commissione interna (nominativo e fede politica di ogni suo membro);

2.) - il numero complessivo dei dipendenti di ciascun ufficio e loro forza politica...».

Queste notizie erano, naturalmente, richieste nell'encomiabile intento di «svolgere un coordinato lavoro verso i dipendenti statali». E' perciò chiaro come il sole (dell'avvenire) che il fuoco attizzato dalla CGIL serve all'esclusivo interesse della categoria ed è, sopratutto, decisamente apolitico.

Veramente grande, invece, è stato il governo, il quale con un

Sano provvedimento

ha deciso che

... agli statali non siano corrisposte nè le giornate di sciopero, nè le indennità di presenza e quelle accessorie, e che le singole amministrazioni tengano conto delle assenze ai fini delle qualifiche personali di fine d'anno.

Beh, quella di non pagare chi non ha lavorato può essere anche una cosa giusta, ma che un solo eccezionale giorno di sciopero debba danneggiare un impiegato di carriera, quando i lavoratori del braccio sono elevati ai più alti onori per aver scioperato 366 giorni dell'anno, ci sembra veramente una... lodevole e morale iniziativa. Roba da chiodi!

Pensi piuttosto il governo a difendersi da chi si deve difendere, e non dagli statali che non sono nè contro il governo nè contro l'Italia.

E', invece, interessante conoscere in qual modo i comunisti sanno tenere alto il

Prestigio d'Italia all'estero

La senatrice Rita Montagnana, durante il suo recente viaggio a Budapest (ma quanto viaggia questa gente! E chissà con quali soldi!) ha concesso una intervista al giornale «Villàgoság». Eccone alcuni brani:

... Milioni di donne italiane hanno compreso che la democrazia cristiana, proclamata dal Papato con l'appoggio del piano Marshall, porta alla miseria il popolo italiano...

... La disoccupazione è in pauroso infrenabile aumento...

... I lavoratori italiani non sono più in grado di pagare neppure il gas e la luce elettrica...

Molto bene, effettivamente, qui non si sta. Ma è un vero peccato che la signora Togliatti non si sia fatta intervistare, al ritorno, da qualche giornale romano; avrebbe, per esempio, potuto raccontare che

... l'operaio ungherese — in base ai contratti collettivi — guadagna in una settimana quasi quanto un operaio italiano in un sol giorno, e cioè 120-140 fiorini, pari — al cambio nero — a dollari tre. E che, tuttavia, in Ungheria è proibito lo sciopero, pena la pericolosissima accusa di «sabotaggio contro la nazione»...

E poi sarebbe ora che i senatori baffonisti la piantassero di denigrare la Patria all'estero, e si mettessero finalmente una mano sulla coscienza.

Altri, invece, la mano dovrebbero mettersela sul

Passato antifascista

A cominciare dall'on. Bontempelli, che in questi giorni rischia di vedersi infirmata la nomina a senatore a cagione di una sua antologia per le scuole medie, intitolata «Oggi».

... L'antologia è divisa in cinque libri, ciascuno dei quali è preceduto da una introduzione di Massimo Bontempelli. In queste note l'A. spiega perchè l'antologia si chiama «Oggi»: fa vedere quanto è bella l'Italia di Mussolini in contrapposto a quello di ieri; illustra con enfasi il fatto storico della Marcia su Roma, esaltandone il grande valore nazionale e universale, riallacciandosi alle tradizioni imperiali di Roma. Gli autori della antologia sono: Mario Appelius, Vittorio Mussolini, Balbino Giuliano, Grandi, ecc.

Fra le fotografie: il duce che trebbia, il duce che parla alla folla, il duce e Balbo, la marcia della colonna Starace, a Gondar, ecc.

Quello stesso Starace che nel 1938 gli ritirò la tessera del partito con questa motivazione: «Più fesso di così si muore».

C'è poi «Memè» che pare sia stata nel defunto ventennio ammiratrice di Vittorio Mussolini. Dovrà renderne conto a... Parri?

Dunque, madama, dicevamo che secondo la legge elettorale 1948 — art. 23 — «non sono eleggibili a senatori gli autori di testi e libri scolastici di propaganda fascista».

Però, che belle tempre di idealisti puri abbiamo in Parlamento! Ma già, come suol dirsi,

La politica è femmina

Ed ora, madama, stia a sentire questo proverbio: è stato interpretato alla lettera dal ministro giapponese delle Finanze,

... on. Sanroku Izuminyama, che ha tentato di sedurre due deputatesse dell'opposizione — una delle quali cinquantenne — dopo aver loro fatto ingerire un vino drogato...

Questa è la lotta politica che noi preferiamo, vino drogato a parte! Solo dall'amore fra membri del governo e membre dell'opposizione può scaturire l'armonia nazionale, il benessere del paese. Questa è la vera «unità» (e si dice che proprio Togliatti voglia scagliare la prima pietra!).

Dopodichè, madama, passiamo oltre, mannaggia le

Note mondane

Applauditissimo — sotto i baffi — negli ambienti baffonisti, l'on. Calosso per questo suo surrealistico ritratto di Pietro Nenni:

«... Il mio cane è più intelligente di Nenni. Se è posto tra una porzione di formaggio ed una bistecca, sceglie la bistecca, che è indubbiamente migliore del formaggio. Nenni è rimasto al formaggio...».

Grande euforia tra le affiliate all'UDI, perchè i modelli di Christian Dior, il celebre sarto parigino, hanno superato persino il «sipario di ferro». Ne dà lo annuncio l'«Avanti!» in un articolo quasi mondano così intitolato:

IL TRIONFO DELLE GONNE LUNGHE HA ACCOMPAGNATO LA MARCIA DELLA DEMOCRAZIA.

Complimentatissimo, infine, il medesimo giornale negli ambienti pornografici nazionali e parigini per la sleale concorrenza che sta facendo alle riviste clandestine con

... la riproduzione di autentiche fotografie di [illegible] femminili, sotto il pretesto di una indagine politico-sociale su via Margutta, la strada degli artisti.

Ossequi, Cittadina, stia bene e tanti auguroni per l'anno nuovo! (Quanto sarebbe più comodo e sicuro averne uno usato!).

IL MAGGIORDOMO

Scuderia blu

Come tutti gli arricchiti di guerra, Realino Carboni ha voluto possedere una «scuderia» e fa correre un paio di brocchi con i propri colori, anzi col proprio colore, giacchè, fedele al suo monarchico nome di battesimo, l'ha chiamata «Scuderia blù».

Blù, *il colore di Casa Savoia e del «pesce stagionale».*

I due brocchi si chiamano rispettivamente Palpito *e* Camella.

Non bisogna credere che questo sia l'unico Palpito *dell'editore, sul cui capo pendono — fra l'altro — una ventina di citazioni per mancato pagamento di liquidazioni a redattori arbitrariamente licenziati.*

Realino Carboni, il Signore della Camella *ha molti, ma molti motivi di palpitare...*

Un altro cavallo che sta correndo in questi giorni con Palpito *e* Camella *è* Senza Pudore

Da ciò ha avuto origine la voce che circola insistentemente negli ambienti giornalistici che Realino Carboni si sia messo personalmente a fare il cavallo da corsa.

— Ha da veni!...

I MIGLIORAMENTI...

Da Malvestiti...

...AGLI IMPIEGATI

... a Gnudi.

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. La mia casa era un vero paradiso, fino al giorno in cui venne a farmi visita il mio amico Tersicore.

— Carina, la tua casa — disse Tersicore — ma un po' fredda. Perchè non ti assicuri un Capodanno tiepido e confortevole? Comprati una stufa a legna. Mi dirai cretino se non ti troverò in camicia mentre fuori nevica.

Abbracciai commosso l'amico Tersicore, e mi precipitai a comprare la stufa (lire quindicimila). Poi chiamai un tecnico.

— Tubi metri tanti, poi la valvola, poi le grappe a muro, poi il raccordo, poi i gomiti. Totale, compresa mano d'opera, lire diciottomila. Un vero affare.

Naturalmente, non precisò se l'affare lo facevo io o lo faceva lui; cominciò invece a demolire mezza casa, a spaccare tramezzi, a forare finestre e porte. Dopo tre buchi ad altrettante finestre, decise che era meglio adoperare la canna fumaria, e bucò pure quella. Tutto il fumo degli altri appartamenti si precipitò allegramente nella mia casa, e la tramontana vi si installò da padrona, approfittando dei tre buchi nelle finestre. Dopo tre giorni di operosa attività che nemmeno la Breda, il tecnico disse: « E' fatto ». Pagai i bigliettoni, e se ne andò.

Appena tornato indietro, la stufa era spenta. « Peuh » dissi sghignazzando « adesso la riaccendo ». Ingenuo! Chi non ha mai provato ad accendere una stufa a legna non sa che cosa sia il dolore.

Prima si accende la carta, e si getta dentro la stufa. Ustioni di primo grado perchè la carta accesa si impiglia nell'anello che portate al dito. Poi è la volta della legna minuta. La legna minuta si ottiene dalla legna grande spaccandola con una accetta.

Le dita della mano che regge la legna grande non dovrebbero spaccarsi, ma io non lo sapevo. O meglio, non lo sapeva l'accetta. Perciò ottenni pezzetti di legna e dita. Le dita non si accesero, e la legna neanche. Altra carta, poi altra legna, niente. Ho soffiato per attivare il tiraggio, e la cenere mi ha mezzo accecato. Dopo due ore ho ottenuto un misero fuocherello, ma la casa era piena di fumo.

La mia famigliola sembrava una tribù di Niam-Niam. Urla di dolore si udivano qua e là per le ustioni, le ecchimosi, le fratture. Mi attaccai al telefono e tornò il tecnico:

— Vede, d'inverno in genere l'aria è mossa. Quando l'aria è mossa, il fumo viene attirato in casa. Per mantenere il tiraggio verso l'alto occorre creare una pressione, e l'unico mezzo per crearla consiste nell'aprire le finestre. Aprendo le finestre, il fumo va nel camino e la stufa funziona a meraviglia.

— Sicchè io, per tutto l'inverno dovrei tenere le finestre aperte?

— Appunto. Solo così può ottenere il tepore che cerca...

—Ah ah ah ah ah ah!

Mi sono ritrovato al manicomio, stretto nella camicia di forza. Fuori nevicava. Entrò il mio amico Tersicore, con un sorriso angelico:

— Hai visto? Avevo ragione: nevica, e tu sei in camicia...

— Sono calmo, signor infermiere — dissi con disinvoltura — toglietemi questo impiccio, vorrei salutare il mio amico.

Mi liberarono subito. Allora ruggii come il leone della « Metro », scattai con violenza, colpii con tutte le mie forze.

Così, signori giurati, ha ucciso.

NATI

(su proposta di Vittorio Fabiani - Roma)

L'INFLUENZA

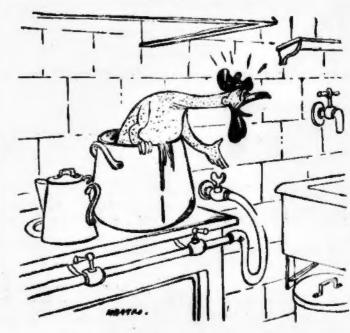
— Bè, meno male che è stata una forma benigna...

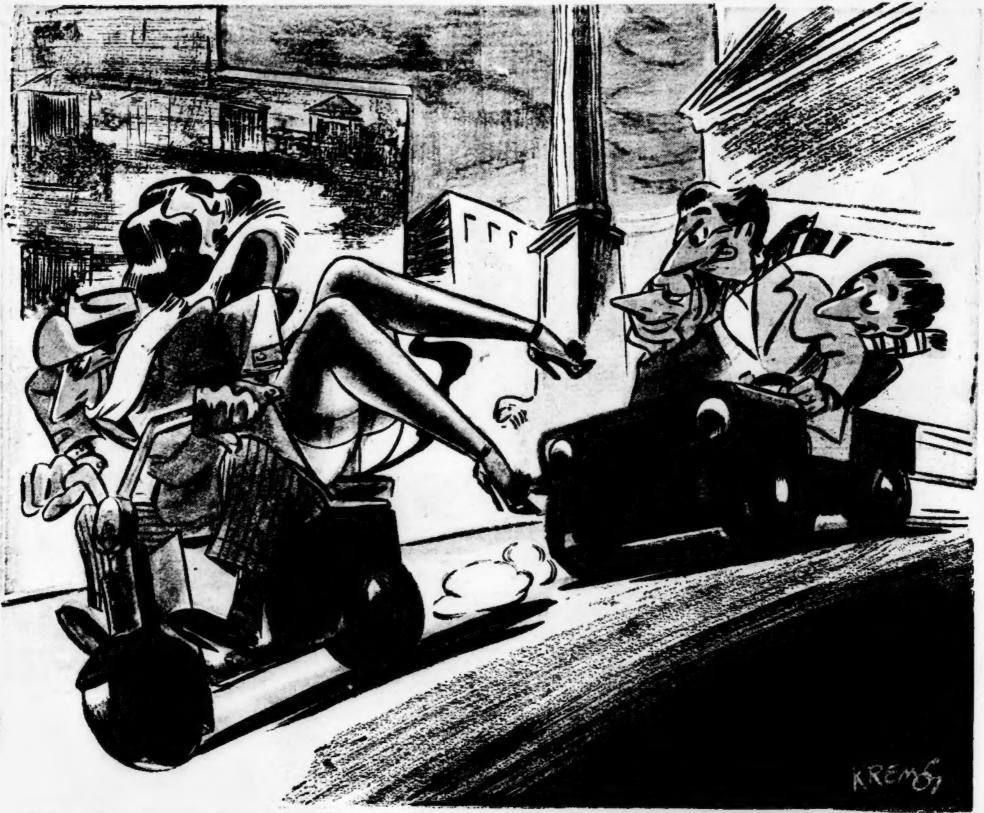
RISCALDAMENTO 1948

— Poveretto! Appena si è avvicinato al termosifone, è morto assiderato...

RITORNO ALLA NORMALITA'

— Signori, siamo in grado di comunicare che la ricostruzione elettrica ha infine raggiunto il suo scopo e che la quantità di energia ora prodotta supera quella dell'anteguerra...

QUANDO C'E IL GAS

LA GALLINA — Tiratemi fuori, perdinci, quest'acqua è gelata!

KREMOS

LUI — Oggi il nostro micromotore è in forma: la jeep che ci segue... non riesce a sorpassarci!

D. D. T.

Si è saputo che Mao Tze è un formidabile mangiatore di « pepe rosso ». —

×

Rosso completamente, persino nel pepe!

×

Tien-Tsin è in mano ai comunisti.

×

Ora la Tien-Baffon.

×

L'America ha deciso di sospendere gli aiuti alla Cina.

×

E che si vede dalla faccia...?

×

Per Natale niente processione di fedeli a Gerusalemme.

×

In compenso c'è stata la sfilata dei carri armati egiziani.

Misure disciplinari sono state disposte dal governo a carico degli statali scioperanti.

×

Se ne approfitta perchè sono magri e deboli.

×

— Con questo sciopero — dice uno statale — non abbiamo guadagnato niente.

×

— Lo dici tu! — risponde il... compagno di stanza. Il Governo ci ha rimesso un miliardo.

×

— Beh, hai fatto il cenone, con il cappone, il capitone, il torrone e il panettone?

×

— Io? Non ho mica lo stipendione!

L'ISTINTISMO

*GLI intelligenti lettori del «Travaso» di giorno in giorno ci inviano lettere chiedendoci notizie più dettagliate sull'*istintismo. *Ma lo spazio è tiranno. Bisognerà, quindi, essere rapidi se non addirittura telegrafici.*

Questo nuovo movimento artistico letterario, di cui si parla da parecchie settimane in Italia ed all'estero, è nato appena cinquanta o sessanta giorni fa, con un semplice annunzio del Giornale della Sera *e con la pubblicazione integrale del manifesto nel* Travasissimo delle Belle Arti *dello scorso novembre.*

Nacque tra la meraviglia e le facili ironie dei vari clan *artistici di Roma. In pochi giorni affluirono le adesioni da ogni parte d'Italia. Tutto il resto è notorio. Le mostre. I pomeriggi istintisti. Le polemiche. Gli articoli dei giornali, tra cui quello di Ferdinando Chiarelli sul Corriere di Milano, che ha destato enorme interesse in tutti gli ambienti artistici d'Italia.*

Ciò nonostante continuano ancora gli equivoci. Istintismo *è un termine un po' forte; fa pensare a tante cose (specialmente alle signore!). Si presta insomma molto agli equivoci.*

Alcuni infatti credono ch'esso sia una nuova scuola artistica come l'impressionismo, il cubismo, il surrealismo, e via discorrendo. «Fesserie» se ne son dette molte; se ne diranno ancora su per giornali e riviste.

L'istintismo non è una teoria. *E' invece un richiamo all'ordine, alla spontaneità, alla moralità. In ciò siamo perfettamente d'accordo con uomini come Soffici e De Chirico che da anni si battono per salvare l'arte dai ciarlatani e dai truffatori. A parecchi naturalmente la cosa non garba; viene a rompere le uova nel paniere. E allora ecco che incomincia a farsi viva una certa letteratura clandestina murale: — Abbasso l'istintismo. Abbasso Girace «buffone fondatore dell'istintismo» Questa sintomatica letteratura mi ha messo di buon umore: e mi ha fatto pensare che l'istintismo non è soltanto un movimento, ma uno stato d'animo.*

Nel manifesto tra l'altro si dice: — L'intelligenza dell'artista è quella cieca dell'istinto, di cui parla Bergson nella sua «Evolution Creatrice» e non quella lucida della mente, che è comune a tutti i ragionieri e i facitori di quadri, di statue e di romanzi. *Ed ancora:* — L'istintismo, questo fenomeno naturale di tutti i secoli, questo fatto biologico, ancestrale, oggi vuole assumere una fisionomia estetica a sè, e si tramuta perciò, addirittura in un movimento artistico letterario da contrapporsi energicamente a tutti quelli di natura nordica e orientale come il surrealismo, l'astrattismo, lo espressionismo, l'esistenzialismo. *Vuole combattere e smascherare le furberie, gli accademismi in senso passatista e avvenirista, ogni retorica e soprastruttura dll'arte.*

E vi si parla di molte altre cose ancora. (Vedi Travasissimo Belle Arti — *nov. 1948)*

L'istintismo *ormai è in marcia. Non rimarrà una semplice parola. Lo sanno, questo, anche molti pittori astrattisti, che incominciano già a... mimetizzarsi. Ma noi non tollereremo le mimetizzazioni ed i «doppi giuochi».*

PIERO GIRACE

L'ANNO VECCHIO (ALL'ANNO NUOVO) — In bocca al lupo!

e poi dicono che sono estremista

SE io fossi uno portato per le doppiezze, sai il doppio gioco che avrei fatto a suo tempo, quando si trattava di salvare la ghirba e la pagnotta! E invece niente doppio gioco. Gioco liscio, a carte scoperte: abbasso i tedeschi, evviva i liberatori; abbasso Salò, evviva i Gap! E così andò a finire che ho dovuto andare a nascondermi fra due paretine molto vicine l'una all'altra, con poca aria e poca luce. A farmi murare, insomma. E l'impiego, naturalmente, andò a farsi benedire. La fame, cari signori, avrebbe piegato fibre tenaci non dico come la mia, ma come quella di un Manlio Lupinacci o di un generale Bencivenga. Eppure io duro. E perchè questo? Perchè io sono contrario al doppio gioco.

Già, se guardiamo bene, io sono contrario a tutto ciò che è doppio: mai portato giacche a doppio petto in vita mia. Perchè si debbono portare giacche a doppio petto, quando si può stare benissimo con la giacca a un petto solo? Il superfluo mi dà fastidio, lo sperpero mi ripugna. E il doppio Kummel? Tutti lodano il doppio Kummel, mi dia un doppio Kummel qua, beva un doppio Kummel là; una mania come tante altre. Il carattere avido del secolo si manifesta in questi piccoli particolari. I nostri nonni non avrebbero mai pensato a fare il doppio Kummel quando c'era già il Kummel semplice. Avidità. Non parliamo poi del Triple Sec. In esso è compendiata tutta l'esasperata sete di possesso dell'uomo moderno: in un solo bicchierino esso vuol gustare ciò che il nonno avrebbe gustato in tre. Che schifo!

Di conseguenza mi sono divenute invise e odiose anche le cose gentili, basta che siano doppie. Così la doppia orchidea, il garofano doppio di Bordighera, la dalia doppia, e tutti gli altri fiori che l'artificio degli uomini ha portato a proporzioni varicoceliche.

Non parliamo, poi, degli appartamenti coi doppi servizi. Piuttosto che abitare in un appartamento con doppi servizi, toh, preferirei andarmene a dormire ai giardini pubblici con tutta la famiglia.

Solo una volta, molti anni addietro, quando ancora avevo delle grosse ambizioni, andai ad abitare in un appartamento coi doppi servizi. Ma siccome la mia famiglia era già allora abbastanza numerosa mi seccava maledettamente che la cameriera dovesse disporre per sè sola di un gabinetto, di un lavandino e di un bagno, mentre le altre sei persone componenti la famiglia dovevano fare la fila dietro all'altro gabinetto per non perdere i turni. Sei persone, cioè a dire la parte padronale, dovevano attendere spesso delle ore per poter fare ciò che la domestica andava a fare quando le pareva e piaceva, bella liscia liscia e senza rompiscatole che le gridassero da dentro: è occupato, porca miseria!

Dopo quell'esperimento non voglio più saperne di doppi servizi. Ma tutto questo non deve autorizzare a credere che il sottoscritto sia disposto anche a ripudiare il doppio stipendio di fin d'anno. Eh, no! Non equivochiamo! Non peschiamo nel torbido! Io il doppio stipendio lo voglio per farci tutto quello che ho rimandato di fare per un anno con lo stipendio liscio: risuolature di scarpe per sette persone, rammendi vari, acquisto di mutande e calze, rifornimento di pezzi d'alluminio per la batteria di cucina, una scatola d'iniezioni ricostituenti per me e per la ragazzina che s'avvia verso i quattordici ed è un tantinello evanescente. E, del resto, questi sono casacci miei e non li debbo raccontare a nessuno, tanto lo stipendio doppio non me lo lascerò portar via così, calmo calmo.

Perchè, dice, se no che fai?... Che faccio?... Ppzzz! L'avete vista mai la giostra del Saracino, ad Arezzo? L'avete mai visto come frulla il Saracino con la mazza in mano? Bè, così diventerò su per giù io. E non solo, allora, vorrò il doppio stipendio, ma vorrò anche i doppi servizi, e le giacche a doppio petto e il mobiletto bar col doppio Kummel e il Triple Sec. Se no del Ministero degli Interni farò un'Hiroshima, una Bikini.

E poi, magari, dopo dicono che sono estremista!...

MIGNECO

D. D. T.

La famosa pitonessa Semiramide, dopo essersi prodigata nell'« Intimità » con « Seduzione » sta facendo « Follie »...

×

Ma dove vuole arrivare?

×

Sono cominciati da quindici giorni i botti di fine d'anno

×

Li... bottacci loro!

×

Il « Tempo » ci ammannisce ancora un memoriale dei suoi collaboratori ex gerarchi.

×

Li « Bottai » suoi!

×

Il fumatore italiano: il monopollo dei tabacchi.

×

Libera Confederazione Lavoro.

×

Libera nos Di Vittorii.

×

Il Governo cita l'art. 17 del Regolamento, che impedisce lo sciopero degli statali. La C.G.I.L. cita l'art. 40 della Costituzione che lo permette. Chi vince?

×

Ma è logico: Governo batte C.G.I.L., 47 a 40.

×

Sarà un destino, ma quando si parla di statali, scappa sempre fuori il 47!

×

Graziani e Badoglio richiesti dall'Etiopia come criminali di guerra.

×

Bisogna vedere se sellasièntono di andarci!

×

De Gasperi conferma l'Unità.

×

L'unità del partito D. C., naturalmente.

×

Cesare Guerri, che ha mangiato cinque metri di salsiccia, vuole battere il proprio primato.

×

Questo è il Guerri che noi preferiamo.

×

O.N.U.: Olandesi, Non Udite?

×

Ma probabilmente l'opera dell'O.N.U. non darà alcun Giavamento.

×

Che ne direste se i partiti si mettessero un po' d'accordo?

×

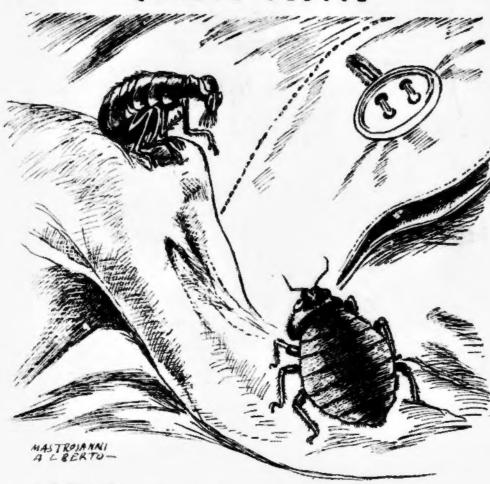
Le « Fazioni Unite ».

×

Il centrattacco Tieglic arrestato per 4 omicidi.

×

Finito nella rete!

QUESTE BESTIE

LA PULCE — A noi, gli uomini non ci hanno mai potuto vedere...

LA CIMICE — Lo dici tu! C'è stato un tempo che io ero all'occhiello di tutti...

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI invisibili, vi metto subito al corrente della situazione. La sala è gremita di posti vuoti come nelle conferenze dell'on. Covelli. Siamo appena in una dozzina. Qualcuno sbadiglia come quando parla Calogero al *Convegno dei Cinque*. Che cosa significa questa diserzione in massa dei fedeli amici della nostra trasmissione? Influenza? Sciopero? Festività? Nessuno ne sa niente. Io meno di tutti. Ad ogni modo mi congratulo coi presenti e specie col direttore di *Libertà*, democristiano di sinistra, che sta tossendo nella quarta fila. Qulcuno può dirmi perchè tosse così forte?

— Ha una gronchite acuta.

— Lei ha risposto abbastanza bene. Vuol favorire al microfono? Guardi! Si faccia accompagnare dalla signora che legge l'*Avanti!* di dietro a lei. Una domandina facile facile per ciascuno. Tocca alla signora. Senta, che cosa augurerebbe lei, il primo di gennaio, a un nostalgico filotedesco?

— Buon unno.

— Al signore adesso. Perchè il governo cekoslovacco vuol innalzare un monumento a Stalin in una piazza di Praga?

— Per far vedere anche ai cechi che l'Urss non s'ingerisce nella politica interna degli altri paesi.

— Abbiamo qui di passaggio il travasista Orazio Bozzani di Novara, Corso Mazzini 29. Vediamo se sa dirci che differenza c'è tra il bandito Giuliano, la vedova e il disoccupato?

— Il bandito Giuliano spara, la vedova spera e il disoccupato spira.

— Buona. Facendo uno strappo alla regola cerchi di parare questa botta non di attualità. Che divario passa tra una bambina e una dattilografa d'ufficio?

— La bambina conta sulle dita, mentre la dattilografa conta sulle gambe.

— Vada pure. Il baldo giovane di cui mi sfugge il nome, seduto solo soletto nella penultima fila, è capace di indovinare perchè il P. C. I. ha scelto Novembre come mese dell'amicizia con l'Urss?

— Perchè novembre è il mese dei morti.

— Efficace. Sentiamo quel lettore di *Rivolta Ideale* della tredicesima sedia. Che cosa ne pensa dell'iniezione di penicillina fatta a Graziani?

— Cercano di far diventare comunista il nostro maresciallo.

— E perchè?

— Gli hanno iniettato nel sangue la bellezza di 300.000 *Unità*.

— Non c'è male. Quell'uom dal fiero aspetto, in piedi vicino alla porta, che molto assomiglia all'on. Calosso, vuol favorire sul podio? Silenzio laggiù, in fondo! Non suggeriscano a questi pochi ascoltatori di andarsene. Ancora qualche minuto di pazienza. Dunque a noi, brav'uomo. Ha visto che il sale è aumentato?

— Sì, meno che nella testa dei governanti nostri.

— Mi ha sciupato la domandina facile facile che volevo rivolgerle. Passiamo ad altro argomento. Perchè la questione meridionale va sempre a finire nel dimenticatoio?

— Perchè molti parlamentari si ricordano del Mezzogiorno soltanto all'ora del pranzo.

— Eh! Potabile. Mi dica infine, perchè i comunisti non possono rinunziare alla battaglia d'inverno?

— Perchè voglion ridurre l'Italia sotto zero.

— Abbastanza ferrato lei. Si tenga pronto per il finale. In questo momento mi viene un'idea a freddo. Ve la dirò in breve, concentrata in una botta alla quale risponderà sicuramente l'unico che non è stato ancora interrogato, cioè il sempiterno Mario Rodinò delle muse alunno. Attenzione! Qual'è il fermo proposito dei nazionalisti cinesi per il 1949?

(Mentre lo scarsissimo uditorio sfolla in silenzio, il solito poeta dalla voce tonante rompe i microfoni, e altre cose, con i versi sottostanti):

Ciang-Kai Shek e la sua gente,
messi tutti a dura prova,
van dicendo fermamente:
« Anno nuovo, fifa nuova! ».

DUM-DUM

I nove premi assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli sono stati attribuiti, per il mese di dicembre, come sotto indicato:

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia, a V. Fammartino, Roma.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a V. Stalbano, Catanzaro.

3) Un « PANETTONE MOTTA », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano a G. Marzullo, Calatabiano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO ad A. Cangini, Firenze.

5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 Roma, a A. Gambato, Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di « MARINO - Goccia d'oro » - della Soc. « COSMOPOL », a G. Gregori, Club Trieste.

7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - S. Stefano Medio (Messina) - (Per ordinazioni indirizzare: Piazza dei Martiri, 8 - Catania), a Ciro Soria, Roma.

8) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno, a D. Mazzonetto, Padova.

9) Una bottiglia di « COGNAC TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. B. Bisso di Livorno ad A. Bernardi, Pistoia.

TIC, T

— Hai visto? ... al mostro di vetr...
— Fortuna che ... sato il padre e la ... trimenti pensa c... ne avrebbero avu...

La ro...

BAN...

IL caldo era ancor... te, le cicale erano ... gli ulivi, Guglielm... era ancora morto e... simo Simili, cronist... intervistavo ancora ...
— Personalmente ... hai mai ucciso qualcu...
— I fratelli Misura...
— Cos'era? Una soc...
— Erano spie. Frat...
— E' un fenomeno ... italiano... — dissi.
— Mister Simili — ... liano guardandomi co... razione — a volte pa... come un brigante: s... una persona per bene...
Ringraziai ma espre... bio che il mondo gli r... il diritto di uccidere. ...
— Il mondo si imp... affari suoi. E' antipati... do ha inventato la p... polizia, figlia del mon... ventato la maniera d... gli interrogatori. Ti l...

— Compagn...
— Compagn...
— Hai ragio... in questa i mac...

TIC, TIC, TIC,

— Hai visto? L'ergastolo al mostro di Vetriolo!
— Fortuna che ha ammazzato il padre e la madre, altrimenti pensa che dolore ne avrebbero avuto!

— Mi sono permesso di portare un « terrone » per i bambini!

I BISOGNOSI

— Ma lo sciopero è finito! Quello lì, che fa?
— Poveraccio, ha moglie e quattro figli: fa lo straordinario.

La romanza del

BANDITO GIULIANO

8ª PUNTATA

Il caldo era ancora soffocante, le cicale erano ancora sugli ulivi, Guglielmo Marconi era ancora morto ed io Massimo Simili, cronista europeo, intervistavo ancora Giuliano.

— Personalmente — chiesi — hai mai ucciso qualcuno?

— I fratelli Misuraca.

— Cos'era? Una società?

— Erano spie. Fratelli e spie.

— E' un fenomeno tipicamente italiano... — dissi.

— Mister Simili — fece Giuliano guardandomi con considerazione — a volte parli proprio come un brigante: sei davvero una persona per bene.

Ringraziai ma espressi il dubbio che il mondo gli riconoscesse il diritto di uccidere. Rispose:

— Il mondo si impicci degli affari suoi. E' antipatico. Il mondo ha inventato la polizia e la polizia, figlia del mondo, ha inventato la maniera di svolgere gli interrogatori. Ti lasciano in piedi, senza cibo nè sonno, e ti rivolgono la medesima domanda per dieci, venti o magari cinquanta ore. Resistere è difficile e soltanto un miracolo può salvarti. L'anno scorso arrestarono Pancrazio Puntaetaglio. Gli fecero un interrogatorio di quarantott'ore, dopodichè condannarono a morte il Commissario di Pubblica Sicurezza...

Lo fissai sbalordito. Spiegò:

— S'era verificato il caso felice: il miracolo. Chi interrogava Puntaetaglio era un commissario giovane e novellino il quale non si fece sostituire e rimase quindi, anche lui, quarantotto ore senza cibo nè sonno con l'aggravante di dover sempre chiedere la stessa cosa. Puntaetaglio resisteva, lui no: perchè cessasse quel martirio confessò lui, delitti che non aveva commesso.

— E' vero che la Polizia siciliana usa torture corporali?...

— Fa di peggio. A Turi Funciazza fecero scrivere duecento volte in bella calligrafia: « Anna Magnani è un'attrice più brava di Eleonora Duse. Noi italiani ne andiamo orgogliosi ». E poichè Funciazza, alla fine, aggiunse un « Post-Scriptum » in cui diceva: « Tranne io », lo abbonarono ai libri di Elio Vittorini e lo obbligarono a baciare una fotografia del maestro Toscanini...

Rabbrividii. A me, mister Simili — che pure avevo visto la dimostrazione allegorica dei comunisti di Milano e i disegni partecipanti al concorso per lo stemma della Repubblica Italiana — vennero i brividi.

— Stando così le cose — dissi — ti conviene non farti prendere...

— Non mi prenderanno, mister Simili. E ricordati: « Quando Giuliano sale sui monti tutta la Sicilia trema ».

Si riferiva alla stagione ed al fatto che in Sicilia, mancando i termosifoni, va a finire che in inverno si sta meglio fuori che in casa. Chissà?

Giuliano caricò una corta pipa americana. « The pipe » disse mostrandomela. « Regalo della città di Chicago. C'era il monogramma in argento. Ma l'avevano messo all'interno e s'è squagliato... ». Un giovanissimo allievo brigante s'era intanto avvicinato. Giuliano gli sfregò uno zolfanello sulla faccia, accese la pipa e tirò una lenta boccata.

— Quattro anni fa — riprese tra le volute di fumo — gli uomini politici siciliani mi facevano la corte. Ma è gente che sa solo chiacchierare e che chiacchiera a sproposito. Avrei dovuta fucilarla al posto dei fratelli Misuraca. Purtroppo avevo soltanto poche migliaia di fucili...

— Parlami di loro.

— Dei fucili?

— No. Degli uomini politici siciliani. C'è qualcuno, anche uno solo di essi, che ti piaccia?

— Francesco Crispi.

— Perchè?

— Perchè è morto.

— Però fece utili cose dopo il 1860...

— Già. Ribattezzò tre o quattro paesi. Fece Nizza di Sicilia, Novara di Sicilia, Villafranca di Sicilia e Ventimiglia di Sicilia. Così come gli altri, in colonia, han fatto Leopoldville e le isole Southampton...

— Era un grande colonialista, Crispi.

— No. Era un grande colonia-tore. Egli conosceva bene i problemi siciliani e sapeva che — nel sessanta — non si univa il Sud con il Nord ma la Spagna con l'Austria. Le prerogative regionali andavano salvate allora, non adesso che in Italia non c'è un kaiser da salvare. Crispi lo sapeva, ma, allorchè divenne Presidente del Consiglio, si montò la testa, comperò un cavallo bianco e gridò che nei riguardi dell'Abissinia era meglio non attendere quaranta anni...

— Non c'era nessuno che potesse consigliarlo?

— C'era Vittorio Emanuele Orlando. Ma nel 1860 era già troppo vecchio. S'occupava solo di conferenze e scriveva al vecchio Piemonte delle lettere commoventissime. In quanto ai giovani personaggi politici siciliani di oggi, essi si interessano delle sorti dell'isola quanto io di quelle della Repubblica Dominicana. Giocano al «Fregues-compagnon» gioco francese che qui, volgarmente, traduciamo « Fotticompagno ». Scusa l'espressione, mister Simili, ma noi siamo gente ordinaria di campagna. E qui se il professor Cristaldi ti dice che il lume « Petromax » è parente di Carlo Marx devi credergli...

— Ma son tutti professori, in Sicilia?

— Tutti, mister Simili. E' perciò che faccio il brigante...

(Continua)

MASSIMO SIMILI

I DUE COMPAGNI

— Compagne, butto la mia pentola dalla finestra, perchè è rotta.
— Compagne, l'« Unità » non lo dice!
— Hai ragione, Compagnè: allora è sana, ma io me ne compro una nuova: in questa i maccheroni ce li cuoci tu!

BENE GLI ALTRI

Germania anno zero

(Capranica, Europa, Imperiale)

Un film neoverista italiano che non presenta le brutture del nostro paese è un tale miracolo da giustificare le sacrosante duecento lirette che il cittadino spende per andarlo a vedere. Naturalmente, visto che ormai anche l'ultimo cafone del Texas conosce a memoria i nostri panni sporchi, cambiamo paese ma non argomento. Ed ecco «*Germania anno zero*» ovvero «*Deutschland unter alles*», tanto per parafrasare l'orgoglioso motto tedesco. Macerie, segnorine, fame, miseria, vizio. Niente altro.

Ma, insomma, una volta tanto, non siamo noi italiani a diventare Rosselini dalla vergogna. Ed è già molto.

Fifa e arena

(Corso, Moderno, Salone Margherita)

Veramente strana la sorte del cinema italiano. I film veristi, che suscitano pazzi entusiasmi all'estero, navigano in Italia fra la sublime [illegible] del pubblico. Lo stesso pubblico affolla le sale dove si proiettano i film di Totò Macario e via dicendo, con grave scandalo di [illegible] critica. Vogliamo [illegible] questo è il fatto. Ridere a tutti i costi anche su una trama [illegible] sballatella come questa, [illegible] lazzi visti e rivisti [illegible] [illegible] [illegible]

NAT.

Panoramica

AL VALLE: [illegible]

[illegible] due di Bruno Corbi ov[illegible] Marchetti che ha fa[illegible] E Marino e [illegible] di ballerine di cui [illegible] il nome, [illegible] il programma è [illegible] nelle tasche [illegible]

AL QUATTRO FONTANE: Pigliate Macario. Fatto? Bene. Da tesh [illegible] di direttore all'[illegible] due mesi, avete il grasso Carletto Campanini Paola [illegible] stare [illegible] Titolo «Maionetti d'occasione» *due* [illegible] (dei [illegible]) e *venti capocci* [illegible]

ALL'ADRIANO: «Ma non è successo niente»! E invece, brutti [illegible] quando c'è [illegible] al pubblico... Lo so io. [illegible] Renato Rascel e il [illegible] — mi pare che sia [illegible] telefonico ci sta.

ELLE

Arrangiate

PELLA SI E' PRODIGATO PER L'AUMENTO AGLI STATALI:

La carità pelosa.

◆

I COMUNISTI GIALLI SI SON PAPPATA MEZZA CINA:

Il cinone di Natale.

◆

GLI STATALI SECONDO LORO:

I senza tutto.

◆

IL PROCESSO LO VERSO:

Anto' iniettù.

interessa solo a...

AREZZO

— Dio mio, fatemi vedere una sola pietra per la ricostruzione della Stazione ferroviaria dell'Autostazione, e poi...

CAPEZZINE

— Dio mio, fatemi vedere il prof. M. non usare il bastone sulla capoccia degli studenti, durante l'ora di Agraria, e poi...

CAGLIARI

— Dio mio, fa che i soldati di stanza a San Bartolomeo, recandosi a Cagliari dopo le 18 almeno una volta l'anno possano usufruire della tariffa ridotta, e poi...

COREGLIA ANTELMINELLI (Lucca)

— Dio mio, fa capire all'Assessore M. che — distrattone — il fascismo non esiste più da qualche anno e che quindi è inutile che continui a fare il gerarca, e poi...

FRANCAVILLA MARITTIMA

— Dio mio, fammi capire perchè il Sindaco permette ai maiali di passeggiare tranquillamente nell'abitato, e poi...

GENOVA

— Dio mio, convincetemi che lo Verso non è il cuoco della Mensa Aziendale dell'Esattoria delle Imposte, e poi...

MATERA

— Dio mio, fate che il prof. A. S. risponda almeno una volta, anche per sbaglio, al saluto dei suoi alunni, e poi...

RIETI

— Dio mio, fatemi vedere — magari come miraggio — la sistemazione di Porta Confia, e poi...

RIARDO

— Dio mio, fatemi vedere, almeno in sogno, l'assessore Cipriano, che pensa prima ai cittadini che a se stesso, e poi...

RIGNANO SULL'ARNO

— Dio mio, fatemi capire come farà il Comune a rifornire d'acqua la popolazione, dopo che ha speso tanti quattrini per dargliela a bere, e poi...

SIENA

— Dio mio, fatemi capire perchè è stato epurato il nome del cinema REX, mentre... abbiamo ancora l'IMPERO, e poi...

SPEZZANO PICCOLO

— Dio mio, fatemi vedere l'avv. O. F. far finta — in un momento di esaltazione mentale — di offrire i caffè agli amici, e poi...

SALERNO

— Dio mio, fate che tra una [illegible] d'anni l'ANAS e l'Ufficio competente delle FF. SS. si mettano d'accordo per riaprire al traffico il ponte sull'Irno, quindi, concedetemi due [illegible] per festeggiare con fuochi [illegible] l'avvenimento, e poi...

...FATEMI FARE L'ULTIMO VIAGGIO INSIEME ALL'ANIMA DI BAFFONE, CHE AMO TANTO!

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

TUTTI per Uno per TUTTI

Un CLUB TRAVASISTA MOTORIZZATO è in corso di costituzione a ROMA. Ad esso possono aderire travasisti ed aspiranti travasisti in possesso di un qualsiasi mezzo motorizzato, dal B. 29 al Mosquito. Il Club si propone, oltre alle normali attività, quelle turistiche e sportive in specie. Gli interessati possono rivolgersi all'ing. Nicola GIOSCIA, via Uffici del Vicario n. 25 (tel. 684032) - Roma.

GIORGIO MICAGLIO - *Vicenza* — Il tuo pezzetto è facile, troppo facile. Non mi arrabbio se mi danno del tu, bensì se mi danno del tè, che considero una brodaglia peggiore della camomilla. Aspetto il serpente a sonagli fra le lenzuola, come mi hai promesso. Ma guarda se, possibilmente, i sonagli funzionassero la mattina alle sette. La mia sveglia è guasta. (Notate con quale signorilità respingo sdegnoso un facilissimo e vecchissimo gioco di parole fra la sveglia guasta e il mio Direttore).

WALTER LOMBARDI — Il arodeo è arrivato tardi, insieme al tuo «pezzo» su Giulietta Giulietta e Rodeo (N. B.: Lo so che non hai mandato nessun pezzo su Giulietta, ma volevo sfruttare questa maledetta battuta regalatami da Ferri. Il fine giustifica i mezzi).

GABRIELE VENTURA — Studio le orecchie ai travasisti [illegible] che non [illegible] aiutare alla fondazione del Club. Ma che [illegible] Sembra un po[illegible] dove gli [illegible] [illegible] Caso e Maso [illegible]

DONATO ROSATO, *San Donà* [illegible] che commina [illegible] con la presente [illegible] Con tale [illegible] proposta [illegible] Caro Donato, va bene [illegible] a Caval Donato non si guarda in bocca. Ti dimostrerò che sei un cavallo, e il passerà [illegible] la fabbrica. In caso tu non sia un cavallo, impara che ad un giornale umoristico non si scrive [illegible] Perdonaci, ma è per il tuo bene.

ALESSIO M., *Roma* — Il problema dell'esistenzialismo è uno: Se Sartre ha «Le mani sporche» perchè non si lava? Quanto a te, caso mai volessi conoscerci, sai il nostro indirizzo. Ogni lunedì sera alle sei, saluti nauseati, per rispetto al Maestro.

G. CANTINI - *Firenze* — Per tradizione, gli arretrati costano il doppio del prezzo di vendita.

Puoi inviare L. 50 per il TRAVASO e L. 70 per il TRAVASISSIMO alla nostra Amministrazione. Saluti.

UNO

C. G. B. Films documentari - Firenze. Di imminente programmazione sugli schermi italiani ed esteri il 1o documentario della «Serie 1949» per la regia di GIANNI GIANNANTONIO.

Un ritratto firmato da D'o

320 m. fotografati da Aldo Angeli, è una produzione C. G. D. — Firenze — amministratore unico: comm. Luigi Barraco.

fresche

STATALE, PARASTATALE, PENSIONATO E DISOCCUPATO:

Poker d'ossi.

◆

QUESTE FESTE:

Il Penone di Natale.

◆

AMERICA, INGHILTERRA E BAFFONE:

I 3 Re Mangi.

◆

TOGLIATTI:

Il buon Capo Danno.

◆

BINDA E GUERRA:

Padri di biciclette.

SIGNORE e signori...

Anche oggi, non vengo su questa pubblica piazza per presentarvi le solite macchinette per sbucciare le patate o per attaccare i bottoni, perchè grazie a Dio, in tempi come questi, quando un Brusadelli qualunque si permette il lusso di fregare il fisco, per dieci o venti miliardi, venir su qui per ingannarvi con la solita robettuola, per ricavare poche lire, non ci proverei nessun gusto.

Sarò franco e breve, cittadini, nel presentarvi il meraviglioso articolo che per la mancata esportazione tra gli avvelenatori della Papuasia, la ditta che ho il disgusto di presentare, ha il piacere di lanciare in tutta l'Italia. Si tratta, signore e signori, nientepopodimeno che della ormai famosa P 3; non vacillate, cittadini. E' proprio la micidiale sigaretta P 3 che se fosse stata data in dotazione a tutte le nostre forze armate, durante la guerra passata, a quest'ora, io, avrei un grande ufficio nella 5ª strada, a New York.

Ecco, signori, vi prego di osservare. La sigaretta P 3, autentico concentrato di sublimato corrosivo, arsenico, upas, sterco di cavallo, di capra e di vacca, nonchè polvere di zinco, spago e pepe tritato.

Alè, signore e signori, con una sigaretta come questa, potete togliervi il vizio di fumare perchè dopo una sola boccata, a tutti i vostri scrocconi, anche vanno giù secchi, fulminati.

Che mi venga uno sbocco di sangue soltanto nel maneggiarla, il che, non è poi difficile, se questa sigaretta non è più micidiale di venti o trenta pastiglie di permanganato, ingerite insieme a mezzo bicchiere di vetriolo. Animo, cittadini di tutte le età, compreso il piccolo Romita che da mezz'ora sta qui davanti e non mi vuol lasciar lavorare, una sigaretta come questa, che avrebbe fatto felice il dottor Lo Verso e la nobildonna Assunta Vassallo, in una tabaccheria del centro, ve la farebbero pagare un occhio della testa mentre io, signore e signori, non ve la do nè per dieci nè tampoco per cinque o quattro o tre... Se dessi retta alla mia coscienza, non ve la dovrei dare per niente, ma poichè sono sicuro che tra non molto scoppierà la guerra atomica, allora, cittadine e cittadini, non ve la do nemmeno per due. Ecco, se tra voi ci sono dieci impiegati statali che non credono più agli aumenti o al piano Fanfani ed hanno ancora la forza di alzare un braccio o magari, sollevarlo appena appena, con una lira, una miserabile lira del loro non meno miserabile stipendio, si portano via una P 3 e una volta fumata, avranno finito di soffrire.

Coraggio, cittadini, insieme alla mortifera sigaretta, vado ad aggiungere il listino dei prezzi della ditta Rapeggi.

Alè, vada Buffone dove è andato a finire San Lorenzo e poi passerò a presentare le penne a sfera.

A questo punto, Gaetano si accorge che davanti a lui non c'è che una acquaforte di B. P. Bartolini lasciata qualche minuto prima da un cagnolino, e poichè oltre a far freddo, c'è anche un insolito movimento di *Scelba-men*, dopo una rapida occhiata al compare, getta nel valigione l'articolo e si allontana pensando che in fondo, anche la P 3 non la vuole più nessuno.

FERRI

Echi di Capodanno

ECCOLO appeso, il solito blocchetto
nuovo fiammante, a quello stesso chiodo.
Tutti gli anni, però, faccio ad un modo:
ne stacco i primi fogli e poi la smetto;
e mentre il tempo corre e s'inabissa,
io resto sempre ad una data fissa.

E il destino del mondo è nelle pagine
di quel vago blocchetto ancora intonso,
come una sfinge che non dà responso,
come un problema chiuso ad ogni indagine,
ricordandoci solo, in conclusione,
che abbiamo un altro annetto sul groppone...

Ma come sempre, in vena d'allegria,
saluta il mondo un anno di cuccagna,
sbottigliando felice uno sciampagna
che spesso sente ancora d'autarchia,
e la notte fatal di San Silvestro
passa in bagordi e musica maestro.

E dice: « Che ci porti, anno che vieni?
Un bell'accordo solido e fecondo,
che garantisca ai piccoli del mondo
alcuni giorni placidi e sereni?
Ci porti la salute ed il disarmo?... »
(Risponde l'eco dileguandosi: — Armo!).

« Ci porti l'incredibile notizia
che il tempo delle bombe è tramontato
e che su un mondo gramo e sciagurato
spunta un'alba di pace e di giustizia?
O avremo ancora una carneficina?... »
(L'eco risponde rassegnata: — Cina!)

« Avrai tu pure pagine cruente,
come da sette lustri a questa parte?
O dall'ira implacabile di Marte
salveran forse il vecchio continente
i bravi diplomatici indefessi?... »
(L'eco risponde da Berlino: — Fessi!).

« Ci narreran le solite fandonie
su Trieste, su Tenda, sul bacino
del Moncenisio?... O forse un contentino
ce lo daranno? E avranno le colonie
una sistemazione conveniente?... »
(L'eco, da Londra e da Parigi: — Niente!).

« Montecitorio — di' ben su, fantasma! —
farà sempre da *ring* agli onorevoli?...
E dopo tanti fiaschi lacrimevoli,
se insistiamo nel dir ch'è un cataplasma,
vedremo andare a spasso il conte Sforza?... »
(L'eco sostiene incoraggiante: — Forza!).

« Ci annunzii ch'è finita ogni burrasca?
Che più i banditi non faran carriera?
E che la borsa non sarà più nera,
e che non verde più sarà la tasca?
Quel dì felice non ancor suonò?... »
(L'eco, decisa, ci risponde: — No!).

« Ci dici forse, senza alcun riserbo,
che coi vicini si vivrà d'accordo,
che saran solo un pallido ricordo
gli odii passati e sarà accolto il Verbo
che dall'alto dei cieli Iddio c'invia?... »
(L'eco ironizza sghignazzando: — Via!).

« E che i vascelli solcheranno i mari,
e gli aeroplani solcheranno i cieli,
non più portando a bordo armi crudeli,
bensì turisti, grano, ERP e denari,
dal Labrador al Congo al Paraguay?... »
(L'eco ripete, è naturale: — Guai!).

Ma noi, con tutto questo, all'anno entrante
sorridiamo con fede e con letizia,
sturando ancora (crepi l'avarizia!)
un'ultima bottiglia di spumante,
ed attendiamo dal Quarantanove
cose molto più allegre e un po' più nuove:

che non crescano i prezzi ogni minuto,
che non si viva d'incubi e d'imbrogli,
non so, che non si ammazzino le mogli,
che a conti fatti il mondo ravveduto
diventi meno stupido e rapace...
(Ma l'eco perde l'occasione e tace).

ALBERTO CAVALIERE

— *Viva la Lazio!*
— *Viva la Roma!*
— *A Romole!.. Oggi me trovi brutto. Ma brutto assai per cui sgancia subito sennò finisce a tritolo.*
— *A Ernesti!.. Io non ho intenzione di attaccare briga ovverossia di cercare rogna; ma vuoi permettermi di esaltare le gesta calcifere della Roma che in due partite in trasferta ha guadagnato due punti?*
— *E tu permetti che io osanni, canti, balli, pianga di gioia e faccia la danza del ventre in onore della Lazio che in due partite ha segnato sette gol subendone uno e a due squadre che così per scherzo si chiamano Modena e Sampdoria?*
— *Beh, te lo permetto. Vuoi che veniamo a un concordato?*
— *Avanti col concordato. Che cosa proponi?*
— *Fronte unico Esaltazione del calcio romano e laziale.*
— *Sei sincero? Non è che sotto ci sta l'ingrippo, ovverossia il tradimento? Sta attento Romolo, che ci ho il pugno proibito..*
— *E' una minaccia?*
— *No, è una manaccia: se te la do in faccia.*
— *In faccia a chi?*
— *A te!*
— *Ti giuro su Valle, che se ci provi ti rompo un braccio*
— *Ti giuro sull'adorata testa di sellerone nostro, ossia di Gualtieri, che se mi rompi un braccio ti spacco tre costole.*
— *Senti, potessi redè azzoppato Tontodonati se, oltre il braccio, non t'inficozzo tutta la capoccia!*
— *Potessi vedé sderenato Antonazzi se, dopo le tre costole, nun te metto le budella intorno al collo come le collanine de nocelle!*
— *Che te possino fa' le iniezioni di mercurio corrosivo!*
— *A te e a questo figlio di donna di facili costumi!*
— *Però 'sto fronte unico, come funziona!*
— *A meraviglia, puzzone!*
— *Cornuto!*
— *Ladro di lampadine! Abbasso il fronte unico e Viva la Lazio!*
— *Viva la Roma!*

AGRARIO CHE SA IL FATTO SUO

— Tra noi tutto è finito... Ho saputo che di secondo nome ti chiami Emilia!

INGENUITA'

GIUSEPPE — Quel brav'uomo del padrone della stalla! Quest'anno arriva per primo a rendere omaggio al piccolo Gesù.

Frattanto...

Il colosso è caduto, gente! Secondo la storia, i taurini liguri, in un lontanissimo giorno, fondarono Torino; ed ecco che oggi i moderni liguri avviliscono il loro stesso sangue, i grifoni sconfiggono il toro, il campionato prende un interesse palpitante. Virtualmente i campioni sono sempre in testa data la loro partita casalinga col Bari; benchè i galletti baresi abbiano dimostrato a Bergamo di voler risalire la classifica. E che cosa ne vogliamo dire di questa Lazio neo sistemista che ha piegato gli atomici Sampdoriani, proprio alla vigilia del loro incontro col Torino? L'Inter è sempre fortunata. Stava perdendo contro il modesto Padova e visto che non ce la faceva a pareggiare il gol di svantaggio che ti fa? Ordina un bel po' di nebbia, la nebbia non si fa pregare e giunge a densi banchi a San Siro, la partita è sospesa e quando si farà il recupero... L'Inter non si farà sorprendere, di modo che, sempre virtualmente, i neroazzurri sono in testa alla classifica appaiati col Genova. Chi sta brutto è proprio il Novara di Silvio nostro... Accidenti, ma le becca sempre! Insomma, la lotta continua, aspra ed avvincente. Il toro mugge, i grifoni grifano, i biscioni bisciano... Che roba, ragazzi, che roba!

AMENDOLA

La forca di Natale

PIAZZALE Loreto... Norimberga... Mancava ancora un lato a completare il triangolo del vecchio patto tripartito, ed ecco ora aggiungersi il carcere di Sugamo a Tokio, dove sono stati giustiziati i criminali di guerra giapponesi.

Il triangolo è chiuso, siamo al completo.

Il fantasma dell'asse «*Roma-Tokio-Berlino*» si aggira per il mondo col nuovo nome di «*Piazzale Loreto - Sugamo - Norimberga*». Si aggira per il mondo e va nottetempo a tirare i piedi degli uomini di governo allo scopo di impressionarli. Questo almeno credono coloro che si sono autonominati giustizieri. Essi ritengono di avere assicurata la pace con un ennesimo atto di violenza, e naturalmente sbagliano come sbagliarono ieri gli uomini che pagano oggi il loro errore.

Il fantasma si aggirerà per il mondo, ma non ci sarà di nessun aiuto. Gli uomini che hanno in mano le nostre sorti rideranno di lui e seguiteranno a sbagliare, incuranti delle conseguenze.

A che cosa serve uccidere un uomo per fargli pagare il suo errore? Se si potesse ucciderlo prima, forse lo capirei. A Tokjo sono stati impiccati degli uomini che non potevano più nuocere, mentre ne sono stati lasciati liberi migliaia di altri che, forse, tra qualche anno potranno fare del male.

Che differenza passava tra un generale giapponese che faceva uccidere degli americani ed un generale americano che faceva uccidere dei giapponesi?

Gli uomini non potranno trarre nessun insegnamento da questo ultimo massacro, perchè nessuna nazione dichiara la guerra per perderla. Forse prima di dichiarare una nuova guerra gli uomini ci penserebbero se sapessero al momento di cominciarla che, alla fine, tutti i responsabili, sia vinti che vincitori verranno giustiziati.

Solo così si potrebbero evitare nuovi conflitti. E allora, coraggio signori vincitori: i vinti sono stati puniti, adesso tocca a voi.

Proprio sotto Natale, i sette generali sono stati impiccati. Il giorno che tutto il mondo dice di festeggiare il perdono, a Tokio si poteva contemplare il nuovo monumento alla Vendetta.

Il fantasma si aggira per il mondo e nottetempo va a tirare i piedi dei criminali di guerra di domani... che lo cacciano, per nulla impressionati, poi senza nemmeno voltarsi dall'altra parte, riprendono a dormire tranquillamente.

R. MACCARI

RACCONTI D'INVERNO

La «Guerra Fredda» vista in America.
(STAR, Minneapolis)

LA TORRE di BABELE

IL GENIO DELLO SCIOPERO

— Non disturbiamolo, non è in vena: non gli viene il tipo di sciopero per la giornata d'oggi!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

PROCESSI AI CRIMINALI FASCISTI

PRESIDENTE: — Permettete, signor imputato, che rivolga una domandina anch'io al teste?

(VIE NUOVE, Roma)

MALATTIE EMILIANE

— Poveretto! E' morto. Che aveva?
— Un fondo di venti ettari!

(M. AURELIO, Roma)

L'IDEA TRAVASATA

La banana

Frutto di torride zone, che tenta gola di capocci assoluci. Monopolio statale non può dissolversi in aere nè tampoco mercatante impune soppiantarlo, seppure con minestrevole e NON gratuita licenza.

Pondo di legge schiaccia ogni LORDA BARATTARIA; e chi rischia volgerlo a suo pro andrebbe in DOMO PETRI.

E tal finisca chi procede su sdrucciolevoli bucce di frutteria fracida.

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA DOMENICA DEL PORTIERE

Per avere LA DOMENICA DEL PORTIERE bisogna ABBONARSI al TRAVASO
Anno . . . . L. 1500
Semestre . . . . » 750

Si pubblica a Roma una volta ogni tanto

Organo illustrato del SINDACATO PORTINAI
diretto dal Portiere di Montecitorio

UFFICI DEL GIORNALE
VIA MILANO, 70 - ROMA

Le belle figure che pubblichiamo sono del nostro prossimo che — come è noto — ne fa di tutti i colori.

Anno 50 — N. 1 — 2 gennaio 1949 — Lire 30 la copia

25 DICEMBRE 1955 — ***Il compagno Pietro Nenni, Presidente della Repubblica Democratica Popolare degli Operai e Contadini, inaugura a Milano il monumento al compagno Benito Mussolini « Primo Lavoratore della Repubblica Sociale ».***

(**Leggere a pag. 4 il nostro servizio** in esclusiva sulla terza Guerra

N. 2 (A. 50) 9 gennaio 1949 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile ROMA - Via Milano 70 - Tel. 43-141

LA BEFANA ROSSA

— Che non mi voglia regalare niente, pazienza; ma che mi flotta pure le scarpe...

TIRO a SEGNO

QUESTE BESTIE

— A noi il Piano Fanfani non serve, la casa ce l'abbiamo...

— Perchè, tu credi che per quelli che non ce l'hanno servirà a qualche cosa?

E. Bar Cortona

I NOSTRI FILMS

GLI STATALI — *Noi morti.*

A. NAZZARI — *Lo sbaglio di essere divo.*

IL PENSIONATO — *Maschera di cenone.*

ABBONATI ALLA R.A.I. — *Amanti del sorno*

G. Prin Montepulciano

JUS MORMURANDI

Un amico domanda a Giannini

— Che cosa ne pensi della Camera?

— Per me, ci mancano due lettere.

— T e A per fare ... ?

— No, I e O ...

G. Prin Montepulciano

Er reclamo der gas

Pronto? Reclami? Senta, signorina:
a via der Culiseo 201,
cela un po' de mannaggiamece quarenato,
nun c'ho 'n filo de gasse a la cucina!

Come me chiamo? Vedova Bellusa,
Che dice? Me ce manna domatina?
Ma nun fate la solita manfrina.
Che dite «manno!» e poi nun viè nissuno.

Venne er gassista e chissà come diavolo
sortì er gasse così, dar brucatore,
mentre che prima nun ce usciva un cavolo!

Basta, ho firmato per lavoro fatto.
C'era scritto: *«Controllo contatore.
Tutto durato. Utente sodisfatto».*

U. Biancotti, Roma

NON SUCCEDEREBBE NULLA...

Se le vacanze del Parlamento durassero tutto l'anno.

Se l'on. Nenni si ritirasse a vita privata.

Se Anna Magnani non facesse più film.

Se l'on. Saragat desse le dimissioni da ministro della marina.

SUCCEDEREBBE IL FINIMONDO...

Se si chiudessero i campi di football.

Se non si pubblicassero più i settimanali a fumetti.

Se cessasse di funzionare il Totocalcio.

Se Coppi e Bartali non corressero più.

D. Mazzonetto, Padova

LIBRI RICEVUTI IN DONO

Dall'on. F. S. Nitti:
UN UOMO D'ALTRI TEMPI
di Werner Bergengrum

Dal Gr. Uff. Giulio Brusadelli:
I TRAFFICANTI
di Frederic Wakman

Dal Senatore Massimo Bontempelli:
INCOMPRESO
di Florence Montgomery

Dagli iscritti alla C.G.I.L.:
I MALAVOGLIA
di Giovanni Verga

Dora, Livorno

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»)

Dott. R. Tassalari

CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR

Non creda il lettore di leggere qui la vita del tessitore dell'unità italiana perchè, capovolgendo il giornale, troverà invece lo sdegno che il Grande Patriota, alla fine di questo miserevole '48, esprime verso di noi.

DALL'ALTO CI STA OSSERVANDO TRUCE IMBRONCIATO

Dora, Livorno

PERLE (GIAPPONESI)

Dal TIRRENO del 21 dicembre:

OPERE A SOLLIEVO DELLA DISOCCUPAZIONE

Ampliamento cimitero di Framura.

M. Canaletti, La Spezia

×

Da «IL TEMPO DI MILANO» *del 27 novembre*

...gli disse, e raccontò quanto gli era accaduto. Cassiere della Filotecnica Salmoiraghi, il 14 *nennaio* uscì dall'ufficio.

Nennaio, Ioaibattaio, Pajettaio, Gennaio, Mr ... Cecchiano, Longinaro, etc., etc.

R. Rovesto, Gualtieri

×

Dal MESSAGGERO *del 14 dicembre.*

CUOCA, tuttofare, con bambina *donne* oltresi *cambio vitto, camera marito autista cameriere.* Telef. 32-626.

Accidempoli, quante cose vuole la cuoca!

A. D'Elia, San Severo

×

Da «CRIMEN» *del 7 dicembre:*

...oppure da quali decreti Ministeriali sono regolate le licenze agricole, o addirittura ci pregano di solleticare pratiche di pensioni, reclami, domande, ecc.

Ecco svelato il mistero! Le pratiche, per essere «evase», bisogna solleticarle.

G. Gregori, Trieste

AMORI D'OGGI

— Caro, dimmi che mi ami.

— Non posso, tesoro. Non ho ancora il porto d'armi.

R. Mariuccini, Pesaro

LE COSE IMPOSSIBILI

— Un giorno senza sciopero.

— Una seduta alla Camera senza epiteti.

— Una frase dell'on. Ricci senza spropositi.

— Un giornale senza un memoriale.

— Una pagina del «TIRO A SEGNO» senza un «centro» di Macchione.

— Una moglie che muore di morte naturale.

Aber, Pistoia

IL TRENO CHE PREFERISCONO

Il pugile — *il diretto.*
Il francese — *il merci.*
Il barista — *l'espresso.*
Il fotografo — *il lampo.*
Il viaggiatore — *il misto.*
Il corridore — *l'accelerato.*
Il doppiogiochista — *l'omnibus.*
Il neofascista — *la littorina.*

P. Solano, Roma

DALLA CHIROMANTE

— Vedo... vedo che non siete italiano.

— Perbacco... me avete fatto ad indovinare che sono iscritto al P.C.?

G. C. Acerbi, Bologna

Ogni pezzo inviato è un «colpo»; ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto: tutti gli altri due punti.

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per ...

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO Goccia d'oro» offerto dalla soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina)

7) 8) 9) 10) Scatola di 100 LAME DA BARBA «MIRABILIA» offerte dalla Casa «CAMIR» di Milano

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Laway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

15) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno.

17) Una bottiglia di ... FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di ... (Arezzo)

18) «QUESTE BESTIE» ... di Guasta e Mosconi con prefazione di M..., edizione «Travaso».

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto l'anno, riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi).

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70
ROMA

CINEMA PERUGINA

OGGI: Compagno Agit-Prop

W PCI — W STALIN — SECCHIA — TOGLIATTI — LONGO

REVERENDO, COME SI SCRIVE MAO TSE TUNG?

E. PAR. ... — Cortona

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal TRAVASO su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: «Al TRAVASO (Cine «P») - Via Milano, 70 - Roma», e saranno giudicati da un'apposita Commissione

Travaso - PERUGINA

Vecchie conoscenze

La Francia, respingendo l'accordo con l'Italia sulla definitiva delimitazione delle frontiere, non ha fatto un gesto nuovo nella sua storia e soprattutto nello s t i l e dei suoi rapporti con la nostra nazione.

Non si trattava di un accordo apocalittico che potesse capovolgere l'attuale situazione europea. Si trattava soltanto di retrocedere all'Italia un paio di migliaia di ettari sul Moncenisio e di un po' d'acqua che doveva alimentare alcune centrali elettriche italiane. Da notare che per sei mesi all'anno, a causa della neve, questa stessa acqua non può giovare alla elettricità francese. Non si trattava nemmeno, dunque, del classico e ormai indiscutibile: « Togliti di lì che mi ci metto io ». In cambio l'Italia si impegnava a collaborare nella costruzione di un'opera di sbarramento nella bassa Roia, e nel fornire di condutture di acqua la città di Mentone. Era dunque un accordo puro e semplice di buon vicinato, per aiutarsi a vicenda in lavori di piccola importanza, e soprattutto per affermare, attraverso una minima reciproca buona volontà, il principio dell'amicizia. Questa amicizia non costituisce un principio teorico; è una condizione essenziale per la coabitazione sul continente europeo di due nazioni poste dalla geografia e dalla storia l'una accanto all'altra.

Ma la Francia respingendo l'accordo ha voluto evitare che si producesse in Europa, come dicevamo, qualcosa di nuovo. In una Europa minacciata dall'Oriente, con le armate bolsceviche a poche ore di marcia motorizzata da Parigi e da Milano, dilaniata dalle discordie e dai sospetti, ancora traballante e allucinata per la recente tragedia, soltanto un clima di cordialità e di speranza fra i due grandi popoli latini, sarebbe veramente stato qualcosa di nuovo.

Ma ancora più nuovo sarebbe stato il fatto che la Francia si fosse decisa a fare un gesto di amicizia verso l'Italia.

« A me m'ha rovinato la guerra » diceva in una sua macchietta l'indimenticabile Petrolini. E così ora si vorrebbe poter dire del passato regime a proposito di tante cose. Ma manco a farlo apposta proprio coloro che più avrebbero da guadagnare da una dimostrazione in questo senso ricadono tenacemente nei vecchi errori. La Francia, come fu ostile all'Italia durante il fascismo, così lo era stata prima, così lo è dopo. L'Italia democratica, quella del ministro Sforza, non ha miglior fortuna. Ben disposta a cedere su tutti i punti per essere sempre amica e cordialona, continua ad essere maltrattata e insultata. Dateci un po' d'orgoglio e di dignità, dicono gli italiani ai loro amici in democrazia; poiché questo soltanto significavano quei pochi ettari di terreno e quella poca acqua in discussione. Ma è proprio l'orgoglio e la dignità ciò che non ci si vuole restituire.

Abbiamo nominato il ministro Sforza: questo è il punto. Sarebbe mai possibile che il grande RINUNCIATARIO PER DESTINO, riuscisse mai a ricuperare un solo metro quadrato di terra italiana?

BENE E MALE

I TRE MAGI

LONGO, TOGLIATTI e VALERIO, ovvero: ORO - INCENSO - e MITRA.

RAGAZZI IN CAMERA

ANNO NUOVO VITA PARLAMENTARE NUOVA

(Resoconto di una seduta alla Camera nel 1949. Gli avvenimenti sono del tutto ipotetici anzi fantastici. Qualunque riferimento a persone o idee deve ritenersi del tutto casuale).

Presidente GRONCHI: La seduta è aperta. Sono lieto di constatare che sono tutti presenti, mentre l'anno scorso eravamo solitamente in quattro gatti, ad eccezione delle giornate dedicate al pugilato. Sono lieto anche di vedere sempre al suo posto il Presidente del Consiglio De Gasperi. Nessuno meglio di lui — neppure io — potrebbe sedere più degnamente al Viminale. (Applausi generali, provenienti in particolare dall'estrema sinistra).

TOGLIATTI: Mi associo di tutto cuore alle parole del nostro amato Presidente. Come oppositore non posso dir sempre bene di De Gasperi, ma riconosco che è egli che fa gli interessi della nostra amata Patria, così come Stalin fa quelli della Russia. Gli sarei particolarmente grato se quest'anno decidesse qualche piccola nazionalizzazione e se facesse ricoprire gli sfollagente della Celere con uno strato di sughero, perchè i colpi siano meno duri. Potrebbe capitare, altrimenti, qualche piccolo incidente e il regime democratico che il popolo italiano ha riconfermato con le libere elezioni del 18 aprile dello scorso anno, ne soffrirebbe. I miei compagni, d'altra parte, si sono persuasi che la Celere è il presidio della democrazia e che Scelba, nonostante gli screzi degli anni passati, è un uomo timorato di Dio che si suiciderebbe piuttosto che macchiarsi di una stilla di sangue proletario. Debbo, infine, dar atto al dottor Costa, Presidente della Confindustria, della sua costante azione in favore dei lavoratori. Il nuovo blocco dei licenziamenti, è opera sua, come pure l'aumento dei salari. (Applausi generali, provenienti in particolare dal centro e dall'estrema destra).

NENNI: Il nuovo anno ci vede nuovamente intenti a costruire le fortune dell'Italia. Ringraziamo Iddio e il Sommo Pontefice che lo rappresenta. O le fortune dell'Italia o il caos. Saragat aveva ragione quando diceva che io ero un demagogo. Mi sono però ravveduto e sono rientrato nel solco dell'autentico socialismo. Basta con gli slogan. Pane e non slogan ai lavoratori!

SARAGAT: Nenni è troppo modesto. La colpa della scissione socialista non è stata soltanto sua, ma in parte anche mia. Volevo un partito tutto per me. Il sole dell'avvenire non si può però tagliare come una torta. La terza forza ha indebolito il socialismo. Me ne sono accorto in tempo giusto. Aveva ragione Nenni quando diceva che in mezzo non ci si sta. Per questo ci siamo messi tutti e due da una parte, anzi da parte.

PACCIARDI: Compagni, fratelli, amici, il partito repubblicano storico ha deciso di fondersi con il partito monarchico. Il nuovo partito si chiamerà « repubblicano-monarchico ». Potranno entrarci tutti, purchè abbiano letto almeno una volta Mazzini e abbiano, almeno una volta, giurato fedeltà al Re. Questa decisione storica è dovuta ad una constatazione: fra repubblicani e monarchici non ci sono differenze. Basta pensare che un monarchico è Presidente della Repubblica e che un Ministro repubblicano come me si trova perfettamente a suo agio con i generali monarchici. Raddoppieremo in questo modo le nostre forze e potremo collaborare più attivamente con Togliatti da una parte e con De Gasperi dall'altra.

CORBINO: L'amico Pella è un grande Ministro del Tesoro. Ha saputo far diventare attivo un Bilancio che era passivo. Io non ho ambizioni, se non quella di servire il mio Paese. Pur di servirlo, accetterei persino, se Pella fosse stanco, di sostituirlo

DE GASPERI: Le dichiarazioni che ho ascoltato mi hanno profondamente commosso. Togliatti è stato troppo gentile paragonandomi a Stalin. Egli ha inoltre preceduto alcune mie decisioni. Quest'anno faremo infatti alcune nazionalizzazioni. Nazionalizzeremo l'industria della cera, in modo da sottrarre il commercio delle candele e dei lumini alla speculazione privata. Monsignor Cippico, un onesto prelato del Vaticano, ha alcuni progetti in materia che mi sembrano ispirati a criteri di grande economia. Comunque saranno i consigli di gestione della cera a pronunciarsi in proposito. Posso inoltre assicurare Togliatti che la Celere è stata dotata di nuovi sfollagente. Sono rametti di rose intrecciate...

AUDISIO alias COLONNELLO VALERIO (interrompendo): Le donne però non si debbono battere neppure con i fiori!

DE GASPERI: ... è quello che avrei precisato, se l'on. Audisio, di cui ci sono ancora presenti le nobili gesta partigiane, non mi avesse così bruscamente interrotto.

Giunto a questo punto auguro al Parlamento un anno di buon lavoro e ringrazio l'opposizione della sua costante collaborazione. (Tutti deputati in piedi applaudono al Presidente del Consiglio che va distribuendo coroncine e santini, confuso democraticamente fra la folla dei deputati).

DI VITTORIO: Prima di chiudere la seduta vorrei fare una dichiarazione. Quest'anno non ci saranno scioperi perchè, grazie al Piano Marshall, i lavoratori hanno tutto il necessario per vivere. Insieme al mio amico Pastore della Libera Confederazione, ci ritireremo nella quiete dell'Emilia e ritempreremo le nostre forze provate da tante inutili lotte fra rielde.

SFORZA: Io mi dimetto! (Un uragano di applausi accoglie le dimissioni del Ministro degli Esteri, il quale voltandosi ora a destra e ora a sinistra ringrazia per tanto consenso. E' vecchio — dicono alcuni deputati — ha diritto a un un po' di riposo »).

GRONCHI: La seduta è tolta. (Nell'aula si iniziano intanto le danze. Le aprono De Gasperi e ... Jotti, che è tornata al Parlamento dopo una assenza durata più di nove mesi. Togliatti balla con la sorella di Giannini. Nenni con la signora Cingolani. Saragat con ... Noce, Pajetta con la sorella di Padre Lombardi). E al Senato? Al prossimo numero il nostro resoconto.

PIORREO

Mano alle chiavi!

WILLIAM *Wheeler non non è un sismologo; non è un geofisico; non è un astronomo nè un astrologo. Lui dice di essere un profeta, e appoggia tale asserzione su precedenti sue previsioni confermate dai fatti, puntualmente.*

Ma non è un profeta, mister Wheeler, certamente no.

Noi italiani, che di profeti di quel tipo ne abbiamo una certa pratica, possiamo ben dirlo a voce alta e forte: il signor Wheeler non è un profeta.

Caratteristica dei profeti è l'oscurità dell'espressione, e la conseguente ambiguità di interpretazione di quanto essi vedono sullo sfondo nebuloso della propria cattiva digestione. (Loro la chiamano coscienza, ma, ve lo dico io, quella è dispepsia cronica, e abbisogna più di magnesia bisurata che di rimorso e penitenza).

Ogni profeta che si rispetti ha la lodevole abitudine di lasciarsi delle buone porte aperte alle spalle, per il caso che le sue profezie abbiano a fa cilecca.

Il signor Wheeler, niente. Mese, giorno e ora. Perciò avviene che, nel momento e nella località citata, la gente sta con una tremarella che levati. Trema la gente, per la paura; finiscono per tremare le case e la terra, lui dice che è il terremoto, che lui l'aveva previsto, e aspetta l'applauso, come il prestigiatore, ... capo del palcoscenico che ... il suo esperimento.

Ma, al signor Wheeler, non arriva l'... ; nemmeno le maledi... che la gente gli manda. Nemmeno una, che dico, mezza maledizione. Niente. O almeno...

SI VEDE?

— Tu ci credi che i ministri del P.L.I. lasceranno il Governo per dedicarsi ad una «opposizione costruttiva»?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Di questi giorni, tutti sorridono. Si scambiano auguri, i visi si spianano. E non solo i poveracci qualsiasi, ma i giornali, la radio, tutto e tutti sono orientati ottimisticamente.

Invece, lui, il signor Wheeler, prevede terremoti, e in Italia, e per il giorno della Befana.

Certe parole, lo sappiamo nel dizionario inglese non ci sono. Cercate « vendetta », per esempio. Non la trovate, l'esatta traduzione. Perifrasi, eufemismi, sì, ma una parola precisa che dica proprio la stessa cosa, no. Tanto che essi, gli inglesi, certe parole le prendono a prestito tali e quali da quelle sottospecie di europei che le adoperano, certe parole — spagnoli, italiani, corsi, ecc. — e le scrivono proprio così, in italiano nel testo, come dicono poi le note dei libri tradotti.

Ecco perchè il signo Wheeler si autodefinisce «profeta».

Ma qui da noi, oh, qui da noi l'abbiamo, la parola, senza prenderla a prestito da nessuno. Noi sappiamo come definirlo, il signor Wheeler. Sappiamo anche come neutralizzarlo, e come starcene tranquilli il giorno della Befana, senza scappare in campagna ad ogni starnuto dell'inquilino del pianterreno.

Non lo chiamiamo profeta, il signor Wheeler. Mosè, sì; Nostradamus anche. E chi più ne sa più ne metta! Il signor Wheeler, no, non profeta, ma jettatore, lo chiamiamo. Jettatore maledetto, anzi.

Mani in tasca, ragazzi. E buona Befana, alla faccia sua.

PEPERE

ACCUMULATORI di ricchezze potrebbero giustamente essere ritenuti anche molti che si autodefiniscono proletari ma pigliano soldi da tutte le parti!

A DIPLOMATICO, a sfogliatella, a qualunque tipo di dolce dedicherei golosamente parecchi minuti.

COLTO sul fatto, mentre uccidete avversario politico, gridate in mezzo cadavere Fascista Spiadeitedeschi e salvosarete.

GOVERNANTE previdente assicurasi nuca, collo, schiena, decreta abolizione chioschi, lampioni, uncini.

GRANDE TENUTA con feluca ancora vorrebbe indossare e.. sfruttare nostalgico accademico.

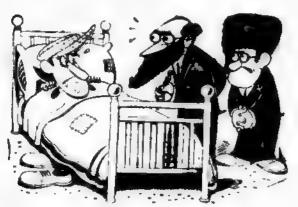
GUADAGNERETE salute e denaro se smetterete avvelenamento progressivo con prodotti del Monital nonchè domenicale, vano inseguimento « dodici », « undici ».

INIEZIONI del Dott. Lo Verso sarebbe opportuno farle a due o tre capoccioni duri a capire ed a morire.

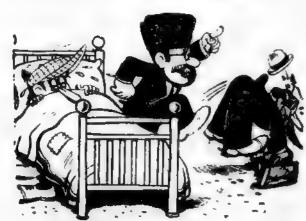
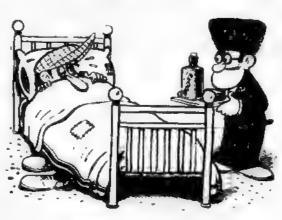
RAMBA

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'E. R. P.

(NUOVE AVVENTURE DI BELLICAPELLI E SCOPPOLONE)

Influenza petecchiale spleno — endemico — spagnola, Scoppolon sta molto male: Ahi, la testa! Oddio, la gola;

Dice il medico curante: — Non arriva a domattina se tardiamo un solo istante a iniettar penicillina...

Bellachioma irato erutta: — Ah, dottore non insista... Quella muffa ci vien tutta dall'America fascista!

E' un errore madornale accettar quel che si sia dall'odiato capitale, dalla grassa borghesia!!

Il Partito e non la Scienza per noi conta, porca l'oca! Guariremo l'influenza col caviale e con la wodka!!!

Otto giorni... Il buon compagno più non paga la pigione. E' spirato, senza un lagno, per la gloria di Baffone.

N.D

Sono aument... postali.

×

Il Ministro d... buon giuoco.

×

Perciò raddo... sta.

×

Fra giorni a... anche le tariffe...

×

Partire è un ...

×

Ministro Cor... cia correre i t... tariffe!

×

Il grano ru... che costa di più...

×

Come sei caro...

×

Tito ha dichi... Russia ha strozz... mia jugoslava.

×

Con chi usa l... meno che possa...

×

Il cardinale ... « ha confessato ... pa ».

×

... la colpa è ... dinale.

×

Volete una ric...

×

Mettete sotto i... calza elastica de...

×

La CGIL ha ... lettere al Parl... gli statali.

×

La politica de... prima di quella d...

×

Il Primo Mini... no è stato assass... scensore.

×

Con l'ascensore... Cielo.

×

Che ne dite de... di fondo de « La... pubblicana »?

×

Si Calvi chi p...

×

Le raccomanda... proibite.

×

Le raccomand... sconsigliabili (con... costano!).

×

L'on. Fernando... ti è fra i più aggu... l'opposizione.

×

Il peggio Ferna...

D.D.T.

Sono aumentate le tariffe postali.

×

Il Ministro delle poste ha buon giuoco.

×

Perciò raddoppia la posta.

×

Fra giorni aumenteranno anche le tariffe ferroviarie.

×

Partire è un po' fallire.

×

Ministro Corbellini, faccia correre i treni, non le tariffe!

×

Il grano russo è quello che costa di più sul mercato.

×

Come sei caro, Baffone!

×

Tito ha dichiarato che la Russia ha strozzato l'economia jugoslava.

×

Con chi usa la forca, è il meno che possa capitare.

×

Il cardinale Mindszenty « ha confessato la sua colpa ».

×

... la colpa è d'essere cardinale.

×

Volete una ricca Befana?

×

Mettete sotto il camino la calza elastica della nonna.

×

La CGIL ha rimesso due lettere al Parlamento per gli statali.

×

La politica delle epistole prima di quella delle pistole.

×

Il Primo Ministro egiziano è stato assassinato in ascensore.

×

Con l'ascensore è salito al Cielo.

×

Che ne dite degli articoli di fondo de « La Voce Repubblicana »?

×

Si Calvi chi può!

×

Le raccomandazioni sono proibite.

×

Le raccomandate sono sconsigliabili (con quello che costano!).

×

L'on. Fernando Schiavetti è fra i più agguerriti dell'opposizione.

×

Il peggio Fernando.

GELOSO AD OLTRANZA

— **Giurami che non mi stai tradendo con un inquilino di una casa del piano Fanfani!**

Divagazioni sulla Befana

LA Befana è una vecchia che arriva la notte del 6 gennaio volando a cavallo di una scopa. Non ho mai capito come faccia la Befana a volare servendosi di una scopa. Forse si tratta di una scopa orfana: se avesse avuto una mamma questa le avrebbe insegnato a pulire i pavimenti come tutte le scope che si rispettino e le avrebbe proibito di volare sia per il pericolo sia per ragioni tradizionali.

Altra cattiva abitudine della Befana è quella di passare dal camino. La povera vecchia quando arriva al piano terreno è stanchissima ed ha lo stesso fiatone che abbiamo noi quando arriviamo in terrazza.

Regali... Regali... Regali... Una nuvola di giocattoli viene buttata ed una fitta pioggia di cavalli a dondolo bagna il mondo. Desideri che si avverano, sogni che si realizzano, uomini grandi che giocano coi trenini e bambini che scrollando la testa dicono « Ma guarda un po' che si deve vedere ». I trenini elettrici quest'anno sono aggiornatissimi: hanno anche una piccola leva spingendo la quale il trenino fa uno sciopero di due ore.

Giocattoli che costano una enormità. Intere famiglie completamente rovinate per aver comprato una bambola. Signori costretti a vendere il loro autentico puro sangue per acquistare un cavalluccio di legno.

Non ho mai capito perchè i genitori debbano essere talmente modesti da attribuire ad una qualunque vecchietta i loro grandi meriti.

In fondo la « Befana » e l'« Uomo Nero » sono i due massimi esponenti del tribunale dei bambini: sono loro che condannano e premiano, sono loro che fanno sorridere e piangere.

In quella notte torniamo tutti bambini: basta una trombetta per farci felici. La povera Vecchia cerca di accontentare tutti e, nelle cucine moderne, esce bestemmiando e mezza asfissiata dal buco del rubinetto del gas, dopo aver attraversato, alla fine, due metri di tubo di gomma.

La Befana seguita a lasciare regali nei camini, ma arrivata nei paesi della Sabina danneggiati dal recente terremoto si fermerà imbarazzata.

Molti camini sono spariti in questi giorni e le tende inviate per soccorrere i senza tetto non hanno comignoli.

Il miglior regalo per questa gente sarebbe una casa, ma la povera Befana non può far niente per loro.

F. Fanfani neppure.

R. MACCARI

LA MATEMATICA...

— **Le astensioni dal lavoro hanno superato ogni previsione: in alcuni casi hanno raggiunto il 161%.**

...E' UN'OPINIONE

— **Le astensioni dal lavoro sono state dovunque inferiori al previsto: in alcuni casi non hanno raggiunto l'1%.**

D.D.T.

Cinico, questo D.D.T.?

×

Bè, un cinichetto ogni tanto ci sta bene.

×

Io riesco a cucinare col gaz.

×

Dallo ad intendere al medesimo.

×

L'Italia ha ricevuto la strenna dall'America. Con un biglietto d'accompagno:

×

« Tante cose C.A.R.E. ».

×

*Dall'*Italia Socialista* del 31 dic.: « Il Pallante sarà difeso dagli avvocati Pacini e Umberto Rossi. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile... ».*

×

Vittima? Eh no, cari amici, non ci sono vittime di Pallante. *Ce n'è una di* Parlante *(il* gen. Coop*), ma è un'altra cosa. E attenti, chè l'Unità vi denuncia per istigazione a delinquere!*

×

25.000 petardi sono stati sequestrati dalla Polizia.

×

Meglio petardi che mai.

×

Qui con la minaccia comunista siamo arrivati a un brutto punto...

×

Cardinale...

×

...Mindszenty.

×

Notte di San Silvestro.

×

Vi siete ricordati di buttare dalla finestra il Conte Sforza?

×

E' stato scoperto il rimedio contro l'encefalite letargica.

×

Allegri, ragazzi! Potremo anche leggere impunemente le opere di Benedetto Croce.

×

Reparti delle forze armate d'Israele hanno varcato il confine.

×

La fuga in Egitto.

×

Per il 1949, maghi e profeti dicono che morirà un famoso personaggio politico.

×

Ha da veni?

– Mio Dio, fatemi vedere il governo condizionare la consegna alla Russia delle navi italiane al rimpatrio dei 28 prigionieri italiani ancor vivi cola trattenuti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!...

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CHE Befana, quest'anno, cara Cittadina marchesa! E ciò sia detto senza allusione alcuna a una deputatessa del nostro Parlamento, nè tampoco alle dirigenti dell'UDI. La calza appesa al camino è rigonfia e pesante come non mai. Vediamo dunque cosa ci ha portato di bello la cara vecchietta. Ecco, per primo il munifico

Dono di Baffone

Un anticiclone proveniente dalla Siberia ha spinto verso l'Europa masse di aria gelida di origine polare, facendo scendere la temperatura a parecchi gradi sotto zero. Molti casi di assideramento si sono già verificati nell'Italia settentrionale..

Non poteva essere dato un appoggio più valido alla «battaglia invernale» ingaggiata dal PCI per aumentare con razionali sabotaggio i disagi della popolazione.

Anche il secondo dono ha la stessa provenienza, ma vero, ecco

Finalmente il grano russo

frutto dei brillanti accordi commerciali conclusi a Mosca dalla missione La Malfa. V'è solo un insignificante inconveniente, rilevato dall'on Campilli, e cioè che il grano

...avremmo potuto acquistarlo ad un prezzo di circa il venti per cento inferiore in base ai prezzi correnti del mercato internazionale.

Affari d'oro, Cittadina marchesa! Ma le mandano sole, all'estero, queste missioni?

E guardiamo appresso. E' la volta di una strenna non importata, ma di fabbricazione nazionale; si tratta del

Grande ribasso

...del potere calorifico del gas e della tensione dell'energia elettrica, con notevoli limitazioni di consumo e divieto d'uso per riscaldamento.

Già, perchè, oltre tutto ci si era messa anche la siccità. Però una cosa è strana: che mentre le società erogatrici di corrente assicurano non solo l'avvenuta ricostruzione degli impianti, ma anche il miglioramento tecnico qualitativo e quantitativo dei medesimi rispetto all'anteguerra, sta di fatto che una volta, anche quando non pioveva, la luce c'era lo stesso.

Andiamo avanti con questa calza, chè di regalucci ce n'è per tutte le esigenze. Dopo i ribassi ecco ora anche gli attesissimi

Formidabili aumenti

con decorrenza dal 1° gennaio Però non nel senso fortemente auspicato. Si tratta di un

..aumento del 30 per cento sulle tariffe postali. L'affrancatura di una lettera per l'interno e portata da L. 15 a L. 20, ecc. ecc.

Viceversa dal Ministero dei Trasporti si apprende che

...il desiderio espresso dal Ministro Corbellini, di far entrare in vigore le nuove tariffe ferroviarie a partire dal 1° gennaio è inattuabile: le nuove tariffe non potranno essere applicate prima della fine dello stesso mese...

Perciò, madama, si sbrighi ad effettuare tutti i viaggi che deve fare, compreso quello di andata e ritorno per la villeggiatura a Roccacannuccia, così avrà realizzato una notevole economia per questa estate.

Andiamo avanti e peschiamo! Questo magnifico

Atto di gratitudine

e gentilmente offerto dal Negus, giusto perchè abbiamo rimesso a nuovo il suo lurido paese:

...Un comunicato ufficiale del governo etiopico accusa l'Italia di «cercare di ottenere la restituzione delle sue ex basi coloniali dell'Eritrea e della Somalia per preparare una quarta aggressione contro l'Abissinia...»

Con questi mezzi! Questa non è politica, è sfotò! Ma Ras Tafari detto «Il Ras esilarante», è ignorante (ossia ignora) che

...l'assistenza ai profughi d'Africa è finora costata all'Italia oltre 20 miliardi di lire, buona parte dei quali spesi quando la lira non era ancora svalutata.

Ma se non lo sa il Negus, dovrebbero ben saperlo almeno i Tre Grandi ignoranti anche loro.

Beh, cambiamo calza, madama, chè ormai più o meno già conosciamo di che cosa è piena la nostra. Diamo un'occhiata alle calze altrui. Guardi quanto è bello questo modello di

> ## Paese che vai, frescacce che trovi
>
> *Nel «Paese» del 23 dicembre si legge un grottesco articolo nel quale si afferma che in Albania i ministri fascisti, gli industriali e i capitalisti vengono utilizzati dall'attuale governo per bonificare le paludi. I poveracci che «se la cavano così bene da destare l'invidia degli sterratori di professione» sono obbligati a lavorare — cantando l'Internazionale per avere un supplemento di margarina — «in frack, cilindro e scarpe di coppale».*
>
> *Io sono stato a lungo in Albania e, a parte il fatto che non ho mai incontrato industriali albanesi, ma solo negozianti e pecorai, non ho mai visto un albanese che indossasse il frack e il cilindro. Il tubo di stufa del resto si era attirato i fulmini del «regime» quale segnacolo di tendenze borghesi e gli albanesi non lo avrebbero adottato proprio quando volevano procacciarsi le simpatie di Mussolini.*
>
> *Ma come sono fessi questi giornalisti comunisti!*
>
> c. g.

Libertà di religione

che la Befana ha portato ai paesi dell'Europa orientale.

La polizia ungherese ha arrestato il primate d'Ungheria cardinale Mindszenty, sotto l'accusa di alto tradimento, spionaggio e complicità in complotto contro lo Stato...

sol perchè il credo di Cristo non va d'accordo con quello di Carlo Marx. Mentre in Romania

...tutti i sei vescovi sono stati incarcerati. E il clero è sottoposto ad ogni genere di vessazioni per ottenerne il passaggio forzato allo scisma.

Non rimaneva che una sola cosa, ancora: abolire la festa di Natale. Ed è stato fatto.

Vediamo, invece, cosa ha avuto in dono la Bulgaria: un meraviglioso nuovo sistema pratico di

Libertà di opinione

escogitato dal giornale «Rabotnicesko Delo». Eccolo qui:

...Durante ogni riunione di partito viene eseguito un controllo di 15 minuti che ha lo scopo di stabilire il modo con cui i membri del partito leggono l'organo comunista e la maniera con cui essi assimilano il contenuto degli articoli.

Dica la verità, madama, questa di studiare i giornali a memoria non l'aveva mai intesa eh? E questo è ancora niente: ficchiamo il naso nei calzini dell'Albania e ci accorgiamo che (oh meraviglia!) in quel proletarissimo paese è

Di rigore il frak

Anche qui la fonte d'informazione è diretta, perchè si tratta di un articolo di un certo Bontempi (o Bontemponi?) pubblicato da un quotidiano di Tirana, riprodotto dal «Paese»

Vidi uomini in tuba, in logori smoking e frak ed in lussuose scarpe di coppale che lavoravano con i picconi alacremente su un ponte... Sono i capitalisti d'Albania, che pagano per il sangue che hanno fatto versare, che per la prima volta si guadagnano il pane col proprio lavoro... Il governo di Hoxa, dopo aver nazionalizzato le loro industrie e diviso i loro latifondi, li ha mandati a lavorare sull'autostrada, affinchè tutti li possano vedere...

— Ha da venì!...

E proprio Henver Hoxa, proprio lui, ha voluto che vestissero così. Libertà, democrazia, madama, e sopratutto civiltà: medievale, ma civiltà! Ciò a prescindere dalle considerazioni del lettore c. g. che pubblichiamo in palchetto al centro della pagina.

Lo spazio non ci consente di scrutare altre calze, e perciò non ci rimane che lanciare il solito grido di: Mannaggia le

Note mondane

Applauditissima negli ambienti anagrafici moscoviti la notizia secondo la quale.

...in Italia il nome di Palmiro è stato già imposto a 120 neonati, e una decina di bambini ha avuto il nome di Stalino.

Tuttavia, negli stessi ambienti, è stato rilevato con una certa amarezza che

...al tempo del fascismo i Beniti erano saliti a ben ventimilacinquecento.

Terminiamo la rassegna odierna con la

Storiella

di turno.

E' Natale. In casa Di Vittorio, nonostante l'atteggiamento intransigente del ras di Cerignola, si prepara il Presepe.

Mentre alcuni familiari del deputato dispongono in bell'ordine le casette, le pecorelle ed i pastori, qualcuno si accorge che manca la mangiatoia in cui dovrebbe essere posto il Bambinello.

— Come si fa?

— Oh!... — risponde la signora Di Vittorio — Vi perdete in un bicchiere d'acqua. Ora ci penso io... Giuseppe... Giuseppeeeee... Non hai per caso una fotografia della Confederazione Generale Italiana del Lavoro?...

Arrivederci, madama, e buona Befana. Che è come augurarle, col freddo che fa, molto... carbone.

IL MAGGIORDOMO

6 Gennaio

ECCO! Arriva la Befana
molto vecchia e molto strana
che scorrazza per l'Europa
a cavallo d'una scopa.
La Befana passa il mare
passa il monte e poi la valle
ed è lieta d'arrivare
col suo sacco sulle spalle.
Tanto i grandi che i marmocchi,
tanto i furbi che gli allocchi,
tanto i ciechi che i veggenti,
tanto i soci che gli utenti,
tanto i rossi quanto i neri,
tanto gli uni che gli zeri,
tanto Scelba che Togliatti,
tanto i cani quanto i gatti
si domandano via via
con vivissima ansietà:
— Questa Pasqua Epifania
cosa mai ci porterà? —

Anche noi chiediam lo stesso
e diciamo fin d'adesso:
— Se portasse la Befana
una vita un po' più umana
senza risse nè acrimonie.
Se portasse le Colonie,
le modifiche al Trattato,
le cibarie a buon mercato,
gli indumenti a un prezzo onesto
più Trieste insieme al resto,
la giustizia a tutti uguale,
la concordia nazionale,
un Governo che riflette,
delle buone sigarette,
dei partiti senza mene
ed un gas che tira bene
grideremmo: — Che allegria
questa Pasqua Epifania!

Se al contrario ci portasse
altri scioperi, altre tasse,
se ciascun di noi trovasse
nella calza odii di classe,
nuovi aumenti ferroviari,
filobussici e tramviari,
e nuovissimi rincari
sopra i prezzi alimentari
nonchè aggravi poco fini
sopra il sale ed i cerini
e una serie di mazzate
sulla imposta per le entrate
e diatribe e discussioni
sull'affar delle regioni
e batoste ancor più nuove
come i veti all'ONU e altrove,
nel vedere tale guaio
noi diremmo il 6 gennaio:
— O che gran malinconia,
questa Pasqua Epifania!

LUCIANO FOLGORE

La romanza del BANDITO GIULIANO

7ª PUNTATA

CHIESI a Giuliano che mi parlasse delle sue battaglie, dei conflitti con i carabinieri e dell'assedio di Montelepre.

— E' vero che a Montelepre è stato impiegato il cannone?

— Verissimo. Montelepre è piena di disoccupati ma l'unico ad avere un impiego dal governo, a Montelepre, è stato il cannone

Notai che pronunciava «governo» con l'iniziale minuscola: un segno del suo disprezzo.

— Chissà che strage!.. — mormorai.

Giuliano rise. Fu una bella ed aperta risata da brigante

— Mister Simili, — disse — sei mai stato a caccia?

— Una sola volta. Uccisi una pernice enorme e con le corna. Seppi poi che era un bue e non andai più a caccia...

— Ora dimmi: la gente più pratica di te va a caccia con il cane o con le tigri?

— Con il cane. Mio fratello ne seppellisce uno ogni volta che va a caccia.

— Ecco, va con il cane. Perchè il cane fiuta la selvaggina, si ficca dentro i cespugli e nelle buche. Così avrebbe dovuto comportarsi il governo nei miei riguardi, ed il cane, nel suo caso rappresentava tutt'altra cosa che non i carri armati ed i cannoni. Montelepre è una regione carsica: tutta rocce, buche, grotte e camminamenti; quando il governo arriva con le artiglierie o le truppe motocorazzate noi scendiamo sottoterra e chi s'è visto s'è visto. Un giorno impiegarono persino gli aerei da ricognizione. Non ti dico le risate, mister Simili...

— Caccamo?

Giuliano allungò un braccio.

— Più in là — disse — dietro quel masso...

— Grazie, ma non è ciò che voglio. Caccamo, dicevo, la battaglia di Caccamo...

— A Caccamo i contadini furono scemi. Da galantuomini avevano accettato l'ordine di ammassare il grano, ma poi l'UPSEA complicò le cose e spiegò che il grano non bisognava ammassarlo nelle case dei contadini ma in quelle dell'UPSEA. Ti sembra maniera di ragionare? I contadini si rivoltarono e ti dico, mister Simili, che sembravano come nuovi, i contadini rivoltati: belli e animati da un interno fuoco. Ma non accettando il mio consiglio battagliarono senza armi nè protezioni. Parevano guidati dal generale Carboni. E furono sconfitti e vi fu un sacco di morti da una parte e dall'altra. Dopo cominciarono i rastrellamenti e il confino. Avevi voglia a dire che il confino era un provvedimento fascista e che la tua coscienza democratica ti impediva di accettarlo: ti ci mandavano lo stesso..

— Terribile...

— Così credevano i contadini. Però, una volta giunti alle isole di Favignana o a Lampedusa, cambiavano idea e spedivano l'atto di richiamo per le famiglie. Ciccio Cosafitusa — dopo tre anni di confino — tornò a casa e si comperò un cavallo Al confino gli passavano duecento lire il giorno: un contadino siciliano per guadagnare duecento lire il giorno deve incurvarsi la schiena a calamita... ogni sera il proprietario terriero gli mette il livello sulla schiena e se questa non ha una inclinazione di quarantacinque gradi non gli dà una lira. Adesso Ciccio Cosafitusa ha intentato causa al governo il quale l'aveva condannato a cinque anni e l'ha tirato fuori dopo tre. Poteva farlo, mister Simili? Non è una prepotenza?

— Il governo la chiama grazia e non prepotenza. Segno che Ciccio Cosafitùsa s'era comportato bene...

— Così dissero, infatti. E Ciccio Cosafitùsa scrisse agli altri confinati di comportarsi male per evitare il rimpatrio

Accettarono il suggerimento"

Si misero a fare le carogne Ma sai com'è il governo: disonorato. Anzichè aumentare gli anni di confino li passò alle carceri...

— Giuliano, è vero che un giorno venne a parlarti il cardinale di Palermo?

— Monsignor Ruffino venne a Montelepre e predicò che secondo lui era il caso che mi costituissi.

— Cosa gli rispondesti?

— Che secondo me non era il caso Poi gli mandai una lettera « Monsignore — *scrissi — occupatevi delle anime dei morti che io mi occupo dei vivi... ».*

— In un certo senso — osservai — sei un fornitore di anime Conosci Pancho Villa?

— Preferisco Ingrid Bergman.

— Non parlo di Pancho Villa del cinematografo ma di Pancho Villa in persona. Quello che fece guerra al governo messicano...

— Perchè poi al governo messicano?

— Lui era messicano.

— Capisco. E chi la vinse la guerra?

— Stalin... cioè no... quella guerra lì la vinse Pancho Villa...

— Hai visto?

— Già. Ma poi morì in seguito ad un attentato.

— Lo buttarono da una finestra?

— Gli spararono una leale fucilata. Pancho Villa viveva nel Messico, non in Europa.

— Che diavolo andava cercando, allora? Poteva anche morire...

MASSIMO SIMILI

(Continua)

— Commendatore vorrei andare al funerale di mia suocera...
— Anche io!!!!!

Arrangiate fresche

DE GASPERI:
Ho sciolto la libertas.

✦

IL FISCO:
Giunto sul tasso estremo.

✦

RITA HAYWORTH:
Buona Tale.

✦

IL CAPPONE:
Il Re-Gallo natalizio.

✦

EMOZIONE, PERCHE' MANCA UN NUMERO:
Silenzio di tombola.

✦

GLI ANGELI NON ANNUNZIANO:
Pace intera agli uomini.

✦

CERTI APERITIVI:
Tristi amari.

✦

ANCORA P 3:
E le stalle stanno a guardare.

✦

CAPRI GUADAGNA CON OSPITI AMBIGUI:
Non tutti i maiali vengono per nuocere.

✦

LA MALATTIA DELLA JUGOSLAVIA:
Infezione titanica.

✦

L'ITALIA, SE VINCERA' LA MERLIN:
Paradiso per lue.

✦

POMICIONI IN AUTOBUS:
La perizia pizzichiatrica.

✦

NUOVE PROROGHE DEGLI AFFITTI:
I padroni di casa?

✦

LA STAGIONE LIRICA DELLA RAI:
Dacci oggi il nostro cane quotidiano.

---

7 MERAVIGLIE 7

1 — *Il padrone di casa che va a fare gli auguri al proprio inquilino.*
2 — *Il negoziante che, per le feste, diminuisce i prezzi.*
3 — *Baffone che, per compiere una buona azione per la Befana, rifiuta le navi italiane.*
4 — *I Re Magi che, seguendo la stella, vanno dietro a Rita Hayworth.*
5 — *Lui-chino Visconti che non gradisce il capitone.*
6 — *Togliatti che non augura « buona fine » a De Gasperi.*
7 — *Il giovanotto che fa passare Teresa Noce sotto il vischio per baciarla.*

e la meraviglia delle meraviglie

LA SORELLA LATINA CHE ACCONSENTE A LASCIARE ALL'ITALIA I PASCOLI DEL MONCENISIO.

ORARIO DI VISITA

— BUON giorno — disse il celebre dottore entrando in ambulatorio — che c'è di nuovo, oggi?

Niente di nuovo, dottore — disse l'infermiere di turno — le solite polmoniti, una dozzina di paralisi e qualche tifo.

— Peuh, che razza di malati! — disse il celebre dottore storcendo la bocca. — Beh, vediamo un po', lei che si sente? — e si rivolse ad uno dei pazienti.

— Ah, ma questo qui è grave — disse severamente il celebre dottore rivolto all'infermiere di turno. — Perchè non me l'ha detto subito?

L'infermiere di turno abbassò la testa confuso e arrossì. — Mi scusi, dottore — disse — ma a vederlo sembrava malato forte e chi poteva immaginare che non si sentisse niente!

Il celebre dottore sorrise e addolcì il rimprovero: — Beh, dov'è che non si sente niente? — chiese al paziente.

— Un po' dappertutto, dottore — rispose il paziente mugolando.

— Si sdrai qui — disse il celebre dottore indicandogli un lettino. Poi lo auscultò ben bene e lo guardò con aria di disapprovazione.

— Lo sa che lei è un bel tipo, — disse poi — Perchè non è venuto prima?

— Beh, lei lo sa come vanno queste cose — disse il paziente con un sorriso di scusa — uno non si sente niente magari a un piede e non si preoccupa pensando ad un disturbo passeggero, poi non si sente niente dappertutto e allora si impressiona e si decide.

— Ma è sicuro che non si sente niente? — chiese dubitoso il celebre dottore.

— Eh, — disse il paziente con una smorfia da offeso — sarà un mesetto ormai. E poi c'è questo mio amico per testimonio — e indicò un giovanotto che stava in un angolo.

— Ah, allora va bene — disse il celebre dottore sedendo al tavolo per scrivere la ricetta.

— Ecco — disse poi, dandola al paziente — non prenda questa ogni due ore e poi torni da me a farsi vedere.

— E' grave, dottore? — chiese impressionato il paziente.

— Oddio, grave proprio, in coscienza, non lo potrei dire, ma certo che se non si sente niente qualcosa ci dev'essere.

Il primo paziente disse buongiorno e uscì ringraziando il dottore, che invitò un secondo paziente a farsi avanti.

TORTI

Arrangiate fresche

PACCIARDI, REPUBBLICANO E MILITARISTA:
L'elmo e l'edera.

◆

RUSSIA E ITALIA PER PALMIRO:
Parità di Patria.

◆

RUMORI SUI BANCHI DI SINISTRA:
Ragli infra rossi.

◆

... E DI DESTRA:
Ragli ultraviolenti.

◆

GLI STATALI:
Ombre ma lesi.

◆

IL DELEGATO SOVIETICO:
Il lupo mannarono.

◆

LA FREGATURA DELLE VOTAZIONI:
Fesso chi elegge.

◆

DISPOSIZIONI DI SCELBA:
La Circolare nera.

◆

L'INFLUENZA E' PIU' DIFFUSA NELL'ITALIA CENTRALE:
In medio stat viru.

◆

LOTTO, TOTOCALCIO E TOTIP:
Il triangolo della sorte.

◆

EMILIA ROSSA:
Fosse che sì, fosse che no.

◆

EUROPA, TI VUOI SALVARE?
Attaccati al Truman.

◆

SIGARETTE MICIDIALI:
L'Aurora boreale.

◆

BRUSADELLI:
La forza dell'ebetudine.

IL VIANDANTE — Dissodate il terreno per le nuove semine?
SEGNI — No: scavo la fossa per seppellire l'agricoltura italiana.

ED ecco giunto il turno del Massimo, ragazzi. No, non parlo di Massimo Simili: è un amico! E poi, a lui un bello scherzetto glielo combina prima o poi il Ban. Giuliano, se non la finisce di cantar romanze sul suo conto.

Si tratta del Bontempelli, invece, di questo coso che, come tutti sapete, dopo aver cosato per vent'anni col coscismo, ha voltato pagina e si è buttato a cosare col cosunismo. Da un uomo così... versatile e, diciamo, intelligente, mi sarei aspettato francamente qualcosa di più originale, andiamo! C'era un qualunquismo, cui rivolger le proprie simpatie, c'era un MSI: non mancava certo la scelta, ecco. Ed erano partiti (pace all'anima del primo) più adatti, più consoni, più «a la page» per una simile personalità. Ma il Massimo no, è andato a scegliere il peggiore (peggiore per lui, intendiamoci, chè questa è una rubrica che... non si occupa di politica, cheDiomisalvilapellaccia).

Comunque, ragazzi, e a prescindere: scherzo.

Olio di ricino? Niente male, niente male, sarebbe. Fregato con le ex-armi sue. Ma tutto è relativo, e il buon purgante risulterebbe una blanda bevanda a contatto con un simile ferrato stomaco. Quindi no. Piuttosto...

Ecco, sì, piuttosto vi travestirete, in gruppo, un po' da fascisti (fez, camicia nera, lasagnetta rossa, per benino, eh?) e un po' da tedeschi. Attenti a chiudere bene i cappotti, però, quando vi recherete all'abitazione del Nostro. Entrerete, immobilizzerete la serva, i parenti, ben attenti a non far rumore per non svegliare il Max (perchè dovrete andare di mattina presto, sapete). Poi, via in camera sua, con folle sbatter di tacchi, saluti romani, berliniani, eccetera.

— Kamaraden! Achtung! Sveglia, Camerata Bontempelli! Il Duce Chiama! L'Italia Fascista E' In Piedi! — urlerete, tutto in maiuscolo, per favore.

Lui sbatterà celermente la testa sul soffitto (azione dipendente dal salto in alto che sicuramente farà per la sorpresa).

— Che è? — urlerà — Sogno! Oh, l'orribile sogno di ogni notte! Ma perchè perseguitarmi così?...

— Sogno? Sognaren? Corbezzolidden! Ma voi, camerata Bontempelli, siete ben desto. W il Fascio! W la Rivoluzione! Il Duce Chiama!

In poche parole, dopo tanto ciarlare, gli spiegherete; e lo convincerete che vige ancora il fascismo, dandogli la sensazione di aver sognato tutto quanto invece ha fatto ed è accaduto in questi ultimi tempi.

Allora il Max si ringalluzzirà, vedrete; riderà, gorgheggerà. Poi, fra sè:

— Però... — dirà — dopotutto... E' stato un sogn... Ahhh... Ohhhh... Che sollievoooo...

E quindi, voi: — Camaraden! Siete atteso dal Duce, alle ore 10, a Palazzo Venezia. Poi vi vuole Pavolini per un libro che vi sarà pagato un milione! Inoltre il camerata Mondadori vuol parlarvi per quella serie di articoli sul Fascismo, Libro e Moschetto, fascista perfetto! Viva! Duce, Duce, chi non potrà morir...

E tante fesserie del genere.

Poi uscirete. Più tardi, anche lui uscirà, magari con la vecchia cimice all'occhiello. Uscito di casa, vedrà un manifesto del PCI. Poi uno del PSI. E allora una gamba gli farà fico-fico. Vedrà una bandiera rossa pendere da un palazzo in Via Botteghe Oscure, e il fico-fico glielo farà il cervello. Poi cascherà in terra, finito. E calerà la tela, ragazzi; o meglio lo scherzo.

Cosa ne dite? Quando ce vo' ce vo'? E' quello che dico sempre anch'io e il signor Gianni P. che ha richiesto lo scherzo. Poi dite che non vi accontento!

AMURRI

SCHERZPOST

PROF. SCACCIA-SCARAFONI, *Veroli.* — Siamo perfettamente d'accordo. Mi è piaciuta molto la faccenda dei piedi nelle pantofole. Comunque, quanto lei giustamente espone, non è argomento da trattarsi negli scherzi. Ma ne riparleremo, prima o poi. Lei dipinga sempre locomotive, se vuol fare locomotive, o pantofole se vuol dipingere pantofole: ed io, insieme a milioni di altri, gliene sarò sempre grato.

A TUTTI. — Sentite, ragazzi: a febbraio esce il «Carneval Travasissimo», e siccome a Carnevale ogni scherzo (da prete) vale, vorrei combinarne qualcuna grossa in stretta collaborazione con tutti gli scherzopretieri e simpatizzanti. Perciò, se la cosa vi va, scrivetemi prestino (vi do il tempo utile: sette giorni) esponendo per benino le vostre idee su probabili scherzi a chi più vi piace (o vi dispiace). Io metterò senz'altro in atto tutti i vostri suggerimenti e ne verrà fuori un paginone condensato di scherzi folli da fare invidia all'Emulo di Bosco, vi dico. Intesi? Ciao.

Io, alla tua età

Io, alla tua età aspettavo la [illegible]

No, non sorridere con quell'aria di superiorità, figlio mio. Naturalmente non credevo più alla [illegible] vecchietta che vola sui tetti e porta i regali ai bimbi buoni. Sapevo bene che i doni venivano dalla Rinascente e dalle baracche di piazza Navona, e [illegible] mi meravigliavo quando i [illegible]tori mi invitavano con strana insistenza ad accompagnare le zio al cinema. In quelle due ore si preparava la messa in [illegible], dopodichè era severamente [illegible] l'ingresso alla cucina [illegible] alle sei della mattina se[illegible].

Ciò, perchè, unico esempio a memoria d'uomo, la mattina del 6 gennaio mi svegliavo all'alba, e [illegible] al camino: con [illegible] se [illegible] le richieste erano [illegible]. Ma sì, il libro di Salgari rilegato in rosso, il Meccano numero 2, l'album dei francobolli, tutto c'era. E, da un lato, [illegible] la sciabola di latta, indispensabile per le nostre lotte [illegible].

Studiavamo allora l'« Iliade » e ognuno di noi impersonava un [illegible]: io non ero più Sergio [illegible] e tremende [illegible] si accendevano fra noi troiani e i vili greci, principalmente per il fatto del cavallo di legno, che era proprio una grande vigliaccata, diciamo la verità. Il professore di disegno brontolava che con una sega non si [illegible] e la [illegible] tempo, [illegible] cinghia per portare i libri.

Io dunque, alla tua età, aspettavo la Befana. Tu aspetti semplicemente il 6 gennaio. C'è un abisso, figlio mio. E per regalo vuoi un mitra.

No, non voglio farti la predica, Dio me ne guardi. Tu mi risponderesti che la sciabola di allora equivale al mitra di oggi. Oggi voi ragazzi leggete svogliatamente Omero, proprio perchè la professoressa « vuoi vedere che domattina mi chiama, quella figlia di una S.S.? ». Sotto la traduzione di Vincenzo Monti (« Cantami, o Diva, del Pelide Achille l'ira funesta.. » vedi, figlio mio, mi sento ancora qualcosa qui, nel ripeterlo) spunta « Cronaca nera » o il fascicoletto sul « Triangolo della morte ».

Ma sì, sta tranquillo, ti comprerò il mitra. Ho girato in fretta lo sguardo per non vedere l'album dei francobolli, il Meccano, il libro di Salgari rilegato in rosso e, ed ho scelto il mitra che ti comprerò. Perchè tutti gli altri ragazzi avranno un mitra il 6 gennaio, anche Gigino il figlio del portiere, e Checco, e Peppe, e Romoletto, tutti. E non deve mio figlio essere una pecora fra i lupi, non deve leggere o attaccare francobolli quando tutti gli altri imparano a difendersi. E principalmente ad attaccare. Avrai il tuo mitra, figlio mio.

Io, alla tua età, imparavo che Natale è un giorno di perdono universale. Tu hai visto la forca di Tojo gettare la sua cupa ombra sulla grotta di Betlemme.

Ti ammiro e ti compiango, figlio mio.

TUO PADRE

IN EMILIA

— Lei vada diritto per una diecina di cadaveri di agrari, poi giri a destra fino al primo colpo di mitra e chieda informazioni al gruppo di compagni appostati dietro il cimitero...

Letterina d'amore

Genoveffa mia,

bella come la figura che ci hanno fatto fare i libri dell'ammiraglio Maugeri e dell'on. Tolloy, buona come l'intenzione di Togliatti di farci deliziare dalla guerra civile quando scoppierà la terza guerra mondiale, gentile come i questurini con gli arrestati, intelligente come il conte Sforza, colta come il professor Parri, ricca come è ricco di buon senso il Governo che favorisce l'autonomia regionale, tu mi sei necessaria come è necessario che i nostri registi sfornino continuamente film che svergognano gli italiani.

Vuoi sapere se ogni tanto ti penso? Ma sempre, paradiso sovietico della mia vita, ti penso sempre! Per via di quelle venticinque lire che ti prestai l'anno scorso e che son sicuro torneranno alla base come l'Inghilterra ci restituirà le colonie.

Ah, come la bramo la tua boccuccia di fragola.. Allorchè ricordo i tuoi baci, mi sento scorrere il fuoco nelle vene: come quando, in ufficio, m'appollaio sul termosifone. Non puoi immaginare come soffro per la tua lontananza. Vedessi come mi son ridotto... Come un pensionato!

Mi dici che sei stata a letto con l'influenza... Oh, come avrei voluto esserti vicino! T'avrei curata amorosamente, come fece lo Lo Verso con la moglie.

Credi ch'io non mi curi più del nostro matrimonio. Ma no, cara, ti sbagli: me ne preoccupo sempre. Figurati che ho comprato una magnifica pistola e alcune scatole di iniezioni di sublimato: ne avrai sicuramente bisogno quando sarai la mia adorata mogliettina. E siccome non vedo l'ora di far la fine di Brusadelli, ho deciso di sposarti prestissimo: non appena l'inquilino che mi ha subaffittato come abitazione il pollaio della mia villa, me la lascerà.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui Scelba abbraccerebbe il brigante Giuliano.

tuo Italo Poveromo

e p.c.c. **VIO'**

Forza, compagni per il decimo biliardo!

Avanti?

ORGANO DEL PARTITO OPERAIO ITALIANO

MILANO - 1° febbraio 1956

HANNO INVIATO "ALL'AVANTI?"

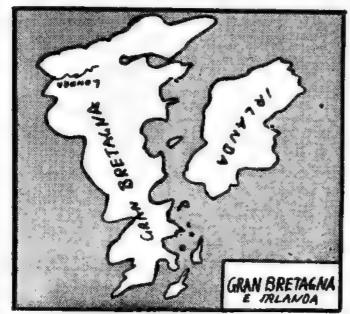
Pirelli . . . . . 11 miliardi
Marinotti . . . 10 miliardi
Brusadelli (dal sud) L. 500.000
M. Bontempelli . cinque lire

Anno V - Serie nuovissima N. 10

CALOSSO HA FATTO TESTAMENTO?

I Russi sbarcano in Inghilterra e puntano su Londra con venti armate

Antonio Eden si uccide nel suo studio - Churchill muore di crepacuore - Montgomery organizzerà l'ultima resistenza della capitale

(Dal nostro inviato GUIDO AMMAZZALI)

A dimostrare che la Gran Bretagna è realmente sottosopra per il grave panico che l'ha invasa, pubblichiamo questa cartina schizzata da un aviatore russo da 16.000 metri di altezza.

PLYMOUTH, 1. febbraio 1956.

Quello che non riuscì a Hitler è riuscito a Molotoff. Venti armate sovietiche, due armate polacche, una armata bulgara, una armata cecoslovacca, venticinque divisioni romene, dieci divisioni ungheresi e tre divisioni della nostra gloriosa Repubblica Demopopolare Sociale degli Operai e Contadini d'Italia al comando del generale Cino Moscatelli sono sbarcate stanotte a Plymouth e puntano su Bristol e su Cardiff. La caduta di Londra è da ritenersi certa per fine settimana.

Anche stavolta, le forze motocorazzate della Democrazia Progressiva hanno incontrato scarsa resistenza nemica. Non avendo potuto fare ricorso alla bomba atomica per le stesse ragioni che ne impedirono l'uso in Alaska ed in Turchia, in India ed in Cina, gli anglo-americani al comando del Maresciallo L. Montgomery, precipitosamente richiamato in aereo-razzo da Calcutta, si sono asserragliati nella capitale dove daranno battaglia, ma senza speranze.

I titanici «Molotov V» protetti da varie centinaia di migliaia di «Super-Lenin» da bombardamento e da una pioggia di proiettili V-25 e V-48 in partenza dalle basi francesi, belghe e danesi, hanno letteralmente spianato la via alle fanterie sovietiche senza lasciar pietra su pietra.

Da Londra, la voce del traditore Calosso, tremula e concitata, ci ha fatto sapere stanotte in quel pessimo italiano che suol bofonchiare lui, che la capitale resisterà. Ma per quanto? Un comunicato della TASS, accolto dalle nostre truppe con frenetici applausi, informa che il Premier britannico, Anthony Eden, s'è ucciso alle 2 di stanotte, ora di Greenwich, nel suo studio privato in Piccadilly Circus, mentre il vile patrocinatore dell'Unione Occidentale, Winston Churcill, è morto di crepacuore nella sua villa dell'Essex. Gli uffici del Ministero degli Esteri britannico al N. 10 di Downing Street sono stati ridotti in un cumulo di rottami e di calcinacci. Lord Vansittart è introvabile. Altrettanto irreperibili sono i maggiori capi laburisti, da Attlee a Morrison a Bevin. Sembra che questo sparuto gruppo di socialtraditori, privo ormai della benchè minima simpatia del proletariato inglese, voglia indurre la Regina Elisabetta a rifugiarsi ad Algeri dove già albergano De Gaulle e il Caudillo. Secondo voci non confermate, invece, Elisabetta ed i superstiti dirigenti britannici, spiccheranno il volo verso il Sud Africa per ivi costituire un «governo in esilio». E' ben difficile però — secondo quanto ci dichiarava il Comandante Supremo dell'esercito di sbarco sovietico in Inghilterra Maresciallo Rokossowsky, — che i leaders Conservatori o quelli Laburisti possano sfuggire al plotone di esecuzione moscovita. Evviva il popolo inglese liberato dalla tirannide monarco-conservator-socialtraditrice!

Bollettino di guerra N. 100

GENOVA, 1. febbraio 1956.

«Militi navali» hanno catturato nel porto di Genova Valerio Borghese, Capitano di Vascello della cosiddetta Marina da Guerra della Repubblica Cattolica Italiana del Sud.

Il Borghese era stato costretto ad emergere, mentre si apprestava a fissare una carica di tritolo-atomico sul fianco dell'incrociatore sovietico «Litvinoff», a causa di un guasto prodottosi nell'apparato propulsore del sottomarino tascabile da lui stesso pilotato.

PIUME ROSSE A PORTA PIA

Roma liberata dalle brigate di Longo

Alla conquista della città vaticana hanno eroicamente contribuito gli uomini di Mao-Tzé-Tung

Marko Cesarini-Sforzaff ci telefona da Roma:

Le irresistibili brigate del compagno Maresciallo Gigino Longo, Commissario per Difesa e Capo Supremo delle FF. AA. della nostra Repubblica Demopolare e Sociale, sono sfilate a mezzanotte con le fiaccole in pugno sotto l'arco fatidico di Porta Pia. Le piume rosse dei «Bersaglieri del Popolo» ardevano e palpitavano al vento della liberazione fra il canto solenne di migliaia di proletari romani che intonavano «Bandiera Rossa», «Katiuscia» e le semplici ed umili parole dell'Inno Sovietico.

Un reparto di «militi del popolo» al comando del Colonnello Valerio s'è recato in Vaticano per arrestare il Papa, cioè il clerico - americano Spellman e trasferirlo in giornata all'Isola d'Elba a mezzo di un'autoambulanza che sarà guidata personalmente dalla fidatissima compagna Leonilde Jotti.

Alle 8 di domattina verrà fucilato in Campidoglio l'ex-sindaco degasperiano Rebecchini. Comanderà il plotone di esecuzione il compagno D'Onofrio, nuovo sindaco popolare di Roma.

Il compagno Nenni, Presidente del Presidium del Supremo Soviet della nostra Repubblica — presi gli ordini dal Segretario Generale del Partito Operaio Social-Comun-Bols[illegible] italiano e Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Palmiro Togliatti - ha emanato da Milano un editto con il quale la data odierna, 1° febbraio, viene dichiarata, analogamente al 20 settembre, Festa Nazionale in tutto il Territorio della Repubblica Demopopolare. Tutte le chiese resteranno chiuse [illegible] nuovo ordine. Tutti i negozi e pubblici locali, tranne le osterie ed i circoli resteranno aperti ininterrottamente anche nelle ore notturne per la durata di 30 giorni a partire dalla mezzanotte di oggi.

La cittadinanza di Roma proletaria e marxista è stata [illegible] tata dal compagno D'Ono[illegible] partecipare do[illegible] a [illegible] giorno alla solenne [illegible] per la consegna della «Stella Rossa d'Italia» al compagno Ko-Tze-Tin, comandante a brigata di volontari cinesi inviata sul fronte italiano dal valoroso compagno Mao-Tze-Tung, Presidente del Soviet della Repubblica Popolare di Cina, brigata distintasi per il suo marocchino coraggio nella liberazione di Roma.

Abbiamo vinto la guerra!

Le notizie che tumultuosamente continuano a pervenirci dai fronti di guerra ci convincono sempre più che la Democrazia Progressiva ha vinto la Terza Guerra Mondiale. Gli eroici alleati sovietici hanno interamente occupato l'Alaska ed il Canada e si preparano a varcare le frontiere degli Stati Uniti per battere il mostro capitalista nella sua stessa culla ch'è divenuta l'alcova sozza dei suoi vizi. In Europa, l'ultima roccaforte della reazione internazionale, la Spagna franchista, ha capitolato oggi. Il Maresciallo Franco è fuggito ad Algeri per raggiungere il suo degno compare De Gaulle. Il nuovo Presidente della Repubblica Popolare Spagnola s'è già insediato fra i leoni dell'Escuriale. E' il compagno Josè Giral, martire antifascista e irreducibile campione del proletariato. Il fascista Dewey s'è dimesso ed alla Casa Bianca è stato chiamato il Maresciallo Mac Arthur a reggere le traballanti sorti d'un governo militare d'emergenza. L'Unione Sovietica è all'offensiva ovunque. Le nostre truppe democratiche al comando del Maresciallo Longo hanno occupato Roma e presidiano l'intero Stato Pontificio. Benedetto XVI, al secolo l'agente di Wall Street Mister Spellman è stato deportato all'Elba dove una Corte Suprema internazionale presieduta dal compagno Walter Audisio detto Valerio e della quale è segretaria la cattolicissima compagna Ada Alessandrini, giudicherà i suoi crimini contro la pace e pronuncerà la meritata ed auspicabile sentenza di morte. Quanti giorni di vita restano ai traditori clerico-americani di Bari? A De Gasperi e a Gronchi, a Saragat ed a Marras, al famigerato «colonnello» Pacciardi ed al buffone partenopeo Porzio, ai vari Turati e Bottai rigurgito della parte più retriva e conservatrice del pur tanto glorioso ventennio mussoliniano? Leggete, o compagni, i bollettini di guerra del nostro glorioso Esercito Democratico e quelli dei nostri alleati sovietici. Tremino i Calosso ed i Silone, speakers angiomani di Radio Londra. Tremino tutti i socialtraditori. Il santo capestro popolare e marxista che giustiziò i Petkov di turpe memoria è già pronto e insaponato per i loro colli infrolliti dalle creme americane.

«Vendetta d'abord!». E attenzione: se riuscissimo a bolscevizzare solo una parte del mondo, faremmo l'inferno nel rimanente:

«O tutto il mondo rosso, o un un pezzo di caos!».

Noi abbiamo vinto la guerra.

PIETRO NENNI

SESSANTAMILA gerarchi clericali saranno epurati a Roma e Milano

Il Commissario per la Giustizia del Popolo della nostra Repubblica Demopopolare Sociale compagno Celeste Negarville ha oggi emanato un editto col quale si stabilisce la graduatoria secondo la quale verranno successivamente impiccati entro fine settimana i 60.000 gerarchi clericali più in vista fra quelli catturati nel corso della insurrezione di ottobre a Milano e quelli tratti in arresto ultimamente a Roma e nell'ex-Stato Pontificio. La graduatoria è la seguente: (a) Gerarchi pericolosissimi: Comunisti dissidenti o tiepidi, trotzkisti, socialdemocratici di sinistra sul tipo dei famigerati fratelli Matteo e Carlo Matteotti già fucilati a Milano l'ottobre scorso. (b) Pericolosi: Socialdemocratici di destra o saragattiani - Clericali e democristiani delle due tendenze; liberali di varia affiliazione; (c) Moderatamente pericolosi: Anarchici - Monarchici - Azionisti - Demolaburisti e gruppi minori come i Repubblico-mazziniani. Per i neo-fascisti o «missini» invece verranno istituiti appositi tribunali d'inchiesta popolare che decideranno caso per caso.

LOGICA

— IL MOSTRO DI VETRIOLO — Carogne! Darmi l'ergastolo perchè ho ammazzato freddamente un uomo e una donna a colpi di mitra... Ma io ricorro in Cassazione e mi faccio difendere dal colonnello Valerio, mi faccio!

SBOTTA E RISBOTTA

-AMICI vicini e lontani. Vedo nella prima fila l'illustre senatore Bergamini e gli rivolgo subito una domandina volante. Mi sa dire perchè in Romania hanno abolito il Natale?

— Perchè i rumeni, dal primo all'ultimo, salvo s'intende i gerarchi, sono diventati tutti dei poveri cristi.

— Grazie onorevole. Venga adesso al microfono Enrico Prezioso di Napoli. Senta un po', quale è la misura di peso per la donna? Il chilo?

— No! Il bell-etto.

— Vigliacco! Mi sa dire perchè Diego Calcagno non si avvicinerebbe mai al tavolo dei premi di «Sbotta e Risbotta»?

— Perchè c'è il D. D. T. e i suoi «Mosconi» correrebbero un grave pericolo.

— Buona questa. Una domandina ultrafacile al travasista Ferdinando Gioia. Eccolo qui baldo e arzillo, pronto ad afferrare a volo questa bottarella. Cosa ne pensa della produzione cinematografica russa?

— Russa?

— Sì.

— Be'... anch'io.

— Buonina. Ceda, per favore, il microfono a Michele Tavella di Genova al quale rivolgerò una domandina musicale. Qual'è la canzonetta che meglio si addice all'on. Molè?

— «*Era grosso così, era alto così, si chiamava Bombolo*».

— Caruccia. Lei sorride sotto i baffi che non ha. C'è forse un'intenzione umoristica dietro quel suo sorriso?

— Vorrei proporle un problema.

— Avanti.

— Io ho una sveglia che da sette anni cammina regolarmente senza che io la carichi. Mi sa dire com'è possibile?

— Non è possibile.

> I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:
>
> 1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.
>
> 2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
>
> 3) Un «PANETTONE MOTTA», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.
>
> 4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO
>
> 5) Sei fiaschi da 2 litr. del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - Roma.
>
> 6) Sei fiaschi da 2 litri di «MARINO - Goccia d'oro» e R cordate; «COSMOPOL»!
>
> 7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - S. Stefano Medio (Messina).
>
> 8) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno
>
> 9) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. B. BISSO di Livorno

— Invece sì. La carica mio fratello tutte le sere.

— Torni subito al posto e mi mandi d'urgenza il Sur Filippo di Palermo. Bondì, a lei, e cerchi di rispondere al seguente quesito. Quali sono le piante che destano l'invidia dei pensionati?

— Le piante grasse.

— Ora, sotto, con quella leggiadra signorina della quarta fila dal paltò di camello. Se fossi in lei, signorina, non lo porterei, perchè il camello ingobbisce. Veniamo al sodo con questa domandella. Per quale ragione il maestro Graziosi non ama sentir parlare della Befana che scende nel camino?

— Perchè gli ricorda la Cappa.

— Discreta. Si prepari adesso a una botta un po' più difficile. Che cosa trova un bambino povero il giorno dell'Epifania, nella calzetta?

— Un buco.

— Non ci siamo. Ma poco importa. Si chiude. La trasmissione sta per finire. I Re Magi non sono giunti ancora. Manca il tempo per aspettarli. Procediamo quindi verso l'ultimo traguardo della nostra gara d'indovinelli a premio. La domanda decisiva è questa. Dal primo gennaio più nessuna limitazione circa il consumo della benzina. Che cosa ne pensate voi tutti? Calma signori, non date, come al solito, in smanie ed escandescenze. Lasciate al poeta Mario Rodinò la soddisfazione di fare il petroliere o l'Agip-prop. Eccolo che avanza sostenuto dal benzinaro Mario Massa. Ascoltate i suoi versi. Suonano così:

— *La benzina in eccedenza basterà, chiediamo in tanti, a smacchiare la coscienza di taluni governanti?*

DUM-DUM

BENE GLI ALTRI

Travestiti uno da scopa e l'altro da Befana, Elle e Nati, sentendosi buoni buoni, hanno deciso di deporre la velenosa penna che li contraddistingue, scegliendo invece graditi regali per gli artisti del teatro e del cinema. Naturalmente solo per oggi. Domani lavoriamo noi.

A Charles Boyer: una parrucca nuova.

A Lewis Milestone, regista: un «bouquet» di accidenti da parte di Erich Maria Remarque, quale ringraziamento per la melensa e quintalesca riduzione di «Arco di Trionfo».

A Rascel, un paio di scarpe ortopediche (mezzo metro di suola).

A Tognazzi: un piatto di lasagne con seguito di bistecconi (può anche darsi che sia necessaria una successiva cura di calcio).

A Paolo Salviucci, sovrintendente all'Opera: un manuale sui principali fondamenti della musica e altri milioni da gettare al vento.

A Lui-Chino Visconti: ma sì, sì... spero.

A Danny Kaye: «L'arte di far ridere la gente» a cura di Pietro Sensi.

A Gianni e Pinotto: l'ergastolo.

A Renato Castellani, regista: una batteria di cessi.

A Carletto Dapporto, una scrittura per Hollywood (come controfigura di Bob Hope)

A John Payne, Maureen O'Hara, Edmund Gwenn: i più sentiti ringraziamenti per l'atmosfera di bontà del loro film modesto ma delizioso «Il miracolo della strada».

A Eduardo e Titina De Filippo, Peppino De Filippo.

A Peppino De Filippo: Eduardo e Titina De Filippo.

A Dorothy Lamour: un vestito.

A Isa Barzizza, Franca Marzi, Silvana Pampanini: «Come si recita davanti alla macchina da presa» manuale teorico pratico di Luigi Chiarini.

A Esther Williams, stella di «Bellezze al bagno»: un biglietto sul primo aereo per Roma e la chiave di casa nostra

A Sandro Pallavicini, un distintivo al neon con la scritta. «Sono io, Sandro Pallavicini, Direttore della *Settimana Incom*».

ELLE e NATI

BARI

— Vechia Befana mia, porta ai capistazione (specialmente a quelli sinistrati) le case dei ferrovieri, cui per regolamento hanno diritto, e poi...

CAGNANO VARANO

— Memo Benassi mio, tu che hai una scopa, usala per far dimettere dall'Amministrazione Comunale il nostro caro simpatico e beneamato Sindaco, e poi...

CARINOLA

— Rosina Anselmi mia, portaci un interprete che ci riferisca che cacchio vuole il nostro segretario comunale, quando parla il suo correttissimo italiano, e poi...

CATANIA

— Lina Pietravalle mia, fammi vedere come farai a passare in via del Plebiscito senza infangarti la punta del naso, e poi...

CATANZARO

— Donna dell'UDI mia, fa che i fattorini del Telegrafo vengano sistemati in ruolo, e poi...

FROSINONE

— Margherita Sarfatti mia, porta ai professori e ai maestri le indennità loro spettanti, compresa la tredicesima mensilità — se aspettiamo che ci pensi il Provveditorato agli Studi, stiamo freschi! e poi...

MESSINA

— Dina Galli mia, portaci qualche goccia d'olio da versare nella minestra che ci passa la Mensa Aziendale dell'Arsenale, e poi .

PAGANI

— Anna Pauker (mamma!) mia, portaci un eroe che riesca ad impedire ai ragazzi della scuola elementare di scambiare per una latrina pubblica il muro della Villa Comunale, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Rina Morelli mia, portaci tu l'acqua potabile — se aspettiamo che il sindaco mantenga la sua promessa, non la vedono nemmeno i nipoti dei figli dei figli, che ancora non abbiamo — e poi...

POGGIO MIRTETO

— Eleonora Roosevelt mia, assegna tu le case — terminate da mesi — ai senza tetto (e se ci pensa il Genio Civile di Rieti, le abitazioni saranno assegnate ai senza tetto della prossima guerra) e poi...

REGGIO CALABRIA

Emma Gramatica mia, portaci il risultato dei concorsi a titoli banditi dal Ministero delle Finanze nell'ottobre del '46, e poi...

S. CLEMENTE DI GALLUCCIO

— Elsa Merlini mia, nel tuo giro, passa da noi e portaci la desiderata luce elettrica, di cui sentiamo tanto parlare senza avere il piacere di conoscerla, e poi...

TORINO

Teresa Noce mia, porta agli agenti di P.S. di questa città, i generi in natura, accennati dall'on. Giovannini, fino ad oggi mai visti, e poi...

...METTIMI NEL TUO SACCO E PORTAMI SU, ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

interessa solo a...

ELEZIONI REGIONALI

DE GASPERIBALDI — Scelbixio, qui si disfa l'Italia... e si muore!

tutti per 1 per tutti

CLUB TRAVASISTA PESARO. — Nella seconda domenica di gennaio terrà un raduno nei locali del Bar Ventrella in via Branca.

CLUB TRAVASISTA GENOVA-SAMPIERDARENA. — Si è costituito ad opera di Carlo Bassi, piazza Vittorio Veneto n. 6/12, al quale si potranno rivolgere travasisti ed aspiranti.

FRANCO M. — Soresina. — Ti spediremo la tessera e il distintivo che ti è stato assegnato; attendiamo che tu ci precisi nome e indirizzo.

IL TRASPARENTE — TRIESTE. — Siamo stati davvero spiacenti di non poter adoperare lo spunto da te fornitoci con relativo biglietto di omaggio, ma tu stesso hai capito che non era il caso. Mandaci comunque idee e spunti, se ne hai, saranno sempre bene accetti. Ciao, e saluti dal «comprensivo Direttore».

CESANDRO TUMINELLI — ISCHITELLA. — D'accordo, si chiamano partiti, ma purtroppo sono sempre lì. I «capezzatori», come anche il gatto li redazione sa bene, sono tutti coloro che vogliono imporre una capezza al prossimo. Vale a dire, i prepotenti. Ma lo sai che è grave la tua ignoranza? Dovrei deferirti alla Suprema Corte del Travasotoci. Fortunatamente, quasi sempre, sono occupati a mangiare spaghetti alla chitarra da Celestina, e non hanno tempo per fare i giudici.

UNO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

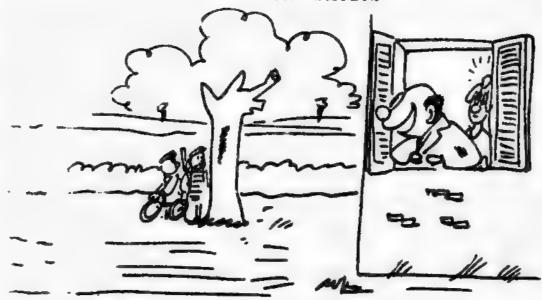
Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

Panorama di tutti gli umorismi

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

FIDUCIA IN EMILIA

— Non aver paura. Si provino a uccidermi, e poi sentiranno le energiche deplorazioni di Scelba alla Camera e al Senato!

(CANDIDO, Milano)

A PRANZO E A CENA

IL MARITO (al telefono) — Tra poco arrivo a casa: butta giù l'aspirina.

GALLINE PRIVILEGIATE

— Che fanatica! Si dà tante arie perchè ha dormito una notte con Graziosi!

(MARC'AURELIO, Roma)

VENTI ANNI E UN GIORNO DOPO

IL CONSOLE GENERALE GIUSEPPE BOTTAI — Ehi, sergente Bataille, non riconoscete più i vostri superiori?!...

(IL MERLO GIALLO, Roma)

PREVIDENZA

— Sono un mutilato.
— Dell'ultima guerra?
— No, della prossima; ma, siccome qui per avere un sussidio ci si mettono degli anni, vorrei esser messo subito in lista.

(DON BASILIO, Roma)

L'IDEA TRAVASATA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La piova

Nego che MANCANZA DI PIOVA sia causa di scarsità di lome domestico, spegnimento di stufe, etcetera.

A provare IL MENDACIO sta il fatto che la Terni largisce 60 MILIONI di Kilowattore ad aziende elvetiche.

In analogia del passato l'annunziata DIMINUZIONE di energia, preannuncia AUMENTO di canone.

Il sofo STACCA LA CORRENTE e attacca mòccoli.

T. LIVIO GIANCHETTINI

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43 141 - 43.142 - 43.141
TRAVASO . . Un anno L. 1500 — Sem L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem L. 280
TUTT'E DUE . . Un anno L. 2000 — Sem L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102 telefoni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni 6, tel. 21.357.

MARITO MIOPE

— Cara, ieri sera avevi appeso le calze alla spalliera del letto? Scendi giù e vieni a vedere... la Befana te le ha riempite!

Il capitano Yanez ci ricevette a braccia aperte, stringendoci affettuosamente sul suo petto villoso e graveolente, ma non acconsentimmo a farlo parlare che dopo aver recuperato soldi, penne stilografiche, sigarette ed altri svariati oggetti che il caro uomo era riuscito a fregarci con i suoi abbracci.

— Figliuoli — prese a dire dopo esersi accovacciato sulla sua lurida pelle di leopardo - vi narrerò qualcosa di parecchi anni or sono, allorchè costretto dal bisogno, dovetti mettere il mio braccio e la mia infallibile carabina al servizio d'un padrone che mi pagava e per il quale percorrevo la jungla in cerca dei più terribili e feroci animali. Anzi, fu proprio in quella epoca che venni aggredito nel sonno da una formidabile tigre che mi colpì con una terribile zampata, e devo la mia attuale presenza nel mondo al fatto che quella tigre aveva il disgustoso ma per me provvidenziale vizio di mangiarsi le unghie.

Il capitano Yanez si perdette per qualche attimo nell'onda dei [illegible] e taque grattandosi [illegible]amente la pancia; poi riprese:

— Figliuoli miei, voi mi avete spesso sentito parlare del mio fedelissimo servo indiano, Kammamuri, appartenente alla casta dei Tugs; lo amavo molto ed egli era tutto per me. Eseguiva ogni mio ordine senza protestare, senza discutere. E fu appunto ciò che me lo fece perdere.

Una lagrima sfuggì dall'occhio cisposo del capitano Yanez, rotolò sul pavimento e lo traforò; intanto egli continuava:

L'uomo per il quale lavoravo abitava a Bombay e gli aveva già spedito molte fiere, scimmie ed alcuni preziosi pappagalli della specie chiamata Kakatoa, sorprendenti pennuti che, al contrario di molti deputati, parlano poco e bene, quando ricevetti dal mio principale una sua comunicazione: egli mutava la sua residenza e desiderava vedermi per impartirmi alcuni ordini. Io non potevo abbandonare la jungla perchè altrimenti la poveretta non avrebbe saputo a chi sussurrare tutti i suoi segreti, per cui chiamai il mio fedele Kammamuri e gli dissi di andare a Bombay dal principale e colà prendere gli ordini. Egli mi guardò intensamente ma partì senza profferir verbo. Ahimè! Lo attesi invano... E soltanto un anno dopo lo ritrovai in un convento di Bombay dove ebbi la spiegazione del mistero.

Il capitano Yanez tacque e solo dopo un attimo disse, sospirando:

Egli aveva seguito, come sempre, le mie parole alla lettera e appena giunto a Bombay, fatta una rapida visita al principale, era andato in un seminario e aveva preso gli ordini, facendosi prete.

La jungla non aveva segreti per il Capitano Yanez.

AMEN

La D. C. all'arrembaggio dei migliori posti.

* * *

LA DEMORAZZIA CRISTIANA.

Num. 3 (A. 50) ROMA, 16 gennaio 1949 Lire 30

TRAVASO

Se non partissi anch'io...

QUI SI RICEVONO GLI ARRUOLAMENTI ALL'ESERCITO DI BAFFONIA

ALL'OVEST QUALCOSA DI NUOVO

PIETROSKJ a TOGLIATTOFF - Vergogna! Indossare una divisa che non è quella della nostra Patria

TIRO a SEGNO

I « TRAVASATORI » CHE PREFERISCONO

I d... : L...,
Ma... M...: ...ucco,
Lo... : P...,
Sforza: ...,
Giann...: F...,
De Gasperi: P...ernostro,
L'agente della ...: ...,
Romita e Teresa No...: B...,
Il cap...: Cavaliere,
I ...: Campa...,
Il professore di matematica: ...

D. M...ze... P...

ORE DI PUNTA

— Io vado in autobus tutto il giorno e mai che mi abbiano fregato il portafoglio!
— Dove lo tieni?
— Nel primo cassetto del comò.

De...neto, Livorno

Dattilo-Pittura:

Coro dei travasisti (e delle travasiste) entusiasti, minacciosi e scoraggiati:

T. G. Nastrini, Roma

CANTA LA CANZONE...

A... spe... nell'arrivo di Baffone:
Me... e po' mai

Gli ascoltatori prima di aprire la radio:
RAI e po' RAI.

Gli stessi dopo aperta la radio:
... e po' Cai

I ... della Lucchese:
Nou e poi Nou

Le ... di Tyrone Power:
Ta e po' Ta

Coro a Nenni:
Va e po' va!

D. Mazzonetto, Padova

INVENZIONI... POPOFF

— I dischi muti pei sordi.

— Il rossetto giallo per signore mancate di attenzia.

— Il giornale a segni di croce per ...

— Le strade a zig-zag per ...

— I ... per conservare ...

M. Tavella, Genova Certosa

ORCHESTRA

LA FIORAIA: *La viola*
LA COMMESSA: *Il fagotto*
FANFANI: *Il piano*
GIULIANO: *Il trombone*
L'AMMOGLIATO: *Il corno*
ROMITA: *Il basso*
BRUSADELLI: *La cassa*
GUTTUSO: *I piatti*
M. MASSA: *Il quartino*

M. Macchione, Nocera T.

ANAGRAMMA

(alla maniera della « Domenica del Portiere »)

F. M. Di Gusei

IL SEN. VELIO SPANO

Non si tratta delle vicissitudini politiche dell'acceso comunista sardo, ma dell'atteggiamento in cui, rovesciando la pagina, noi tutti lo vedemmo dopo il contraddittorio con Padre Lombardi.

IN FERVIDO AMPLESSO CON IL GESUITA

Dora, Livorno

SINONIMI PER...

L'UFFICIALE POSTALE: Un caffè?... No. *Un espresso.*

IL SICILIANO: Appare Salvatore?... No. *Compare Turiddu.*

IL CARABINIERE: Volgere in altra lingua?.. No. *Tradurre.*

BRUSADELLI: Opere?... No. *Azioni.*

LO VERSO: Il Dio del commercio? No. *Mercurio.*

M. Macchione, Nocera T.

RIMEDI CHE SFOTTONO

Per Nenni: *l'empiastro.*
Per Teresa Noce, *la belladonna.*
Per i 5 del Convegno: *la purga.*
Per il Direttore del Monital: *l'acido prussico.*
Per il vincitore del totocalcio: *il Cachet Fait.*

M. Tavella, Genova Certosa

DECRESCENZA

— Al convegno della Radio parlano in CINQUE.

— Alla riunione dei Grandi litigano in QUATTRO

— In un Patto d'infausta memoria erano in TRE

— Di Pajetta purtroppo ce n'è DUE.

— Di Vittorio fortunatamente UNO.

— Conclusioni? ZERO!!

O. Bozzani, Novara

VARIAZIONI SUL TEMA VINCERE E VINCEREMO

L'on. LONGO *(nei suoi intimi rapporti con la moglie)*. Fingere e fingeremo.

LE BRACCIA *(pensando ai fianchi di Rita)*: Cingere e cingeremo

BONTEMPELLI *(studiando la eventualità di rimettere a nuovo la sua policroma casacca)*. Tingere e tingeremo.

LO STATALE *(riferendosi alla cintola)*: Stringere e stringeremo.

M. Macchione, Nocera T.

GERARCHIA MILITARE

La spia: *As..soldato.*
La cerimonia: *Ufficiale.*
Il nulla: *Tenente.*
Il lago Verbano: *Maggiore.*
Lo sciopero: *Generale.*

D. Mazzonetto, Padova

LE COSE CHE FANNO...

ridere: l'aumento agli statali
piangere: la consegna delle navi alla Russia
dormire: i programmi della RAI
piacere: il rinvio della « donazione » delle nostre Colonie
tossire: le sigarette Monital

A. Gatti, Torino

PERLE (GIAPPONESI)

Dal MESSAGGERO *del 19 dicembre*

AFFITTASI camera e salotto villino lacultoso presso Piazza Fiume. Telefono 851878

« Beato lui! » — disse il villino nudalmente..

E. Miniati, Roma

×

Dal « TEMPO » *del 2 gennaio:*

...Prima di morire una vecchietta vuol sapere se ha qualcuno al mondo. E' una trovatella. La raccolsero le suore sessantasette anni fa, alla rota del brefotrofio. Essa è nata sessantadue anni fa in via dei Cestari..

Non sono troppo zelanti queste monache? ...raccogliere una trovatella cinque anni prima della nascita!!

A. Spoz...i, Roma

— E' stato denunciato a piede libero...

Dellonéto, Livorno

Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto: tutti gli altri due punti.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina)

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

15) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) « QUESTE BESTIE » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz. edizione «Travaso».

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi).

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Storia del Tricolore

Un lettore ci segnala una data sempre trascorsa sotto silenzio nel calendario italiano: quella del 7 gennaio. La data del giorno in cui il bianco rosso e verde fu per la prima volta ufficialmente adottato come bandiera nazionale.

Fu infatti il 7 gennaio 1797 che la Repubblica Cispadana, nel momento stesso in cui si costituiva, decretò che la sua bandiera fosse questo tricolore, che doveva poi diventare il vessillo d'Italia. Derivazione della bandiera rivoluzionaria francese, era stato portato fra noi da forze ed elementi non italiani. Ma attorno ad esso si coalizzarono subito tutte le speranze dei patrioti, specialmente di quelli che sostenevano la tesi unitaria, in contrapposizione alla tesi federalista. (Ciò, nel momento in cui lo spezzettamento regionale è alle viste e suscita tante inquietudini, ha la sua importanza).

Preso subito come simbolo dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, Bonaparte, volle, nel 1796, che fosse la bandiera di guerra delle legioni lombarde e italiane. Ma fu soltanto il 7 gennaio dell'anno successivo che, come dicevamo, esso fu adottato come simbolo ufficiale di uno Stato indipendente. Poco dopo diventò la bandiera della prima Repubblica Cisalpina e in seguito della seconda. Infine, nel 101, fu la bandiera della repubblica italiana.

Dopo tante lotte e tante glorie, era rimasto sempre, al disopra dei regimi, dei governi e di qualsiasi formula, il simbolo della rivoluzione italiana per eccellenza, l'espressione di una volontà concorde nel quadro dell'onore e della salvezza della nazione, finchè durante la catastrofica guerra e dopo, è diventato simbolo di discordia e di rovina. Issato e sormontato dalla bandiera inglese sulle nostre navi che andavano a Malta; sventolato fino al delirio dai massacratori dell'aprile '45, così che può dirsi che nel riflesso dei tre colori si sia svolta tutta quella spaventosa orgia di sangue; in questi giorni ammainato sulla « Giulio Cesare », la quale con bandiera bolscevica e sotto la denominazione di Z 11, insieme col « Duca d'Aosta » e altro numeroso naviglio minore, è partita per la Russia. (Lo stesso era avvenuto poco tempo fa sulle navi consegnate alla Francia e ad altri).

Se la storia d'Italia dovesse finire oggi, questa sua bandiera avrebbe avuto una carriera gloriosa, ma sarebbe finita nella polvere, una polvere umida di sangue fraterno.

La storia d'Italia però non finisce oggi e, perdio, non finirà nemmeno domani! Nello stesso modo che, all'origine, i patrioti ebbero ragione di quelle forze contrarie, così i patrioti del nostro tempo (ce ne ancora!) sapranno risollevare il tricolore, riconsacrarlo, e aver ragione delle forze antitaliane di fuori e di dentro. Questa è la speranza di molti dei vivi. Questo è il monito di tutti i morti per l'onore della bandiera nata il 7 gennaio, 152 anni fa.

BENE E MALE

SOGNO DI VENDETTA

L'ITALIA (a Don Sturzo) — Quel che è fatto è reso, reverendo; foste voi il primo propugnatore del mio affettamento in regioni!

Poveri e ricchi

Una delle tante cose irraggiungibili per l'uomo è il poter distinguere un cinese da un altro cinese. In Europa è la cosa più facile di questo mondo distinguere una persona dall'altra e, se si dovessero avere dei dubbi, si potrebbe ricorrere ai loro nomi che, da Pietro a Pancrazio a Bartolomeo, sono uno diverso dagli altri. In Cina invece anche i nomi sono uguali. Voi domandate il nome a due cinesi e vi rispondono tutti e due nello stesso modo: e, magari, uno si chiama Pietro e l'altro Bartolomeo.

Stando così le cose è logico che quando c'è una guerra tra cinesi e cinesi ci sia sempre un po' di confusione. Ve la immaginate una mischia tra cinesi che hanno la stessa faccia, che emettono gli stessi suoni vocali e che molto probabilmente saranno vestiti nello stesso modo? Le armi saranno senz'altro le stesse giacchè si tratterà di quelle che russi e cinesi hanno tolto ai giapponesi.

Insomma, noi in questa guerra in Cina non ci vediamo chiaro. Si dice che i cinesi comunisti stiano riportando notevoli successi sui cinesi nazionalisti ma chi ci assicura che non si tratti di un equivoco? Chi può essere stato talmente abile da poter distinguere i primi cinesi dai secondi? Può darsi benissimo che siano i nazionalisti che stiano vincendo e noi non lo sappiamo.

Qualcuno ha pensato: « Ma è semplicissimo! Basta domandarlo e si può subito sapere se un cinese è comunista o nazionalista ». L'idea avrebbe senz'altro funzionato se i due vocaboli in cinese non si pronunciassero nello stesso modo. Qualche altro ha pensato: « Basta guardare un cinese in faccia: se esprime gioia è un vincitore, quindi comunista, se esprime dolore è un vinto quindi nazionalista ». Anche questa idea avrebbe funzionato se in Cina gioia e dolore non si esprimessero con un identico atteggiamento.

Ed allora? Ed allora rinunciamo a sapere notizie degli avvenimenti cinesi: tanto si tratta sempre delle stesse cose. Che importa chi sarà il vinto e chi il vincitore quando una persona litiga con se stessa? Se fosse stato Remo ad uccidere Romolo, Roma non sarebbe stata forse ugualmente fondata? Ed allora freghiamocene anche di questa Cina, tanto si tratta sempre dei soliti liti, dei soliti disaccordi che abbiamo anche in casa nostra, del solito povero pronto a lanciarsi sul ricco, anche in quel paese dove ricchezza e povertà si pronunciano nello stesso modo ed hanno la stessa fisionomia.

R. MACCARI

Rimandiamo al prossimo numero l'11ª puntata della

Terza guerra mondiale

NOMI

Antonio Bonafine (e miglior principio) eletto sindaco di Massafiscaglia quale irriducibile antifascista e fiammeggiante comunista, veniva in seguito espulso dal Partito per sottrazione di generi alimentari ai danni dell'ECA, ma questo è ricordato solo incidentalmente per amore di precisione.

L'ex sindaco comunista ha due figli.

Volete provarvi a indovinare come si chiamano?

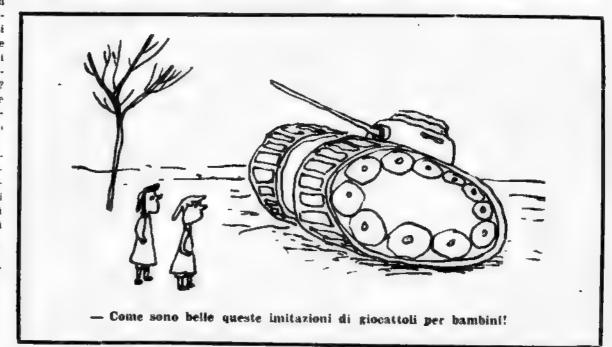
— Carlo, come Marx.. Angelica come Balabanof...

— No.

— Palmiro e Nilde...

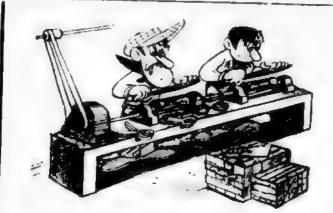
— No.

— Giuseppe come Stalin e Anna come la Pauker...

Macchè, macchè.: si chiamano Benito e Rachele.

— Come sono belle queste imitazioni di giocattoli per bambini!

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'E. R. P.

(NUOVE AVVENTURE DI BELLICAPELLI E SCOPPOLONE)

Si fatica, all'officina dov'è addetto Scoppolone, dalla sera alla mattina per la superproduzione.

— Questa fabbrica lavora col carbone americano la qual cosa disonora tutto il popolo italiano!

La «diman» per cui lottiamo sarà «oggi», Scoppolone, se all'unisono adottiamo la «non-colla-bora-zione».

L'officina sabotata più non può tirare avanti e decide la serrata licenziando tutti quanti.

— O compagno, ho tanta fame... sono proprio un infelice!...
— Be', contieni le tue brame; «L'Unità» mica lo dice!

Contro l'U.S.A. va il Partito per il bene della massa e se muori di appetito canta (l'Inno) che ti passa!

Da oggi in poi non vedrete più su questo giornale articoli di Angelo Migneco. Una sola gravissima ragione, la più grave ed irrimediabile di tutte le ragioni poteva farlo smettere di scrivere e quella si è verificata.

Migneco uno dei più quotati collaboratori del giornalismo umoristico, soffriva da anni ma era riuscito ormai a caricaturare anche la sua sofferenza. Usciva dalla sua malattia solo per ragioni di lavoro, lasciava il suo male solo per fare una vignetta o scrivere un articolo; dopo, vi rientrava rivestendosi della sua sofferenza.

Forse perchè stanca di essere lasciata troppo spesso da una parte, la sua malattia l'ha voluto per sempre con sè. Migneco era troppo intelligente per non capire questa forma di gelosia del suo male ed è per questo che da qualche anno si era ritirato nella nativa Sicilia attendendo serenamente ed ironizzando, come era sua abitudine, sull'inevitabile.

Noi non vogliamo commemorare la scomparsa di un amico e collega, nè la perdita di un valido collaboratore: sappiamo benissimo che non ce lo perdonerebbe mai. Abbiamo voluto, soltanto, mandargli il nostro ultimo saluto, sicuri che, se potesse per un momento tornare al mondo, ci porterebbe ancora una «battuta», per sorridere anche della sua morte.

SIGNORE e signori, non vengo su questa pubblica e, grazie al Comune, sporca piazza, per ingannarvi con le solite macchinette sbuccia patate e qualche volta anche le dita. No, cittadini. Quest'oggi è con il cuore pieno di gioia che mi presento a voi. E sapete perchè? Perchè ho con me un prodotto che è una cannonata, una fachirata, una brusadellata! Ecco, cari cittadini, un prodotto che è buono e costa poco. Si tratta nientepopodimeno che del PROGRAMMA RAI... *e l'animaccia di vostro nonno in cariola*... Non incominciamo con le parolacce e fatemi democraticamente finire. Alé, ragazzino, lasciami lavorare e se vuoi guadagnarti il paradiso, dimmi quando arrivano quelli della «celere».

Ecco un programma nuovo di zecca e toh, mi voglio rovinare... Insieme a questo prodotto già ricco di «*Assaggiatemi e diverremo amici*», e di «*Mamma voglio l'ombellico di Marisa Vernati*» eccetera eccetera, ci vado ad aggiungere il «*solito quarto d'ora di pubblicità*» offerto dalla ditta Perugina e poi ancora la «*mezz'oretta pubblicitaria*» della ditta Alberti e quindi i soliti «*cinque minuti della solita pubblicità*» offerti da un certo numero di ditte per i loro affezionati clienti! *Auuh... Li mort...* Beh, calma, ragazzi che non siamo in un comizio tenuto dai fratelli Paletta.

Il cielo è testimone se io ho intenzione di fregarvi. E poi, a quale scopo, se già ci hanno pensato quelli di via delle Botteghe Oscure... (*Non quelli del palazzone rosso... Gli altri, quelli davanti. Però, anche quelli... Eh!*). Dicevo che per fregarvi ci sono i dirigenti della RAI che anno per anno, aumentano il canone

Ed allora signori, a noi. Ecco che il PROGRAMMA RAI non ve lo dò nè per dieci, nè per cinque nè quattro o tre e nemmeno per due... Esultate cittadini, non ve lo do neanche per uno... Il PROGRAMMA RAI non ve lo do nemmeno gratis, anzi, se dovessi dar retta alla mia coscienza, non ve lo dovrei dare per niente, ma poichè rappresento una ditta e questa ditta pur di levarsi da torno questo prodotto è disposta a fare qualsiasi cosa, ecco qui: Insieme al PROGRAMMA e a tutta quella pubblicità che già sapete, beccatevi anche «*Solo con Tri Bum laverete bene i vostri bambini*», prodotto inimitabile. Alé!

Cittadini, se tra voi ci sono dieci persone che, non solo hanno pagato il canone, ma ascoltano persino il «*carnet di ballo*», si vadano a mettere in quell'angolo e si vergognino per almeno tre quarti d'ora. Gli altri, basta che dicano: uno a me, uno a me e un altro a me...

Gaetano a questo punto, si accorge che non ci sono nè dieci nè cinque nè quattro, tre o due, e nemmeno una persona. Anzi, per essere precisi non c'è un cane. Il Programma Rai finisce nel valigione e il ciarlatano, dopo aver fatto un fischio a un compare, si allontana pensando che anche quel prodotto non lo vuole più nessuno.

FERRI

Cabaletta della vita politica italiana

CONVEGNO DEI CINQUE ASCOLTARE, *fa guarire l'insonnia.*

BRIGANTE GIULIANO ANCORA LIBERO, *fa fesso Scelba.*

SIGARETTE DEL MONITAL FUMARE, *denota essere stanchi della vita.*

LIBRO DELL'ON. TOLLOY LEGGERE, *fa rivoltare lo stomaco.*

DODICI AL TOTOCALCIO FARE, *denota mappamondo atomico.*

PORCHERIE D'OGNI GENERE, *fa gran mondo.*

CON RAGAZZA TUBARE DI SERA, *significa finire sul tavolaccio.*

SPEZZATINO DELL'ITALIA FARE, *denota testa piena di segatura.*

PUZZONE RIMPIANGERE, *fa attuale balorda situazione.*

NON COLLABORAZIONE PRATICARE, *significa ragionare coi piedi.*

DAVANTI AL TERMOSIFONE STARE, *fa rimanere freddi.*

GENERALE MARRAS IN AMERICA, *denota fregatura militare in vista.*

PROCESSO A GRAZIANI FARE, *fa dire: «E a Badoglio quando lo faranno?».*

TERESA NOCE VEDERE, *fa girare la testa... dall'altro lato.*

TASSE ESOSE ESSERE COSTRETTI A PAGARE, *fa benedire Brusadelli.*

VIO'

La "Ragione Sociale"

*L*i « Rossi e Rossi » aveva una storia.

Titolari della ditta erano i signori Carlo Rossi di Giuseppe da Novara e Carlo Rossi di Giuseppe da Vladivostok. Va da sè che i due non erano parenti. Una semplice serie di omonimie.

d'altronde abbastanza comune — che risalivano parecchie generazioni. Essendo la denominazione sociale semplicemente « Rossi e Rossi » senz'altra indicazione, non s'era mai saputo se il primo dei due Rossi fosse il Rossi da Novara o il Rossi da Vladivostok.

La cosa si trascinò senza conseguenze fino al giorno in cui il Rossi di Vladivostok, informato che l'altro si vantava d'essere il primo Rossi della denominazione sociale, pretese il « Carte in tavola! », sostenendo che col primo Rossi viceversa si alludeva a lui. L'altro insistè nella pretesa. Fu decisa una perizia. Dopo lunghi studi sulla denominazione sociale, gli esperti conclusero non apparire ben chiaro a quale dei due soci si alludesse col primo Rossi e a quale col secondo; ma che tuttavia ritenevano più probabile che il primo si riferisse al Rossi da Novara.

Al che il Rossi da Vladivostok scattò come una belva e da quel momento s'impegnò fra i due soci un duello mortale.

— Sta bene, — dichiarò il Rossi da Vladivostok — se il primo Rossi si riferisce a Rossi da Novara, chiedo che la denominazione di « Rossi e Rossi » sia invertita in quella di « Rossi e Rossi ».

Ma il Rossi da Novara, sostenuto dai vecchi azionisti della ditta, fu irremovibile. Per lui la « Rossi e Rossi » doveva restare la « Rossi e Rossi » e per nessuna ragione egli avrebbe consentito a trasformarla nella « Rossi e Rossi ».

L'altro chiese la convocazione dell'assemblea generale. L'ordine del giorno recava « Proposta di mutamento della ragione sociale ».

Fu una seduta burrascosa. Alcuni fra gli azionisti si dichiararono nettamente contrari alla proposta di modificazione. Altri viceversa sostennero la necessità del cambiamento (urla: venduti!). Il rag. Balestra trovò che in fondo il cambiamento non era tale da poter troppo compromettere le sorti dell'azienda. Che, perciò, si poteva, in via d'esperimento, cambiare il nome « Rossi e Rossi » in « Rossi e Rossi » e se, dopo i primi tempi si vedeva che ciò danneggiava l'azienda, si sarebbe potuto gradatamente tornare alla vecchia denominazione di « Rossi e Rossi ».

Rossi da Novara prese la parola per dire che non si trattava soltanto di vedere se l'azienda era danneggiata. Cosa di cui d'altronde egli era certo. Ma per lui era un fatto personale. Non avrebbe mai potuto rinunziare ai propri diritti (rumori). Rossi da Vladivostok replicò che col lasciare le cose come stavano il danneggiato era lui. Al che il Rossi da Novara rispose con una frase sommamente plebea, che in sostanza veniva a dire non importargli nulla del danno del socio.

In conclusione, messa ai voti fu respinta a grande maggioranza la proposta di cambiare il nome in « Rossi e Rossi » e confermata per acclamazione la v e c c h i a *denominazione sociale di « Rossi e Rossi ».*

ACHILLE CAMPANILE

CONFESSIONI DI UN ITALIANO
(stanco di vivere)

HO fatto tanto per la Democrazia Cristiana durante il periodo elettorale; mi sono « esposto »; i compagni avevano segnato il mio nome nella loro lista nera, dicevano che mi avrebbero visto volentieri penzolare da un albero o da un uncino. Ed ora che la D. C. è al potere, nessuno si ricorda di me per un posto qualsiasi. Sarei disposto a fare qualsiasi cosa, a condizione di non lavorare veramente. Vorrei un posto sicuro, un posto governativo, ecco.

« Amministratore del Piano Marshall per la provincia di Cosenza, va bene? » — Benissimo! Figuriamoci! Sarei capace di fare grandi cose... e intanto avrei un'automobile personale. Ma nessuno pensa di affidarmi l'amministrazione del Piano Marshall sia pure per la provincia di Cosenza.

E se provassi a passare coi comunisti? Che bellezza, attraversare le linee clamorosamente, farlo sapere a tutti che mi son trasferito in campo nemico. Come ex democristiano, i comunisti mi darebbero certamente un buon posto.

Però, un mio amico liberale passato coi comunisti, non ci ha guadagnato tanto... Solo la collaborazione a «*Vie Nuove*»!

Dopo tutto, che bella trovata l'istituzione dell'Ente Regione. Alle prossime elezioni i democristiani si giocheranno il governo. Salvo che non ci sia già la guerra.

E allora, prepariamoci, amici italiani, a passare compatti nelle file del partito comunista. E' il partito che offre le migliori garanzie di potenza e di posti governativi. Tutti gli italiani sistemati, tutti impiegati dello Stato. Non è il nostro sogno da cinquant'anni a questa parte? Un sogno che finalmente si avvererà.

Avremo anche i boja di Stato e gli impiccati di Stato.

Macchè impiccati! Il mitra è l'arma del nostro tempo.

Signor Conte, posso avere il passaporto per l'estero? Vorrei provvedere in tempo. Niente Oriente e nemmeno Svizzera: la Svizzera *dura minga* col vento che tira. Voglio un passaporto per il Sud Africa: sì, il Sud Africa: è tanto fuori mano!

Ora possiamo dirlo: in fondo, siamo stati tutti fascisti in Italia (e all'estero).

Vent'anni dopo siamo stati tutti antifascisti, solo in Italia. (Io lo sono ancora, tanto per mettere le cose a posto).

Chi non è partigiano (o, comunque, chi non ha contribuito alla Lotta per la Liberazione) alzi la mano. Toh, nessuno Neanche Graziani!

Ricordo quando si celebrò a Roma il Ventennale o Decennale dello Squadrismo. I buoni romani — ch'erano anch'essi iscritti al Fascio come lo erano i milanesi e i romagnoli — siccome non amavano tanto i facinorosi, per quei giorni se ne andarono tutti in campagna a fare splendide gite con vaste libagioni (con la scusa di voler festeggiare l'Evento).

Verrà giorno in cui non prenderemo più sul serio i partigiani e, per vivere tranquilli, in occasione del Decennale, ce ne andremo in campagna, con una grossa merenda, fazzoletto rosso al collo e una pistola in fondo al sacco (non si sa mai).

Mio Dio! Ho detto male dei partigiani! Cosa sarà di me?

Un italiano che vuole morire

e per c. c. **DRAGOSEI**

— ... e l'energia atomica contenuta in una sola falange di una delle mie dita, basterebbe ad abbracciare il mondo in una stretta della forza di 50.000 tonnellate per 15 minuti primi...

— Ma va!

GLI ALLEATI A BERLINO:

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CI SIAMO E CI PESTEREMO

E' COMMOVENTE constatare come — mentre l'umanità tenta disperatamente l'unione dei popoli d'Europa — il nostro governo lavora per conservare l'

Unità d'Italia

Stiamo toccando con mani i magnifici risultati dell'autonomia siciliana, degenerata in un serio conflitto fra Stato e Regione, e

...sono cominciate le operazioni preliminari per creare una situazione analoga anche in Sardegna.

Cara Cittadina marchesa, in fondo a tutto questo la nostra innata malignità scorge una cosa sola: i seggi di Montecitorio essendo pochi per le ambizioni di troppi italiani, si rende necessario decuplicare con i seggi regionali il numero dei deputati. Così, come nell'esercito c'è inflazione di generali rispetto alla truppa, fra non molto nel campo civile il numero degli onorevoli amministratori supererà quello dei privati amministrati.

Indipendentemente, poi, dai provvedimenti governativi, contribuisce alla meritoria

Opera ricostruttiva

[illegible] privata, sindacale e di [illegible] infatti, un rincrudimento di

...scioperi e violenze in tutto il Paese, e particolarmente in Puglia.

Degno di rilievo un nuovo sistema di lotta attuato dai braccianti del cremonese:

A FARFENGO un autocarro carico di carabinieri è stato fermato ed assalito da una trentina di donne in camicia da notte...

Beh, questi sono mezzi sleali! Disponga l'on. Scelba per rappresaglia, l'assalto di posti di blocco e sbarramenti non già coi carabinieri, ma a mezzo di prosperose fanciulle in perizoma. Pensi, madama, che forse così i comizi più accesi si concluderebbero al grido di « Viva Giuseppa » o « Vogliamo Francesca Maria ». Ed è questa la politica che noi preferiamo.

Intanto, per fortuna, a fronte delle violenze della CGIL, possiamo per la prima volta registrare il serio e

Cristiano comportamento

degli organizzati delle ACLI, che a Catania

...hanno occupato lo stabilimento della Società « Limonina », estromettendo i dirigenti presenti. Un centinaio di operai si sono asserragliati nell'interno della fabbrica, mentre circa duecento vigilano all'esterno...

Filatitelia

Ecco uno dei francobolli della serie « Litorale Sloveno » emessi dalla Jugoslavia.

Come è noto — data la mania esibizionista del Maresciallo Doppio Gioco — quasi tutti i valori jugoslavi recano l'effigie di Tito.

Il succo di questa occupazione deve sapere molto di agro per il governo DC, che così va a scivolare proprio su una buccia di limone. Un limone troppo spremuto, evidentemente.

Si figuri, madama, se possono essere presi in considerazione i comandamenti di De Gasperi, se non sono più tenuti per buoni quelli di Dio!

Senta un po' questo nuovo modo per richiamare le pecorelle smarrite su

La retta via

VICENZA. — Nella frazione di Maddalena audaci malfattori, aperta di notte con grimaldelli la porta della chiesa, dopo aver frugato ovunque, forzavano la serratura del tabernacolo, con la evidente intenzione di rubare l'ostensorio. Senonchè il parroco, svegliato dai rumori sospetti, si affacciava ad una finestra della canonica sparando colpi di rivoltella contro i malviventi...

Seguendo l'andazzo dei

Tempi nuovi

in clima di agitazioni e di ribellioni, persino una pia suora,

...suor Teodorina, si è ribellata al Santo Uffizio. Ordinata suora benedettina a ventidue anni, e dapprima mite e remissiva, divenne poi violenta e autoritaria, intollerante della disciplina del convento, sicchè se ne andò a Brindisi dove ha fondato un suo istituto religioso, benchè ufficialmente sconfessata dalle autorità ecclesiastiche...

Una specie di Di Vittorio delle monache.

Non c'è più religione, cittadina! Proprio così.

Senza dubbio il mondo sta andando decisamente contro senso, e purtroppo non riusciamo ancora ad essere tanto coscienti di questo fenomeno, da non meravigliarci tuttora leggendo cosa può accadere alla

Età della saggezza

SIRACUSA. — Nel vicino Comune di Pachino, tale Giuseppe Sghembi, di ottantre anni, si è impiccato perchè non corrisposto in amore da una ragazza del posto.

Un caso molto simile a questo si era verificato tempo fa nello stesso Comune, allorchè

...un vecchio di ottantun anni, cieco, preso dalla gelosia, uccideva la moglie di settanta e poi si impiccava.

Tutto ciò, madama, non ci meraviglia: a 80 anni si quadruplica l'ardore dei vent'anni: venti per quattro, ecc...

Quello invece che a suo tempo ci meravigliò fu il pignoramento della « Vittorio Veneto ».

Avemmo torto, cittadina! Pensi che altrove succede di peggio. Leggiamo, ad esempio, che all'ombra del

Sol Levante

...due navi della marina imperiale giapponese — il cacciatorpediniere « Tokiwa » ed un'altra unità — sono misteriosamente scomparse dalla base navale di Aomori, nell'isola di Honshu. E' risultato che le due unità erano state rubate e vendute in borsa nera da tale Yaichi Mori, vecchio proprietario di una officina per la lavorazione del ferro...

Se la cosa prende piede, è assai probabile che quanto prima in Galleria, invece del solito « Sigarette? » o « Dollari, dollari? », ci sentiremo sussurrare: « Cacciatorpediniere? Incrociatori? Corazzate da 45 mila tonnellate?... ».

Del resto, non c'è pure chi è capace di vendersi il Paese, sano sano?

A proposito di

Fatti eccezionali

è senza dubbio notevole questo avvenuto a:

PESCARA. — Vincenzo Filoteo, di anni 48, morto da due giorni, mentre stava per essere inchiodato nella cassa (si tratta di un caso di morte apparente) si alzava a sedere, svenendo subito dopo alla vista del sacerdote e dei becchini.

Notizia che « La Repubblica » intitolerà così: « Un fedelissimo compagno resiste alla morte due giorni, ma non resiste due secondi alla vista del prete ».

Dopo di che, madama, ci tocca di dire il solito mannaggia alle

Note mondane

Grandi festeggiamenti con luminarie e danze nei circoli memorialistici internazionali in seguito all'annuncio che

...è imminente la pubblicazione del diario di Winston Churchill.

Apprezzatissima in Francia l'epidemia d'influenza, che è stata colà battezzata col nome di « italiana »; è opinione di quei medici

...che l'italiana sia di gran lunga migliore della spagnola.

Applauditissimo, infine, nelle alte sfere paracelesti il noto industriale

...Brusadelli, che si è recato a Cascia in una rossa « Aprilia » fuori serie, per raccomandarsi a Santa Rita.

— Ha da venì!...

Complimenti anche all'on.le Nenni, che nella rivista « Mondo Operaio », cita

« ...lo spirito dell'immortale Spiridione di Oronzo E. Marginati; lo Spiridione colle pezze ai calzoni, invitto e comico difensore della civiltà che lo lascia morire di fame... ».

Ringraziamo l'illustre bascuto per l'omaggio reso al grande travasatore E. Marginati, al secolo Luigi Lucatelli, ma gli saremo ancor più grati se vorrà farci sapere in quale pagina il medesimo parla di questo Spiridione. Noi non ne abbiamo finora trovato traccia.

Concludiamo la rassegna, madama, con due parole sull'Italia, diventata

Il paese di Bengodi

non per gli italiani, naturalmente, ma per gli stranieri, a cominciare da un certo

...Ploeger, mediocre calciatore danese, conteso da due grandi società, il quale a furia di offerte e controfferte è stato definitivamente ingaggiato dalla Juventus, che ha sborsato una somma di circa trenta milioni in contanti. A parte, poi, v'è un congruo stipendio e, quale augurio di benvenuto, un'automobile...

E con ciò, cara Cittadina marchesa, arrivederci a presto; intanto si faccia dire, da qualcuno che se ne intende, quante tonnellate di grano si potevano comprare con trenta milioni. Così, per curiosità.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi finalmente capire perchè la Francia debba chiamarsi la « nostra Sorella Latina » e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

SIAMO E CI ...STEREMO

...menti anche all'on.le ...e nella rivista « Mon... ...o », cita

...spirito dell'immortale ... di Oronzo E. Margina... ...dione colle pezze al cal... ...to e comico difensore ...tà che lo lascia morire ...e.

...amo l'illustre bascuto ...gio reso al grande tra... ...S. Marginati, al secolo ...atelli, ma gli saremo ... grati se vorrà farci ... quale pagina il mede... ... di questo Spiridione. ...e abbiamo finora tro... ...a.

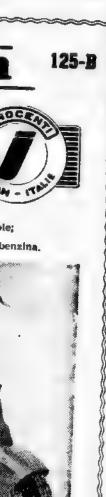
...amo la rassegna, ma... ... due parole sull'Italia,

...se di Bengodi

...i italiani, naturalmen... ...gli stranieri, a comin... ...a certo

...er, mediocre calciato... ...conteso da due grandi ...quale a furia di offer... ...fferte è stato definiti... ...ggaggiato dalla Juven... ... sborsato una somma ...nta milioni in contan... ... poi, v'è un congruo ..., quale augurio di ...un'automobile...

..., cara Cittadina mar... ...vederci a presto; in... ...cia dire, da qualcu... ... intende, quante ton... ...ano si potevano com... ...trenta milioni. Così, ...

... MAGGIORDOMO

OGNI ANNO UNO

— Presto! Dammi la pentola: voglio buttarla dalla finestra!!
— Ma San Silvestro è passato...
— San Silvestro sì, ma Parri sta passando adesso.

DI VITTORIO NON C'ENTRA

— Compiute le più scrupolose indagini posso onestamente dichiarare che i recenti terremoti sono da attribuirsi alle agitazioni della terra e non della Federterra.

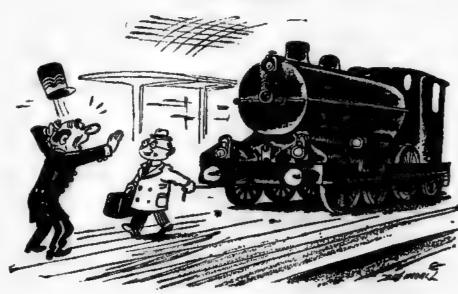
PATTEGGIAMENTI LIBERALI

GRASSI — Epicarmo resterà al Governo, mentre Corbino farà una sana e costruttiva opposizione.

— A che punto siamo coi soccorsi invernali?
— Non c'è male: dice che verso la metà di luglio incominceranno ad aiutare i più bisognosi.

— Torno dall'Emilia.
— La rossa?
— No, la bionda. E ci ho trovato il marito!

— Ancora milioni di spese nel Bilancio dello Stato...
— Be' questi rappresentano un risparmio: servono a pagare i nuovi membri del « Consiglio dell'Economia ».

CARO FERROVIE

— Ma no, signore! La locomotiva non può portarsela via! Quel che ha pagato è per il solo biglietto Roma-Milano...

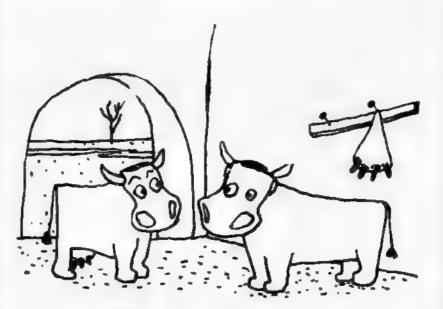
LA MUCCA — Ho deciso di non collaborare.

D.D.T.

Il Teatro dell'Opera e « I puritani »

×

La D. C. è all'Opera.

×

Guglielmo Giannini torna alla Camera

×

Egli dirà finalmente una parolaccia decisiva.

×

Strano che il Premio di bontà della Notte di Natale non sia stato offerto al Conte Sforza.

×

Tutti sanno che Sforza è tre volte buono.

×

Ho visto « Bellezze al bagno ».

×

Ah, e coscia te ne pare?

×

Il Direttore del Monopolio Tabacchi:

×

L'AMARO ... COFA.

×

Il console cieco a Milano si è rifiutato di tornare in patria

×

Non è cieco affatto!

×

Ci vede... rosso!

×

La coniatura delle nuove monete è stata rinviata.

×

Eh già, ancora non si sa chi portare sugli scudi!

×

La sinistra del P.S.L.I vuole che Saragat si dimetta da Ministro della Marina.

×

Saragat: « Col cavolo! »

×

Terremotini in Toscana, Lazio, Sardegna...

×

On. Di Vittorio Lei viaggia troppo!

×

La lotta contro il bandito Giuliano si conclude sempre in un nulla di fatto.

×

Molto fumo e niente arresto.

×

Davanti al progetto di riforma agraria non c'è che farsi il Segni della croce.

×

L'influenza italiana si estende anche in Francia.

×

Malattie... imperialiste!

I GENERALI — Se ci concedono anche qualche soldato, l'Italia avrà di nuovo un esercito.

VENTO DEL NORD

Ultime notizie fredde e umide

L'ANNO nuovo è regolarmente cominciato. Secondo le previsioni il 1948 è morto proprio a mezzanotte del 31 dicembre. Adesso siamo già avanti nel '49 ma qui non si avverte ancora nessuna differenza.

I tranvieri stanno bene e vanno in vacanza nelle feste più importanti con grande soddisfazione del pubblico e di quelli che vanno a lavorare.

Pare che in un prossimo futuro i tranvieri chiedano di restare a casa anche la domenica e il sabato pomeriggio. Intanto il biglietto costa cinque lire di più sempre con grande soddisfazione del pubblico.

Le ferrovie dello Stato fanno del loro meglio appunto per soddisfare il pubblico delle nostre regioni. Infatti alla stazione non si capisce più niente. Il diretto per Venezia che dovrebbe partire mattiamo alle sei e trenta, parte al posto di quello per Torino che dovrebbe partire alle otto e quaranta, mentre quello per Roma va a Venezia con fermata a Caserta e il rapido per Rho ferma a Bologna. Chi va a Messina deve prendere la coincidenza a Trento mentre i bagagli debbono essere consegnati al Sacrestano e le carrozze ristoranti fanno servizio di barba e capelli, tra Genova e Ancona.

I viaggiatori in partenza rimangono a casa e inviano al capostazione cartoline con auguri.

Intanto nevica. E nevica proprio per i giorni di festa, così vediamo cortei di spalatori che cantano e lanciano petardi e bevono in allegria. E' bello vedere che gli spalatori sono allegri e festeggiano. Quando si vede la gente contenta, si è contenti anche noi. Così la neve copre le case e le strade col suo bianco mantello che diventa sempre più alto e soffice. Se i tram circolassero devierebbero.

Dopo la neve è venuta la pioggia e si è formato quel caro fango e quella bella poltiglia. Oh come aspettiamo con ansia che questa geli e diventi ghiaccio! Per non più affondare fino al polpaccio, per scivolare rapidi fino all'angolo della strada, per sbattere la testa contro l'edicola dei giornali!

E' in queste sere di freddo bagnato che si gusta il tepore della nostra casa. E' tepore delle sale dei consiglieri comunali raccolti intorno al camino a leggere le proteste di « un gruppo di milanesi », di « un gruppo di padri di famiglia », di un « gruppo di inquilini » e di altri numerosi gruppi di indigeni che protestano.

Il consiglio comunale è deserto ma la Scala è tepida e le scollature stupende. I pugilatori statunitensi cantano col benestare di Toscanini e un giorno Bartali andrà in America a suonare il violino.

Tempo non adatto alla politica. Gli agit-prop del sagrato sono in vacanza e riappariranno in primavera.

Arresti tra i giocatori delle squadre di calcio del Nord. Probabile che il nuovo regolamento del gioco del calcio, permetta ai giocatori l'uso del mitra.

La Juventus batte il Milan per venti milioni contro quindici.

MANZONI

un esercito.

...sa. Il tepore delle ...onsiglieri comunali ...no al camino a le ...este di « un gruppo ... di « un gruppo d... ...glia », di un aggrup... ...ni e di altri nu... ...i di indigeni e c...

...comunale e desco... ...ala è tepida e ... ...ernie. I pugilatori ...ontano col bene... ...anini e un giorno ...n America a ... ...o.

...ndato alla politi... ...on del ... ...o e riporteranno in ...

... i giocatori della ...ero del Nord. Pro... ...nuovo regolamento ... calcio, permetta ...so del ... ...s batte il Milan ...ioni contro qual...

MANZONI

IL CANE — Mi sembri molto felice, eh?
LA NUOVA ITALIA — Lo credo! Non vedi che mi hanno ammesso al loro tavolo?

Sì, signori giurati, ho ucciso. Io adoro le bestie, mi prostro davanti ai gatti abbandonati, mi sento lacerare il cuore davanti ad un povero cagnolino tormentato dai cattivi monelli, sono socio fondatore antemarcia della Società Protettrice degli Animali, ma porca miseria, viva gli acchiappacani!

Voi fra i più giovani dei giurati sicuramente lo ignorate, ma esistevano anni or sono degli speciali carri addetti al rastrellamento dei cani privi di museruola e di guinzaglio trovati per la pubblica via. Oggi la giungla indiana infestata dalla « bag » (volgarmente tigre), dai « cobra capelo » e dai pitoni è infinitamente più sicura di piazza Colonna.

Passeggiare per la strada è diventato per me un vero incubo. I mostri più terrorizzanti della intera razza canina hanno un odio particolare per me, e mi si avventano contro all'improvviso provocandomi pericolosi arresti cardiaci. Poi il padrone (il maledetto!) si avvicina sorridendo: Stia tranquillo, signore. Abbaia, ma non morde! E' un tesoro, vero Cicci che sei un tesoro? ». Muori ammazzato te e Cicci. E così i Bulldog, i Sanbernardo i Terranova, fino al Terrier e ai Bassotti, tutti contro di me. Girano senza nessun riparo davanti a quei terribili denti, e nessuno se ne preoccupa.

Un giorno un enorme molosso dall'aspetto più di bisonte che di cane mi è balzato addosso con la lingua fiammeggiante e l'occhio spaventoso. Era solo. Ho urlato dal terrore, poi, mezzo morto, ho trovato la forza di respingerlo con l'ombrello. Tuoni e fulmini! E' balzato fuori il padrone, furioso: « Aguzzino! Carnefice! Ha ammazzato il mio povero Bobi! Guardie! Guardie! ». Un tumulto che non vi dico. Invano gridavo che quel mostro mi voleva divorare. « Voleva giocare, il piccolo Bobi ». Accidenti, era il doppio di me, in piedi! La folla voleva linciarmi per sevizie ad una bestia innocente. Me la cavai a stento con una forte multa ed una più forte paura.

Dopo questo fatto lasciai che tutti i cani giocassero con me. Mi insudiciavano, mi bagnavano, ed io zitto. Finchè un giorno un ruff-terrier con una stella marrone in fronte mi affibbiò un morso alla gamba, e corse via. Vidi solo che aveva un collare rosso con una medaglietta a forma di cuore. Da quel momento cominciò per me l'inferno. Sui giornali leggevo: « Muore in seguito al morso di un cane » « Due gravi casi di idrofobia » e mi sentivo morire. Spesi somme enormi per avvisi sul giornale, ma il proprietario non si degnò di farsi vivo. Mi rassegnai allora alla cura antirabbica, lunga e dolorosissima. Ogni notte mi svegliavo: mi sembrava di sentire una gran voglia di mordere, mordere, mordere. Dopo vari mesi uscii di nuovo di casa, pallido, appoggiato al bastone. All'angolo vidi il ruff terrier. Era lui. Mi si avventò ancora addosso.

— Stia tranquillo, non morde — fece il proprietario — e poi è sanissimo. Se uno dovesse dar retta a tutti quei fessi che mettono avvisi sui giornali per rintracciare i proprietari dei cani.. E chi li sente? Quando il mio cane è sano, io sto a posto...

No, non ero idrofobo, signori giurati. Eppure ho sentito una gran voglia di mordere. Così, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di G. Steri Roma).

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome - passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».

D.D.T.

Gli anglo-americani si oppongono al nostro ingresso nel Patto Atlantico.

×

Volete vedere che tutto finirà in un nulla di patto?

×

Tito si avvicina all'Occidente per fronteggiare il disagio economico.

×

HA DA VENI' SBAFONE!

×

L'influenzola comincia a puzzare.

×

Se no, non sarebbe una « spagnoletta » nazionale.

×

Una flotta inglese nel Mediterraneo per spaventare Mosca.

×

L'Home « Flit ».

×

Le questioni di frontiera con la Francia saranno oggetto di nuove trattative.

×

O maltrattative?

×

Come i Romani, Sforza è stato sconfitto a Canne(s).

×

Lo aspettiamo a Zama.

×

Sforza dopo Cannes: IL PALLONE FREGATO.

×

Quel Wheeler che aveva predetto il terremoto per il 6 gennaio, non è un sismologo ma un magazziniere.

×

Insomma, è abituato a contar balle.

×

E' stato scoperto il rimedio contro la mosca tzè-tzè.

×

E contro il Mao Tzè-tzè di Mosca?

×

Aggiornamenti:

×

Cristo cacciò i ladroni dal tempio fustigandoli.

×

A Vicenza un parroco li ha cacciati a colpi di pistola.

×

Che cos'è, in fondo, il Patto Atlantico?

×

L'asse Londra Washington.

×

Alla Camera è ancora in discussione la campagna per i soccorsi dell'inverno.

×

Quale inverno? Dell'Anno Santo?

Amore e Ghiaccio

AMICA dalla chioma sbarazzina,
poi che la neve accende il tuo piacere,
vagheggi i campionati di Cortina,
il paradiso bianco di Sestriere.

Tu scaleresti, avventurosa e gaia,
anche l'inaccessibile Himalaia:
e a tal pensiero, io — freddoloso vate —
mi sento già le membra congelate.

Mia cara, io sogno il fuoco nel camino,
amo il tepore del termosifone;
detesto il Monte Rosa ed il Cervino,
la valanga che scroscia ed il burrone

Per te non coglierei, fra neve e ghiaccio,
la stella alpina al ciglio del crepaccio:
ma — meno audace e più sentimentale —
solo l'erba cedrina, al davanzale.

Tu pensi ch'io non t'ami... Ahimè! Ti adoro.
Mai poeta ebbe musa tanto bella!
Hai gli occhi verdi variegati d'oro,
la bocca ardente e la caviglia snella...

Ma, con disinvoltura che spaventa,
affronti il picco, il ghiaccio, la tormenta
e imponi al vate, bianco di terrore:
« Lascia il rimario... e fatti rocciatore! ».

Amore mio, perdona: ma pavento
il raffreddore, i reumi ed i geloni.
Tu ridi e parti, con la chioma al vento,
il bastone ferrato e gli scarponi.

Il regno della neve già spalanca
le bianche porte alla valchiria bianca...
Tu ascendi l'ardue cime, o biondo amore:
io salgo al primo piano... in ascensore.

PASQUALE RUOCCO

QUESTE BESTIE

IL CANE — Ho saputo che qui un danese l'avete pagato 20 milioni... Mi volete?

SBOTTA E RISBOTTA

— GRAZIE per l'unanime applauso con cui non mi avete accolto. Inviterò sul podio la seccardina della quinta fila dai capelli color burro e dal profilo di giovane alice. Il primo quesito è semplicemente questo. Che cosa è Bartali? Non lo sa? Eppure è tanto facile! Senta come risponde il travasista Giuseppe Rosati da Lanciano, via Tribunali 19.

— Bartali?! E' l'asso sacro.

— Più semplice di così!... Proverò con un'altra domandina. Perchè in Italia non si coniano le monete metalliche?

— Perchè le facce di bronzo in circolazione sono già abbastanza.

— Terza ed ultima botta: Perchè l'on. Piccioni si dimette da segretario della D. C.?

— Perchè nel suo partito, tutti tirano sassi in piccionaia.

— Lei ha bisogno di tre mesi di riposo. Si ripresenti dopo Pasqua. Metto il microfono a disposizione di Eugenio Boccaleone, tessera 2532. Ascoltatori invisibili, si tratta di un travasista di 90 anni che nonostante la sua grave età legge, scrive e probabilmente risponde, senza occhiali. Ho qui, per lui, una bottarella generica facilissima. Esiste un aceto che sta sempre a cavallo?

— Sì, l'acetosella.

— Benino. Torni al suo posto e si faccia accompagnare da quel tipo di Gastone della prima fila, che per la circostanza funzionerà da Gastone della sua vecchiaia.

Adesso il podio attende Ciro Curci di Pitigliano (Grosseto). Al neo travasista rivolgeremo questa interrogazione. Perchè mai De Gasperi considera l'Estrema sinistra come una regione spagnola?

— Facilissimo: perchè è un'Estrema... dura.

— Che cos'ha Lino Porta di Mirabello Monferrato (Alessandria)?

— Desidererei un quesito

— A servirla. Che differenza passa tra i guastatori del Genio e i guastatori del « Travaso »?

— I guastatori del Genio fanno brillare la mina e i guastatori del « Travaso » fanno brillare il riso.

— Una bottarella volante a Dino Mazzonetto di Campo San Martino. Perchè in Europa hanno abolito la professione del chiaroveggente?

— Perchè non vede chiaro nessuno: tutti vedono nero.

— Trovo sull'elenco alcune bottarelle piuttosto difficili. Mi occorrono un paio di concorrenti ferratissimi. Il signore della quinta fila ch'ha di latta la cammisa e la cinquantenne dello sguardo d'acciaio che siede alla estremità della prima fila, sono pregati di venire qui. La domanda per il gentil sesso è la seguente. Di chi è vittima il generalissimo Ciang-kai-Shek?

— D'una consorte... ria.

— Non c'è male. Tocca adesso al signore: Perchè il Maestro Graziosi ha composto la Pastorale?

— Perchè la « fuga » non gli è riuscita.

— Procediamo al solito spareggio. Attenzione. Qual'è il colmo del direttore dell'Incom?

— Firmare una cambiale a vista.

— Così, così. Ad ogni modo la tardona è arrivata prima e può partecipare alla finalissima con un punto di vantaggio. Si chiude. Ecco la domanda a termine. Mi raccomando il massimo silenzio. Dunque dicevamo... Ah sì! Ecco. Perchè i comunisti si occupano sempre dell'aumento degli stipendi e dei salari (cose che fanno rialzare di conseguenza il costo delle merci) e non ingaggiano mai la battaglia dei prezzi?

(A questo punto i fratelli Pajettoff balzano in piedi e cercano di precipitarsi col pugno chiuso sul presentatore degli indovinelli di Sbotta e Risbotta. Ma ecco interporsi il poeta Mario Rodinò che salva capra e cavoli con i versi che seguono):

Essendo i comunisti
dei veri pacifisti
non voglion, sul terreno
delle merci in salita,
dichiarare nemmeno
la « guerra » al carovita.

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « **GRANDE ASSORTIMENTO** » offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una bottiglia di « **STREGA** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) Un « **PANETTONE MOTTA** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

4) Una scatola di « **CONFETTI DI SULMONA** » offerta dalla Ditta Mario **PELINO**

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « **MARINO** - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « **COSMOPOL** » Via Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di « **MARINO** - Goccia d'oro » Ricordate: « **COSMOPOL** »!

7) Una **CASSETTA DI MANDARINI** sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola **F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI** - S. Stefano Medio (Messina).

8) Una bottiglia di « **COGNAC AL LATTE** » offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno.

9) Una bottiglia di « **COGNAC TRE MOSCHETTIERI** » della Ditta **G. B. BISSO** di Livorno.

ROLANDO ROVESTI ...

GIOVANNI GREGORI ...

CARLO BASSI — ...

ITALO AVELLINO ...

LISTI Roma — ...

UNO

NUOVI TRAVASISTI

Il Club travasista, la famiglia del dott. Fortunato Lappo, di Cavezzo (Modena) si è accresciuto di una ..., la piccola Lia. A tutti gli auguri del *Travaso*.

interessa solo a...

BARCELLONA

Tu ci credi che anche da noi, il pane sarà confezionato con la sola farina, come ha annunziato la stampa, e che le altre «farine» della miscela, le useranno, d'ora in avanti, come polvere insetticida?

CALCIANO

— Tu ci credi che prima della fine del ... Grazzini, l'Amministrazione provinciale assumerà la manutenzione della strada Calciano-Grassano Scalo, come indispensabile anche per ... di ... eto, inseguiti da ferocissimi ...?

CATANIA

— Tu ci credi che, magari come miraggio, si possa vedere la piazza del Carmine con solo 10 bancarelle di frutta e pesce?

LE FF. SS

— Tu ci credi che il Ministro Corbellini manterrà la promessa (elettorale) di lanciare le promozioni 1949 entro questo mese?

FORNACI D BARGA

— Tu ci credi che P. — massimo esponente del PCI locale — essendo un autentico vaccaro *(cow-boy)* verrà insignito della cittadinanza americana (unica quella di Sing Sing)?

MATERA

— Tu ci credi che all'apertura del teatro non ci saranno nè fischi nè pernacchi?

NOEPOLI

— Tu ci credi che gli impiegati del Comune, portando la legna per il riscaldamento degli uffici, abbiano eseguito un ordine del sindaco?

PONTE ALL'ANIA

— Tu ci credi che finalmente — dopo secoli e secoli che se ne parla — costruiranno la famosa passerella per unire le due sponde del fiume Serchio?

SIDERNO

— Tu ci credi che l'Amministrazione Comune faccia bene (e disinteressatamente) a rilasciare tutte quelle licenze per gli esercizi pubblici?

TURIFANO

— Tu ci credi che quei pasticci chiamati pasticci dal caffe che dico io contengano solo e autentica crema all'uovo?

TUTTA L'ITALIA

— Tu ci credi che l'INA prima di cento anni, paghera ai combattenti le polizze di assicurazione emesse nel 1918 e scadute il 1º gennaio 1949?

— PERCHE' SI VEDE DALLA FACCIA CHE LEGGO LE CRITICHE TETRALI DI PIETRO MASSERANO TARICCO — CHE FA RIMA CON VILLANO E CON MICCO — NELLE SETTE COPIE QUOTIDIANE CHE TIRA L'ITALIA SISALISTA?

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» e associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

T.p. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

BENE GLI ALTRI

Grand Hotel
(All'Adriano)

Un critico anonimo, ma indubbiamente extra strong (in inglese significa molto forte) ha stampato su un quotidiano per insultare rabbiose ingiurie contro il nostro Garinei e Giovannini per la loro bellissima rivista «Grand Hotel», che, dopo di ciò, continua a furoreggiare, ogni sera di più.

Fra l'altro, lo sconosciuto (che ... quanto si rileva dal contesto del pezzullo ha dovuto assistere allo spettacolo da una delle ultime ... posto veramente adatto per quello strong che è) ... delle parole «do... la rima con stanotte».

Da ciò si deduce che ... Sforza ... occupato.

gu.

...

Toto al Giro d'Italia

(Supercinema e Plaza)

Questa ... le abbiamo ... ricordiamoci che è ... la bestemmia e il turpiloquio ... stimo persone ... Metz e Steno ... che questa creatura ... Noi, parliamo di ... naturalmente. Non ... da un film del genere ... una risata ... UNA.

Governante rubacuori
(Barberini e Metropolitan)

Ci dispiace contrapporre un buon film brillante straniero ad uno cattivo italiano, ma la colpa non è nostra.

Clifton Webb insegna come si ottenga una larga messe di risate senza smorfie e lazzi piu o meno sguaiati, conservando anzi una dignitosa serietà. Il film è divertentissimo, e mi perdonino i supercritici se l'espressione è piuttosto terra terra. La stessa opinione si può esprimere con frasi come «trascendentale umorismo surrealistico» o balle del genere, ma il succo rimane quello: si ride. Una volta tanto lo «slogan» pubblicitario ha ragione: «*chi l'ha visto ancora ride*».

C'è poi anche Maureen O' Hara. E vi pare poco?

NATI

◆

ULTIME NOTIZIE

Siamo lieti di comunicare che non prima della fine di febbraio e non oltre il 2949 verrà proiettato in tutte le sale cinematografiche per bene, il film umoristico a metraggio ridotto «Bacco, tabacco e Venere». Colpevoli, sia del soggetto che della sceneggiatura, i travasatori Sergio Nati e Luciano Ferri. Produttori associati, Pastorini, Ferrero, Milano e Pisani. Regia di Aldo De Santis.

Che volete di più. Gli attori? Eccoli: Marianini, Carlo Mazzarella, Gloria Lunel, Stinchi ed Irene Rolando (Miss Torino 1948). Ogni fotogramma una trovata Ogni trovata una risata

Inviando L. 1.670, alla nostra Amministrazione i nostri lettori avranno in abbonamento per un anno IL TRAVASO e riceveranno il volume di A. Trionfi

Accidenti ai Capezzatori

VITA SEGRETA
di T. L. CIANCHETTINI
edito dalla O. E. T.

GRANDI MAGAZZINI

— Quinto piano: mobili, stoviglie, utensili per cucina, vestiti da sposa, bomboniere, giocattoli... Se il signore ha da prender moglie non poteva indirizzarsi meglio.

La romanza del BANDITO GIULIANO

6ª PUNTATA

ERA convinto che il continente l'avesse contro la Sicilia. L'obiezione, da parte mia, era facile. Osservai:

— Però la Sicilia continua a dare al continente i suoi soldati ed i suoi artisti...

— Mister Simili, — rispose — i soldati al continente non li dà la Sicilia ma i distretti militari. Togli i distretti e vedrai quanta gente se ne andrà a fare il soldato. Riguardo agli artisti la questione è diversa. Corrado De Vita, per esempio...

— Corrado De Vita è un giornalista. Dirige «Milano-Sera»...

— Appunto. E' un artista se consideri quello che faceva prima e quello che fa ora. La buonafede di Corrado De Vita, in Sicilia, non sarebbe creduta nemmeno dagli elettori di Girolamo Li Causi. A Milano la faccenda cambia: i milanesi hanno troppo da fare e non hanno certo il tempo di leggere gli articoli di Corrado De Vita. Prendiamo un altro artista: quel Vittorini di Siracusa che tre anni fa inventò un giornale per le masse e lo chiamò «Laboratorio».

— «Politecnico»...

— Fa lo stesso. Per le masse, almeno. Prima di organizzarsi politecnicamente, Elio Vittorini traduceva gli americani senza conoscere l'inglese. Se ne stava a Firenze, sepolto da vocabolari e sudando come un cavallo. Non ti sembra un artista? Prendi Renato Guttuso. Poichè a Bagheria continuavano a dirgli «va 'travagghia!» (va a lavorare), si trasferì a Roma, si infilò un maglione da marinaio, fece a meno di pettinarsi e si mise a passeggiare per via Margutta. Pac! Eccotelo gran pittore...

— Ne ho sentito parlare bene... — dissi.

— C'è la ragione: se Renato Guttuso disegna una pera, la disegna male, ma riesce a far capire che aveva intenzione di disegnare una pera. E' già tanto, nell'arte moderna...

— Guttuso è un impressionista...

— Sì, mister Simili: fa una certa impressione...

Scendeva la sera. L'ombra dell'ulivo sotto il quale eravamo seduti cresceva: s'era già fatta così alta che avremmo potuto mandarla a scuola. Chiesi a Giuliano se fosse vero l'episodio della duchessa di Pratoameno ed egli, con un sorriso, disse di sì.

— Avevo sequestrato i suoi nipotini per riconsegnarglieli in cambio dei gioielli. Arrivai all'ora del tè nel suo castello «Mi chiamo Giuliano» dissi «e voglio i nipotini»... al tempo... «mi chiamo Giuliano», dissi «e voglio i gioielli». Fu un colloquio interessante. «I miei gioielli» rispose «si trovano in una cassetta di sicurezza a Palermo!» — «Balle, duchessa!» — «Quand'è così, accomodatevi!». Aprii il suo «secretaire», poi le chiesi l'anello che portava al dito. Protestò dicendo ch'era l'anello di fidanzamento ed io le dissi che nel pensare ad un fidanzamento, alla sua età e con un duca di Pratoameno, avrebbe dovuto vergognarsi. Spiegò che trattavasi dell'anello di fidanzamento con il duca di Pratoameno. Che storie, mister Simili! Essendo già sposati perchè fare i fidanzati? Quando glielo sfilai, mormorò: «Inaudito». Ammisi che, infatti, non s'era sentito nulla. Tutto s'era svolto nel silenzio come la nascita e la morte di un giornale comunista di Catania o di Palermo. Prima di andar via le chiesi in prestito un libro prendendo «Furore» di Steinbeck. Lo restituii otto giorni dopo, con un cortese biglietto per esprimerle la sorpresa che una reazionaria come lei potesse apprezzare un libro come quello. Assieme al libro restituii i nipotini i quali piangevano come vitelli...

— Di paura?

— Sì. Non volevano ritornare dalla nonna. «Signol brigante» mi scrisse, l'indomani, il più piccino «a casa tua ci divertivamo di più pelchè non ci facevi studiale il flancese e non ci facevi fale l'inchino a tante cietine. Ci stiamo ploplio lompendo le scatole. Pelchè non ci vieni a pigliale un'altla volta?». Che cari!... — fece commosso. Adorava i bambini.

— Dei gioielli — domandai — che uso facesti?

— Alleviai lo sconforto di un intero paese di contadini in crisi.

Non capivo. Pensavo che un contadino affamato continui ad aver fame anche con una collana di perle attorno al collo o con un paio di braccialetti d'oro ai polsi, ma Giuliano spiegò che aveva venduto quei gioielli distribuendone il ricavato ai contadini.

— Cosa fa il Governo? — domandò.

— Schifo! — urlai per fargli cosa gradita.

— A parte ciò, cosa fa il governo? Mette le tasse. Ed io ho fatto come il governo. Con la differenza che lui mette le tasse ai poveri ed ai ricchi incamerandosi il denaro. Io metto le tasse soltanto ai ricchi e consegno il denaro ai poveri...

— Cribbio! — esclamai.

Mi guardò insospettito.

— Cos'è? Chi è?

— E' una esclamazione. E' «mizzica» tradotto in italiano.

— Come dire «By Jove»?

— Precisamente.

Rasserenato, passò a raccontarmi l'esecuzione del droghiere di Terranova. Era un droghiere ma credeva d'essere una Banca e credeva pure che gli interessi sui prestiti concessi andassero computati non secondo la tavola pitagorica ma secondo la tavola del droghiere di Terranova.

— Lo uccidesti?

— Cribbio!

MASSIMO SIMILI

(Continua)

PRESENTAZIONI AL «TEMPO»

— **Nicola Archidiacono. Piacere.**

Mario D'Annunzio. E non dica frescacce: il Piacere è di mio padre.

MOGLIE SAGGIA

Oggi che è venerdì vi leggo come si cucina il pesce, domenica poi vi leggerò come si preparano gli ziti al ragù e le bistecche ai ferri...

SALA OPERATORIA

Abbiamo provato il cloroformio, l'etere, l'oppio, l'heptalgina, niente da fare. Non si addormenta!
— A estremi mali, estremi rimedi. Proiettategli un film sovietico!

— Irregolare sarà tua sorella, hai capito? E inchinati di fronte all'eroica squadra della Roma, che benchè priva di Tontodonati...

— Tontodonati non c'era, ma di tonti in campo ce ne avevate dieci... E dico dieci per salvare Ferri, frutto magnifico della grande Lazio.

— La grande Lazio... Ernestino, te lo posso dire?

— Dillo.

— Va a morì ammazzato, tu e quell'incassatrice di gol.

— Di fronte al Colosseo, a queste superbe rovine che ci guardano, viva la Lazio.

— Di fronte a questi ruderi che conobbero il passo dei Cesari, viva la Roma!

Frattanto...

Finalmente si tira un po' il fiato. Accidenti, tre partite in otto giorni! Va bene, il campionato è interessante, ma il troppo è troppo. Pure una bella donna, quando... No, il paragone non calza. Dunque, il Torino è in testa e non si discute. Ha vinto pure a Busto Arsizio, quindi l'ipoteca sullo scudetto si fa sempre più decisa.

Il Genoa ha rimediato il pareggio a Padova e mantiene il secondo posto, ma si sente che ha il fiatone. Ma che ne dite dei violacei abitatori dell'Arno d'argento che vanno a suonarle al Palermo? Evidentemente si sono ricordati di quel 3-0 del girone di andata... In quanto alla Lazio, ne ha incassati 4 all'andata e 4 al ritorno, è a posto con la coscienza e non se ne parli più. E l'Inter, che dà quella po' po' di sorba al Sampdoria? Sentite, pensatela come volete ma questo è un campionato senza carattere.

Quello che fa piacere è il vero rifiorire del calcio italiano. Viva la faccia della roba nostra! Sono tornati i bei tempi, per la miseria. Voglio un po' vedere che cosa ne pensano all'estero!

Ecco: Ploeger, Jordan, Hansen, Nyers I e Nyers II, Sloan, Gudmussons, Mike, Sarosi, Kineses, Voros, Hrotko, Adcock, Fabian, Vycpàlek (tanto per citarne qualcuno) ecco dei ragazzi in gamba e soprattutto italiani!

AMENDOLA

— M[illegible] non fatare

— Pietà. Non sparate, vi stippico... Accidenti, ma chi mi ci ha fatto passare alle due dopo mezzanotte vicino al Colosseo... Pietà...

— Silenzio o sei morto. Non ti voltare e vuota le tasche, presto.

— Ecco, sì, subito... Il portafogli... Posso tenere la tessera del tram?

— Butta tutto per terra, soldi, orologio portafogli. Svelto.

— Sì, sì... Ecco, ho buttato tutto... Lasciatemi andare, ho la moglie malata e cinque figli, io sono reduce di guerra...

— Non mi frega niente. Che cos'hai all'occhiello? Un distintivo?

— Sì... Volete anche questo? Ecco, lo butto per terra, è il distintivo della Roma...

— Ah, della Roma?! Lurido verme, scorpione rarefatto! Grida subito viva la Lazio!

— Ernestino! T'ho riconosciuto. Sto schifoso!

— Romoletto... Beh, io volevo scherzare...

— Roba da farmi venire il morbillo! E con la pistola pure!

— Macchè pistola, toh, guarda, è una pipa... Se non stai agli scherzi!

— Brutto figlio d'una cooperativa aziendale!

— A[illegible] hai la mo[illegible] [illegible] proprio [illegible] al [illegible]grafo... [illegible] che sei sempre stato sterile. Reduce di guer[illegible] Con quelle due ernie [illegible] e che ti hanno [illegible] a vita!

— [illegible] che brutto [illegible] gol della Juventus! [illegible] ti so' stati, quattro [illegible]

— N[illegible] so' stati quelli [illegible] al Bologna... [illegible] che ci aveva già [illegible] a casa e c'è voluto [illegible] egolare all'ultimo [illegible] per farci sgraffignare [illegible]

A REGINA COELI

— Se per caso si viene a scoprire che Mazzola e Amadei hanno anche loro ammazzato qualcuno, qua formiamo uno squadrone che il Torino diventa puzzetta.

Panorama di tutti gli umorismi

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

« La Libertà » come ce la vogliono far vedere i sovietici.

CACCIA AL CINGHIALE

— Ha capito che non facciamo sul serio e se ne frega delle minacce!

EPURAZIONE

1943 1945

L'IDEA TRAVASATA

L'unione

Intendo **unione** di dogana **gallo-ausonica**, a scopo di **firma sospesa** in quel di Parigi.

Nostri messi tendono **amica mano**; in **ragione capoversa**, dirizzone maldestro sospinge li detti **FRATELLI D'OLTRALPA** a negare la già promessa **rettificaria** di **frontiere**.

In prosieguo, se **evocheranno** con giulebbate labra **SORELLA LATINA** o **ENTENTE** o vuoi motto di simile **blandizia**, noi **evocheremo** la defonta mia zia Francesca col suo vezzeggiativo: **CICCIA!**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Il 15 marzo vedrà la luce il

Travasissimo mitoillogico

Forza ragazzi! Inviateci battute, idee, e tutto quello che volete non oltre le 24 del 31 gennaio.

NOTE, NOTE, NOTE...

LA PACE — Chissà se ce la farò ad uscirne?

(Disegni e battute di « LYS MYKITA » settimanale dei profughi ucraini).

LETTERA

...mondo non fa ...tesso prenderò ser- ...nistero, in qualità ...lonatemi!...»

...mi lasci solo: ho ...ettri.

...A OGNI SFORZO...

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

N. 4 (A. 50) 23 gennaio 1949 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile ROMA - Via Milano. 70 - Tel. 43-141

PIANO MARSHALL

LA CORRIDA

Dove appaiono il Di Vit-toro infuriato, l'*espada* Mariolito e il *picador* Alcid che, come si vede, sta a cavallo.

TIRO A SEGNO

GEOGRAFIA

— Come si divide l'America?
— America sciolta e a pacchetti. G. Rossi., Lanciano

PLAGI

L'avvenire è fosco
Ha rubato l'idea a Giachetti

Il pettine è di corno.
Ha rubato l'idea a Jacchia (si al... ...)

L'idea è buona.
Ha rubato l'idea a Isa Barzizza

G. Prati, Montepulciano

DICEVA...

« *Tito non è poi tanto feroce* » ...

« *Per noi fra i nostri politici ci so...* » ...

« ... »

« ... »

G. P... M...

JUS MURMURANDI

In una casa era nato un maschio e subito i parenti si erano preoccupati sul nome da dare al piccolo

— Voglio che mio figlio si chiami Palmiro! — disse il padre che era comunista.

— E invece si chiamerà Benito! — ... la moglie evidentemente ...

— Ma ... — intervenne ... il nonno — non è il caso di ... Palmiro o Benito, ... è la stessa cosa!

M. Lovella, Ge-Certosa

IERI E OGGI

Ieri: la ... Regione — *Oggi*, la ... Regione

Ieri, il processo al borghese — *Oggi*, il processo al Borghese

Ieri: Consiglio di Gestione — *Oggi*: consiglio digestione

Ieri: Indipendenza — *Oggi*: In... pendenza

Ieri: 2 pi greco erre — *Oggi*: I P.S.

F. La Bruna, Napoli.

LIBRI IN DONO

Dall'A... P...:
RITORNO AL PAESE
di Thomas Hardy

Dal Partito Democratico Cristiano.
LE AQUILE SI RADUNANO
di Taylor Calowel

Dal Prof. Benedetto Croce
UNO CHE SOPRAVVISSE
di Alessandro Barvine

Da ...
I PIONIERI
di F. Cooper

Da ...
SOLO
di ... Ford

D..., Livorno

COLMI

Per il Dittatore spagnolo: *Non essere Franco.*

Per lo scrittore Bigiaretti: *Non essere Libero.*

Per Bontempelli: *Non essere il Massimo scrittore.*

Per un sacerdote: *Non aver mai ricevuto ordini.*

Per il Direttore del Monte di Pietà: *Essersi impegnato*

Per il Piano Fanfani: *Andare a monte.*

D. Mazzonetto, Padova.

ANAGRAMMA
(alla maniera della « Domenica del Portiere »)

Luisa Villambi

L'ON. TERESA NOCE

Non si tratta della vita politica più o meno avventurosa della illustre senatrice, ma di ciò che essa rappresenta a Palazzo Madama. Il lettore capovolga il foglio e lo vedrà

OTANES LA
ERBEILUM ONICSAF LI

Dora, Livorno

COSI'...

La questione fu impostata ma nessuno la ricevette

La pratica era evasa ma nessuno la insegui

L'inferno era curato, ma non andava mai in chiesa

Il carbonato di calcio era precipitato, ma nessuno si preoccupò di soccorrerlo

M. Macchione, Nocera T.

LE RUBRICHE DEL « TRAVASO »

« RAGAZZI IN CAMERA » — *Onorevole Merlin*

« HO UCCISO! » — *Col. Valerio*

« SCHERZI DA PRETE » — *Onorevole De Gasperi*

Nino Tete, Aquila

TERMINI AD HOC...

IL CALZOLAIO: La vita?... No. *La pelle*

IL FALEGNAME: La tassa?... No. *L'imposta*

IL GIORNALISTA: Spedito... No. *Inviato.*

L'ADDETTO DI AFFARI: Perito?... No. *Esperto.*

GIACHETTI: Tenebroso?... No. *Fosco.*

VALERIO: Svolgimento?... No. *Esecuzione*

LA COMPAGNA MERLIN: Le classi sociali?... No. *Le caste.*

M. Macchione, Nocera T.

DRAMMETTI
L' R MOSCIA!

La scena rappresenta un salotto in cui si sono dati convegno degli amici i quali, per trascorrere il tempo, organizzano giuochi di società. Fra i presenti è anche un cinese. Per gustare il dramma non bisogna dimenticare neanche per un istante che i cinesi (cinque lile, cinque lile!) pronunciano la R come la L. Il primo giochetto consiste nel mostrare delle fotografie di uomini politici ad uno dei presenti, affinchè dica di chi si tratta, senza farne il nome.

Tocca, per primo, al cinese;

— UN AMICO: « Questo chi è? » (gli mostra una foto di Giorgio VI)

— CINESE: « E' il Le d'Inghiltella! ».

— UN AMICO: « Questo chi è? », *(gli mostra una foto di Montgomery).*

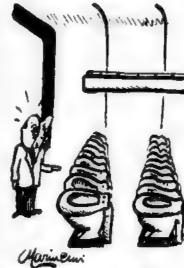
— CINESE: « E' un valoloso Genelale Blitannico »

— Un AMICO: « Questo chi è? » *(gli mostra una foto di Baffone).*

— CINESE: « E' un Grande »

CALA IL VELO... DEL PUDORE

E. Moscato, Bagnoli

CINEMA MODERNI

— Siccome proiettiamo solo films realistici, abbiamo adottato questo modello.

R. Marinuccini, Pesaro

I TERMINI GRAMMATICALI CHE PREFERISCONO...

L'IMPIEGATO DELLO STATO CIVILE: Il nome

IL GIORNALISTA: L'articolo

IL FIDANZATO: La congiunzione

GIANNINI: L'esclamazione

L'UFFICIALE FUORI RUOLO: Il complemento

PADRE LOMBARDI: Il predicato

TOGLIATTI: Il verbo

BAFFONE: Il soggetto

M. Macchione, Nocera T.

PERLE (GIAPPONESI)

Da « SICILIA DEL LUNEDI' » ... 27 ...

« ... e disperato l'incontro di ... fra le squadre Raggruppamento Polizia Celere ... »

Questo si chiama dare dei maccheroni agli atleti

x

Dal « GIORNALE DI SICILIA » *del 4 gennaio*

« ...l'afferro per il collo che era tanto bianco e delicato e strinse fino a farle uscire la lingua e gli occhi dall'orbita... »

Pare che l'assassino abbia tentato, invano, di farle uscire, dall'orbita anche i piedi e le mani!

x

Da « LA VOCE REPUBBLICANA » *del 9 gennaio*

Le dimissioni di Marshall erano previste: egli era sofferente e la recente operazione subita (l'*esportazione* di un rene) non gli consentiva di svolgere ulteriore attività politica.

Be', il carbone, il grano, va bene. Ma un rene del Segretario di Stato, che lo esportano a fare? Misteri del Piano Marshall!

E. Spine, Roma

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto: tutti gli altri due punti

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

19
PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori.

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti

Gli altri 18 premi estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO Goccia d'oro» Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate: «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina)

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

15) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo)

18) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compreso)

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Fra due guanciali

C'è un popolo, in questo momento, che dorme fra due guanciali e dormendo, beato, sorride ad occhi chiusi e gesticola, da sembrare il più felice dei popoli.

E' il popolo italiano.

A parte le difficoltà economiche che infieriscono in tutti i paesi del mondo e che qui si cerca di neutralizzare con la comoda formula del «tira a campa»; il popolo italiano sa, o crede di sapere, che la pasta asciutta non gli mancherà più. Non gli hanno detto che l'«Uncle Sam», il favoloso zio d'America, pensa a tutto? Non legge continuamente nei giornali che dieci, venti, trenta piroscafi ERP, carichi di grano, sono in viaggio per l'Italia? E dollari a profusione sono ugualmente diretti in Italia! Sono stati diffusi numerosi opuscoli illustrativi del Piano Marshall, riviste e quotidiani si occupano dello stesso argomento. Ma se il tre per mille dei cittadini italiani ci ha capito qualche cosa ci facciamo tagliare la testa.

Tutti hanno capito — invece — che quantitativi enormi di dollari vengono messi a disposizione del popolo italiano e che il popolo italiano non deve pensare più a niente, nemmeno a respirare perchè pensa lo zio d'America a risparmiargli anche questa fatica.

Sappiamo qual'è la nostra posizione di fronte agli Stati Uniti. Ma proprio per questo un tale stato d'animo, supino, passivo, remissivo, comodo, indifferente, è quanto mai deleterio e pericoloso; sia nei riguardi dell'America, la cui azione in definitiva tende alla salvezza della civiltà europea, sia nei riguardi di noi stessi, che ci prepariamo qualche brutto risveglio.

La cosa è tanto più grave in quanto il Governo stesso, pure agitandosi in qua e in là, ricade sempre a sua volta nella tranquillità piacevole dei due guanciali.

E invece bisogna mettersi bene in testa che niente in politica si fa senza contropartita e che perciò anche il popolo italiano qualche cosa la deve fare. Se gli Stati dell'Europa così detta occidentale continueranno a guardarsi fra loro, come cani (rognosi) e gatti (frustati) se nei confini di ognuno succederà la stessa cosa, se la difesa dell'Italia deve diventare una specie di caricatura sotto la direzione di un Mannaggia La Rocca Pacciardi, un bel giorno l'«Uncle Sam» rifarà i suoi conti; e se troverà che non conviene abbandonerà l'Europa al suo destino.

Questo potrebbe avvenire attraverso un certo tempo.

E potrebbe anche avvenire all'improvviso.

Circolano voci curiose in proposito. Si dice, fra l'altro, che il generale Marras nel suo recente viaggio in America non avrebbe fatto una troppo brillante figura. Gli sarebbero state rivolte certe domande alle quali avrebbe risposto in modo da farsi pipì sotto a forza di ridere...

Stalin ha fiutato qualche cosa. Ora ha iniziato l'offensiva di pace

Consiglia agli italiani la neutralità...

Un mezzo come un altro per sgomberare meglio il campo all'avanzata dei suoi eserciti.

BENE E MALE

PUNTUALITA'

— Rimetti l'orologio! Sta precipitando il Dakota di mezzogiorno.

ragazzi in Camera

IL PARLAMENTO s'è riaperto. Menomale. Cominciavamo a sentir la mancanza dei fruttuosi dibattiti che vi si svolgono.

TUTTI I DEPUTATI E I SENATORI sono rientrati alla base e hanno ripreso ad apporre la loro onorevole firma sul registro della presenza, fima nceessaria al fine dell'indennità supplementare. Pochi sono quelli che hanno messo la testa in aula, ma quel che conta non è l'aula, ma la firma. «*E io come faccio a firmare?*», si chiese costernato, la prima volta.

L'ON. RICCI, che ha molti meriti partigiani, ma pochi grammaticali. Il bisogno, però, aguzza l'ingegno, ed oggi il giovane deputato comunista riesce a firmare con una certe disinvoltura. I suoi comizi elettorali resteranno famosi in Emilia e i padri li ricorderanno ai figli e i figli ai figli fino alla settima generazione. «*Amici e amice...*», incominciava l'onorevole Ricci. Qualcuno però gli tirava la giacchetta e allora si correggeva: «*Amichi e amice*». Il compagno pignolo gli dava però un'altra botta e lui: «*Amichi e amiche*» e con foga continuava il discorso infondendo la sua fede comunista alle masse plaudenti. Ugualmente imbarazzato, innanzi al registro delle firme, era, le prime volte,

L'ON. TONENGO democristiano. Con umiltà veramente cristiana egli spiegava ai colleghi: «*Che volete, è da cinquant'anni che non vado a scuola!*». Tonengo è un democristiano *ante litteram*: ha infatti sempre firmato con la croce.

LA CAMERA E IL SENATO, per la verità, hanno ripreso ad essere affollati la settimana precedente, a causa della venuta in Italia della

DELEGAZIONE PARLAMENTARE INGLESE, con a capo lo Speaker della Camera dei Comuni. Pare che l'abbiano fatta venire durante il periodo delle vacanze per non farla assistere ad alcuna seduta. «*E' l'unico modo questo* — ha commentato

L'ON. MAZZA — *perchè riportino in Inghilterra una bella impressione del nostro Parlamento*». Ad attendere la Delegazione alla Stazione c'era persino

TERRACINI il quale ha stretto affettuosamente la mano ai colleghi d'oltre Manica. Era stato, all'uopo, autorizzato dal Partito. Terracini, quando glielo permettono, recita sempre bene la parte del democratico. Velenosamente

LONGO gli disse una volta: «*Tu fai meglio il democratico che il comunista*». Pare che Terracini, con altrettanto veleno, gli rispondesse: «*Tu non fai bene nè l'uno, nè l'altro*».

La Delegazione inglese è stata invitata a numerosi pranzi e ricevimenti. Sulle prime, a causa dell'*austerity* gli onorevoli britannici si limitavano ad assaggiare le cose, poi, incoraggiati dai colleghi italiani, hanno fatto la loro parte. «*Italia capta victorem coepit*». Alla gola Al ricevimento, imbandito nella Sala della Regina a Montecitorio, si è distinto, in particolare, il napoletano comunista

ON. LA ROCCA. Napoletano prima e poi comunista, si sprofondava in borghesi baciamano da far sussultare il corpo mummificato di Lenin. La Rocca baciava la mano a tutte le signore che gli capitavano davanti. «*E la quinta volta*» fece una piuttosto seccata. L'onorevole napoletano comunista sorrise e disse: «*Sono in rappresentanza del gruppo comunista, che è di 132 deputati!*».

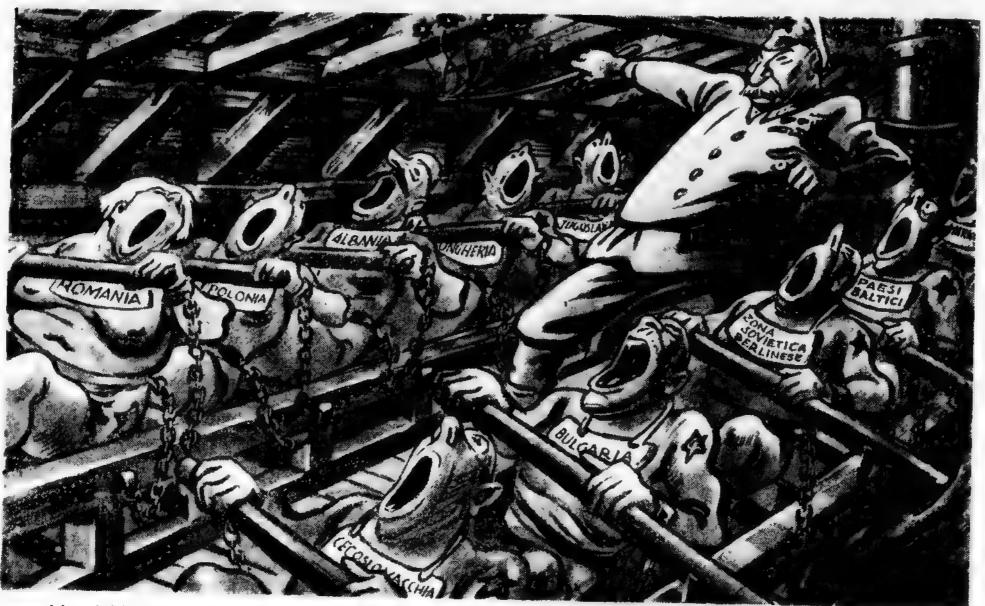
Nella grande sala ci fu per mezz'ora un silenzio di tomba. Poi si iniziarono i conversari. I piatti erano stati vuotati tutti e l'amicizia italo-inglese era cosa fatta.

PIORREO

Questi lumi moderni

AVVISO ai lettori

Dopo aver consultato Truman e Stalin, anche questa settimana abbiamo deciso di rimandare al prossimo numero l'undicesima puntata della Terza Guerra Mondiale.

Vogliate scusarci, e poi, che diavolo! Non c'è da essere tanto impazienti: la seconda guerra mondiale è finita da così poco, che per la terza si può aspettare un paio di settimane!

— Miei fidi! Avviandoci a « liberare » anche i popoli dell'Occidente, vi permetto di gridare « Viva la Libertà ! »

A Parigi Cappi batte Schulte.

×

A Roma Cappi batte Taviani.

×

Saragat: il « leader »... gentiluomo.

×

Un operaio modenese ha ereditato 1 milione di dollari.

×

Addio compagno!

×

Effetti del discorso di Truman.

×

Il sipario di ferro... bucato.

×

Totò al Giro d'Italia?

ALLARME GIUSTIFICATO

LA MOGLIE DI DINO GRANDI — Dottore, sono tanto preoccupata per mio marito. Pensi che ha dichiarato ai giornali di non voler scrivere le sue memorie!

Non Totò, ma tottò, si meriterebbero!

×

Anna Magnani: la stella po... polare.

×

Hai visto « Fifa e arena » con Isa Barzizza?

×

Sì, ma ci dev'essere uno sbaglio di stampa!

×

Troppi suicidi al giorno d'oggi!

×

Sta bene non impicciarsi degli affari altrui, ma non impicchiamoci per gli affari nostri!

×

Rapinatori: « carriere della sera ».

×

Vittorio De Pirro: il Vittorio di (De) Pirro.

×

Se alla FIAT continuano nel « non collaborazionismo »...

×

... l'Italia diventerà una Valletta di lacrime.

Europei, avete mal di guerra?

×

Non chiedete un Cachet, chiedete un Cachin!

×

A Viterbo c'è stata una scossa di terremoto.

×

A Novara, dove sono meno fortunati, c'è stato un discorso di Pajetta.

×

Battone avrebbe approntato 70 nuove divisioni.

×

Palmiro ne ha invece approntata una sola; ma buona: quella d'Italia.

×

« Boia d'un Mondo leader! » borbotta spesso Nenni in perfetto bolognese.

×

Allude naturalmente al « Mondo Operaio », del quale si è ridotto ad essere direttore, dopo i fasti della Avanti! ».

×

Sarà processato il capo della G.I.L.

Attento, proto; G.I.L. e non C.G.I.L.

×

Però...

×

Dal governo della cosidetta Cina Libera sono stati dichiarati criminali di guerra Ciang-Kai-Shek e sua moglie.

×

Avremo dunque un colonnello Valerio cinese?

×

Fra dimostranti e forza pubblica a Bologna feriti e contusi.

×

Bologna la... rotta.

×

I marinai russi giunti ad Augusta sono comandati da una donna « Capitana » di Fregata ».

×

Dove fregata è l'Italia.

×

I saragattiani si sono dichiarati scontenti delle attuale politica economica.

Anche la politica economica è scontenta dei saragattiani.

×

A proposito del patto atlantico, si è detto testualmente che « l'Italia non verrà lasciata fuori al freddo ».

×

Si vede che nel patto ci farà caldo.

×

Che ci sia da rimanere scottati?

×

L'on. Teresa Noce non ha mai parlato a Montecitorio.

×

Brutta e buona.

IN EMILIA E' UN'ALTRA COSA

— Se l'è portato via una polmonite...
— Sarà, ma qui c'è un mistero: la polmonite non è una morte naturale!

la Libertà ! »

he la politica econo
è scontenta dei sara-
ai.

×

roposito del patto a-
o, si è detto testual-
che « l'Italia non
lasciata fuori al fred-

×

ede che nel patto ci
aldo.

×

ci sia da rimanere
i?

×

. Teresa Noce non ha
arlato a Montecitorio.

×

ta e buona.

IN EMILIA
UN'ALTRA COSA

portato via una pol-
...
ma qui c'è un mi-
la polmonite non è
orte naturale!

Ricciuccio e Putipù

L'*ON. RICCI è battuto. Il titolo di* « Campione Parlamentare Sloncconi » *brillantemente da lui conquistato grazie al celebre discorso in cui parlò delle case* « con le fondamenta lesse e le tette cadenti ». *culminato nel fatidico grido:* « Il popolo chiede giustizia, giustiziamolo! » *quel titolo che sembrava non gli potesse essere tolto da nessuno, passa clamorosamente al Senatore Putinati per la frase solennemente pronunciata in una pubblica dichiarazione:* « Qua bisogna finirla. I signori agrari ci stanno tirando le candele greche! ».

Lo spirito agonistico dei due campioni è tuttaria così spiccato che, anzichè avversari, il Ricci e il Putinati sono ora diventati amici per la pelle (dei tamburi) e quando stanno un giorno senza vedersi, si scrivono lettere di questo genere:

Caro Puti,

ho voluto dare un po' di contentino a mia moglie, comprandole la casetta di campagna che da tanto tempo agonizzava. E' una modesta ostruzione colonica ma così originaria che al vederla si resta a bocca aperta e stitici.

Purtroppo le stanze sono completamente vuote e dovro pensare a mobilitarle.

Il muro di cinta è piuttosto alticcio e avanti alla facciata c'è una bella fontanina con due piccole sifilidi di marmo che rigettano l'acqua con le zampille. Sul frontone c'era una scritta di un certo Orazio, ma l'ho fatta cancellare quando ho saputo che Orazio è il pizzicagnolo del paese.

E' inutile: in Italia l'avana gloria è una pedemia e come Musselini sporcava i muri con « Credere Obbedire Combattere » adesso perfino i salumai si credono in delitto di limitarlo.

Io mi auguro che vorrai venire in questo piccolo Antonino Eden a passare le prossime fiere parlamentari insieme a tua moglie.

RICCI

Ricciuccio mio,

insieme alla mia signora ti siamo veramente « *gratin* » come dicono i francesi, del cortese invito.

Al tempo stesso, poichè mi dici che la tua casetta è smobilitata ti accludo l'indirizzo di un mobiliere mio amico che all'occorrenza è anche disposto ad accordare delle dilatazioni nei pagamenti. Ho visto da lui sei poltrone con le spalliere di legno odorato che sono veramente una sottiliezza e potrebbe anche fornirti servizi di cristalleria e porcelloneria.

Se poi vuoi abbellire il giardinetto con abeti, guerce e palmipedi, ne ho quanti nei vuoi nei miei fondelli ferraresi.

Ma di tutto parleremo stasera, al solito « randellez-vous » verso le nove con una certa latitanza, — però — perchè vengo a piedi, tuo

PUTIPU'

La Giulio Cesaroschi

UNA volta si chiamava « *Giulio Cesare* » ed era una grande bella nave della quale andavamo fieri. Quando veniva qualche persona importante in Italia gliela facevamo vedere con lo stesso entusiasmo e la stessa sicurezza di quando si sottopone all'esame la fotografia del proprio figlio.

Gli ammiragli ne custodivano gelosamente la fotografia in uno scompartimento segreto del loro portafogli. Se le navi, oltre che di aggettivi, potessero ornarsi anche di titoli onorifici, la « *Giulio Cesare* » sarebbe stata « Grand'Uff. » fin dalla sua nascita.

Non era la nave più grande del mondo ma era certamente la nave più *qualche* cosa del mondo. Io non lo so perchè non me ne intendo molto ma sono sicuro che a costo di essere la nave con l'ancora più lucida tra tutte le navi del mondo, qualche primato lo doveva avere.

Ora ci ha abbandonati; non traditi ma abbandonati. E' partita da Augusta: partita di notte senza neanche salutarci. Da oggi in poi avrà un nuovo domicilio, un nuovo nome, una nuova nazionalità. Ma non fosse altro, nel nome ci ha rimesso. Quello che aveva con noi era imponente, maestoso, leale; quello che ha preso adesso, « Z. 11 », è misterioso, grigio e pieno di sospetto E' un nome da documento diplomatico rubato da partigiani slavi, più che il nome di una nave è l'intestazione di un fascicolo ministeriale. Potevano almeno lasciarle quello che aveva magari traducendolo in russo.

La « *Giulio Cesare* » è — in ordine di tempo — l'ultima rata del nostro debito di guerra. L'ultima cambiale e forse la più dolorosa.

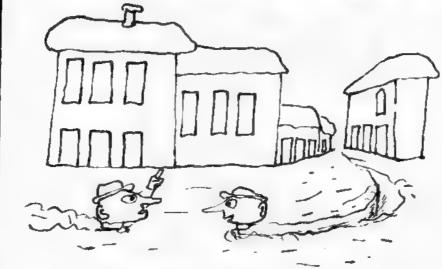
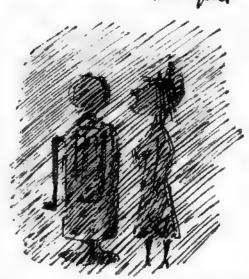
Chissà se ora seguiterà ad essere la nave con l'ancora più lucida tra tutte le navi del mondo? Certamente no ed anche lei lo sa bene di aver perduto per sempre il suo primato.

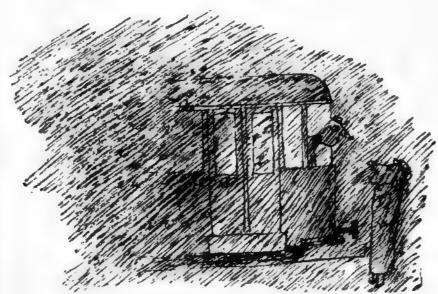
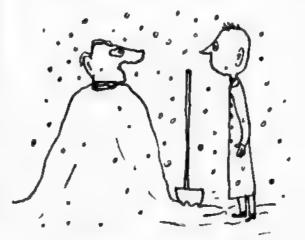
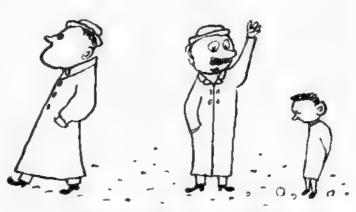
Noi l'importanza e le qualità della « *Giulio Cesare* » le abbiamo comprese solo perdendola. E' un po' come la morte che fa diventare intelligente un mediocre e genio un intelligente.

Per molti, purtroppo, di noi solo adesso la « *Giulio Cesare* » è una grande nave. Prima era soltanto una nave.

E forse per questo adesso se ne è andata.

R. MACCARI

MILANO-NEVE-NEBBIA

— I pedoni tengono la sinistra.
— Faccia il piacere! Io sono in bicicletta e tengo la destra.

— Non dire come il solito che è un'ora che mi aspetti.

— Scusi, vuol guardare se c'è ancora la parte posteriore del tram?

— Mani in alto!
— Non dica stupidaggini!

— Io sciopero, caro signore!

— Maleducato! Chi ti ha insegnato a tirare le palle di neve, invece delle bombe a mano?

La Vedova scaltra

— Dio mio, fatemi VEDERE l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia finalmente eretta in Ente Morale e CONOSCERE le cause o le persone che lo hanno impedito per oltre tre anni e che continuano tuttora ad impedirlo, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LEI cara Cittadina Marchesa [illegible] forte N[illegible] sa nemmeno

La vera storia

[illegible] Risorgimento Italiano che fu [illegible] e potenziato dal papato. S[illegible], non scherziamo affatto madama perchè questo è stampato in CAPITOLIUM [illegible] rassegna mensile del Comune di Roma — nel numero speciale dedicato al 48 romano. Ecco qui a titolo di esempio alcuni istruttivi brani dovuti alla penna del democristianissimo Mario Cingolani.

..Senza Pio IX il Risorgimento non avrebbe avuto quello slancio mistico che lo rese indomabile.

..Mancava un crisma superiore che raccogliesse le volonta e gli affetti degli italiani in uno sforzo solo. E questo fu dato da Pio IX.

...Il grido di « Viva Pio IX » comincia ad avere quella funzione storica e provvidenziale che riempì di sè l'aurora gloriosa del Risorgimento Italiano

E così via di seguito, fra gli osanna al papa « liberale », alle « riforme », alla « consulta », alla « libertà » [illegible] Italia

Ecco [illegible] madama, posto — come [illegible] detto — ch'ella [illegible] rimane [illegible] che esclama

re: — Mizzeca, quale magnifico paladino della

Unità e indipendenza

italiana fu questo papa!

Peccato — Cittadina Marchesa — che questo papa

costretto dai romani a scapparsene a Gaeta, non esitò a far accorrere in Italia, in proprio aiuto, francesi, austriaci, spagnoli e borbonici.

Questo papa che, poco dopo,

scomunicò solennemente tutti gli « usurpatori delle terre della Chiesa »: cioè l'esercito italiano, i Savoia, Garibaldi e tutti i più puri eroi del Risorgimento.

Questo papa liberale che, alla fine

..pubblicò il famoso « Sillabo », solenne condanna di tutto il programma liberale

> *Il giornale delle balle ha pubblicato una fotografia sotto il titolo:*
>
> « La Befana della Repubblica »
>
> * * *
>
> *Vi appariva la signora Jacchia nell'atto di distribuire i doni.*
>
> * * *
>
> *Una volta, finalmente, la* Repubblica *ha detto la verità.*

diffuso in Europa dalla Rivoluzione francese.

Perchè l'on. Cingolani ha dimenticato che Pio IX, in principio, una certa volontà di unire l'Italia ce l'aveva sul serio però sotto lo Stato pontificio. Poi la speranziella svanì e con essa il liberalismo di Pio IX.

Tutto ciò non per fare dell'anticlericalismo: ma perchè la storia è storia, e non [illegible] piace quella

Ad usum delphini

come la versione data ai fatti ungheresi di questi giorni — a proposito dell'arresto del cardinale Mindszenty — da Ottavio Pastore:

« Come mai quel martire firma confessioni? » domanda ironicamente Ottavio Pastore.

Quando è noto che il Primate d'Ungheria non ha firmato confessioni. Anzi, avverti preventivamente che nessuno dovrà credere a sue presunte confessioni...

Tutto ciò non fa meraviglia, se si considera che la

Mentalità democratica

è giunta a questo:

Gli statali rumeni devono conservare, pena l'immediato licenziamento, un apposito quadernetto nel quale sono obbligati ogni giorno a scrivere il riassunto dell'articolo di fondo del quotidiano del Partito Comunista appuntandovi le loro ligie riflessioni al riguardo...

Può immaginare, madama, se a quegli statali è permesso di scioperare! Poi viene uno e chiede: Chissà perchè nella zona occidentale di Berlino 13.200 cittadini sovietici si sono rifiutati di tornare in patria?

Ma a parte ciò, madama la marchesa, tutto va bene, tanto più che si scorgono finalmente all'orizzonte le prime

Prove concrete

dello sforzo che l'umanità sta compiendo per giungere alla pace. Ad esempio

...il famoso messaggio di Truman al Congresso, notevole per gli importanti ragguagli sulla politica estera degli Stati Uniti, è contenuto in un volume di tre libbre, grosso quanto l'elenco telefonico.

Siamo anche lieti di rilevare che finalmente è assai cresciuta la

Influenza d'Italia in Europa

L'epidemia di influenza cominciata da noi il mese scorso ha assunto vastissime proporzioni in tutto il continente europeo. In Francia il contagio, di natura benigna, ha costretto a letto cinque milioni di cittadini...

Vede Madama, neppure a farlo a posta il raffreddore era ormai l'unica cosa che possedevamo: all'estero s'è saputo, i giornali ne hanno parlato un po' troppo e... zac, si son presi anche quello!

Ma non tremiamo per questo, giacchè, quanto a spiacevoli accidenti, sappiamo ben industriarci con altre

Apprezzabili risorse

Abbiamo innanzi tutto le

...agitazioni; a Milano per la Safar e la Caproni, nel modenese in seguito alle manifestazioni pro-Markos, a Roma per gli statali, a Bari con l'invasione della Camera del Lavoro, in Umbria, a Napoli...

Poi abbiamo i

...terremoti, che da circa un mese si susseguono con una preoccupante frequenza nella zona di Terni e nel Viterbese, tenendo in continuo allarme quelle popolazioni.

Non è il caso davvero di desiderare, come tanti, che si arresti l'attimo fuggente, ciò che è avvenuto, peraltro, in Francia in una vera

Notte di follia

La Camera francese — infatti — riunitasi la vigilia di Capodanno, dopo lunghissime discussioni ha approvato il bilancio prima della

> *Ma questo Togliatti è un lupo o un agnello? Tutti si aspettavano che facesse un ululato...*
>
> * * *
>
> *...e invece ha fatto un bè-bè.*

mezzanotte, come la legge imponeva.

In verità la seduta ebbe termine soltanto alle ore 9,50 del 1° gennaio. Ma

« ...l'orologio della Camera era stato fermato a mezzanotte, mentre il calendario segnava ancora il 31 dicembre, così che il bilancio potesse venire approvato entro l'anno ».

E pensare che da quando è nato il mondo, ogni uomo ha desiderato invano, almeno per un attimo nella vita, di poter fermare il tempo. Era, invece, così semplice: bastava fermare l'orologio.

L'uovo di Colombo! Vero è che l'orologio comparve solo nel XIV secolo, e prima d'allora per ciò non si poteva fermarlo.

Ma adesso siamo a posto, grazie ai deputati francesi. Con la loro ingegnosa trovata potranno risolvere, Madama, i più gravi problemi sociali ed economici. La questioni degli statali? Il piano Fanfani? Saranno tutte risolte nella 24 ore: basterà fermare per una ventina d'anni l'orologio e il calendario.

Dopo di che, Madama, non ci [illegible] che imprecare alle più

— Ha da veni!...

Note mondane

Applauditissima ad Augusta la piacente ed appetitosa »

...donna che comanda i 46 marinai russi venuti a prendere in consegna le nostre navi; dalla gente del posto è stata subito soprannominata la « Capitana di Fregata »...

Ammiratissimi, invero, anche i 46 marinai di Baffone, tutti in « doppio petto blu », i quali

...girano a bocca aperta per la cittadina italiana, loro che vengono dal paradiso, e comprano avidamente tutto, dalle calze di seta alle scarpe a doppia suola, dalle mutande, agli aghi, dalle cravatte all'acqua di colonia, ai pasticcini...

Ed ora, Cittadina, « dulcis in fundo », le presentiamo in anteprima il

Galateo nuovo

made in USA, concepito su basi statisticoatomicopsicologiche. Eccone un esempio:

...1) « Negli autobus le donne debbono alzarsi e cedere il posto agli uomini... ».

No, madama, non è una burla. Il dottor Stieglitz, specialista in problemi di invalidità e vecchiaia,

...afferma che alla donna spettano in media otto anni di vedovanza, perchè sposa quasi sempre un uomo più anziano di lei. Il dott. Lawton conferma tale tesi da un punto di vista psicologico, e lancia l'allarme invitando le donne a curare scrupolosamente la salute degli uomini, ed evitar loro ogni strapazzo, fatica, ecc. ecc.

Ah, ah, ah... Cara Cittadina, l'ha voluta lei l'eguaglianza col sesso forte? Ebbene, se la tenga, mentre noi uomini, per rappresaglia, passiamo al « sesso debole ». Ci metta una pezza e si tenga da conto il suo

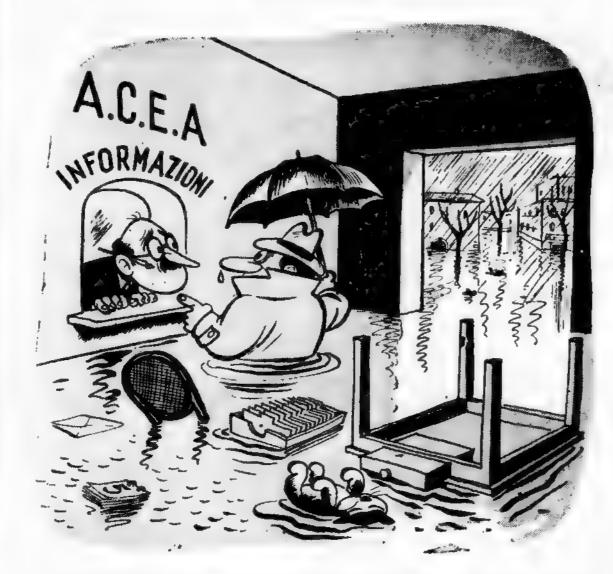
MAGGIORDOMO

CONTROMISURE:

> *Tutti i moccoli tirati nel 1948 a bassa o ad alta voce in ogni angolo d'Italia...*

l'Unità

> *...sono stati provocati da fregature, veti ed altre simpatiche occasioni forniteci dall' U. R. S. S.*

FIAT LUX

L'UTENTE — Volevo chiederle se tutta questa pioggia va a cadere nei soli bacini riservati all'energia da vendere alla Svizzera, o se ne schizza qualche goccia anche nei serbatoi per uso nazionale...

CITTADINI carissimi, quest'oggi non vengo su questa pubblica piazza per presentare penne tipo « Biro » *e macchinette accendisigari. No, signore e signori.*

Quest'oggi ho il piacere di presentare un prodotto che è un delirio.

Il cielo mi fulmini facendomi fumare una sigaretta Aurora *che sarebbe meglio chiamarla* Tramonto, *se ho intenzione di fregare persone dal viso buono ed onesto come il vostro. Vedo davanti a me il colonnello Valerio, il comm. Brusadelli, il bandito Giuliano mascherato da Scelba, Scelba mascherato da Li Causi e quest'ultimo mimetizzato da bandito Giuliano.*

Inoltre vedo visi leali, aperti e franchi di agit-prop, *di* registi neo veristi... *No, cittadini, come potrei ingannare queste persone? Dovrei chiamarmi Mussolini, per riuscire a far ciò, ma questo non c'entra e passo oltre.*

Dicevo, signore e signori, che ho con me un prodotto che è una fachirata, *e dico poco. Alè, ecco qui la compagna Teresa Noce, detta lo* « spaventapasseri » *del Parlamento italiano. Una Teresa Noce come questa, cittadini carissimi, in un qualsiasi negozio del centro, un negozio di quelli che Diego Calcagno ricorda sempre per le pregiate* mutande a rigoni *che quest'anno vanno proprio tanto la pagate un occhio*

della testa. Ed invece, signore e signori ecco la mia Teresa Noce, uscita dalla premiata fabbrica di « viadelle-Bottegheoscureunfrego » *— marchio stella rossa depositato — con denti da far invidia a Fernandel, con il corpo da far rabbia ad una Arpia di quelle:* Ali hanno late e colli e visi umani, piè con artigli e pennuto il gran ventre *— canto XIII dell'Inferno (Divina Commedia).*

Prego osservare con maschera antigas... Non morde... Coraggio.

E mi voglio rovinare; mi voglio ridurre come un Brusadelli fregato dal fisco pur di far felici voi, cittadini carissimi.

Alè, alè, vada Baffone dov'è andato Mussolini. Sono pazzo, mentecatto, Pietro Nenni... Ecco che a Teresa Noce ci vado ad aggiungere un paio di gambe ercoline di ricambio e più ancora un sederone di gomma e poi, toh, voglio proprio che mi si porti al manicomio. Insieme ai suddetti prodotti ci aggiungo un ritratto di Boris Karloff e un altro di Anna Pauker, che in fondo non è altro che la Teresa Noce dell'Europa Orientale.

Evviva il libero amore, signore e signori, ma con Rita Hayworth e Linda Darnell e perchè no? anche con la mia amichetta Franca.

Se tra queste persone per bene ci sono dieci individui disposti a comprare coraggiosamente il mio prodotto, non devono far altro che alzare la mano mentre io passo ad incartare l'articolo. Piano... Senza spingere che ce n'è anche troppo.

Basta dire uno a me... Uno a me... e un altro a me... E avvertire se arrivano quelli della « celere » e siamo a cavallo!

Alè, cittadini; coraggio! Dopo passo a presentare la « macchinetta sbuccia patate ».

A questo punto, il ciarlatano si arresta perchè è apparso da un angolo della strada un tipo in borghese con la faccia da « catanese ». Forse è uno di quelli che dicono: *cioccolare... cioccolare... cca non si po' stare! Documenda, giovanotto...* Gaetano si accorge anche che davanti a lui non c'è nessuno. Proprio come nelle sale cinematografiche durante la proiezione di un film sovietico. Teresa Noce finisce nel valigione e il nostro ciarlatano si allontana, accorgendosi che quest'articolo non lo vuole nessuno. Neanche per carnevale.

FERRI

La romanza del bandito Giuliano

9ª PUNTATA

STAVAMO parlando quando si sentirono due colpi di fucile proprio vicino a noi. Non dico che ebbi paura perchè è superfluo. Giuliano sembrava divertirsi nell'osservare i miei salti mortali all'indietro. Sbucò infine da una fratta un cacciatore con cane (o era un tubetto con nasello? I miei ricordi in proposito sono piuttosto confusi).

— Vedi? — fece Giuliano — Non bisogna agitarsi per tanto poco...

Io — sempre la maledetta cultura — pensai al Giornale della Sera *e a un suo titolo di cronaca* « Scambia un giornalista per una grossa bestia e l'uccide ». *Dissi:*

— Non potrebbe cacciare un pochino più in là?

Giuliano diede un ordine; due briganti afferrarono il cacciatore e lo spostarono di circa mezzo metro a destra.

— Contento, mister Simili?

— Era uno dei tuoi uomini?

— Io non ho uomini nel senso che intendi. Ho le formazioni...

— Metodo?

— Sistema.

Era « sistemista ». Come il « Torino ». *Perciò vinceva sempre. E per ciò quelli della Roma, quelli di Roma, cioè, non riuscivano a batterlo. Questo ragazzo di ventisei anni, agile come Bontempelli dinanzi agli eventi politici, è così forte da riuscire — con un pugno — a indolenzire persino la testa dell'onorevole Pajetta. Non fuma (sa benissimo che le sigarette P 3 erano state preparate appositamente per lui), non beve, è quasi vegetariano, ha in tasca un'immagine sacra da cui ha cancellato una stampigliatura* (« Sant'Alfio, San Rocco e San Filadelfo ti dicono: vota Democrazia Cristiana! »). *Ad effettuare le stampigliature — seppi dopo — era stato, nello scorso aprile, don Sturzo; un uomo che per essere politico non poteva garbare a Giuliano.*

— Il mio ideale — spiegò — sarebbe quello di poter avere una tipografia e stampare milioni di manifesti. Copierei quelli di tutti i partiti politici e in basso, fra parentesi, aggiungerei « Fesso chi legge ».

Giuliano non crede alla politica. Crede in se stesso. E' un capo. Ho conosciuto altri capi: capo Matapan, capo Passero, capo Noli...: rimangono capi per inerzia. Giuliano, invece, per restare capo, odia vizi e depravazioni in ogni loro manifestazione. Non permette discorsi volgari. Un giorno che Ciccio Cosafitùsa stava raccontando la trama di un film di Anna Magnani, Giuliano lo interruppe con un manrovescio che lo fece girare come una trottola. Cosafitùsa girava e Giuliano — cronometro alla mano — contava i giri; lo fermò quando finì la carica al cronometro. Non permette accenni men che riverenti alla donna. Fu sempre Cosafitùsa a prendersi una impallinata nel sedere per aver detto in sua presenza: « Ne ho visto di malefemmine, ma come le donne mai! ». *E' un puro. Uccide, siamo d'accordo, ma se non uccidesse ucciderebbe forse?*

Questo ibrido di santo e di violento occupa la fantasia di tutta l'isola. I cantastorie del continente narrano le favole del piano Fanfani e delle colonie all'Italia; quelli della Sicilia portano di paese in paese Chesterfield *di contrabbando e l'eco delle gesta di Turiddu Giuliano. Giacchè ne dico tante, non temo di dir sciocchezza affermando che non c'è oggi un solo siciliano disposto a denunciarlo per incassare la taglia. Mi disse un confidente della Polizia:* « E se poi il Governo non mi dà la taglia, cosa gli faccio: la querela? » *Più fiduciosi nel Governo, quelli che sarebbero disposti, pretendono di esser trasportati nella Rhodesia e denunciarlo da lì via radio. Giacchè parliamo di radio voglio riferirvi un curioso episodio che m'era sfuggito. Trattasi di una domanda di Giuliano il quale mi aveva chiesto se il Ministro Scelba avesse una radio* « Non una trasmittente » *spiegò* « ma un comune apparecchio di quelli con la musica da camera, e le commedie in quattro atti di Alessandro Dumas... ». *Appreso che non c'erano dubbi che Scelba possedesse un apparecchio simile aveva sorriso mormorando* « Ben gli sta! »

Eccolo Giuliano! Buono con i poveri, inflessibile verso i ricchi, spietato con i nemici. Nella sua vita di sbaraglio non mancano le evasioni. Non quelle dal carcere ma quelle dello spirito. Giuliano scrive. Prende un giornale e copia un articolo. Ma invece di copiare « vide i soldati e "gli" disse » *come fanno Orio Vergani, Baldini e tutti quei letterati bravi che riformano l'italiano Giuliano, poichè la grammatica non mette tasse nè imposte, la rispetta e scrive* « vide i soldati e disse *« loro »*. *Quando ha copiato l'articolo lo spedisce al* Corriere della Sera *che non glielo pubblica. Giuliano fa anche versi, che saranno sbagliati nella metrica ma che non mancano di significato e di intelligenza. Posso darvene un esempio. C'è una parola italiana — si sa — che per essere sdrucciola e mancare di corrispondente viene esiliata dalle composizioni poetiche: e* « Fegato ». *Ma in una lirica di Giuliano dal titolo* « Scelba fritto » *si riscontrano i seguenti versi:*

« ...corri da me: sei proprio
[fregato
la pancia t'apro e mi mangio
[il fegàto... ».

Eccola, la rima a « fegato »: *bastava spostare l'accento. Una cosa semplicissima: ma ci ha pensato Giuliano.*

MASSIMO SIMILI

(Continua)

L'idea travasata

IL CALO

Li attuali **ministronzoli** trassero già vanto di strozzar **idra di circolazione** a scopo di **calo di valutaria** (intendo prezzi).

Tale valutaria **CRESCE** viceversa a lume di naso e, **in ragione filata**, scorgiamo **STAMPA MONETANTE aumentare** di **TRE MILIARDI QUOTIDIANI**.

Li sopradetti gaglioffi **appongogono** che il pane **CALO'** di **una lira**.

Di tal guisa ci **pigliano a gabbo** e ci appioppano **andazzo in peggio**.

Sagristi usi a manovrar **parati D'ORO**, serbano a noi, **poveri cristi**, **CROCE** e **PIOMBO** che ci **calerà** in **ABISSO**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

— Hai veduto il manganello?
— E' stato qui un sacco di tempo, ma adesso ha ripreso a lavorare.

Donne e pellicce

V' AMO, signore belle e freddolose
che, con le prime brume, deponete
le stoffe lievi e le fruscianti sete
per le pellicce grevi e voluttuose!

Regine di eleganze cittadine,
è il fasto che vi abbaglia e vi seduce
e turbinate innanzi alle vetrine
come falene attratte dalla luce.

Martore brune, nitidi ermellini,
voi — cingendo la donna — sprigionate
da quelle spalle candide e rosate
aromi di gardenie e gelsomini!

Pellicce variegate e avviluppanti,
fate sognare il cuore femminile
e date all'epidermide sottile
carezze che non diedero gli amanti!

Lontre e visoni, il vostro molle amplesso
dona a colei, che tutta in voi si stringe,
un'aria tra la belva e tra la sfinge
che conturba ed ammalia il nostro sesso.

Chiusa in morbide pelli e con le pigre
movenze, tra feline ed indolenti,
con l'unghie affilatissime e lucenti,
la donna non ha l'aria della tigre?

Schiudendo le sue labbra di corallo,
l'Eva moderna porta nell'amore
un gusto nuovo, un senso di terrore,
un'atmosfera di romanzo giallo...

La fanciulla, che andava a farsi monaca
col cuore inconsolabile e trafitto,
trova più bello compiere un delitto
per salire ai fastigi della cronaca;

e qualche dama fra le più quotate
in questo nuovo mondo pervertito,
scàrica sull'amante o sul marito
mezza dozzina di revolverate!

Perciò se parlo a qualche donna bella
chiusa o non chiusa nella sua pelliccia,
guardo la bocca che mi raccapriccia,
come la bocca di una rivoltella.

PASQUALE RUOCCO

— Figlioli — ci disse il capitano Yanez non appena ci vide riuniti intorno a lui — c'è nessuno di voi che voglia acquistare la mia cara e preziosissima pelle di leopardo?

Noi lo guardammo male ed egli sospirò aggiungendo:

— Bene, come non detto. Vi narrerò dunque dello straordinario caso occorso ad un mio caro amico ed alla sua sposa, nell'epoca delle mie grandi cacce nella jungla. Mi venne a trovare il conte Alicetti, fresco sposo di una adorabile fanciulla, anch'ella nobile, perchè figlia del conte Pasquiroli. Tutti e due appassionatissimi di caccia grossa, mi seguivano nelle mie battute nella foresta ed avevano per me una grande ammirazione; effettivamente la quantità del mio coraggio era solo emulata da quella dei miei debiti...

Qui il capitano Yanez s'interruppe e cercò di venderci un ciuffetto di peli del suo petto villoso; tentativo frustrato immediatamente dal nostro energico atteggiamento, per cui riprese a narrare:

— Senonchè, dopo qualche mese, la sposina incominciò a mostrare nel suo fisico i segni logici di un matrimonio ben consumato; per cui io consigliai il conte mio amico di abbandonare la jungla e portare la sposa in luogo adatto. Il conte Alicetti, com'era logico, si affrettò a seguire il mio consiglio e partì la sera stessa per Bombay. Ma l'amore per la caccia e il desiderio di stare lontani da noi il meno possibile, indussero gli sposi a non recarsi fino alla città, bensì a prendere alloggio in una modesta osteria che sorgeva proprio ai margini della foresta vergine. L'oste fece loro una buona accoglienza e li sistemò in un paio di camerette che aveva al primo piano. Passarono altri mesi durante i quali io ebbi sempre ottime notizie dal mio amico; e non trascurai di mandar loro alcuni pappagalli kakatoa, quei meravigliosi uccelli che, a somiglianza di molti uomini politici, parlano molto e non concludono nulla. Finchè venne il giorno che la sposina partorì e ahimè! fu anche il giorno della loro rovina, poichè fatalità volle che il padrone dell'osteria fosse assente, non solo! Ma che la contessa si sgravasse di due gemelli. Quando l'oste tornò, li uccise tutti e quattro e ne bruciò il bagaglio... Poveri, infelici amici!

Il capitano Yanez tacque e si rannicchiò sulla sua tarlata pelle di leopardo. Come sempre fui io a chiedergli la ragione di quell'inesplicabile contegno da parte del padrone dell'osteria; al che il capitano Yanez mi rispose, con voce lamentosa:

— E non capisci, figliuolo, che quei due avevano fatto i conti senza l'oste? E l'oste che non voleva creare il precedente, perchè se tutti facevano i conti senza di lui, lui finiva per rimetterci, li aveva massacrati.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

figlioli — ci disse il ca-
Yanez non appena ci vi-
niti intorno a lui — c'è
o di voi che voglia ac-
e la mia cara e prezio-
pelle di leopardo?
lo guardammo male ed
spirò aggiungendo:
ene, come non detto. Vi
dunque dello straordi-
caso occorso ad un mio
mico ed alla sua sposa,
ca delle mie grandi
nella jungla. Mi venne a
il conte Aliretti, fresco
di una adorabile fan-
anch'ella nobile, perchè
el conte Pasquiroli. Tut-
ne appassionatissimi di
grossa, mi seguivano
ite battute nella foresta
vano per me una gran-
mirazione; effettivamen-
quantità del mio corag-
solo emulata da quel-
miei debiti...
il capitano Yanez s'in-
e cercò di venderci
ffetto di peli del suo
pilloso; tentativo fru-
immediatamente dal no-
nergico atteggiamento,
riprese a narrare:
ennonchè, dopo qualche
sposina incominciò a
e nel suo fisico i segni
di un matrimonio ben
ito; per cui io consi-
conte mio amico di ab-
re la jungla e portare
a in luogo adatto. Il
Licetti, com'era logiro,
ttò a seguire il mio
e partì la sera stessa
nbay. Ma l'amore per
a e il desiderio di sta-
ni da noi il meno pos-
indussero gli sposi a
rsi fino alla città, ben-
endere alloggio in una
osteria che sorgeva
ai margini della fore-
gine. L'oste fece loro
na accoglienza e li si-
un paio di camerette
a al primo piano. Pa-
altri mesi durante i
ebbi sempre ottime
dal mio amico; e non
di mandar loro alcu-
pagalli kakatoa, quel
iosi uccelli che, a so-
a di molti uomini po-
rlano molto e non con-
nulla. Finchè venne il
che la sposina partorì
! fu anche il giorno
ro rovina, poichè fata-
e che il padrone del-
fosse assente, non so-
che la contessa si sgra-
due gemelli. Quando
rnò, li uccise tutti e
e ne bruciò il baga-
veri, infelici amici!
itano Yanez tacque e
rchiò sulla sua tarlata
leopardo. Come sem-
io a chiedergli la ra-
quell'inesplicabile con-
parte del padrone
ia; al che il capitano
i rispose, con voce la-

non capisci, figliuolo,
due avevano fatto i
za l'oste? E l'oste che
va creare il preceden-
è se tutti facevano i
za di lui, lui finiva
tterci, li aveva massa-

gla non aveva segre-
capitano Yanez.

AMEN

Arrangiate fresche

BRUTI, PENSANDO A REALINO CARBONI:

Chi mi frega in tal « Momento »?

•

USCENDO DALLA MOSTRA DI BARTOLINI:

Arrivederci pipì.

◆

IL PROGRAMMA DELLA MERLIN:

Abolire i servizi pubici.

•

MONTECITORIO E PALAZZO MADAMA:

La consegna è di rissare.

◆

STATALE, PARASTATALE, PENSIONATO E DISOCCUPATO:

I quattro Gandhi.

•

LA FAMIGLIA BRUCIADELLI:

Un Isacco e una sporca.

◆

GLI STATALI:

Tristi umori.

◆

IL LETTO DELLA « SEGNORINA »:

« L'Am-letto ».

TERESA NOCE, LUIGI BACCICONI, SALVATORE BELLUSCI, ECC.:

Ecco i mostri!

◆

SICURI DI DIVENTARE MILIONARI COL TOTOCALCIO:

I nuovi micchi.

•

GLI APPELLI DELL'« AVANTI » PER L'ENNESIMO MILIONE:

Pensieri pro-fondi.

•

INTERVENTO DELLA CELERE:

Una lesione esemplare.

◆

IL NOSTRO CAPO DI STATO MAGGIORE A WASHINGTON:

Il Marras chino.

◆

LA FRANCESCANA POVERTA' DELL'ON. LA PIRA:

Di quel La Pira l'orrendo poco.

◆

RIVOLUZIONE MONDIALE:

Loro-scopo di domani.

•

TOGLIATTI:

Due dozzine di pose scarlatte.

Meglio le bestie

Riceviamo:

Marsala, li 6-1-1949

Egregio Direttore,

Sotto il titolo « IL MASOCHISTA, BESTIA NOSTRANA » leggo l'articolo a firma « BENE E MALE », pubblicato dal Suo tanto diffuso giornale (in data 2 gennaio 1949, N. 1) per il quale ho sempre avuto una gran simpatia fino al punto di conservare tutte le annate dal 1930 al 1941, rilegate annata per annata, e nel trasferimento per motivi inerenti al mio servizio, li ho portati con me in Albania, dove un bombardamento aereo (Valona, dicembre 1942) ha distrutto la mia casa, e con ciò tutto quello che si trovava in essa.

Andando al fatto: Il Sig. GUIDO CAVALLINI, Consigliere Comunale Sarugattiano a Genova, il quale aderendo alla tesi del « MANCHESTER GUARDIAN » contrario al « NOSTRO » ritorno nelle « NOSTRE » Colonie, ha scritto a quel Direttore la lettera riportata nel succitato articolo.

A mio parere, io reputo il Signor CAVALLINI inferiore ad un animale, e di ciò dò atto, Sig. Direttore, attraverso la cartolina illustrata che allego, recapitata ad un mio amico.

Il colombo viaggiatore, requisito dai tedeschi, dopo ventotto mesi ritorna da Norimberga a Brescia; mutilato, ma ritorna: « LUMINOSO ESEMPIO A MAGGIOR MORTIFICAZIONE DI CHI RINNEGA LA PATRIA ».

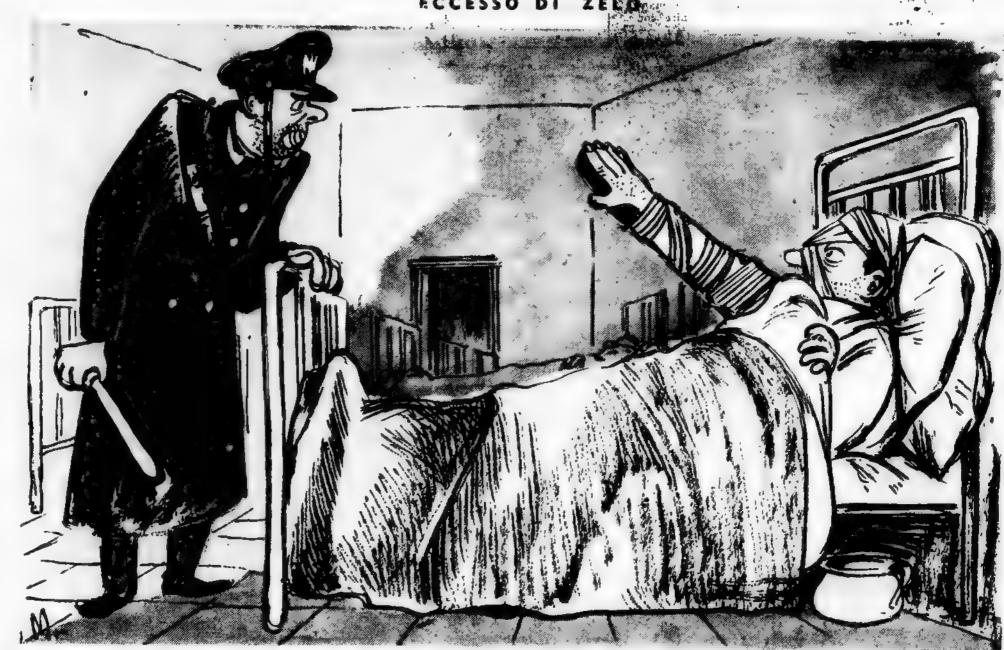
FEDERAZIONE COLOMBIERI D'ITALIA SOCIETA' « LA LEONESSA » - BRESCIA

COLOMBO VIAGGIATORE 37445-42 del comm. Guarnieri Carlo di Brescia più volte premiato, requisito dai tedeschi il 26 settembre 1943 e inviato in Germania (Norimberga). Dopo quasi 28 mesi, il 12 gennaio 1946, è ritornato a Brescia senza la zampina sinistra. Luminoso esempio a maggior mortificazione di chi rinnega la Patria.

La prego Signor Direttore, attraverso il Suo giornale, faccia sapere ciò al Signor CAVALLINI.

Grazie dell'ospitalità, distinti ossequi, ed auguri per sempre maggior fortuna per il TRAVASO.

GIROLAMO BENNICI
Via S. Michele N. 26
MARSALA

ECCESSO DI ZELO

— Ma mi lasci perdere! Come debbo dirle che non si tratta di apologia del passato regime?

SBOTTA E RISBOTTA

— SIGNORE e signori, la nostra gara di indovinelli a premio inizia subito le sue botte e risposte. Sono lieto di vedere in mezzo a voi uno dei più insigni cittadini di Bischeropoli, Alto Commissario della Repubblica (sovietica) di via Quattro Novembre. Si tratta del giornalista Arturo Lacchia, o Racchia che dir si voglia, il quale è vivamente pregato di venire al microfono. Siccome è molto miope e non vede altro che per gli occhi di Baffone, lo farò accompagnare dal senatore libertario Ugo della Seta. Ora che sono qui, mi dicano se oserebbero attaccare Mosca.

Certamente. E con violenza.

— Sciolto Togliatti!

Che c'entra Togliatti? Noi parliamo di Mosca Oreste direttore del *Giudo*!

Capito. Un'altra domandina ancora più facile. Quale maestra ci vorrebbe per loro due?

Non lo sappiamo.

Glielo dico io. Un po' di *Sbirro* del maestro Giordano. Possono pure andare. Vengo adesso Marco Cesare Gaudi ... Firenze, via Guelfa 98. Ecco ... [illegible] ... differenza ... [illegible]

[illegible]

— Risposta: Mosca 70 ... [illegible]

[illegible] ... Bondi ... [illegible] ... della quarta fila. Eccole qui al microfono pronte a guadagnarsi un premio. La domandina per la bionda è questa: Che ... l'erpete?

— [illegible] della pelle ... [illegible] colpisce coloro che mangiano troppo. Può venire con l'ERP.

— Discretuccia. Ora una botta alla bruna. Cosa dicono i democristiani in merito al problema regionale?

— Il loro grido è questo: chi non ha «regione» ha sempre torto.

Così così. Un quesito collettivo piuttosto battagliero che richiede l'intervento dell'ONU. L'indovinello è del seguente calibro. Qual'è l'attuale colore della Cina?

— Il cinabro.

— Altro indovinello della stessa portata. Perchè gli ebrei vogliono arrivare al Mar Rosso?

Per farvi un tra...Ghetto.

Meglio andare rapidamente verso il finale. Prego, là in fondo, di smetterla con quella tetofonia. Non siamo mica al teatro dell'Opera! Maestro Salvucci, non vada distribuendo «Santini» dappertutto con la protezione della Democrazia cristiana! Dunque riassumiamo. Ci sarebbero molte domande da fare. Credo però che la più impellente sia questa. Attenzione. Ecco. Che ve ne pare dell'agitazione dei gassisti?

(Urla a destra e a sinistra. «Il gas è troppo povero!» «Il gas non tira!» «Il gas dà poche calorie!». Rendendosi interprete del malcontento di tutti gli utenti il poeta Mario Rodinò sale sulla pedana e riempie il microfono di questi versi effervescenti ossia gassati)

Io non so se i gassisti
abbiano o no ragione
ma sono d'opinione
che dati i tempi tristi
e la vita precaria,
campar di gas significa
campar soltanto d'aria.

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «**GRANDE ASSORTIMENTO**» offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una bottiglia di «**STREGA**» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) Un «**PANETTONE MOTTA**», offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

4) Una scatola di «**CONFETTI DI SULMONA**» offerta dalla Ditta Mario **PELINO**.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «**MARINO - Goccia d'oro**» offerto dalla Soc. per Az. «**COSMOPOL**» Via Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di «**MARINO - Goccia d'oro**» - Ricordate «**COSMOPOL**»!

7) Una **CASSETTA DI MANDARINI** sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola **F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI** - S. Stefano Medio (Messina).

8) Una bottiglia di «**COGNAC AL LATTE**» offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno.

9) Una bottiglia di «**COGNAC TRE MOSCHETTIERI**» della Ditta **G. B. BISSO** di Livorno.

— Senta, se lei seguita a leggere l'articolo di Enzo Storoni, non la finiamo mai: più lo rado e più la barba le ricresce!

BENE GLI ALTRI

Al Quirino

Presentato dal papà Sergio Tofano il signor Bonaventura, questa volta, ha fatto il «Veterinario per forza».

Bonaventura non è cambiato. Sono i ragazzi che oggi di controvoglia, accompagnano i loro fanciulli a vederlo. E magari guardano severamente negli occhi il nonno che ride rumorosamente

I.

Il terrore di Chicago
(Bernini)

Dice, ma lo sai che quel Bogart è un cannone? Sì, è bravo, anche se non ha mai avuto l'Oscar. E in generale i suoi film si seguono con grande interesse, dal principio alla fine. Questa storia di un gangster che vuol redimersi, viene condannato ingiustamente, fugge, e poi torna a costituirsi per salvare un innocente attrae anche i più distratti, anche se non è proprio nuovissima. Convincente Irene Manning, ed emozionantissima la scena della corsa ad inseguimento sulle strade coperte di neve gelata. Il C C T ha decretato, per tutti meno Pepere, che taglia brutalmente queste cronachette, e non è degno di passare due ore ad uno spettacolo interessante.

Barriera invisibile
(Corso, Moderno, Margherita)

Dice: gli americani fanno dei bei film. Grazie tante, con il Gregory che si ritrovano. Parliamo naturalmente di quell'ottimo attore che è Gregory Peck. Peccato, anzi peckato, che questa volta, oltre alla barriera, è risultato invisibile anche l'interesse cinematografico della vicenda. La storia delle persecuzioni antisemite in America è troppo lontana da noi. Regista Elia Kazan, autore di lavori come «Boomerang» e «Un albero cresce a Brooklyn». Bene gli altri, e cioè Dorothy Mc Guire e John Garfield.

NATI

COMBATTIMENTI PARLAMENTARI

L'imboscato.

OGGI, cari amici, perdonatemi, ma devo riservare la colonnina ai Club. Eh, sì. Se lo meritano, questi travasisti che sgobbano fra difficoltà di ogni genere per creare e tenere in vita i «Club travasisti». Risponderò oggi ai più assidui e ai più attivi fra questi nuclei di affezionati amici, e cercherò anche di dissipare i dubbi degli altri.

CONCORSO PER UNA SCENETTA UMORISTICA. — Bandito dal CLUB T. SAMPIERDARENESE, libero a tutti su tema libero. Premi: Cinzano offerti dalla Ditta SERPERO. Il lavoro giudicato migliore verrà rappresentato dalla Compagnia di riviste del Club diretta dal Pr.Pr.Pr. Carlo Bassi. Termine utile 15 marzo 1949. I lavori, accompagnati dalla tassa di L. 50, dovranno essere indirizzati al CLUB TRAVASISTA SAMPIERDARENESE, piazza Vittorio Veneto 6-12 - Genova Sampierdarena.

CLUB TRAVASISTA n. 7 - *Firenze*. — Bravo Guidi, e bravi i tuoi Cadetti! Ora che la vostra compagnia «I MACCHIAIOLI DEL GRILLO» è iscritta alla Federazione Filodrammatiche, dateci sotto. Siamo certi di aver presto notizie delle vostre affermazioni. Nel prossimo numero pubblicheremo il bando del vostro concorso «Ha da venì!».

CLUB TRAVASISTI TRIESTINI. — Come hai visto, caro Gregori, abbiamo pubblicato quasi completamente il bando del vostro Concorso. Siete davvero inesauribili e mentre molti dormono voi lavorate, come il famoso Kinglax. Grazie dell'invito permanente alle vostre manifestazioni, inviato a Guasta e a me. Credo però che, almeno per ora, difficilmente potremo avere questo piacere. Ricambiamo i saluti atomici, e coraggio!

CLUB ORONZO, *Montepulciano*. — Anche voi siete fra i più attivi di tutto il firmamento dei Club. Diamo intanto volentieri comunicazione dell'esito del vostro Concorso per una novella. Vincitore è riuscito GALDIERI Rambaldo (noto ai lettori del «Travaso» per la sua «Piccola Pubblicità») con la novella «Alta psicologia», seguito da GIUDICE Antonio con la novella «Un ballo in maschera». Fra gli altri concorrenti figurano Ida Torriti, Evaristo Baracchi, Michele Macchione, Anna Maria Faccini, Nino Torti, Raf, Dello Oneto, Giovanni Gregori. Come si vede, siamo in pieno ambiente di «Tiro a segno». In famiglia, insomma. Anche a voi le congratulazioni di Uno (sono preziose, lo sapete?) e un incitamento a far sempre meglio. Il vostro consuntivo è buono. Oltre al concorso, state effettuando una partita a scacchi per corrispondenza con il Club Trieste e avete ottimi rapporti con tutti i Club, avrete una sede a disposizioni dal mese di marzo, avete fornito di libri scolastici un collega che non poteva procurarseli, avete in formazione una bibliotechina umoristica, svolgete attività sportive e culturali e *dulcis in fundo*, diffondete il «Travaso». Ho riassunto il vostro bollettino per incoraggiare e guidare così anche i Club più dormiglioni. Ciao, Giorgio Prun, ma non fare il fanatico, con quella firma a timbro!

UNA CITAZIONE SPECIALE meritano anche il Club di Nocera Tor'nese (animato dall'infaticabile Macchione), di Catanzaro di Cosenza, di Roma, di Cortona. Non tutti però si ricordano di inviare il resoconto della loro attività.

ROMA CENTOCELLE. — Non dovete scusarvi, cari amici, se non avete potuto finora mantenere la promessa. Abbiamo più volte scritto che la sede non è indispensabile, all'inizio [illegible] un caffè, o la casa di un amico per riunirsi una o più volte la settimana. Ricambiamo saluti, particolarmente a Ramberti Ugo, e attendiamo la visita promessa.

TERESA BIANCHI, *Torino*. — «Non posso camminare come gli altri mortali. I medici? Cosa vuoi che capiscano! I maghi? Non ci credo, e quindi non servono per me. Ma c'è il «Travaso» che mi porta sempre un po' di buon umore». Le tue parole ci confortano nel nostro lavoro, cara amica, e ti accontento volentieri nel tuo desiderio. Comunico perciò a Giovanna Colla, via Salassa 2, che sta costituendo il Club di Torino, che ti iscriverai volentieri anche tu. Cerca comunque di metterti in comunicazione anche tu con il costituendo Club. I nostri migliori auguri, travasista Teresa Bianchi. E' particolari di

UNO

ULTIMISSIME

Il fermo di quattro seni

ad opera del Questore

Nella rivista «Grand Hôtel» dei nostri Giovannini e Garinei apparivano due bellissimi pezzi di *girls* coi seni in libertà; ma si trattava di una libertà che non degenerava in licenza, tanto vero che non avevano provocato nemmeno una denuncia del Prof. Castontini, del Bu.Co. buonanima.

L'altro giorno si è presentato sul palcoscenico il Questore Polito in persona e, dopo aver constatato *de visu*, diciamo così, che i seni ballavano insieme alle loro legittime proprietarie, li ha fatti arrestare... con due reggiseni.

A Giovannini e Garinei non rimaneva che ripetere il rinnovato grido travasatorio di

Accidenti ai capezzolatori!

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

GLI AGENTI DI CUSTODIA

Dio mio, fa che i suddetti agenti — dopo 10 mesi che aspettano — ricevano finalmente l'aumento dell'indennità militare, e poi...

CATANIA

Dio mio, fammi capire perchè quando piove, la nostra città deve fare la concorrenza a Venezia, e poi...

GROSSETO

Dio mio, riducete la percentuale degli spettatori che escono dal *Teatro degli Industri* senza strappi ai pantaloni — si dice che su quelle vegliarde o vetuste poltrone si sia seduto Dante Alighieri — e poi...

MASSALUBRENSE

Dio mio, fa che si veda dai miglioramenti dei servizi comunali, che questo Comune ha riscosso otto milioni di imposta famiglia, e poi...

VALLOMBROSA (Reggello)

San Giovanni Gualberto nostro patrono — fate che il compagno Sindaco provveda al riscaldamento della locale scuola elementare, salvando così la vita all'ultimo alunno che non ha ancora la polmonite, e poi...

... QUANDO TOCCHERA' A BAFFONE. RACCOGLIETEMI ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Cessi, cessi, cessi..

...la denigrazione del "neoverismo" cinematografico italiano: valorosi registi come Comencini, Castellani, De Santis, Rossellini, e De Sica, col portare sullo schermo la bruta realtà, non fanno che aumentare per contrasio la poesia dei più puri ideali. Ciò chiaramente appare dai quattro fotogrammi che presentiamo, appartenenti a quattro films shakespeariani in preparazione nei cantieri del grande Luichino Visconti.

GIULIETTA E ROMEO

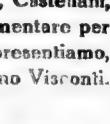
OTELLO

POVERO JORICK

AMLETO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

si..

, Castellani,
mentare per
presentiamo,
no Visconti.

— Ohé, Romoletto! Che fai qui alla stazione? Ah, ho capito, arrivi da Trieste...

— Già, appunto, sono stato a trovare mio zio Ulderico...

— Ma tuo zio Ulderico non abita a Campobasso?

— Sì... Ma è andato a Trieste perchè il dottore gli ha ordinato l'aria dei monti...

— I monti a Trieste? Romoletto, a Trieste c'è il marè...

— Beh, sì, ma sotto il mare...

— Ma dilla tutta: sei andato a Trieste per vedere la Roma, adesso ti vergogni perchè ci ha abbuscato...

— Ebbene sì, maledetto tu e mio zio Ulderico! Ha perso, e con questo? Meglio perdere un giorno a Trieste che vivere cento anni pareggiando col Padova! E in casa, per giunta!

— A' cocco de mamma! Il Padova ha pareggiato anche in casa dell'Inter, hai capito? E poi, a noi ci ha fregato Canavesio. Ci ha negato un gol fatto e strafatto!

— Non cominciare con le scuse... Ci avete quel Nyers che mi pare un gatto di piombo... Di fronte al fulgore di Pesaola, poi...

— Romoletto, non mi stuzzicare... Sennò mi ricordo la fregatura che ci avete dato con Radu Florian e ti prendo a capocciate nell'epigastro!

— Ma statti zitto! Se non ci sapete fare, non ci sapete... Nemmeno vincere in casa contro il Padova... Lo sai che se non fossi stato allevato con la più squisita educazione e signorilità ti direi di andare a defungere ucciso seduta stante?

— Ammappete come ti rodeno le sorbe triestine... Beh, ma voi potete sempre dire che avete perso apposta, per patriottismo...

— E voi nemmeno quello! Ma coraggio: vi rifate domenica a Milano contro l'Inter...

— Sì, e voi vi rifate qui in casa contro il Torino...

— A sgallettato!

— A corria muffa!

— Te saluto...

— Se vedemo...

— A proposito, mi scordavo: viva la Roma!

— Meno male che me l'hai ricordato: viva la Lazio!

Frattanto...

... il Torino prende il volo; anzi l'ha preso e lo grida a distesa. Chi è che vorrebbe mettergli il sale sulla coda? La Sampdoria? Uhm!.. Sì, a solo patto di vincere il recupero. Ma francamente non ce la sentiamo di puntare sugli uomini di Baloncieri per vincere in casa del Toro; e chi allora? Ragazzi, guardiamoci negli occhi e diciamo la verità: si sta lottando per il secondo posto, oppure, se vi piace, per il primo posto... dietro al Torino. Vediamo un po': Genoa? Dopo quella stiracchiata vittoria casalinga sul modesto Livorno? L'Inter? Dopo il pareggio casalingo contro il Padova e l'altro pareggio novarese? No, no, figliuoli miei: o Triestina o Sampdoria, non c'e proprio altro. Chi va mica male e anche il Bologna! Pareggia a Roma, vince a Busto... Di ben so', fantesma, ma che intenzioni hai? Mike di raggiungere il gruppo testaiolo... Certo che il Bologna è una squadra sempre capace di far prendere Cappello; e dopo questo infame giocò di parole, archiviamo anche la seconda di ritorno. E la Nazionale? Qui ci vogliono far morire di pizzichi... Commissario Novo, fuori il nome del centrattacco o spariamo! Ci vogliamo il povero Fornaretto di Frascati, con Mazzola a sinistra e Bassetto a destra. Capito? Sennò qui a Roma imitiamo tutti la bella Tosca e ci buttiamo da Castel Sant'Angelo. Hug!

AMENDOLA

PERITO in incidente aereo ringrazia vivamente pionieri aeronautica, piloti, motoristi ecc. per avergli procurato rapida, vantaggiosa evasione da vita di guai e stenti.

GRATUITAMENTE mai nessuno ha fatto e farà niente, intendiamoci!

TELEFONANDO pure con abilità, calma ed attenzione, sempre sbàgliasi numero. Gatta còvaci, signori della Teti!

OCCHIALI troppo affumicati portano alcuni e sempre color di rosa altri...

DISPONIAMO già troppi chiacchieroni ed illusi nostrani! Inutile, dannoso convocarne, in convegni internazionali, anche di stranieri.

— Quelli che trasporto io, li bendo: non è bello che i minori di 16 anni vedano certe cose!

Il senatore BARBANERA

(Siamo nell'anticamera del [illegible] Pasquini [illegible] il quale [illegible] che [illegible] redige il Barbaneta di Foligno [illegible] tre giornalisti [illegible].)

1° GIORNALISTA — *Indovina [illegible] ci fosse entrate [illegible]*

2° GIORNALISTA — *La stan[illegible] tratti!*

[illegible] GIORNALISTA — *È l'onorevole [illegible] ha i suoi do[illegible] Quando uno è fatto senatore per meriti profetici... Quando uno fa il Silvano...*

SEGRETARIA — *Calmatevi, signori... In questo momento il senatore sta interrogando gli astri ma fra qualche minuto verrà qui.*

[illegible] GIORNALISTA — *Ma che astri interroga, se è nuvolo?*

SEGRETARIA — *Gli [illegible] Ha una bronchitella. [illegible] che volete che stia [illegible] po' di nuvolette per [illegible] anzi per un [illegible] come «Silvano»? [illegible] ecco che [illegible].*

I TRE — *Finalmente... Buongiorno Maestro.*

IL SEN. PASQUINI — *Buon[illegible] buongiorno.*

SEGRETARIA — *Onorevole [illegible] sono...*

IL SEN. PASQUINI — *Silenzio [illegible], non dirmelo! Indovino da me. Io so sempre tutto, vedo nell'avvenire, nulla sfugge al mio obbiettivo.*

1° GIORNALISTA — *Che uomo!*

IL SEN. PASQUINI — *I signori sono editori venuti a farmi proposte per una edizione americana del mio lunario.*

2° GIORNALISTA — *Veramente...*

IL SEN. PASQUINI — *Ecco, ci sono: voi siete del Comitato per le onoranze...*

3° GIORNALISTA — *No, illustre senatore.*

IL SEN. PASQUINI — *Rappresentanti del Partito per...*

1° GIORNALISTA — *Acqua, acqua...*

IL SEN. PASQUINI — *Piazzisti... Commercianti... Venditori di libri a rate...*

I TRE — *Acqua... Acqua...*

IL SEN. PASQUINI — *Scrittori...*

1° GIORNALISTA — *Fuoco...*

IL SEN. PASQUINI — *Autori...*

2° GIORNALISTA — *Fochetello... Voi siamo qi...*

IL SEN. PASQUINI — *Ginnasti!*

3° GIORNALISTA — *No... Gio...*

IL SEN. PASQUINI — *Giovani esploratori...*

1° GIORNALISTA — *Giornal...*

IL SEN. PASQUINI — *Giornalai!*

2° GIORNALISTA — *No!*

IL SEN. PASQUINI — *Giornalisti!*

I TRE — *Precisamente siamo giornalisti.*

IL SEN. PASQUINI — *Ve l'ho detto che indovino tutto?*

1° GIORNALISTA — *Siete grande, onorevole!*

SEGRETARIA — *Senatore, vorrebbero le vostre profezie sull'anno 1949.*

IL SEN. PASQUINI — *Ma certo, cari amici, vi svelerò tutti i segreti, i misteri più profondi vi dirò tutto ciò che si verificherà... Del resto io so tutto, indovino tutto. Sapete che la guerra del 1915 l'ho profetizzata io.*

1° GIORNALISTA — *E quando?*

IL SEN. PASQUINI — *Nel 1920.*

2° GIORNALISTA — *Che fenomeno!*

IL SEN. PASQUINI — *Dunque vediamo... Lasciate che mi concentri un po'... Silenzio per favore... Mi debbo spremere...*

3° GIORNALISTA (piano alla segretaria) — *Si spreme sempre?*

SEGRETARIA (sottovoce) — *Oh no... Solo per profetizzare.*

IL SEN. PASQUINI — *Il 1949 sarà un anno... Un anno composto di 365 giorni... I mesi di gennaio e febbraio saranno freddi... Verso la fine di marzo il freddo si attenuerà... Cesserà del tutto... L'aria si farà tiepida, gli alberi rifioriranno... Poi incomincerà il caldo... Caldo che si farà sempre più forte... In luglio e agosto la temperatura sarà addirittura caldissima... Poi... Silenzio per favore, mi debbo spremere... Poi, ecco, ci sono! Poi il caldo scemerà... Scemerà sempre. E verso novembre e dicembre, avremo di nuovo il freddo.*

1° GIORNALISTA — *Magnifico!*

2° GIORNALISTA — *Stupendo addirittura.*

IL SEN. PASQUINI — *Volete che continui?*

3° GIORNALISTA — *Oh no, basta così.*

IL SEN. PASQUINI — *Ah, perchè io posso seguitare fino al 19[illegible]0.*

SEGRETARIA — *L'on. Pasquini è grande. Ma perchè non lo fanno Presidente del Consiglio o per lo meno Ministro degli Esteri al posto di Sforza che non ne indovina una?*

1° GIORNALISTA — *Quali avvenimenti avremo, illustre onorevole?*

IL SEN. PASQUINI — *Entriamo nel difficile... Ma per me nulla è difficile... Silenzio per favore, lasciate che mi sprema... Ecco... Nel 1949 la guerra non ci sarà.*

TUTTI — *No?!*

IL SEN. PASQUINI — *No. A meno che non scoppi all'improvviso. Vediamo, in Italia il Governo sarà formato da una maggioranza democristiana... De Gasperi e Togliatti continueranno a portare gli occhiali, mentre escludo nel modo più assoluto e categorico che l'onorevole Romita veda aumentare la sua statura.*

3° GIORNALISTA — *E' formidabile! Evviva l'onorevole Pasquini!*

IL SEN. PASQUINI — *Silenzio, per favore, mi sto spremendo ancora!*

1° GIORNALISTA — *Scusateci, onorevole e diteci ciò che vedete ancora.*

IL SEN. PASQUINI — *Vedo... Vedo che si faranno molti scioperi.*

2° GIORNALISTA — *Che fenomeno! Ma come fa a prevedere cose talmente strane?*

IL SEN. PASQUINI — *Aspettate... Vedo un giorno... Un giorno in cui tutto è fermo... I negozi chiusi... Autobus e tram non circolano... I giornali non escono...*

2° GIORNALISTA — *Quale giorno, Maestro?*

IL SEN. PASQUINI — *Il primo maggio.*

TUTTI — *Fantastico... Bravissimo... Che fenomeno...*

1° GIORNALISTA — *E lei è in grado di rispondere con altrettanta sicurezza a tutte le domande che le vengono rivolte, senza distinzione?*

IL SEN. PASQUINI — *Ragazzi miei come avrete letto nei giornali io sono profeta, mago ed astrologo da anni, fin da quando stavo in America. Venuto in Italia subito dopo la prima guerra mondiale, divenni da allora il compilatore del* Barbanera *con lo pseudonimo di Silvano. Se avessi scritto* La Divina Commedia *mi avrebbero mandato in esilio. Per il* Barbanera *mi hanno mandato al Senato.*

2° GIORNALISTA — *Cosicchè lei conferma di poter indovinare proprio tutto tutto tutto?*

IL SEN. PASQUINI — *Vi ho detto e ripetuto di sì. Grazie al mio metodo basato su i ricorsi ciclici undicennali...*

1° GIORNALISTA — *E allora...: quando finirà il processo Graziani?*

IL SEN. PASQUINI — *E' una parola! Vi ho detto che le mie profezie possono spingersi fino al 1970, non oltre.*

2° GIORNALISTA — *E allora ci risponda a quest'altro quesito:* Quand'è che il Senato toccherà il suo più basso livello?

IL SEN. PASQUINI — *Benedetti figlioli! Le mie profezie si riferiscono all'avvenire, non al presente...*

I tre giornalisti si congedano.

* * *

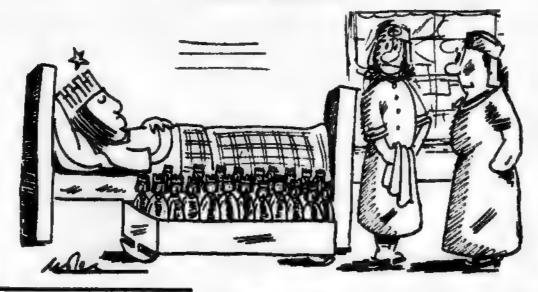
LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

Sintesi di tutte le opinioni

ELEZIONI REGIONALI

— Il parto è andato benissimo. Purtroppo abbiamo dovuto sacrificare la madre.

(CANDIDO, Milano)

Un guardiano notturno fa scuola

Picasso, a sua volta provoca l'arresto di 300 persone

La guardia notturna della Banca di Francia di Montrouge, aggredita nel 1944 dai gangsters è riuscita a fare arrestare i colpevoli rimettendo alla polizia un profilo

da lui schizzato a matita del capo della banda.

Il pittore Picasso, borseggiato l'altra sera, ne ha seguito l'esempio, dando agli agenti della Polizia i ritratti da lui eseguiti dei due suoi rapinatori.

Grazie a questi documenti, da noi qui riprodotti la Questura ha identificato circa

300 individui, fra i quali lo «Zuavo del Ponte dell'Alma» l'ippopotamo dello zoo, il pitecantropo del Museo, Michel Simon, Mistinguette, Pierrot-le-Fou n. 18, Fantomas, ecc. ecc.

Tutta questa eletta folla è stata accompagnata alla Centrale, ove gli interrogatori e le confessioni spontanee si succedono senza interruzione.

(LE CANARD ENCHAINE' Parigi)

AMMAESTRAMENTI PER LA PROSSIMA

Se le cose andranno bene — Se le cose andranno male

(MERLO GIALLO, Roma)

GENIO E ORO

(Il «DAVID» di Michelangelo alla «Mostra dei Capolavori» in America)

David e Golia

(SZPILKI, Varsavia)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 48.141 - 48.142 - 48.143

TRAVASO	Un anno L. 1500 — Sem. L. 750	
TRAVASISSIMO	Un anno L. 550 — Sem. L. 280	
TUTT'E DUE	Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000	

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102 telefoni 44.313 - 487.461 -- Milano Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni 6, tel. 21.357

MEDIO EVO

EGIUNSE al solito Monte Sacro il solito Menenio Attrippa, e così, come al solito, cominciò a parlare:

«Un bel giorno i cittadini, stanchi dei vertiginosi prezzi dei medicinali, giunsero ad un accordo. E, la mattina del 13 gennaio, invano i farmacisti spalancarono le porte dei loro negozi.

Verso mezzogiorno cominciarono a meravigliarsi, verso sera a preoccuparsi. L'indomani mattina un farmacista uscì dalla bottega e fermò il cavalier Grossomodo.

«Nissi tanto! Lei sta bene»?
«Bene, grazie, e lei»?
«Non le ho chiesto se sta bene per complimento!» balbettò agitato il farmacista «Si figuri quanto me ne frega della sua pelliccia! Mi meraviglio solo che improvvisamente non ci sia più un malato in tutta la città».

«Ma non è mica vero!» ribattè il cav. Grossomodo «Ci sono moltissimi malati. Soltanto, non vogliono morire dissanguati dai vostri prezzi»!
«Bibbole!» fece sghignazzando lo speziale. «Qui avete da veni tutti, e pure in ginocchio! Non potrete stare a lungo senza medicine».

Passarono due giorni, tre, quattro. Mille farmacisti fecero le stesse domande a mille cavalieri, ma le farmacie rimasero vuote. Dopo una settimana, il farmacista Onorio ribassò i prezzi alla metà. Tutti gli altri lo imitarono per battere il concorrente. Niente da fare. Onorio si mise fuori del negozio offrendo a una lira le più costose specialità. Nessun cittadino lo degnava di uno sguardo. Unica medicina di grande smercio, il rabarbaro. Ma il consumo era ristretto ai farmacisti stessi, per la rabbia.

«Mi senta un po'!» singhiozzò Onorio al ragionier Nonsiprei. «Possibile che non abbiate bisogno di medicine? Un'aspirina per sudare»?
«Ecco. Basta la bolletta del gas a farci sudar freddo. Si riscalda il sudore freddo e si ha quello caldo. Ottimo febbrifugo».
«Allora vi servirà un emetico».
«Basta la cronaca del processo Graziani. Efficacissima».
«Vi sarà indispensabile una cura ricostituente»!
«Preferiamo spendere i quattrini in bistecche, se permette».
«Ma insomma dovrete curarvi gli occhi, le orecchie...».
«Meglio non vedere e non sentire ciò che avviene oggi in Italia».

Ruzzolò a terra il farmacista Onorio, esausto, nel battere la testa contro il pavimento. E il suo bum si confuse con gli altri bum di tutti i farmacisti della città. Il rag. Nonsiprei e il cav. Grossomodo guidarono il corteo trionfale che trascinò le spoglie dei farmacisti per le vie del centro.

* * *

Così parlò Menenio Attrippa, ma siccome il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e i prezzi dei medicinali continuano ad essere vertiginosi, alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

— Non piangere, Iolanda, vuoi farmi arrugginire?

JUS MURMURANDI

(il popolo mormora, noi non facciamo che registrarle)

DE Gasperi è stitico. Dice: chi te l'ha detto? E c'è bisogno che me lo dica qualcuno? E' tanto tempo che sta nel Gabinetto e ancora non ha fatto niente.

Carlo Mazza (usiamo questo falso nome di comodo, tanto sanno tutti di chi si tratta) aveva due pappagalli: *Cocò* e *Loreto*.

Di ritorno a casa dopo un viaggetto di due o tre giorni in provincia, abbracciò la moglie, e andò ad accarezzare i due pappagalli, ai quali era particolarmente affezionato.

- Cocò, come stai? Che dici al padrone?

Cocò prese a dondolarsi civettuolo e arrotò:

— *Marrrio mio! Marrrio mio!*

Richiesta di spiegazioni, la moglie arrossisce e avanza una ipotesi abbastanza plausibile: forse Cocò avrà sentito la frase dai vicini...

Altra breve assenza da casa, e ritorno di Carlo Mazza, che recatosi a salutare i suoi pennuti prediletti ha la sorpresa di non trovar più Cocò. La moglie lo informa che, non sa come, il povero pappagallo si è ammalato ed è morto.

Carlo Mazza si avvicina a Loreto, che ne accoglie le carezze a testa bassa, imbronciatissimo.

Ma che c'è, Loreto, Loreto, Loretuccio?... Che c'è? Perchè non guardi il tuo padrone? Perchè non dici nulla?

E Loreto, stizzito:

— Io... mi faccio i cavoli miei!

L'on. Ricci va dal medico, che lo visita attentamente e poi gli dice:

- Lei non deve fumare, perchè il fumo, se da una parte fa bene, dall'altra...

— Ma io dall'altra non fumo mai! — risponde il simpatico deputato di Montelabasto.

AMMINISTRAZIONE
: 43 101 - 42.102 - 42.140
L. 1500 — Sem L. 750
L. 550 — Sem L. 280
L. 2000 — Sem L. 1000
STO POSTALE G 2
a del Tritone, 102 tele-
Salvini, 10, tel 200 907
6, tel 21 357

che c'è, Loreto, Loreto,
zio?... Che c'è? Perchè
rdi il tuo padrone? Per-
dici nulla?
eto, stizzito:
mi faccio i cavoli miei!

Ricci va dal medico, che
attentamente e poi gli

non deve fumare, per-
mo, se da una parte fa
l'altra...
io dall'altra non fumo
isponde il simpatico de-
Montelabasto.

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 5 (A. 50) ROMA, 30 gennaio 1949 Lire 30

— Albergo Stella Rossa!

L'USCITA DALLA STAZIONE

— Benelux!

— Pensione Gran Bretagna! — Patto Atlantico Hôtel! — Unione Doganale Hôtel! — Albergo Occidente!

TIRO a SEGNO

BAFFONISTI SI': TUTTAVIA...

— Ti confesso, compagno, che per conto mio darei senz'altro la precedenza al « 12 » !..

Delioneto, Livorno

INVENZIONI POPOFF

[illegible]

DICE LO STATALE:

[illegible] giorni son troppi per [illegible] — con l'aggiunta d'Agosto, [illegible] Settembre — Di [illegible] [illegible], che tanghi, [illegible] han [illegible] [illegible] chiedo al Governo a [illegible] [illegible] — un so[illegible] [illegible] e il resto ventisette!

O. [illegible], Novara

LE COSE IMPOSSIBILI

Il comunista che grida Viva l'Italia.

Il democristiano che grida Abbasso l'America.

L'Italiano che grida Viva la Russia.

LE COSE POSSIBILI

Il pensionato italiano che si toglie la vita.

La Russia che ci toglie tutto.

Gli alleati che ci danno qualche cosa.

Mik, Foligno

ARALDICA POLITICA

SARAGAT: « Armo la prora e salpo verso il (gran) mondo ».

DI VITTORIO: « Vietato l'ingresso agli addetti al lavoro ».

SEGNI: « Dall'Agro al milione ».

PACCIARDI: « Guerra o Binda? Bartali ».

L. Porta, Alessandria

TERMINI AD HOC...

IL MACELLAIO: Arrivata?... No. *Giunta.*

LO SPOSINO: Studiato?... No. *Letto*

L'ATTORE: Si capovolge?... No. *Ribalta.*

WEELER: Impressionata?... No. *Scossa.*

CIANG KAI SCEK: Spaccata?... No. *Rotta.*

BRUSADELLI: Colati?... No. *Fusi.*

M. Maccalione, Nocera T.

STADIO MONTECITORIO

Dopo essersi tolta la *maglia* negli spogliatoi, l'arbitro *Merli* entra in campo e fischia l'inizio della partita. *Manzini* passa la *m* a *Porzio*, ma provoca l'invasione del campo da parte degli statali affamati che si gettano sulle *Porzioni* di *Manzi*.

Nella confusione *Casati* perde la *ti* provocando una nuova invasione dei senza tetto che cercano di occupare la *Casa* rimasta libera, mentre *Segni* perde la *g* mostrando così i *seni* con grave scandalo di *Preti* e *Benedettini*. *Cappa*, vista la mala parata, prende la *S* a *Sforza* e *Scappa*. La *Forza* pubblica fa allora la sua comparsa in campo e ristabilisce la calma, ma, siccome l'arbitro *Merli* se n'è volato via, la partita viene rimandata a data da destinarsi.

Mazzonetto, Padova

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « GIORNALE DELL' EMILIA » *del 2 gennaio:*

Il 19 dicembre scorso, a San Piero in Bagno e a Bagno di Romagna, venivano organizzati due coniugi, dalla locale Camera del Lavoro.

Questi organizzatori! Pure fra moglie e marito vanno a mettere il dito...

A. Fantini, Bolzano

×

Dal « GIORNALE DI SICILIA » *del 12 gennaio:*

Un numero imprecisato di malfattori, dopo aver esploso numerosi colpi d'arma da fuoco, hanno collocato alcuni batuffoli di petrolio e dato fuoco...

Batuffoli di petrolio, naturalmente intinti in una latta di cotone!

V. Bono, Palermo

×

Dal « TRAVASO » *del 9 gennaio:*

— Non dirGLI che ho avuto l'aumento di 300 lire al mese; non vorrei che mi sposasse per interesse.

Con l'aumento di 300 lire, ci può sempre comprare una bella grammatica italiana!

V. Bono, Palermo

×

Dal « MOMENTO » *del 17 gennaio:*

TRAPANI, 16. — Un grave delitto, che per la sua ferrovia non ha precedenti, è stato commesso...

T. Giaccu[illegible], Roma

— Vedi? Se tu fossi stata più espansiva con me prima della guerra, adesso ti potrei fare la pelliccia...

Delioneto, Livorno

PIGNORAMENTI

Il Tribunale non so con qual criterio — per crediti vantati dall'Erario — disponeva che ai danni di Valerio — si sequestrasse il mitra leggendario. — Ma saggiamente poi cambiò parere — per rispettare ...i ferri del mestiere.

L. Bressan, Genova

MARIO MASSA — Volevo un'ora di vino, ma vedo che lei lo vende soltanto al minuto!

Delioneto, Livorno

SIGLE, CHE PASSIONE!

U. Q.: *Urgono quattrini.*

D. C.: *Delizia e croce.*

M.S.I.: *Mussoliniani senza insegna.*

P.S.I.: *Parce sepulto, Italia.*

P.M.: *Pro-memoria* (regis).

P.C.I.: *prima considerarsi internazionali* (poi italiani).

P.S.L.I.: *Preferiamo soli* (ma) *liberi indipendenti.*

Mazzonetto, Padova

SEMPRE PIU' MICIDIALE

1942 — « V 1 »

1944 — « V 2 »

1948 — « P 3 »

Nan, Siena

Un nuovo premio

è in palio dal mese di febbraio:
UN CHILO DI CARAMELLE

Fructa sicula

offerte dalla Soc. a r. l.

SCIRA

VIA REGGIO, 29 - CATANIA

Ecco l'elenco dei

19

PREMI MENSILI

offerti ai nostri lettori:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate: « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg offerta dal l'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » - MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

15) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal [illegible] al [illegible] compresi)

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Un nuovo premio

o in palio dal mese di febbraio:
UN CHILO DI CARAMELLE

Fructa sicula

offerte dalla Soc. a r. l.

SCIRA

IA REGGIO, 29 - CATANIA
Ecco l'elenco dei

19

PREMI MENSILI

ferti ai nostri lettori:

000 lire

contanti vengono assegnate
chi totalizza ogni mese il
aggior numero di punti.
Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

tutti gli altri lettori che
biano fatto uno o più cen-
nel mese (il nome viene
bussolato tante volte quan-
sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRAN-
ASSORTIMENTO offerta
la «PERUGINA» di Peru-

2) Dieci fiaschi da 2 litri
miglior vino tipico dei Ca-
li Romani «MARINO Goc-
d'oro» offerto dalla Soc.
Az. «COSMOPOL» via
minia 56 - ROMA.

) Sei fiaschi da 2 litri «MA
O - Goccia d'oro», Ricor-
e «COSMOPOL»!

) Sei pulcianelle di «MARI
- Goccia d'oro» (riservato
concorrenti della città di
na) Ricordate: «COSMO-
»!

Una bottiglia di «STRE-
» offerta dalla Ditta AL-
RTI di Benevento.

Una CASSETTA ARANCE
LTE da 5 kg. offerta dal
Agricola F.lli D. & OR
DO BRANCATI. — Santo
ono Medio (Messina).

8) 9) 10) Scatola di «100
E DA BARBA» - MIRA-
IA offerte dalla Casa «RA
» di Milano.

) 12) 13) FLACONE DI
FUMO o brillantina Ha-
offerto dalla Ditta AR-
L di Milano.

) Tre bottiglie da un
di SUPERINCHIOSTRO
TTO NERO» in tre di-
colori offerte dalla Dit-
rnesto JORI di Bologna

Una bottiglia di «CO-
C AL LATTE» offerta
Ditta TUONI e CANEPA
vorno.

Una bottiglia di CO-
C «Tre Moschettieri» of-
dalla Ditta G. R. BISSO
vorno.

Una bottiglia di liquore
DI SELVA offerta dalla
Q GAZZINI di Camucia
zo).

2 PREMI ANNUI

a fine dell'anno il primo
ssifica, e cioè chi avrà
zato il maggior numero
centri» in tutto il 1949
rà dall'Amministrazione
Travaso» un assegno di

5000 lire

pre alla fine dell'anno
poi sorteggiato un se-
premio di

3000 lire

centristi che nella Clas-
Generale occuperanno
i d'onore (dal 2° al 5°
esti)

«TRAVASO»
Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

La libertà in bicicletta

Nel discorso pronunciato davanti al Congresso americano, il presidente Truman ha tracciato un parallelo fra la libertà individuale come dovrebbe essere in qualsiasi regime democratico e la libertà individuale come è in regime comunista. Ciò è bastato a far scattare i socialcomunisti nostrani e a rimettere sul tappeto il problema della libertà. E' un problema fastidioso, lo sappiamo, ma che non si riferisce soltanto ai sistemi comunisti, sì bene anche alle ideologie di tutti i partiti. Ogni partito vuole avere la sua libertà. Ma allora che cos'è questa libertà?

Voi, umili e rispettabili pedoni, ve ne andate in giro per la città. Ad un certo momento vedete venirvi incontro una bella ragazza in bicicletta, che pedalando mostra, assai più su del ginocchio, un paio di splendide gambe alla Belli, alla Barbara, alla Kremos. Voi guardate quella grazia di Dio. E' il vostro diritto di pedone, da tutti bistrattato e messo sempre in pericolo specialmente dalle biciclette. Eppoi non fate che guardare delle cose che vi vengono mostrate.

Ma la ragazza si accorge del vostro sguardo e con un gesto rabbioso tira giù la veste per coprire, come può, le sue gambe. Nello stesso tempo vi fulmina con gli occhi per farvi capire che non dovete occuparvi di certe cose. E' un sentimento di pudore che induce la ragazza a questo gesto? No; perchè in tal caso, o non andrebbe in bicicletta o si vestirebbe in altro modo. La spiegazione è un'altra. La ragazza agisce così per ubbidire ad una mentalità curiosa che somiglia molto a quella del proprietario di un cinematografo all'aperto. Costui non pensa ad altro che a tirar tende e ad innalzare schermi intorno al suo recinto per impedire che possa profittare dello spettacolo anche chi passa per la strada e non ha pagato.

La libertà, come la concepiscono certe democrazie, e specialmente i partiti della nostra repubblica, è come la ragazza in bicicletta. Essa vuole esibirsi, vuol pedalare, vuole andare dappertutto. Ma voi, poveri pedoni, non avete alcun diritto su di essa, nemmeno il diritto di sguardo. Un partito è pronto a torcervi il collo se ficcate lo sguardo nelle sue idee. Un altro, per la stessa ragione, vi accusa di tradimento. Quell'altro ancora minaccia uno sciopero ad ogni levar del sole ed esercita su tutti un ricatto odioso.

E' bella la libertà? Assai! E' come quella figliola che va in bicicletta, e ci tiene a mostrare le gambe; però quando gliele guardate (il che è logico se siete assetati di libertà) diventa furibonda: non perchè avete commesso un piccolo attentato contro il suo pudore, ma perchè siete fra quelli che non hanno pagato.

BENE E MALE

CITTADINO DECORATO

— ... vi è stata concessa la medaglia d'oro al valore, con la seguente motivazione: « Solo fra tutti gli italiani non si arrogava il merito di aver salvato il porto di Genova dalle devastazioni naziste. Fulgido esempio di modestia, ecc, ecc... ».

Tante teste, tanti cappelli

L'OPINIONE pubblica italiana, distratta certamente dalle prodezze del Conte Sforza e di Wanda Osiris, non ha fatto caso a quel che si va tramando alla Camera. Niente di grave, apparentemente, ma stavolta è in gioco nientemeno che la testa (abbiamo detto la testa) di tutti gli italiani dai due ai novant'anni. Qualche settimana fa, infatti, l'onorevole Audisio (quello del mitra, per intenderci) spinto dagli amici e dai compagni di banco, s'è deciso a rivolgere un'interpellanza, o come diavolo si chiama, per attirare l'attenzione del Governo su una grave crisi che minaccia... Signori miei, si tratta della crisi che minaccia l'industria del cappello. Sì, Borsalino.

Con parole commoventi, l'onorevole oratore ha invocato provvedimenti governativi.

Non ha minacciato niente e nessuno, bisogna pur dirlo: ha solo parlato della crisi e chiesto provvedimenti.

Senza dubbio noi possediamo un governo che fa di tutto per accontentare i desideri e le speranze dei deputati comunisti. Ma è pur certo che con l'affare del cappello il governo di De Gasperi si troverà in difficoltà. E' la prima volta che l'onorevole Audisio chiede qualcosa al Governo: come si fa a dirgli di no? E come si fa, del resto a dargli il contentino? Oggi gli italiani, questi pazzi e strafottenti italiani, si stanno abituando ad andare senza cappello. Per quel che riguarda «la capa» in America è in gran voga la paglietta, in Russia il kolbak, in Emilia il colpo alla nuca. Ma la gran parte degli italiani si sottrae abilmente al kolbak, alla paglietta e — quando può — al colpo alla nuca. E allora? Obbligare gli scapoli? Nemmeno, non è leale. Imporre il cappello a tutti i deputati frontagni? E allora costoro farebbero dispendiosi viaggi in Polonia o in Cecoslovacchia per andare a dire che in Italia non c'è libertà. Che altro si può fare?

Secondo noi, al Governo non resta che dimettersi in massa, indi, trionfo dei comunisti, così che ben presto tutti gli italiani tornerebbero ad avere la loro brava divisa e, con la divisa, il cappello, basco o kolbak che dir si voglia.

Imposta la divisa, la crisi del cappello sarebbe risolta.

E gli italiani, diciamolo, sarebbero lietissimi di trovarsi nuovamente inquadrati in divisa, con penne, aquile, falci, roncole e martelli sulla testa. Tutti in divisa, tutti generali. Che importa se al mio paese nerica e il campanile della chiesa è bianco?

Auguriamoci che, leggendo quest'articolo, l'on. Valerio non si arrabbi. Sarebbe il colmo che, partito in battaglia per far prendere cappello a tutti gli altri, lo prendesse soltanto lui!

SEI

I BAMBINI CI GUARDANO

— Sei decolato con medaglia d'olo pel le pleziose infolmazioni folnite al nemico dulante la guella, liuscendo a falcela peldele come un velo geniale...

— Se non mi sposi, mi butto dal secondo Piano Fanfani!

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'E. R. P.

(NUOVE AVVENTURE DI BELLICAPELLI E SCOPPOLONE)

« Spegni il « gasse », Scoppolone!
Quelle livide fiammelle
son prodotte dal carbone
delle Strisce e delle Stelle.

Quel carbone, all'atto pratico,
più che aiuto è un vero oltraggio
che un paese plutocratico
vuole imporci a suo vantaggio! »

« Pensa, o moglie proletaria:
non usando il gas per cuocere,
spendi meno in culinaria:
tutto il mal non vien per nuocere ».

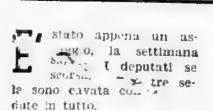
Ma, per vincere l'inedia
e far fuoco nel camino,
si sacrifica la sedia
e si brucia il tavolino...

« Via, il Governo della Chierica
se ne andrà se, con coraggio,
contro il Piano dell'America
seguitiamo il sabotaggio! ».

Qui, finita la mobilia
resta solo lo sgomento:
mangia e dorme la famiglia
sopra il nudo pavimento.

---

ragazzi in Camera

E' stato appena un assaggio, la settimana scorsa. I deputati se le sono cavata con tre sedute in tutto.

IL PRESIDENTE GRONCHI ha commemorato la morte di Guido De Ruggiero. A un certo punto ha avuto un « lapsus »:

« GUIDO DI VITTORIO, ecc. ecc. » ha detto Gronchi fra la contenuta ilarità dei presenti.

L'ON. MAZZA che si diletta in studi psicanalitici ha spiegato il « lapsus »: « Trattandosi di uomini di cultura — ha sentenziato — è facile scambiar l'uno per l'altro». Questa spiegazione non ha però convinto i deputati comunisti ai quali nessuno toglie di testa che il « lapsus » di Gronchi debba essere classificato fra i peccati di desiderio.

Sempre in tema di cultura, **L'ON. LIZZADRI** rimprovera frequentemente i giornalisti di estrema sinistra per il loro modo di scrivere. « Siate chiari come Marx! » va loro dicendo. Una volta l'ha sentito

CALOSSO. « Io l'ho letto Marx — gli disse — ma molto chiaro non mi sembra; sarà che io ho la testa dura ».

Anche alla

CAMERA DEI DEPUTATI è cominciata dunque l'offensiva della pace dei comunisti.

TOGLIATTI s'è presentato con un abito chiaro. Con quell'abito come si può voler la guerra? I comunisti insomma si sono messi a suonare la loro musica in chiave di

CACHIN. A Roma le « père Cachin » è stato ribattezzato Cachin. C'è persino chi lo chiama « Stalin en rose ». Fra non molto vedremo tutti i deputati comunisti col grembiulino nero e il collettino bianco. Leggeremo, per esempio, sulla bavarola di Pajetta: « Io sono il cocco di mamma ». Chi oserà più metterli fuori legge? E' un duro colpo per il Ministro Scelba.

UNA SCENETTA curiosa avviene tutte le volte che all'ordine del giorno ci sono le interrogazioni. Non si trovano gli interroganti e non si trovano i Sottosegretari che debbono rispondere. I commessi li vanno a cercare dappertutto, ma inutilmente. Bisognerà che gli assenti portino la giustificazione del padre o di chi ne fa le veci altrimenti finirà che tutto il Parlamento si trasferisce a Villa Borghese.

L'affare delle banane ha avuto un'eco anche in Parlamento.

BRUSASCA ha detto che non c'è niente di sporco; tutto regolare; oltretutto le banane non gli piacciono. Ci avete fatto caso? I cognomi che cominciano per « Brusa » non portano fortuna ai loro legittimi proprietari. E' stato infatti già coniato il verbo « brusare » per tutte le operazioni finanziarie che riguardano il cotone o le banane.

DE GASPERI ha fatto soltanto una capatina in aula per fiutare l'aria. Come al solito lo ha preceduto in tribuna il figlio del senatore Cingolani che gli fa da Segretario. I comunisti hanno accolto il Presidente del Consiglio con sorrisi rassicuranti. Atmosfera insomma da « Riprendimi con te! ». Soltanto

L'ON. CAPACCHIONE dimentico delle nuove istruzioni ha fatto la faccia feroce. E' stato severamente redarguito. « Fa finta — gli hanno detto i compagni — che De Gasperi sia Rita Hayworth e sorridi! ».

La legge sui pensionati è stata finalmente approvata. Nel frattempo molti pensionati sono già morti e il Ministro del Tesoro ha risparmiato qualche migliaio di lire. Mica fesso questo Pella. I suoi verbi sono « pelare » e « spellare ».

L'ULTIMA BARZELLETTA di Montecitorio è questa: siamo in Ungheria in regime comunista. Due spazzini vanno al lavoro. Uno dice all'altro: « Ora sì che è bello vivere. Noi non siamo più dei paria, ma dei liberi cittadini. Facciamo gli spazzini, ma che importa? La nostra dignità è riconosciuta ». L'altro obietta: « Ma non ci avevano detto che in regime comunista noi non avremmo lavorato e che le strade le avrebbero spazzate i padroni? ». Il primo si rannuvola, ci pensa un po' infine esclama: « Ma oggi i padroni siamo noi! » e beatamente si rimettono al lavoro.

PIORREO

— Lei morirà giovane..
— Ma ho già ottant'anni!
— Allora scusi; devo essermi sbagliata con uno che le somiglia.

Pierantozzi è un deputato
del Collegio di Viterbo;
ma perchè l'hanno mandato
se giammai pronuncia verbo?

E' un ometto attempatello
solo amante della pace,
della falce col martello
non è certo egli seguace.

Se talor d'un Deputato
il discorso non l'appaga,
frigge e tace rassegnato
imitando la lumaca.

D.

proletaria:
per cuocere,
linaria:
vien per nuocere ».

ia
to:
famiglia
pento.

rbi sono « pelare » e
re ».

TIMA BARZELLETTA
ecitorio è questa: sia-
ngheria in regime co-
. Due spazzini vanno
o. Uno dice all'altro:
che è bello vivere.
siamo più dei paria,
liberi cittadini. Fac-
li spazzini, ma che
? La nostra dignità
sciuta ». L'altro obiet-
non ci avevano detto
egime comunista noi
mmo lavorato e che
e le avrebbero spaz-
padroni? ». Il primo
vola, ci pensa un po'
sclama: « Ma oggi i
siamo noi! » e beata-
i rimettono al la-

FIORESO

?

ozzi è un deputato
gio di Viterbo;
nè l'hanno mandato
ai pronuncia verbo?

ometto attempatello
nte della pace,
e col martello .
rto egli seguace.

r d'un Deputato
o non l'appaga,
tace rassegnato
la lumaca.

E' tornato Carnevale

Il giorno 17 (Sant'Antonio)
« E' Carnevale », ha detto il calendario.
Non capisco perchè (di comprendonio
forse son duro più del necessario)
tanta importanza a quella data dànno
se Carnevale dura tutto l'anno.

« Il Carnevale impazza per le strade »
dicevano i poeti d'anteguerra;
ma adesso, stando a quello che ci accade,
il Carnevale impazza e in cielo e in terra.
Di questo passo, chi lo sa che pòi
non si finisca pazzi pure noi.

Pure a pensarci meglio, questa data
è veramente degna di menzione.
Dirò di più: che va solennizzata
con canti e balli in tutta la nazione,
visto che qui, da tempo, il Carnevale
è diventato festa nazionale.

E allora, tra il bailamme cittadino,
godiamo l'importante avvenimento:
invece dei veglioni del Quirino
avremo i dormiglioni in Parlamento.
Il cambio ha nessunissima importanza;
duecento metri appena di distanza.

Sotto, signori. E' libero l'ingresso:
la maschera soltanto è di rigore,
voi però, gentiluomini di adesso,
che avete mascherato pure il cuore,
date retta a un consiglio peregrino:
indossate il costume d'Arlecchino.

Pensateci: un vestito a più colori
al giorno d'oggi ha già partita vinta.
Non ricadrete nei passati errori
puntando sopra questa o quella tinta
e poi con quel costume, all'occorrenza
maschererete pure la coscienza.

Se poi qualche signore troppo nero
volesse rinnovare la manfrina,
gli toglierete subito il pensiero
dicendo: « Ti conosco, mascherina »;
e vedrete che subito quel tale
o va in convento o scrive un memoriale.

Talvolta qualcheduno si presenta
minacciando e gridando a più non posso:
sono i moderni Capitan Spaventa,
mimetizzati in un costume rosso.
Chi amasse certi tipi di monture
passi a ordinarle alle Botteghe Oscure.

C'è pure qualche tipo liberale
che, travestito come Don Chisciotte,
si sente cavalier dell'ideale
e, tutto preso dalle vane lotte,
dolcesognando un neo-risorgimento
carica a fondo sui mulini a vento.

E che dire del vecchio giacobino
che perde il pelo ma non perde il vizio
e, dato che si sente un Rugantino,
scaglia anatemi in questo o quel comizio
salvo a dimenticarli, dopo il fiasco
e rifugiarsi sotto il vecchio basco?

E' Carnevale ed ogni scherzo vale:
e in tempi molto demo e poco cristi,
in tema di ripresa nazionale,
quanti e quanti mai scherzi abbiamo visti?
Purtroppo, con quel capo che sapete,
certi scherzi riescono da prete!

E' Carnevale: sfilano in parata
i soliti testoni del Governo.
Plaudiamo alla magnifica sfilata
del nostro Carnevale sempiterno,
tanto, per divertire la Nazione,
chi paga sarà sempre Pantalone.

Giovannini

VENDITE A MEZZ'ASTA

— Una paglietta MAI APPARTENUTA al Maestro Mascagni, lire 500... 1.000... 10.000! Diecimila e uno, e due... e tre... Se non la reclama la Presidenza del Consiglio, se non la sequestra il Ministero dell'Interno, se non la pretende il Comune di Livorno, se non se la pappano gli avvocati con la parcella, si delibera: resta fregato il Signore!

DONNE DELL' U. D. I.

LUI — Sto per avere un bambino...
LEI — E chi mi garantisce che sia stata io?

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

— Ha da venì, Baffone!

MA quanto sono cretini, cara Cittadina marchesa, e ci scusi se usiamo il loro stesso modo di esprimersi.

Ci dica lei come si fa a non ridere vedendoli improvvisamente assumere un soave atteggiamento, diverso da quello accigliato fin qui tenuto, come fiere ammaestrate del circo ad un segnale del domatore. Lo spettacolo così ben concertato è quello della offensiva di

Pace

scatenata dai comunisti, particolarmente in Italia e in Francia

... **Togliatti fa discorsi miele e zucchero, a base di idilliaci inviti alla pace, alla concordia, alla felicità, senza più violente accuse contro gli Stati Uniti, senza più minacce di rivoluzione e di dittatura del proletariato...**

A dar poi una mano al Migliore nel delicato compito, i comunisti francesi hanno mandato il signor Cachin. Tutto ciò è assai bello a vedersi ma si può gustare assai di più se nello stesso tempo si leggono i BOLLETTINI de « l'Unità »:

... **« non collaborazione in sessanta stabilimenti milanesi; sette miniere presidiate dalle maestranze; sciopero generale a Cremona, a Brindisi, a Padova; agitazioni ovunque... ».**

Ma allora che cavolo di pace è questa che sta predicando Baffone! Ancora quella del « vivere pericolosamente »?

Viceversa chi fa delle

Belle prediche

è Bevin: obiettive, serene, disinteressate e, soprattutto, piene di accenni alla libertà. L'Inghilterra predica bene, tanto bene: peccato solo che razzoli, ad esempio, così:

Il British Council, in considerazione del fatto che la delinquenza minorile costituisce uno dei più urgenti problemi italiani, HA DECISO di inviare in Italia John Watson, vera autorità in materia di rieducazione dei minori traviati.

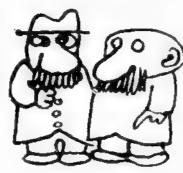
A prescindere dal fatto che di ragazzi traviati in Italia, prima del gradito arrivo degli alleati, quasi non ce n'erano dobbiamo rilevare quell'« ha deciso », che è un piccolo capolavoro, partorito da chissà quale delle « 4 Freedoms »: Mr. Watson verrà dunque a dire ai nostri magistrati come il Governo di S. M. Britannica vuole che si regolino.

Il bello è che, fra l'altro, non tutti sanno con precisione da quale

Magnifico pulpito

viene la predica. Nientemeno

... **l'Inghilterra è in allarme per il frequente susseguirsi di disgustosi episodi, violenze ed atti brutali compiuti ai danni di minorenni o di donne isolate, specialmente in giardini pubblici e strade della periferia, col favore del buio. I parchi centrali di Londra, compreso il Green Park,**

SI VEDE?

— Tu ci credi che Cachin è venuto in Italia a portare la pace?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

che è vicino a Buchingam Palace, sono stati dichiarati « zone pericolose »...

Così stando le cose, l'ormai famoso Tempietto di Villa Borghese a Roma diventa un ritrovo da educande. Ed ora che abbiamo dato la notizia, madama, vedrà che qualcuno si affretterà a prendere il primo treno per Londra.

Se, però, le finanze glielo permetteranno, per via dei

Lievi ritocchi

apportati alle tariffe ferroviarie. Infatti il Consiglio dei Ministri ne ha approvato

... **l'aumento nella misura dal 17 al 18 per cento. Per la prima classe l'aumento raggiunge il 21 per cento.**

Esempio: ... Distanza 1000 chilometri III classe da L. 1815 a L. 3300...

Noi non siamo molto forti in matematica, tuttavia, modestamente, ci siamo permessi di fare un calcolo su queste due cifre, ed è venuto fuori che l'aumento non è del 17 o 18 per cento, bensì dell'OTTANTADUE!

Perciò o siamo in errore, o siamo presi per i fondelli. Ma insomma, signori ministronzoli, si può sapere a che giuoco giochiamo? A quello dei bussolotti? Può darsi, visto che neppure quello del Lotto dà più affidamento. Oh non per la concorrenza del Totocalcio, ma per la nota

Solvibilità

dello Stato. E' accaduto, difatti, che a

TORINO — La strepitosa vincita di 40 milioni da parte di un giocatore che il 20 novembre imbroccò una intera cinquina sulla ruota di Bari, non è stata ancora pagata. Il notaio torinese interessato alla faccenda, viste inutili le sollecitazioni finora fatte, ha minacciato il sequestro dell'incasso di tutte le giocate fatte a Torino in questa settimana...

C'è caso, madama, di veder finire lo Stato in Tribunale: lo Stato, cioè l'Italia. « Imputata, alzatevi! » — dirà il Presidente, e si avvererà così finalmente il sogno dell'« Italia in piedi ».

A proposito di tribunale e di processo, è bene ora dare un'occhiata (investigativa!) alla

Elite

della Nazione, cioè agli onorevoli deputati. Da una statistica teste pubblicata si rileva che

... **cinquantadue sono state finora le richieste di autorizzazione a procedere verso deputati per vari reati: istigazione di militari alla disobbedienza, diffamazione specialmente per mezzo della stampa, vilipendio alle istituzioni, attentati ai diritti politici, falsi in atti pubblici, istigazione a delinquere e persino tentato omicidio, devastazione e saccheggio.**

Il campionario è molto edificante specie se si tiene conto che vi sono immischiate anche alcune deputatesse. Ad onor del vero il movente dei reati è stato solo politico: si vede che i parlamentari, che prima d'ora non avevano mai fatto un anno di galera, cercano onestamente di riabilitarsi agli occhi dei colleghi facendosene dare adesso.

Comunque, se tanto mi dà tanto, non deve far meraviglia che nell'

Anno di grazia

1949 accadano cose così:

BRESCIA — In pieno giorno a piazza Garibaldi, che è la più grande e più centrale della città, un tram proveniente da Gardone è stato assalito dai banditi, i quali, tenendo a bada i passeggeri con le pistole in pugno, si sono impadroniti di quindici sacchi contenenti valori.

AGRIGENTO — Alcuni malviventi hanno assalito la corriera Palma-Canicattì, derubando tutti i passeggeri e poi eclissandosi indisturbati.

Sa com'è, madama, a forza di bazzicare gli americani, abbiamo fatto in Italia pure il Far West. Chissà che non faccia parte dell'Erp!

Però qualcosa di nostrano, qualcosa di tipicamente nazionale ancora ci è rimasta: la appassionata

Tenerezza coniugale

alla maniera del dott. Lo Verso. Oda, oda:

CASALDINI (Benevento) — L'agricoltore sessantenne Carmine Di Palma, sposato per la quarta volta, è stato arrestato perchè accusato di aver ucciso la terza moglie con sublimato corrosivo. Sembra inoltre che il Di Palma non sia estraneo alla morte delle prime due mogli...

... Lo Verso è stato battuto per 3 a 1. Questi sì che sono mariti incantevoli.

Ma il più bell'

Incanto

della settimana è stato quello dei cimeli del maestro Mascagni, quali

... **il pianoforte da cui nacquero « Lodoletta » e « Parisina », ed altri oggetti di particolare valore rievocativo.**

Viceversa è poi risultato trattarsi di normali oggetti di arredamento: se ne è interessato il Sindaco, l'on. Andreotti, il Governo, un sacco di gente, e l'asta s'è conclusa con

... **pugni e calci di un nipote**

La Vedova scaltra

— Dio mio, fatemi trovare un gerarca fascista che sotto il fascismo abbia compiuto « atti fascisti » rilevanti e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

di Mascagni, diffida legale degli eredi, ecc. ecc.

Dopodichè non ci resta che darci da fare con le

Note mondane

Negli ambienti pacifisti internazionali è stata appresa con grande esultanza la notizia secondo la quale

... **sta per concludersi la pace fra l'industriale Brusadelli e sua moglie.**

Appassionati consensi ha riscosso nei circoli littorialistici nazionali

... **l'inaugurazione fatta a Bologna, dall'on. Togliatti, della « Scuola di mistica comunista ».**

I festeggiamenti per le dimissioni di Wiscinskj, motivate da divergenza di vedute col P. C. bolscevico, sono stati sospesi non appena si è saputo che il

... **Wiscinskj dimissionario non è il famoso delegato sovietico all'ONU, bensì il Consigliere dell'Ambasciata di Polonia a Roma, suo omonimo.**

Grande euforia regna nei circoli di caccia... alle onorificenze, in seguito all'invio a due commercianti americani delle

... **insegne dell'Ordine della**

— Ha da venì, Don Sturzo!

« Stella della Solidarietà italiana ».

Ed ora, cara Cittadina marchesa, vogliamo dirle due paroline sul

Vantaggiosissimo utile

ricavato dal governo con la legge sull'epurazione degli impiegati statali e parastatali,

... **applicata, come tutti sanno, in maniera bestiale, ossia come filtro chiarificatore al rovescio. Secondo notizie pubblicate dall'Agenzia « L'Italia d'Oggi », lo Stato ne avrebbe avuto un danno finanziario che si aggira intorno ai seicento miliardi di lire, per indennità arretrate e stipendi a oltre centomila impiegati che per quattro anni sono stati tenuti lontani dalle rispettive amministrazioni per poi essere reintegrati.**

Non si conosce, viceversa, lo ammontare dei profitti di regime introitati dall'Erario: lei, madama, ci crede che superino almeno i seicento miliardi?

Poniamo ora termine alla rassegna rispondendo al sig. Capani Laerte, il quale ci accusa di « conoscere pochissimo » le opere del grande travasatore Oronzo E. Marginati — al secolo Luigi Lucatelli — perchè dicemmo di non trovarvi traccia del personaggio Spiridione, citato in un articolo da Nenni; il sig. Capani proclama con aria di sufficienza di averlo invece trovato nel volume « Così parlarono due imbecilli » di Luigi Lucatelli.

Ci dispiace che il sig. Capani non abbia capito ancora che « Oronzo » è un personaggio creato da Lucatelli, ma non è Lucatelli. E non è « Oronzo » che parla di Spiridione, bensì Lucatelli.

Caro signor Capani, chi dicesse che « Renzo Tramaglino » ha scritto il « 5 Maggio » direbbe una fregnaccia.

Vista la svista? E tanti saluti da

IL MAGGIORDOMO

La politica della Gran Bretagna:

* * *

SBAGLIANDO S' IMPERA

La Democrazia Cristiana è IN NETTA MAGGIORANZA?

* * *

Proprio così: INETTA MAGGIORANZA.

W L'ITALIA
~~UNA~~ Divisa in Regione
LIBERA
INDIPENDENTE

lla da venì, Don Sturzo!

la della Solidarietà ita-
a.

ora, cara Cittadina marche-
ogliamo dirle due paroli-

taggiosissimo utile

to dal governo con la leg-
l'epurazione degli impiega-
ali e parastatali,

pplicata, come tutti sanno,
niera bestiale, ossia come
chiarificatore al rovescio.
lo notizie pubblicate dal-
zia « L'Italia d'Oggi », lo
ne avrebbe avuto un dan-
anziario che si aggira in-
ai seicento miliardi di lire,
dennità arretrate e stipen-
oltre centomila impiegati
r quattro anni sono stati
lontani dalle rispettive
istrazioni per poi essere
rati.

si conosce, viceversa, lo
tare dei profitti di regime
ti dall'Erario: lei, mada-
rrede che superino alme-
icento miliardi?

mo ora termine alla ras-
rispondendo al sig. Ca-
erte, il quale ci accusa
noscere pochissimo » le
el grande travasatore O-
E. Marginati — al seco-
. Lucatelli — perchè di-
di non trovarvi traccia
sonaggio Spiridione, ci-
un articolo da Nenni; il
ani proclama con aria di
za di averlo invece tro-
volume « Così parlaro-
imbecilli » di Luigi Lu-

piace che il sig. Capa-
abbia capito ancora che
» è un personaggio
'a Lucatelli, ma non è
. E non è « Oronzo » che
Spiridione, bensì Luca-

ignor Capani, chi dices-
Renzo Tramaglino » na
« 5 Maggio » direbbe
naccia.

a svista? E tanti salu-

IL MAGGIORDOMO

Democrazia Cri-
è IN NETTA
GIORANZA?

* * *

orio così:
TA MAGGIO-
NZA.

D.D.T.

Le autorità sovietiche hanno chiesto l'autopsia del cadavere del comandante russo della « Giulio Cesare ».

×

Non credono alla morte naturale.

×

Per i russi la morte naturale è una cosa incredibile.

×

Letta sul « Paese »: « Speriamo che i ladri leggano i giornali, e particolarmente il « Paese ».

×

« Il Paese » organo ufficiale delle persone per bene...

×

Alla frontiera italo-svizzera veniva effettuato un grosso contrabbando con automobili dai parafanghi d'argento.

×

Che para...fanghi!

×

L'« Artigliere » è partito verso la Russia per non tornare più in Patria.

×

Proprio come gli artiglieri dell'ARMIR.

×

E' arrivato Cachin

×

Attenzione: si pronuncia Cascen, e non Cochon.

×

Un diplomatico jugoslavo ha ringraziato Togliatti per essere stato aiutato a sfuggire a Tito.

×

Peccato che Togliatti non abbia aiutato anche gli italiani nelle stesse condizioni.

×

L'« Angelo dei bimbi » ha raggiunto felicemente la America.

×

Saldato il conto delle frequenti visite in Italia di ben altri aerei.

×

Di Vittorio è stato nominato presidente della Federazione Sindacale Mondiale.

×

Il cafone di Cerignola promosso alla classe superiore.

×

Parla qualche lingua estera?

×

L'italiana; ma poco.

×

Rebecchini: mal Comune.

×

Gli uccisori di Fanin: empi moderni.

×

I ricchi comunisti: gli « agiat-prop ».

Il tango dei Capi neri

LAGGIU' nella Trizona
terra di Duci e di guerrieri
se un « Heil Hitler » suona
rispondon mille Capi neri.
Non ebbe Adòlf fortuna
e l'Asse fu un error,
ma ogni camicia bruna
ha tanta fede in cuor...

A mezzanotte va
la cricca dei fuherieri
e in testa chi ci sta?
Ha due baffetti neri!
« Siam pronti col cannon
A morte gli stranieri!
E' questa la canzon
di mille Capineri ».

Laggiù nella Trizona
Adolfo ghigna ch'è un piacere
perchè è la volta buona
ed è finito il miserere.
L'Oriente e l'Occidente
lo riarmeranno ancor
ecco perchè il perdente
è il vero vincitor...

A mezzanotte van
Baffetto e gli scudieri
Chissà chi sceglieran
fra i due potenti imperi.
Ma forse fregheran
quei fessi di stranieri
e poi diventeran
potenti più di ieri!

NAT

MORITAL

IL COMM. COVA — Questa pubblicità delle sigarette greche lascia supporre che la loro migliore qualità dipenda dall'impiego di sterco di giumenta, anzichè di cavallo maschio come facciamo noi... Provvedete in conseguenza!

Il Comandante russo della "Giulio Cesare" è morto d'un colpo appena assunto il comando della nave.

* * *

Però!...

D.D.T.

L'opposizione attacca Sforza...

×

... ma lui ZITTO E MOSCA. Anzi: ZITTO E... WASHINGTON.

×

Paolo Salvinucci Sovrintendente all'Opera: « il mercante di can...oni ».

×

Beato l'attore Danny Kay che è sempre circondato da belle ragazze!

×

Chi dice donna dice... danny.

×

Un altro calciatore accusato di omicidio.

×

E' un terzino.

×

Avrà un secondino.

×

Dopo aver visto Esther Williams in « Bellezze al bagno », al diavolo il nazionalismo.

×

Siamo tutti Estherofili.

×

I colori della squadra di Bartali: giallo e azzurro.

×

Ma non era bianco e giallo?

×

Hanno scioperato a Napoli i dipendenti della Camera del Lavoro.

×

La C. d. L. dovrà difendere i loro interessi contro la C. d. L.

×

Un milione di persone hanno salutato Harry Truman che entrava nella Casa Bianca.

×

Gli gridavamo: « Harry... vederci! ».

×

Marcel Cachin ha visitato gli stabilimenti della Fiat.

×

Il Cachin Fiat...

×

Abbiamo tanti pochi soldati...

×

... e tante spese « Generali »!

×

L'influenza è arrivata in Inghilterra.

×

Gripp, Gripp, Gripp... Hurrà!

×

Dopo la Cecoslovachia, la Polonia, l'Ungheria, la Bulgaria, l'Albania, anche la Cina è liberata dal grande Stalin nel segno della « falce e martello ».

×

Vista la svastica?

L'on. Romita 'rapito dai banditi

Il bimbo Alain Sadovio, di otto anni, nipote del professor Desplas, chirurgo negli ospedali di Parigi, e figlio del rappresentante della «General Motors» in Francia, è stato rapito da alcuni individui che lo hanno fatto salire su un'automobile, allontanandosi quindi velocemente. Per il riscatto è stata chiesta al prof. Desplas la somma di tre milioni di franchi.

Sembra che il gesto criminale sia opera della banda di *Pierre le fou*, datasi in queste ultime settimane appunto al ratto dei fanciulli e che — com'è ormai certo — opera anche in Italia, a mezzo di altre bande, con le quali è collegata.

Intanto, ieri sera, mentre transitava nei pressi di Montecitorio, l'on. Romita era avvicinato improvvisamente da alcuni loschi figuri, rimasti ignoti, che dopo avergli gettato un cappotto sulla testa per impedirgli di gridare, lo sollevavano di peso, caricandolo a bordo di un'automobile nera che subito si allontanava a velocità folle.

E' opinione di molti che l'on. Romita, data la piccola statura, possa essere stato scambiato per un bambino.

Alla famiglia Romita è pervenuta non si sa come una lettera anonima che fissa il prezzo del riscatto in 25 lire italiane.

I congiunti sono molto in forse se pagare o no la somma richiesta.

C'è poi chi esclude che si tratti di equivoco, avanzando l'ipotesi che a fare il colpo non sarebbe stato *Pierrot-le-fou* (Pietro il pazzo) ma l'onorevole Nenni (Pietro il-fu).

La Polizia, da noi interrogata, ci ha assicurato di essere sulle tracce di Giovannini e Garinei, i fortunati autori di *Grand Hôtel*, sospettati di voler far passare di contrabbando nella loro rivista un paio di nuove ballerine quasi completamente... seminude.

s

Lettori!

Mandateci roba e soprattutto battute, battute e battute per le vignette del prossimo

TRAVASISSIMO MITOLOGICO

o Mitollogico che sia. Il materiale utilizzato sarà compensato, poco ma di sicuro e dovrà pervenirci entro il 31 corrente.

LA PSICOSI DEL GIORNO

— ...e per ogni vestito di pura lana, taglio perfetto, del costo di sole L. 10.000, la nostra ditta regala all'acquirente una penna a sfera.

— Grazie, preferisco andare nudo!

Io alla tua età, consideravo le donne come angeli.

Dico «le donne», ma per me l'unica donna era una compagna di scuola, poco più di una bambina: si chiamava Gina. In classe eravamo una ventina di ragazzi e tre sole ragazze: due stavano nello stesso banco, e una, proprio lei, fu sistemata accanto a me. Non capivo più niente per la gioia, e il vecchio Vice Preside dalla barba bianca mi sorprese nel corridoio, davanti ai gabinetti, a cantare «Valencia» accompagnandomi con opportuni passi di danza. Il buon professore ascoltò stupito gli strani versi, una parodia che avevo sentito non so dove: «Valencia, ci hai tre peli sulla plancia, te li stai sempre a contà»! Appena lo vidi rimasi congelato: non temevo una sospensione, e nemmeno un quattro in condotta. L'unica paura era quella: visto il mio contegno scandaloso, forse mi avrebbero cambiato di banco.

Il Vice Preside soffocò una risatina, mi annusò sospettoso (visto che il gabinetto era il covo dei fumatori clandestini), poi tranquillizzato mi indicò la porta dell'aula. Quel giorno mi librai continuamente un po' più su del Paradiso, poichè «lei» non aveva le favole di Lafontaine, e le seguimmo quindi, pericolosamente vicini, sopra un unico libro. Ogni tanto uno dei suoi riccioli mi sfiorava il viso, e diventavo rosso come un semaforo a via impedita. Il professore di francese, detto «il portaombrelli» per la sua magrezza (ho letto sul giornale che è morto qualche giorno fa, e ho fatto un rapido e delizioso bagno nel passato), mi chiamò: «Hé, bonjour, monsieur le Corbeau, que vous êtes joli...!» «Che cosa significa?» La frase que vous êtes joli rimbombava nel mio cuore, e mi sembrava strano che non si udisse fin dal banco di Karoboli, lo spilungone che sedeva in fondo in fondo. «Sei tanto bella!» balbettai guardando lei. «Vorrai dire bello, grazioso» osservò il professore. «Il corvo è maschile».

Per me dunque la donna era come un angelo, e null'altro sapevo di lei. Tu leggi attentamente la cronaca nera, conosci il significato della parola «aborto», hai studiato a fondo i libri sul matrimonio e sui sessi, che stanno nel mio scaffale. Non mi domandi: «Papà, come vengono al mondo i bambini?» perchè lo sai meglio di me. Dici ghignando che la Casini è «bòna un frego» e forse (ma non ne sono certo) fai anche dello spirito sul suo cognome. Sono sicuro che riderai fra te pensando «Scusa tanto papà, ma quanto eri fesso!».

Io, alla tua età, ero «fesso», figlio mio. Tu sei svelto, e fra tanti anni non correrai il rischio di trovare fra le pagine della «Ghirlanda», antologia italiana, un bigliettino scritto e non consegnato per timidezza: «Ti voglio bene, Gina. Ho la traduzione di Cesare già fatta. La vuoi?».

Tu non ti perdi in queste sciocchezze. Tu, se una ragazza «ti va» non glielo scrivi: glielo dici. E non le offri una traduzione di latino, le offri un Cocktail, un pacchetto di Morris e un posto in galleria al cinema e... Perciò ti ammiro. Ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

O. alla tua età, consideravo
, le donne come angeli.
Dico «le donne», ma per
e l'unica donna era una com-
gna di scuola, poco più di
bambina: si chiamava Gi-
. In classe eravamo una ven-
di ragazzi e tre sole ra-
zze: due stavano nello stes-
banco, e una, proprio lei,
sistemata accanto a me. Non
pivo più niente per la gioia,
il vecchio Vice Preside dalla
rba bianca mi sorprese nel
rridoio, davanti ai gabinetti,
cantare «Valencia» accom-
gnandomi con opportuni pas-
di danza. Il buon professo-
ascoltò stupito gli strani
rsi una parodia che avevo
ntito non so dove: «Valen-
, ci hai tre peli sulla pian-
, te li stai sempre a contà»!
pena lo vidi rimasi conge-
lo: non temevo una sospen-
ne, e nemmeno un quattro
condotta. L'unica paura era
ella: visto il mio contegno
andaloso, forse mi avrebbe-
cambiato di banco.
l Vice Preside soffocò una
atina, mi annusò sospettoso
sto che il gabinetto era il
dei fumatori clandestini),
tranquillizzato mi indicò la
rta dell'aula. Quel giorno
librai continuamente un
più su del Paradiso, per-
«lei» non aveva le favo-
di Lafontaine, e le seguim-
quindi, pericolosamente vi-
i, sopra un unico libro,
i tanto uno dei suoi ric-
li mi sfiorava il viso, e di-
tavo rosso come un sema-
a via impedita. Il profes-
e di francese, detto «il por-
mbrelli» per la sua ma-
zza (ho letto sul giornale che
morto qualche giorno fa, e
fatto un rapido e delizioso
no nel passato), mi chia-
«Hé, bonjour, monsieur
Corbeau, que vous êtes jo-
!» «Che cosa significa?»
frase que vous êtes joli
bombava nel mio cuore, e
sembrava strano che non
udisse fin dal banco di Pa-
oli, lo spilungone che sede-
in fondo in fondo. «Sei
lo bella!» balbettai guar-
do lei. «Vorrai dire bello,
ioso» osservò il professore.
corvo è maschile».
er me dunque la donna
come un angelo, e null'al-
sapevo di lei. Tu leggi at-
amente la cronaca nera,
osci il significato della pa-
«aborto», hai studiato a
lo i libri sul matrimonio e
sessi, che stanno nel mio
ale. Non mi domandi:
pà, come vengono al mon-
i bambini?» perchè lo sai
lio di me. Dici ghignando
la Casini è «bòna un fre-
e forse (ma non ne sono
o) fai anche dello spirito
suo cognome. Sono sicuro
riderai fra te pensando
usa tanto papà, ma quanto
esso!».
alla tua età, era «fer-
figlio mio. Tu sei svelto,
n tanti anni non correrai
schio di trovare fra le pa-
della «Ghirlanda», anto-
italiana, un bigliettino
o e non consegnato per
dezza: «Ti voglio bene,
. Ho la traduzione di
re già fatta. La vuoi?».
non ti perdi in queste
rhezze. Tu, se una ragaz-
ti va» non glielo scrivi:
dici. E non le offri una
ione di latino, le offri
Cocktail, un pacchetto di
s e un posto in galleria
ma e... Perciò ti ammi-
lo ti compiango anche
, figlio mio.

TUO PADRE

La romanza del

BANDITO GIULIANO

ULTIMA PUNTATA

C'ERA una questione che mi interessava approfondire: quella di una famosa lettera scritta da Giuliano a Truman.

Nessuno ci crede — dissi — Pensano sia stata una invenzione dei giornalisti...

Perchè, mister Simili? Non sono libero di scrivere a chi mi pare? . Guarda...

Cavò dal tascapane una cartolina illustrata con la veduta di Montelepre e vi scrisse qualcosa con un mozzicone di lapis. Lessi:

«Illustrissimo Reverendo Pio Dodicesimo, Città del Vaticano - Devoti saluti da Salvatore Giuliano».

Hai visto, mister Simili? Ho scritto al Papa. Faro imbucare stasera sul piroscafo di Napoli...

— Pensi che ti risponderà?

— Questo è un altro paio di maniche. E non dipende da me. Ciò che volevo dimostrarti è che, fra tante libertà che tutti nominano e che nessuno concede, ce n'è una che nessuno conosce e tutti praticano quotidianamente: è la libertà di scrivere a chi si vuole...

In fondo aveva ragione: chi poteva impedirglielo? A volte la gente sottilizza sulle questioni più semplici. Pensavo che quando Finocchiaro Aprile, anni prima, aveva inviato una nota alla Conferenza di San Francisco tutti, in Italia, avevano gridato allo scandalo; e Finocchiaro Aprile non aveva fatto altro che «imbucare» come chiunque altro cittadino — siciliano o piemontese — àvrebbe potuto fare. Chiunque può scrivere ed imbucare. Forse la lettera anonima è nata così...

— Domani — dissi — scriverò ad Anna Magnani.

— Che le dirai?

— Lo so io...

— Perchè arrossisci, mister Simili?... Se lo merita...

Gli chiesi allora di mostrarmi la copia della lettera inviata a Truman. Aspettai solo pochi minuti — il tempo necessario perchè mi portassero un copialettere sul quale potei leggere il seguente importantissimo documento:

«Very Distinct Mister Truman,

You scusare me se mio enlish è not perfect ma the interessant è the salut and così spero sentire of you. Okay.

Me essere the famous bandit Salvatore Giuliano of Sicily and you — se sbaglio not — essere the brave president of United States of America. Okay. America molta bona and Italy very disgraziated. Me not amare Italy and pensated annexion Sicily at grande America. You fare veramente molto big affair okay perchè Sicily has lemons, oranges, grande Vulcane, no taxes, nè impostes for sale, and has anke quel specialissimous fruit qui chiamated «Schifio» o «Pompelmo» and in America chiamated «Grape Fruit» ke at you piace very much okay. Me offrire tutto at you very absolutely gratis! And ke magni, mister Truman! Queste essere veramente grande kukkagne for you! Okay! The motive of regalees ke Italy essere very disgraziated paes piene piene of brigants, politic men, scrittores with interior torment, miliardares vith exterior kornes, intellettuales stupid and very maleducated, jornales and periodics in rotokalke con grande balls and photos of morts. Okay. Potere povere pearsons vivere in così very disgraziated State? Prende Sicily and You pentire not Okay Vostre devoted Salvatore Giuliano».

«P. S. — Quand venire prendere Sicily telegraphated me, così venire at Station».

Su questa lettera non c'era cosa dire. Io, almeno non dissi nulla. Sfogliai pian piano il copialettere dalle cui pagine, ad un certo tratto scappò fuori un mandato di cattura. Non era una copia, ma un originale. Era il mandato di cattura emesso a suo tempo da Giuliano contro Romita. Come si ricorderà Romita precedette Scelba al Ministero degli Interni. Fu un ministro assai noto (Rammenterete il canto popolare di quei tempi «*Chiudi gli occhi, Romita...*») ma commise lo sbaglio di porre una taglia di due milioni sulla testa di Giuliano. Per nulla scomposto Giuliano ne mise un'altra di quattro milioni sulla testa del ministro Romita e spiccò poi un regolare mandato di cattura affidandolo ai briganti scelti *Funciazza* e *Cosafitùsa* per la traduzione dell'imputato alle carceri di Montelepre. Ma allorchè i due agenti arrivarono a Roma — avendo già Romita rassegnato velocissime dimissioni — essi ritennero decaduto il capo d'accusa e fecero ritorno in sede dopo aver scritto nelle annotazioni del mandato: «*Il dilinquenti non he più ministro*» (vedi foto del documento).

Giravo tra le mani quel foglio ormai ingiallito e Giuliano disse:

— Prendilo, mister Simili. Tienilo come mio «*souvenir*».

— Grazie, Giuliano...

— Prego, mister Simili...

Così ebbe termine il nostro colloquio. Sembravamo due gentiluomini, e tutti i briganti — attorno a noi — avevano gli occhi lucidi di commozione.

MASSIMO SIMILI

FINE

MILAN L'E' UN GRAN MILAN!

— «O mia nuova Madunina — che te brilet de lontan — tutta rossa e piscinina — ti te dominat Milan...».

Tribunale Militare e giusto di Giuliano.
MONTELEPRE CITY

MANDATO DI CATTURA

CONNOTATI
Statura metri 0,60
Capelli colore 2 forma 1
Occhi 2
Colorito 1
Dentatura 1
Segni particolari CORTO
Sopracciglia 2
Fronte 1
Naso 1
Bocca 1
Mento 1
Viso 1

ANNOTAZIONI
Il dilinquenti non he più ministro
Firmato: Funciazza Cosafitusa
Al Comando

Il Giudice Istruttore presso il suddetto Tribunale Militare
Visto il processo contro Romita Giuseppe
figlio di suo patre e della di lui moglie
nato Polentone a casa
di ... di professione Sbirro
ora pro nobis ... classe EXTRA effettivo
al disonorato Governo

IMPUTATO
di Politica molesta e Schiamazzi

Visto le conformi conclusioni del Pubblico ...

Ordina la cattura del suddetto ...

Richiede i Banditi Funciazza e Cosafitùsa per l'esecuzione di questo mandato ... mano forte alla esecuzione del mandato stesso.

Nel termine di giorni scarsi ... al ... verbale d'arresto o ... funerale ... e ... Romita!

Il Giudice Istruttore

QUANDO? DOVE? COME?

Calma! Calma! Calma! Calma!

Frenate la vostra curiosità ed aspettate tranquillamente il prossimo numero, nel quale vi diremo tutto (ed anche qualche altra cosa) circa

"Il Magnifico,,

VEGLIONTRAVASARTISTICO

... organizzato dal «Travaso» e dal «Circolo Artistico» sarà un avvenimento storico, la resurrezione dei carnasciali, un baccanale sfrenato, un'opera d'arte vissuta in letizia!

— CIAO, Romoletto.

— Addio, Ernestino.

— Che faccia da funerale, che hai!

— Io? E la faccia tua, dove la metti? Me pari un comunista che s'è perso la tessera del Partito.

— Lascia perdere... Che stavi per entrare a 'sto cinema?

— Sì... Ho bisogno di distrarmi... Vieni pure tu?

— Ma sì. Aspetta, faccio io i biglietti...

— Grazie, accetto volentieri.

— Accetto n'accidente! Mi devi duecentosettanta cocuzze.

— Tiè tiè... Che, hai paura che ti voglia fregare?

— Da un romanista c'è da aspettarsi di tutto.

— Ma se i laziali sono tutti mascalzoni, ladri di galline e collaborazionisti!

— Sta zitto, sciagurato... Siediti e non disturbare il pubblico... Quel pubblico che domenica scorsa è venuto a gustarsi la digestione allo Stadio!

— Sì, perchè se veniva a vedere voi a Milano se rimetteva a posto lo stomaco?

— Non parlare di Milano! La nostra solita jella!

— Jella poi? Jella noantri! con quell'arbitro vend-cornutefuscchelopossin'ammazzà.

— 'A Romolè, non cercare scuse! Più fortunati di voi dove li trovi? Giocate in casa; viene un Torino imbottito di riserve; alla fine del primo tempo Gabetto segna un gol e l'arbitro l'annulla; vi concedono un rigore; ma insomma, lo sai che se 'na cosa simile succede alla Lazio vinciamo per novantacinque a zero?

— Statte zitto, fanatico!

— Fanatico è il capitano vostro, Andreoli, che s'è fatto perfino cacciare via dal campo! Perchè non ve lo vendete, quello? Ho sentito che la squadra della Barriera cerca un terzino... Come riserva però, eh

— Brutto figlio d'un... Beh, stiamoci zitti che incomincia il film.

— Ma che film! E' il documentario Incom.

— Beh, meno male che è uno nuovo... Però è 'na lagna... Vedi sempre le stesse cose... Tiè il ministro Grassi... La moda... La guerra in Palestina... Oh, finalmente lo sport... La XXIII giornata.

— Ah, ah! Romoletto, tiè: fanno Torino-Roma! Mo' ti tocca a rimangiarti il fegato!

— Vigliacchi, Carogne! Luce, luce, luce!

— Cittadini, è un fascista! Sta chiamando: Duce, duce, duce... Picchiamolo!

— Ernestino, non attacca. Se dici così mi stringono tutti la mano...

— Ah sì? E allora bèccati questo jab di destro!

— E tu questo uppercut di sinistro!

— Viva la Lazio!

— Viva la Roma!

Frattanto...

Addio Torino, addio! Lo scudetto se ne va, parapapapà!

E lo sa soltanto Iddio chi mai lo fermerà.

Canzoncina d'occasione, malinconia generale, il campionato ha perso già ogni interesse. Avendo il Genoa buscato dalla Juve, l'unico immediato inseguitore ha forato e il Torino prosegue fischiettando. Non rimarrebbe che il famoso recupero della Sampdoria: se Bassetto e compagni riuscirano a collocare dietro la schiena di Bacigalupo più palloni di quelli che Mazzola ed amici scaraventeranno alle spalle di Lusetti, la tenzone potrebbe riaccendersi di colpo... Se almeno il Torino avesse perso o pareggiato domenica scorsa contro la Roma! Ma sì! *Avec le chou*, ossia, col cavolo. Però va riconosciuto alla Roma il grande merito di aver finalmente saltato il fosso: 2000 lire il biglietto di tribuna centrale! Viva la faccia! Volete vedere il Torino, romani? E vendetevi pure i pedalini. Le pernici due volte all'anno... E poi sempre cornacchie. E va bene! 2000 lire e abbozziamo... Ma le cornacchie restano sempre cornacchie!

AMENDOLA

SANTA INGENUITA'

VANONI — Ba-na-ne... Sai mica che roba è?
BRUSASCA — Credo che sia roba da mangiare...

PER TUTTI — Ragazzi, intendiamoci bene, spalancate le orecchie per il bene vostro e il mio. Principalmente il mio. Uno si occupa di centomila cose, ma NON DEL TIRO A SEGNO. Perciò se volete che i vostri tiri vadano perduti, inviateli a me. Molti chiedono chi si occupa del Tiro a segno. Ma è semplice: il Tiro a segno. E vi garantisco che è incorruttibile. Avete dunque capito? Date a Uno quel che è di Uno, e non mitragliatelo più coi vostri tiri. Pena il cestino.

DEPUTATI E SENATORI - Montecitorio e Palazzo Madama - Roma — Be? Avete dimenticato i pensionati degli Enti Locali? Non sono di carne e ossa (più ossa che carne) anche loro? Oltre ai pensionati statali, e parastatali, pensiamo un po' anche a loro. Va bene così, travasista maggiore Chiappi Mazzini di Milano?

COLLACI ANTONIO - *Caulonia*. — Rinnovare la tessera? Ohibò! ti hai presi per il defunto P.N.F.? Credi che ogni anno venga conferita solennemente a Guasta la tessera n. 1 da un balilla e una piccola italiana? La tessera di travasista è a vita, e più è vecchia, meglio è. Per il distintivo pensa a fondare il Club di Caulonia, e poi potrai richiederne un buon numero agli Stabilimenti Fiorentini. Ma quante volte lo abbiamo detto?

PERSONALISSIME

FRANCO TRICOLI - Grazie delle notizie e della tua opera. Nonché della tua fede nei destini del «Travaso». Ma preferiamo «il destino» ai «destini». Suona meglio. Ciao. — A. PARADISI - «Song Marras» è fuori tempo ormai. Ma è carino. Ritenta ancora.

UNO

NUOVI TRAVASISTI

E' nata a Roma Dianella, primogenita di Marcella e Alberto Bonarata. Alla piccola e ai genitori, il *Travaso* invia auguri particolarmente affettuosi.

RIFORMA AGRARIA

— Io spero che il nostro nuovo mezzadro sia un bel giovane: dice che con la legge Segni gli spetta anche la «metà» del proprietario...

TUTTI per Uno per TUTTI

TRAVASISTI PIACENTINI — Il Presidente Laurenzano e il vice Contori sono a vostra disposizione ogni sera, ne, *Bar Vittoria* (detto Bensi) — Cantone San Francesco n. 5.

CONCORSO

A completamento della nobile iniziativa del Partito Comunista Russo Italiano con la «Giornata di Markos» il *CLUB TRAVASISTA FIORENTINO*, considerando che

a) Quale Club della Zona Infrarossa il dovere è suo *iure loci;*

b) Il generoso sentimento di affetto e di impaziente attesa (Ha da veni') di tutti gli italiani per l'amatissimo Capo Baffone merita un conforto del genere.

c) E' contrario ai principii del Club T lasciarsi superare dal geniale dinamismo cellulare dei compagni;

INDICE ED ORGANIZZA

un grande concorso denominato «HA DA VENI'!», aperto a chiunque, senza distinzione di età, sesso e partito, per le TRE MIGLIORI RISPOSTE alla seguente domanda:

— *CHE COSA REGALERESTE AL GRANDE BAFFONE IN OCCASIONE DEL SUO 69° COMPLEANNO?*

Le risposte, che dovranno essere contenute in un numero di parole non inferiore ad una (o frazione) e non superiore a 25, dovranno pervenire al più presto al *CLUB TRAVASISTA FIORENTINO* — Organizzazione — Via Guelfa 98 — Firenze.

L'apposita Commissione giudicatrice sceglierà le tre migliori risposte, che verranno premiate con la pubblicazione sul TRAVASISSIMO e chissà!

SPREMETE LE MENINGI!

interessa solo a...

ANGRI (Salerno)

— Tu ci credi che il nuovo cinema in piazza Doria sarà terminato prima del film «Fabiola»?

ALTINO

— Tu ci credi che il Segretario Comunale che dico io, dopo le denunzie da parte dei cittadini e le dovute inchieste delle Autorità competenti, verrà trasferito?

CALCIANO

— Tu ci credi che quelli della ditta N. M. riusciranno a capire a che serve la fortezza da loro costruita in via Roma?

ENNA

— Tu ci credi che la strada in costruzione dalla chiesa di Montesalvo al Cimitero, sarà pronta prima che al Cimitero ci saremo andati tutti?

FRANCAVILLA MARITTIMA

— Tu ci credi che un anno o l'altro, la nostra Amministrazione Comunale si metterà a studiare in che modo possa riuscire a far qualcosa di concreto?

LENTINI

— Tu ci credi che il campo sportivo sarà sistemato prima che i soldi stanziati si «squaglino»?

LIDO DI JESOLO (Venezia)

— Tu ci credi che le lacrime che spuntano agli occhi degli spettatori del cinema Vittoria, sono provocate dai meravigliosi e commoventi film che si proiettano in quel locale?

MILAZZO

— Tu ci credi che quel consigliere che conosco io un giorno o l'altro, con coraggio leonino, dirà una sola parola, magari per chiedere il permesso per andare al W. C.?

PALERMO

— Tu ci credi che — ora che le guardie stanno in medesima — nessun abitante di via Serpotta butterà più dal balcone il cesto delle immondizie?

PRATOLA PELIGNA

— Tu ci credi che fra tutti, ci sia un solo membro del Consiglio Comunale capace di proporre la sistemazione della pavimentazione delle due piazze e del Corso?

ROMA

— Tu ci credi che l'Associazione Nazionale fra gli Enti Economici dell'Agricoltura liquiderà le competenze e l'indennità degli ex dipendenti, prima che questi vengano riassunti in servizio e poi di nuovo licenziati?

SANT'ANASTASIA

— Tu ci credi che il direttore dell'ufficio Imposte e Consumo un bel giorno, magari in società con altri quattordici, deciderà di comprare una copia di giornale?

SOVERATO

— Tu ci credi all'intelligenza di quel consigliere comunale che ha fatto illuminare Villa Paparo, dopo averla fatta chiudere con un cancello?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO?

Lettori!

E' in preparazione il Travasissimo *Mitologico* anzi... *Mitoilogico:* se volete collaborare a questo che sarà senza dubbio un altro capolavoro, inviateci battute per vignette, ecc... Tutto ciò che verrà utilizzato sarà compensato: poco, ma sicuramente.

Termine utile per l'invio il 31 corrente.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

L'America occupata dai russi

Le menzogne di Kravchenko

E' col cuore gonfio di gioia e con la borsa gonfia di dollari trovati alla National Bank che ci accingiamo a scrivere questo primo articolo di fondo. Se Lenin vuole siamo finalmente arrivati a calcare il suolo dell'odiato nemico. Le armate sovietiche passeggiano vittoriose per le strade di New York, ribattezzata New Pork per onorare il nostro Generale Ivan Porkoski. Dopo lunga e trionfale marcia attraverso la Siberia, villeggiatura del felice popolo russo, l'Alasca, già feudo del capitalismo di Wall Street, e il Canadà, oppresso dall'imperialistica Inghilterra, le gloriose armate di Wishinsky hanno liberato gli Stati Uniti, e stanno liberando il resto dell'America. Questa America che prima soffriva in catene, finalmente è sciolta. L'America sciolta! L'America sciolta. Chi è quel cretino che ha aggiunto: «... e a pacchetti »? Sarà licenziato subito, quant'è vero Wishinsky.

Abbiamo trovato l'America COMPLETAMENTE DESERTA, e questo prova che gli schiavisti di Dewey hanno trascinato a viva forza sui loro vagoni-piombati e navi-galere il disgraziatissimo proletariato americano, che ci avrebbe atteso a braccia aperte. Dal nostro servizio di spionaggio abbiamo appreso che gli operai della Ford avevano preparato addirittura un programma di festeggiamenti. Volevano insomma farci la festa. C'era anche chi parlava di farci un organo come un'ora di notte. Evidentemente i compagni statunitensi avrebbero dimostrato la loro gioia per il nostro arrivo regalandoci un organo e suonandolo fino alle ore piccole in fraterna compagnia. Quale commovente manifestazione di affetto fra proletari di tutto il mondo!

Ma un fatto vogliamo mettere in rilievo. I nostri amati capi (che Wishinsky ce li conservi per lunghi anni ancora!) ci avevano fatto fremere di orrore parlandosi del tradimento del bieco sciacallo Victor Kravchenko (e la penna trema nello scrivere questo esecrato nome, trema un po' di orrore e un po' anche perchè abbiamo trovato una cantina piena di whisky, hip!). Questo turpe serpente cresciuto nel seno del partito comunista (bolscevico) (che Timoshenko mi danni se ho mai capito perchè diavolo la parola « bolscevico » si debba scrivere fra parentesi - Nota del Direttore), questa jena hip! (ma che whisky, ragazzi!) ha scritto nel suo libercolo « Ho scelto la libertà » che in America si vive liberamente, si può parlare e scrivere ciò che si vuole, hip! Ebbene, compagni, SI TRATTA DI SPUDORATISSIME MENZOGNE! Da quando siamo arrivati, ci siamo accorti che l'America non è altro che una immensa galera! Abbiamo provato a parlare, ma eravamo sorvegliati. Vorrei scrivere che la vodka è una grande fetenzia, e viva il « whisky », ma me ne guardo bene per non finire in galera. C'E' IN GIRO UNO SPIONAGGIO INFERNALE, e guai a dire che qualcosa va male. Sarei un sabotatore del grande sforzo militare ed economico della Nazione. Ecco dunque la prova delle falsità affermate da Kravchenko! Siamo o non siamo in America? E' o non è la libertà una vana illusione? Dunque il Soviet supremo aveva ragione e Kravchenko è un bugiardo. Come volevasi dimostrare.

Il fatto che in America non ci sia più nemmeno un americano e tutti gli abitanti siano russi è puramente casuale.

P. S. — Apprendiamo in questo momento che le stesse radio capitaliste ammettono che « in Russia c'è la più assoluta libertà ». Il nemico confessa dunque! Getta la maschera! In Russia tutti sono liberi! Liberi! Liberi!

(Il fatto che in Russia non ci sia più nemmeno un russo, e gli americani al completo stiano per occuparla è anche questo puramente casuale).

Però che whisky, compagni! Hip!

Sventola la "Stella Rossa„ sull'Empire State Building

Finalmente libero il Continente scoperto da Popoff - L'America del Nord, completamente deserta, viene occupata dalle valorose truppe di Timoshenko il giovane L'ex vice-presidente Wallace e un gruppetto di attori progressisti ricevono i liberatori

STALINGTON, 57. — Oggi, 53 gennaio, il nostro Condottiero è entrato trionfalmente nell'ex-Washington oggi Stalington.

Il mese ha 60 giorni, e cioè il doppio dei biechi mesi vatico-americani, per celebrare la vittoria delle nostre truppe. Ciò dimostra che il bolscevismo non tralascia nulla pur di aumentare il benessere del popolo e il numero dei giorni nei quali si può (e si deve, se no so' sganassoni) benedire il nome di Marx. La guerra, iniziata l'anno scorso, si conclude così con l'occupazione totale del continente americano, scoperto da Ivan Popoff (il notissimo inventore della radio, del telefono e del rimedio per i calli al piede sinistro) il giorno 11 ottobre 1492, e cioè un giorno prima del pseudo navigatore Cristoforo Colombo, indegno concittadino del nostro Palmiro e di Natalino Otto. Date a Popoff ciò che è di Popoff, e anche quello che non lo è, tanto i lettori comunisti si bevono tutto. Timoshenko è stato ricevuto dall'ex vicepresidente Wallace, il quale è stato fregato prima da Truman, poi da Dewey, ed è quindi soddisfatto perchè la collezione è completa. Henry Wallace e alcuni attori progressisti di Hollywood sono gli unici americani rimasti. Tutti gli altri si sono dileguati. Fuga ignominiosa? Notizie contraddittorie si accavallano. Perciò, per non correre il rischio di dire la verità, aspettiamo la velina del ComCulPop (Commissariato per la Cultura Popolare). Leggete le ultime notizie in fondo a destra. Le signore in fondo a sinistra. Comunque è accertato che a ben cento ottanta milioni ammonta l'organico dell'esercito sovietico che ha occupato il continente americano. Siccome 180 milioni rappresenta appunto la popolazione di tutta la Russia compresa la Siberia, un qualsiasi cittadino che non sia affetto da encefalite letargica e da ammirazione per Gianni e Pinotto può arguire che « tutto il popolo russo » si è trasferito in America. Lenin non disse che ogni proletario è un soldato dell'esercito comunista? Ebbene, ecco la pratica, dopo la teoria. Wishinsky ha chiamato alle armi tutto il popolo, e, attraverso la Siberia, lo ha guidato in America. Siccome, tranne cinque o sei persone, tutti i russi stavano già in Siberia, per godere di quell'incantevole clima, lo Stato ha risparmiato ingenti spese per il trasporto delle truppe.

Comunque, la « Casa Bianca » si chiamerà d'ora innanzi « Casa Rossa ».

LA SITUAZIONE ITALIANA

Il caos si aggrava

ROMA (Europa) — Dalla capitale ex-papalina, oggi in mano dei compagni (così detti) italiani, si apprende che la situazione è invariata. La cricca di De Gasperi, Stone, Poletti e Cacini (ministro senza portafoglio) continua a seviziare gli italiani del Sud. Massimo Simili, autonominatosi Re delle Due Sicilie, dirige il « Travaso del Sud ». Carletto Manzoni, presidente del Soviet lombardo, dirige il « Travaso del Nord ». Guasta è fuggito, non si sa se a Auckland (Nuova Zelanda) o a Torpignattara.

E' giunta ieri notizia che il ComCulPop ha ordinato telegraficamente al « Duo Pajetta », il noto complesso comico italiano, di raggiungere Hollywood per realizzare un film, originariamente destinato a Stallio e Ollio.

L'atomica non verrà impiegata dichiara il governo sovietico

Il Governo Sovietico smentisce le voci, secondo le quali i russi farebbero uso della bomba atomica per distruggere, nell'attuale conflitto, le armate americane.

Benedetto XVI — al secolo il Card. Spellmann, — aveva in precedenza inviato un telegramma con risposta pagata al Presidente Wishinsky, scongiurandolo di smentire tali notizie.

Vyshinsky al Campidoglio

STALINGTON. — Il Presidente dell'U.R.S.S., dopo aver pronunciato i suoi ormai abituali 110 « veto » giornalieri, è entrato al Campidoglio. Non ci ha trovato le oche, dato che le ammiratrici di Tyrone non sono più negli U.S.A. Trovava invece un Frank Capra dimenticato che girava con Gary Cooper il suo millesimo film basato sul buon ragazzo di provincia che viene sfruttato dai politicanti di Washington per i loro bassi intrighi. Di fronte al tremendo pericolo di vedere il film Wishinsky indietreggiava terrorizzato: « E' peggio della bomba atomica » mormorava, bianco di spavento.

Giustizia per Popoff

NEW PORK — Il Comando supremo delle Armate ha deciso di cambiare il nome alla Colombia, chiamandola Piccola Popoffia. Il nome di Popoffia senza diminutivi è stato attribuito all'intero continente.

━━━ La direttrice dell'avanzata russa.
- - - - La precipitosa fuga degli americani.

ULTIMORA

L'America in Cina

Si apprende che il popolo americano non è fuggito, ma si è imbarcato al gran completo per tentare, nientedimeno, di sbarcare in Cina attraverso il Pacifico, per poi occupare la Russia da noi lasciata momentaneamente incustodita. Ma siamo certi che il compagno Mao Tse-Tung ricaccerà in mare i biechi capitailsti e i loro soherani.

QUESTE BESTIE

— Avremmo dovuto prevederlo !

SBOTTA E RISBOTTA

— SIAMO molto in ritardo. Mi manca persino il tempo di dare la buona sera agli amici visibili e invisibili. Debbo attaccare subito invitando al microfono quel signore della penultima fila che dall'aspetto mi sembra uno spagnolo. Il suo nome per favore?

— Giuseppe Gramaccioni di Acqualagna (Pesaro).

— A quanto pare mi sono sbagliato. E' qui di passaggio?

— No, di passeggio. Andavo a zonzo e sono entrato qui.

— Giacchè c'è, mi risolva questo quesito. Come utilizzerebbe, lei, il ciclone?

— Lo farei montare da Bartaloni.

— Seconda e ultima domandina. Se lei dovesse istituire un premio per certe Reginette o Miss, come si dice adesso, che nome gli darebbe?

— La vacchetta d'oro.

— Adesso mi occorrono le tre signorine dei posti distinti. Il terzetto in crema cioccolata e pistacchio dall'aria glaciale. Eccolo sul podio. Sentano, signorine, quanto è facile questa domanducola: Perchè Rita Hayworth sposa il principe Alì?

— Perchè pensa che le sarà fedele come un Khan.

— Passiamo ad un argomento musicale. Abbiamo qui fra noi la illustre cantante della Radio Giuseppina Strappacori. Ora vi farà ascoltare il principio di una famosa cabaletta e voi, signorine, dovete dire a chi si riferisce. Forza Peppina!

Una voce poco fa
quasi quasi si smorzò.

— « La Voce » di Napoli.

— Indovinato. Pari ancora una botterella. Che abiti indossano le signore iscritte all'Azione Cattolica?

— Vestiti alla demo... Cristian Dior.

— Le lascio in libertà. Il microfono è a disposizione di Dino Mazzonetto il quale mi dirà in cinque secondi dove si dovrebbero adunare i membri del Governo per risolvere il problema del Mezzogiorno.

— A Pranzo, in provincia di Trento.

— Scorgo nella quinta fila un signore ferratissimo dall'aria di conquistatore in compagnia della sua signora che mi sembra preparata... a tutto. Alla coppia in parola rivolgerò questa domandina da nulla. In merito al cristiano sociale Franco Rodano il Vaticano comunica...

— Prego: scomunica.

— Silenzio per bacco! Mi avete rovinato una delle migliori « botte » del mio repertorio! Debbo adesso strologarmi il cervello per trovare un nuovo quesito. Dunque... dunque... Ci sono! Che aria assume Togliatti quando dà ordini ai compagni comunisti?

— Un'aria marxiale.

— Quale porta sceglie la moglie di Terracini per entrare in scena?

— La comune.

— Si possono vedere due animali uno a cavallo dell'altro?

— Sì. Quando Di Vittorio monta in bestia...

— Restino pure qui per il finale della nostra gara che avrà luogo fra poco. « Sbotta e Risbotta » chiuderà il torneo con una domanda attualissima e precisamente questa. Perchè a Roma c'è tanta penuria di energia elettrica?

(Nemmeno a farlo apposto la luce manca improvvisamente. Nel buio completo gli ascoltatori tirano moccoli all'indirizzo dell'ACEA. A un certo punto una fiammella sale sul podio. E' il poeta Mario Rodinò che munito di una candela si avvicina al microfono e recita i versucoli che seguono):

— Nella nostra Capitale
quanto a luce si sta male,
chè il Consiglio Comunale
ha pochissima « energia »
e non vuole darla via.
Sfido! In fondo i democristi
sono molto oscurantisti...

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani, « MARINO - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di « MARINO - Goccia d'oro » - Ricordate: « COSMOPOL »!

7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - S. Stefano Medio (Messina).

8) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

9) Una bottiglia di « COGNAC TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. B. BISSO di Livorno.

Panorama di tutti gli umorismi

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

BENEFICENZA DEMOCRISTIANA AL PINCIO

— Ma no, poveretto, non faccia così. Eccole dieci lire: prenda l'ascensore.

(VIE NUOVE, Roma)

UDISTE ELEGANTI

— Ma come, tu iscritta all'U.D.I., vieni alla Scala con un uccello di paradiso in testa?
— Bè, sai, la modista m'ha assicurato che è di paradiso sovietico.

(GUERINO, Milano)

LA BOMBA ATOMICA RUSSA

(SZPILSKI, Varsavia)

CITTADINO MALE INFORMATO

— Scusate, è qui che si pagano i sussidi ai disoccupati?
— No, qui è la Previdenza Sociale.

(DON BASILIO, Roma)

SUCCEDE IN ITALIA

— Capo, ho bisogno di mezz'ora di permesso: debbo andare a riscuotere il sussidio di disoccupazione.

(CANDIDO, Milano)

L'IDEA TRAVASATA

LA CORRENTE

ACCIDENTI AI CAPEZZA=TORI

Nomino **CORRENTE** e intendo **ELETTRICA** che, in ragione capoversa, è **ANDANTE PIANO** o in tutto **FERMA**, per cui **sussiste di insussistenza.**

Dappoichè miro **fili** a scopo di **vano festone** tesi in **cielo urbano**, e non addurre **OMBRA DI LUME** da fonti che vòglionsi **secche**, con **fredde** popille mirerei **IL MINISTRATORE DI TERNI** su **letto** operatorio sotto **coltella cerùsiche al** sopravvenire di **subitaneo buio:** così si morderebbe la coda a mo' di **serpe. E ben gli starebbe.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

VISITE GRADITE

La delegazione del Parlamento inglese a Roma.

(MERLO GIALLO, Roma)

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.312 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

AL CINEMA

— **Accidentaccio accio accio accio! Ogni volta che cambia Tempo ho certe fitte ai calli!**

ADUNATA generale, ragazzi: scherzopretieri di tutto il mondo, unitevi e aprite la valvola di sicurezza del cervelletto E' di turno il sindaco n. 1 d'Italia, colui che fra una commedia e una causa, fra una prima teatrale e una trasmissione radiofonica, fra una polemica e l'altra, trova pure il tempo di amministrare Milano. Oltre a fare quello che fa, il Nostro è capace di tenere una decina di discorsi in un sol giorno. E se per le commedie, le cause, le polemiche, la Radio, potremmo essere disposti a chiudere un occhio, per le conferenze no.

Per cui: scherzo. Semplice, lineare, assolutamente scevro da qualsiasi riferimento psicoanalitico, ma semplice scherzo.

Il giorno in cui saprete della inaugurazione della mostra dei bovini di Piacenza, o della riunione commemorativa delle povere vedove della Corea, intervenite in gran numero perchè è certo che il Greppi sarà lì pronto ad approfittare di un sol secondo di pausa, per fare il solito discorsetto. A metà cerimonia egli si alzerà e, schiaritosi la gola, attaccherà: — Signori e...

Ma si fermerà perchè molti di voi gli faranno cenno di star zitto.

— Ssstss!... Silenzio! Prego... sta per parlare il comm. Civitella... (Infatti, uno di voi si sarà alzato e principierà un discorso.

Il Greppi si siederà avvilito. Come, penserà, preferiscono la parola del comm. Civitella alla mia? Ma tenetelo sempre d'occhio. Terminato che avrà di parlare quello di voi facente la parte del comm. Civitella, tac, il Nostro si alzerà di nuovo.

— Prendo spunto dalla calda e appassionata parola del comm. Civitella... — dirà. Ma non dirà altro, perchè voi, in coro: — E stia zitto, no?... Sstss!... Non interrompa, veh! Vogliamo ascoltare il cav. Jacobetti!

Quello di voi che farà la parte del cav. Jacobetti avrà intanto iniziato il suo discorso, che vi prego di elaborare molto lungo... e così via. Dopo altri tre o quattro discorsi fatti da un conte Bellinzoni, da un signor Colacicchi eccetera, il Greppi, ogni volta zittito, dovrebbe desistere.

Dovrebbe, figlioli, ma voi non lo conoscete bene. Infine si alzerà; abbrutito, bava-alla-bocca, ma si alzerà.

— Il Piano Marshall... — dirà — costituisce...

Ma lui non conosce voi, che ricomincerete da capo, sempre con nuovi nomi, finchè irritato, avvilito, stecchito finirà per svenire.

E allora lo accompagnerete a casa.

Occhei? Buono, eh? Beh, figlioli, ogni tanto qualche lezioncina ci vuole. Sicuro, quando ce vò, ce vò!

AMURRI

Arrangiate fresche

LA FRANCIA CI PRENDE I PASCOLI DEL MONCENISIO:
La sorella ladrina.

◆

FARMACISTI:
I Pirati della Magnesia.

◆

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA:
L'aggiunta comunale.

◆

IL MOTTO DI BRUSADELLI:
Infischiarsi dell'agente.

IL MOTTO DEGLI ITALIANI:
Armiamoci e partiti.

◆

GLI AUMENTI AGLI STATALI:
Un bel dì vedremo...

◆

ANCORA GLI AUMENTI AGLI STATALI:
... un fil di fumo.

I QUATTRO COLPI DI PALLANTE:
Le pillole d'Ercoli.

◆

MARIO MASSA:
Meglio vivere un giorno da beoni.

◆

GENERALE MARRAS:
Il Primo Marshall d'Italia.

IL COMM. BRUCIADELLI SCRIVERA' I SUOI RICORDI:
Il Porco delle Rimembranze.

◆

LUNGOTEVERE:
Fetora.

◆

IL MARITO DELLA COLLABORAZIONISTA:
Ella mi fu rapata.

◆

IN JUGOSLAVIA PIU' CHE IL COLOR POTE' IL DIGIUNO:
— Buon Erp-Tito.